Anno 104 Numero 247

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.118

LA STAMPA

Domenica 15 Novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.171
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.852

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 180 il mm (posiz. o date rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 in linea - Economici: vedi rubriche - Conto arretrato, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Prs. 6; *Lussemburgo fr. 6; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

L'URSS E GLI EUROPEI

La cortina di ferro-nylon

Andrej Gromyko è un interlocutore di speciale esperienza, oltre che un ospite di riguardo da ricevere *« con il pane e il sale »*. Il suo servizio come professionista della diplomazia sovietica dura da trentacinque anni: partecipò alle conferenze di Teheran, Yalta, Potsdam, Dumbarton Oaks, fu viceministro con Molotov, rappresentò l'Urss all'Onu, divenne ministro degli Esteri nel 1957, quando sostituì Shelepin. Alla guida del *Mid*, ha diretto la diplomazia krusceviana dopo l'eliminazione del « gruppo antipartito », quella post-krusceviana e quella brezneviana. A differenza di Cicerin e Litvinov, che vennero venuti in Italia una volta sola, Gromyko ha compiuto in questi giorni la sua seconda visita da noi: intanto, dal 1966, quando fu già ospite a Roma, la scena europea è mutata.

Nel '66 sembrava che la « cortina di ferro » fosse divenuta di nylon, o «kaprona», come dicono i russi: se da un lato i sovietici ottenevano larga udienza presso De Gaulle e suscitavano molte attese in ogni paese dell'Europa occidentale, dall'altro sembravano consentire nell'Europa orientale un processo di crescente diversificazione, o « desatellizzazione ». Oggi, con il « protettorato » sulla Cecoslovacchia e le pressioni sulla Romania, nell'ambito d'una rigida campagna di « vigilanza » promossa su tutto l'arco delle frontiere tra Est e Ovest, i sovietici sembrano voler imporre di nuovo una cortina di ferro per chi voglia muoversi da Occidente a Oriente, mentre vorrebbero incontrare solo un sipario di nylon (o forse nemmeno quello) muovendosi in senso inverso.

Trattando con i post-gollisti, con i tedeschi della *Ostpolitik* o con l'Italia, l'Urss vuole intrecciare vari dialoghi diversificati. Anche se accetta una conferenza paneuropea con la partecipazione degli Stati Uniti e del Canada, tende a far leva sulle contraddizioni dello schieramento euro-americano, anziché negoziare in blocco con esso; mentre all'Est assume più o meno apertamente il monopolio di tutte le diplomazie nazionali.

Non sappiamo nulla dalla *Ostpolitik* di Bonn, con Brandt o dopo Brandt, nascerà una Germania « pendolare » tra il dialogo con l'Urss e l'unione politica europea. Ma ricordiamo ciò che un giorno Kennedy disse al presidente finlandese Kekkonen: *« La Germania di Bonn è un paese di 65 milioni di abitanti in una posizione strategica delicata. Siamo riusciti a legarla all'Europa occidentale con la Nato e il Mec. Non desidereremo che qualche cosa possa sciogliere questi legami e metterla un giorno sulla via del nazionalismo; qui sta il vero pericolo ».*

Sul terreno del nazionalismo, nello stesso tempo, l'Urss continua a lusingare la Francia, in nome della suggestione gollista d'un concerto europeo *« dall'Atlantico agli Urali »*. Ma sulla via che dall'Atlantico conduce agli Urali, per non dire altro, s'è messo di mezzo il *Panserkommunismus* imposto a Praga. Quella via e le altre intorno sono pericolose; e lo sarebbero anche se i sovietici fossero così arguti, da recitare con Enzensberger: *« Inoltrati. Sii ardito. - E se t'imbatti nell'orso - porgigli del mirtillo rosso ».*

Non sono incoraggianti neppure gli altri dati del contesto europeo: le crescenti irruzioni sovietiche nel Mediterraneo, le incognite della crisi jugoslava « dopo Tito », il ravvicinamento tra alcuni partiti comunisti europei e l'Urss, le tendenze neo-isolazionistiche emergenti negli Stati Uniti, il nuovo rapporto di forze missilistiche tra russi e americani.

La nostra penisola è al centro del difficile quadro. Sebbene tali fatti siano materia di luoghi comuni, non cessano d'essere veri. Non si può ragionare come quel personaggio di Turghenev, che si giudicava originale per il solo fatto di negare le verità evidenti. Sulla possibilità d'un « regolamento della coesistenza » in Europa, è evidente che resta da sondare un immenso banco di nebbia.

Alberto Ronchey

Il comunicato italo-sovietico

(Dalla redazione romana)

Roma, 14 novembre.

Il comunicato congiunto italo-sovietico sulla visita del ministro degli Esteri dell'Urss, Andrej Gromyko, diffuso oggi, afferma che gli incontri con il ministro degli Esteri Aldo Moro si sono svolti « in un'atmosfera amichevole e in uno spirito di costruttiva franchezza ».

Italia e Urss, pur nelle differenti valutazioni su taluni problemi, hanno manifestato la determinazione di proseguire ulteriormente in una collaborazione utile per raggiungere un'effettiva distensione, rafforzare la sicurezza internazionale e contribuire a consolidare la pace.

A proposito della Conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione, si concorda che ad essa partecipino tutti gli Stati europei, nonché gli Stati Uniti e il Canada. Per il successo della conferenza, i due governi *« ritengono indispensabile procedere a un accurato e attivo lavoro preparatorio, anche, al più presto possibile, attraverso contatti multilaterali »* (è la conferma che l'Urss accetta la proposta italiana di riunire una conferenza degli ambasciatori).

Il comunicato comprende una valutazione positiva del trattato Bonn-Mosca e l'auspicio che gli altri negoziati in corso, incluse le trattative tra le quattro potenze per Berlino, giungano a conclusioni soddisfacenti.

Seguono riferimenti al Medio Oriente (risoluzione Onu del 1967, rapida ripresa della missione Jarring), al Vietnam (soluzione politica sulla base degli accordi di Ginevra) e al Mediterraneo: *« Sono indispensabili gli sforzi congiunti di tutti gli Stati interessati per assicurare la sicurezza e la stabilimento di relazioni pacifiche e di buon vicinato nel Mediterraneo »*. Intesa anche sulla prosecuzione degli sforzi per il disarmo e sullo sviluppo degli scambi e della cooperazione tra i due paesi.

Italia e Urss *« hanno convenuto che appare utile la prassi di consultazioni politiche tra i due paesi a tutti i livelli e su tutte le questioni che presentano interesse per le due parti ai fini della distensione e del consolidamento della pace »*. Queste consultazioni saranno *« approfondite »* per *« contribuire ad una migliore reciproca conoscenza e a un avvicinamento, ove possibile, dei punti di vista dei due paesi sulle questioni europee ed internazionali »*.

« Il ministro degli Esteri dell'Urss, Gromyko — conclude il comunicato —, *ha invitato il ministro degli Esteri italiano, Moro, a compiere una visita ufficiale nell'Urss. Questo invito è stato accolto con soddisfazione. La data della visita sarà concordata »*.

Un ciclone nel golfo del Bengala

Pakistan devastato Centomila i morti?

Il mare ha spazzato interi paesi con ondate alte 20 metri - Soccorsi bloccati, interrotte le comunicazioni

Cartina trasmessa per telefoto dall'Ansa-Upi

Calcutta, 14 novembre.

Tremendo il bilancio dell'uragano, di una violenza inaudita, che si è scatenato ieri nel Pakistan Orientale, in particolare nel golfo del Bengala. Le notizie sulle vittime si susseguono e sebbene non confermate, sono tutte agghiaccianti: a Calcutta si parla di 100.000 morti, decine di migliaia di feriti e senzatetto. Nell'isola di Dubla, dove ieri si svolgevano riti religiosi, più di 20.000 pellegrini manchevolmente all'appello; nell'isola di Hatiya, alla foce del fiume Gange, da 60.000 ad 80.000 persone sarebbero state spazzate dalle acque.

Fonti di Dacca (capoluogo del Pakistan Orientale) indicano in 25.000 i morti, ma parlano anche di 100.000 dispersi, sulla cui sorte si nutrono poche speranze. Un pilota pakistano, il quale ha sorvolato la zona devastata, afferma che i senzatetto possono essere un milione.

Chittagong, Cox's Bazar e Khulna sono tra le città più gravemente colpite. Due settimane fa un altro uragano si era abbattuto sul Pakistan orientale e aveva causato la morte di oltre 300 persone. Nel disastro di ieri, a Chittagong sono morte trenta persone. Le linee elettriche sono distrutte e la città è priva di corrente. Anche gli impianti portuali hanno subito gravi danni.

I venti, a una velocità di oltre 200 chilometri orari, hanno sradicato decine di migliaia di alberi e distrutto, secondo alcune testimonianze, interi villaggi. Ciò che era stato risparmiato dai venti e dalle piogge torrenziali è stato distrutto dal mare in tempesta con ondate alte oltre venti metri.

Migliaia di cadaveri galleggiano sui campi inondati assieme a carogne di animali e rottami di ogni genere. Le autorità cercano di organizzare i primi soccorsi, ma le difficoltà appaiono enormi.

(Ansa Reuter)

Il cordoglio di Saragat

Roma, 14 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Presidente pakistano l'espressione del suo più vivo cordoglio e della più sincera umana partecipazione per il lutto che ha colpito l'amico popolo pakistano. *(Ag. Italia)*

Il presidente Al Atássi (civile) destituito dai generali

Incruento il colpo di Stato in Siria E' al potere il capo dell'aviazione

Il maresciallo dell'aria e ministro della Difesa, Assad, ha fatto arrestare Atassi, il segretario del partito « Baath » (d'ispirazione marxista) e l'ex premier Zuyyen (che controllava i guerriglieri) - Circondate dall'esercito le basi dei « fedayn » - Il contrasto fra politici e militari era esploso al tempo della guerra in Giordania, quando i primi vollero gettare i carri armati contro Hussein

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 novembre.

Damasco appare calma, dopo la deposizione del capo di Stato e primo ministro siriano Nureddin Al Atassi. Il putsch è avvenuto senza spargimento di sangue. Le truppe del maresciallo dell'aria Hafez Assad, ministro della Difesa e comandante dell'aviazione, hanno il controllo del paese. Assad non ha ancora annunciato ufficialmente la composizione del nuovo governo. Sembra che si stia ancora consultando con i suoi più vicini collaboratori.

La polizia militare dai berretti rossi presidia gli uffici del partito *Baath*, la centrale telefonica, la stazione televisiva e le redazioni dei giornali. I militari sono anche pronti a far fronte ad un eventuale contro-colpo di Stato. Il maresciallo Assad ha concentrato massicci contingenti di carri armati a Nord di Damasco. Le unità dell'esercito siriano hanno anche preso posizione attorno agli accampamenti del movimento guerrigliero *Al Saika*.

Questi guerriglieri erano controllati dall'ala civile del partito « baathista », ieri deposta dai loro rivali delle forze armate. Il presidente Al Atassi si trova in stato di arresto nella sua abitazione. L'esercito ha anche fermato Saleh Jadid, assistente segretario generale del partito *Baath*, il dottor Youssef Zyyen, ex primo ministro, che controllava i guerriglieri, Rabah al Tawil, ministro degli Interni, e Ibrahim Makhos, ministro degli Esteri.

Non si hanno notizie di resistenza al nuovo regime da nessuna parte del paese. Il colpo di Stato dell'esercito è avvenuto dopo una lunga serie di divergenze tra l'ala civile del partito *Baath*, controllato da Saleh Jadid, e quella militare. Le due correnti erano in contrasto dal 1966, anno in cui il regime aveva assunto il potere in Siria.

Jadid era un ideologo convinto che la funzione della Siria fosse quella di fomentare le rivoluzioni socialiste nel mondo arabo; il maresciallo Assad e i suoi colleghi erano più interessati a sviluppare l'economia del paese e a rafforzarne le difese. Assad aveva tentato di prendere il potere un mese fa, ma i sovietici lo avevano costretto a desistere. Il governo di Mosca aveva costretto Assad a collaborare con Jadid, sotto la minaccia di sospendere i rifornimenti d'armi all'esercito siriano.

Il compromesso diede origine ad una situazione difficile, che emerse anche durante la guerra civile giordana, nello scorso settembre. Jadid volle gettare i carri armati siriani nella battaglia in Giordania a sostegno dei guerriglieri palestinesi, ma Assad vietò l'intervento dell'aviazione, per evitare un probabile allargamento del conflitto.

La scintilla che ha provocato la deposizione di Al Atassi e di Jadid è stata la decisione del congresso straordinario del partito « baathista » di chiedere ad Assad e al generale Tlas di dimettersi e di *« aderire alla strategia del partito »*. La mozione del congresso fu approvata giovedì scorso. Ventiquattro ore dopo, l'esercito dava la sua risposta, facendo circondare la capitale dai carri armati.

Il dottor Nureddin Al Atassi — sembra — è stato arrestato, perché non ha aderito alla proposta dei rivoluzionari di restare al proprio posto come uomo controllato dalle forze armate. Il maresciallo Assad è considerato un realista. Egli favorisce lo sviluppo delle relazioni con l'Unione Sovietica secondo uno schema nasseriano: si era dichiarato disposto ad accettare aiuti economici e militari, ma si opponeva all'ingerenza straniera negli affari interni del paese. Assad — tuttavia — non ha mai rinunciato all'impiego della lotta contro Israele e alla riconquista degli altipiani di Golan.

Renato Proni

Damasco. Il gen. Assad, a sinistra, con il presidente Al Atassi, in una recente foto (Upi)

Come Londra vede il « colpo » di Damasco

Londra, 14 novembre.

(r.p.) Gli sviluppi della crisi in Siria sono seguiti con grande attenzione dal governo britannico. Non vi sono, come è nella prassi, commenti ufficiali, ma la stampa inglese di domani interpreta la deposizione del presidente siriano Al-Atassi come uno smacco per la politica sovietica orientale.

The Observer scrive: *« Per i sovietici, il colpo di Damasco potrebbe rappresentare una temporanea sconfitta. I sovietici avevano sempre sostenuto il deposto presidente e i civili del partito Baath »*.

La ventunesima crisi in 21 anni a Damasco

L'undicesima crisi siriana, scoppiata un mese fa e risolta provvisoriamente con un compromesso, è giunta all'epilogo. Ancora una volta la soluzione è venuta da un colpo di Stato militare: è il ventunesimo rivolgimento di governo in vent'anni. Il generale Assad, ministro della Difesa, ha arrestato Al Atassi, presidente della Repubblica, primo ministro e segretario generale del *Baath*, ed ha fatto inoltre arrestare i due più importanti sostenitori di Atassi stesso: il generale Jadid, vice-segretario generale del *Baath*, e il dott. Zuyyen, già presidente del Consiglio e attualmente comandante di *Al Saika*, l'organizzazione dei guerriglieri palestinesi di ispirazione siriana.

Dietro questi nomi, che dicono poco o niente al lettore europeo, sta l'intricata e confusa situazione in cui si trova in permanenza il partito *Baath*: in generale come organizzazione « nazionale » (dell'intera « nazione » araba), in particolare nella branca « regionale » siriana. Quello che si proclama un partito popolare, nazionale e socialista, in realtà agisce come una setta segreta, anche là dove è al potere, come nella Siria e nell'Irak: ama avvolgersi nel mistero, rendendo così più fitta la confusione per l'osservatore che tenti di dipanare tanto complicate vicende.

Si può comunque dire, abbastanza fondatamente, che nella crisi della Siria si intrecciano cause soggettive (le rivalità personali fra i dirigenti del *Baath*) e cause oggettive, derivanti dalla situazione interna e internazionale del Paese. La causa prossima della crisi sta nella partecipazione delle forze armate siriane alla guerra civile combattuta alla fine di settembre in Giordania tra l'esercito di Hussein ed i *fedayn*. A quanto si sa, il generale Assad era contrario all'intervento delle brigate corazzate siriane, tanto che rifiutò di dare ad esse la copertura aerea. A costo di favorire la sconfitta dei suoi stessi soldati, come infatti avvenne, Assad voleva imporre il proprio atteggiamento « moderato », per impedire l'allargamento della crisi del Medio Oriente, fino all'eventuale intervento di Israele o addirittura degli Stati Uniti.

Assad, certamente, è un nazionalista e condivide con gli altri dirigenti siriani l'unico punto che essi hanno in comune: l'avversione ad Israele. Ma, proprio perché nazionalista, quindi attento agli interessi specifici della Siria, è molto sospettoso dell'invadenza sovietica e della soggezione di Damasco a Mosca. Si spiega così l'apparente paradosso del militare, meno bellicoso ed estremista di Atassi e Zuyyen, entrambi civili. Quanto a Jadid, una volta « uomo forte » della Siria, è anch'egli un generale, ma stava dalla parte dei civili perché aveva in mano l'apparato del partito.

La contrapposizione tra esercito e partito, a sua volta, si riporta al contrasto tra un nazionalismo borghese, a base urbana, ed un nazionalismo di sinistra, di orientamento ideologico marxista, che si appoggia sul mondo contadino. Al Congresso straordinario del *Baath*, terminato alla vigilia del colpo di Stato, gli estremisti avevano avuto il sopravvento sui moderati, tanto per la politica interna quanto per quella estera. Battuti, i moderati hanno reagito col colpo di Stato militare.

Le conseguenze più importanti, a parte quelle di ordine interno, dovrebbero farsi sentire sul piano internazionale. Sembra che Assad ed i militari in genere siano favorevoli all'accettazione del « piano Rogers », sulla stessa linea che fu di Nasser. Se così fosse, una volta tanto un « colpo » di militari siriani avrebbe un effetto benefico sulla crisi del Medio Oriente.

Ferdinando Vegas

Difficile trovare un accordo sugli emendamenti

Probabile "seduta-fiume" alla Camera sul decretone

Il « Comitato dei nove » ha concordato solo qualche modifica di scarsa importanza - Il psiup conferma che, se non saranno accolte le sue richieste, continuerà l'ostruzionismo - Entro martedì dovrebbe finire la discussione sul provvedimento economico e sul divorzio, poi si passerebbe all'esame dei singoli articoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Il « Comitato dei nove » ha cominciato oggi pomeriggio l'esame delle modifiche al « decretone bis ». La riunione, cui hanno partecipato per il governo il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi e i sottosegretari Macchiavelli e Schietroma, si è protratta a lungo. Essa è servita per discutere gli emendamenti, accantonati in sede di commissione, e confrontare le posizioni sui principali punti di contrasto tra maggioranza e estrema sinistra.

I nove componenti il Comitato, costituito presso la Commissione Finanze e Tesoro in rappresentanza di tutti i gruppi, torneranno a riunirsi lunedì per presentare le loro conclusioni al presidente della Camera, Pertini, prima della conferenza dei capi-gruppo convocata per martedì mattina.

Durante la riunione di oggi sono stati accolti alcuni emendamenti di scarsa importanza. Uno di essi, proposto dal socialista Lepre all'art. 53 (interventi per la montagna), prevede lo stanziamento di un miliardo di lire per il 1970 da mettere a disposizione del ministro dell'Agricoltura per la preparazione della « carta della montagna ». Un altro emendamento dell'on. Lepre, accettato dal governo, riguarda l'esenzione dalla ricchezza mobile per l'acquisto di aree da parte delle cooperative edilizie.

Circa le modifiche all'art. 64, tendenti ad ottenere le esenzioni fiscali per venticinque anni in favore dell'edilizia in generale, la decisione è stata rinviata in attesa del parere del ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella.

La parte più difficile sarà affrontata dal « Comitato dei nove » nella riunione di lunedì, allorché si dovrà giungere ad una conclusione sui punti più scottanti: i nove emendamenti già approvati dalla Commissione Finanze e Tesoro a causa dei larghi vuoti nelle file della maggioranza, e che il governo e i gruppi di Centro Sinistra vogliono annullare per riportare il provvedimento al testo originario.

Il più dibattuto resta quello per l'abolizione dei massimali contributivi per gli assegni familiari. *« Se venisse accettato dal governo* — ha dichiarato stasera il socialproletario Libertini — *disarmati, poiché non sarebbe possibile opporsi a un provvedimento che eleva l'ammontare degli assegni familiari, fermi da cinque anni. In caso contrario continueremo nel nostro atteggiamento »*.

Ma il governo ha già fatto sapere di non poter accogliere una simile modifica.

Il presidente della Camera, Pertini, sta svolgendo una discreta opera perché l'assemblea possa giungere al varo del « decretone-bis » senza gravi ritardi. Entro martedì dovrebbe essere chiusa la discussione generale sia sul provvedimento anticongiunturale sia sul divorzio, per passare all'esame degli articoli.

E' difficile prevedere quale sarà la procedura adottata. Una delle ipotesi che si fanno riguarda l'eventualità di approvare rapidamente gli articoli della proposta di legge sul divorzio e rinviare la votazione a scrutinio segreto sul suo complesso al giorno in cui si voterà il « decretone bis »: in tal modo sarebbe possibile ricorrere alla seduta-fiume per il provvedimento economico.

La Camera ha tenuto oggi una sola seduta: una parte l'ha dedicata al divorzio, l'altra al « decretone-bis ». Sul primo argomento hanno parlato un divorzista, il comunista Coccia, ed un antidivorzista, il democristiano Lucifredi.

In merito all'intervento dei due avvocati dello Stato dinanzi alla Corte Costituzionale, chiamata a stabilire sulla costituzionalità dei matrimoni concordatari, l'onorevole Coccia ha sollecitato il Presidente del Consiglio ad esprimere una *« precisa condanna »* del comportamento dei due avvocati *« in contrasto con la linea del governo e lesivo della sovranità dello Stato »*.

L'accusa è stata respinta dall'on. Lucifredi (dc), il quale ha parlato di *« tentativo inammissibile di intimidire la magistratura e di influenzare la Corte Costituzionale »*.

Sul « decretone-bis » sono intervenuti solo oppositori: tre socialproletari ed un comunista del *Manifesto*.

Gianfranco Franci

Deciso dal Consiglio nazionale degli agenti di cambio

Borse in sciopero dal 19 al 26 novembre

Gli operatori vogliono denunciare la grave situazione dei mercati mobiliari

Roma, 14 novembre.

L'astensione dalle contrattazioni in Borsa dal 19 al 26 novembre è stata decisa oggi dal Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio.

Il Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio ha preso atto — è detto in un comunicato — che *« la crisi delle Borse valori italiane non accenna a risolversi per la perdurante mancata volontà politica di modificare certi atteggiamenti divergenti anche dalle linee di politica economica degli altri Paesi del Mec »*.

« Di conseguenza — continua il comunicato — *il risparmio rifugge dall'investimento in attività produttive negando la propria partecipazione particolarmente ai capitali di rischio »*.

« Nell'intento di richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità dei problemi del mercato mobiliare il Consiglio — conclude il comunicato — *ha deciso l'astensione dalle contrattazioni dal 19 novembre, primo giorno di contrattazione per fine dicembre, fino al 26 novembre, riservandosi ogni più ampia libertà di azione futura »*.

Il 19 novembre è la scadenza che gli operatori di Borsa avevano da tempo fissato per l'entrata in vigore delle misure più volte annunciate dal governo per un rilancio dei mercati mobiliari, tra le quali la più urgente era considerata la creazione di fondi comuni d'investimento. Oggi il Consiglio degli agenti di cambio ha ritenuto che anche quella data sarebbe trascorsa senza gli attesi provvedimenti ed ha deciso di proclamare uno sciopero che, in questa misura, non ha precedenti nella storia delle Borse italiane.

(Ansa)

(A pag. 15: Borsa alla deriva; l'indice a un nuovo minimo dal 1954, di Renato Cantoni).

IL SOMMARIO

La situazione sindacale: le Confederazioni minacciano agitazioni per ottenere la riforma fiscale; domani si decide lo sciopero dei ferrovieri 2

La gente del Belice protesta: per i terremotati 300 miliardi, ma solo 11 sono stati spesi 2

L'attico sul Canal Grande: inchiesta sulla mondanità in Italia. Di Francesco Rosso 3

Le « provocazioni » di Salerno: perché l'attore è passato alla regia. Intervista di Liliana Madeo 8

Le acque in Lombardia: situazione disastrosa in tutti i fiumi; 449 aziende denunciate per inquinamento 10

Gran Paradiso: i bracconieri « scendono in guerra » contro le guardie. Dal nostro inviato Giorgio Martinat 11

Juventus-Cagliari è tutta da vedere: di Giovanni Arpino e Bruno Bernardi 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Dall'interno 2, 9, 10, 11
Dall'estero 13
Economia 15
Agricoltura 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

Voi e noi 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 13

VOI E NOI

Sempre in piedi come i gatti

A parlarmi è una persona al seguito del Negus. Insieme abbiamo visitato il porto di Genova, grandi fabbriche e percorso un migliaio di chilometri in treno e in automobile. Mi dice: *« L'Italia è un grande paese. Lo so, questo è un concetto difficile a fare accettare all'opinione pubblica italiana, e lei è il primo a sorridere con una punta di ironia, ceise se io stesso a farle dei complimenti non dovuti. Però è così: l'Italia è un grande paese. Io di continuo vado in giro per cinque continenti, penso di sapere abbastanza di economia e sono convinto che poche regioni in tutto il mondo possono essere paragonate al vostro "triangolo industriale" per la densità e le dimensioni delle fabbriche, per la rete autostradale e per l'organizzazione commerciale ».*

L'etiope è un signore alto, elegante, parla sciolto e disinvolto. Aggiunge: *« Voi non avete risorse naturali, né miniere, né molta terra. Perciò dovreste essere poveri. Tuttavia, in compenso, avete il dono della duttilità, ossia la capacità di inserirvi in mezzo alle difficoltà per grandi che esse siano, e di superarle. Per questo cadete sempre in piedi come i gatti: prontezza di riflessi, immaginazione, e una specie di intuito vi fanno sempre trovare le uscite di sicurezza. Appunto come i gatti, dopo le cadute, quando tutti pensano che siete finiti, saltate in piedi e vi rimettete a correre ».*

Esita un momento, forse per rendere più concreto il suo discorso, e poi mi dice: *« Ho conosciuto operai italiani capaci di fare, arrangiandosi Dio solo sa come, le cose più diverse. Che so: aggiustare una tubatura, risuolare un paio di scarpe, mettere a punto un motore riottoso, potare o innestare un albero. La stessa duttilità lei trova ai livelli più alti. A volte un governo dell'Africa o dell'Asia chiama famosi esperti americani o di altre nazioni per risolvere un determinato problema, e gli presentano soluzioni insoddisfacenti o preventivi molto alti. Poi quello stesso governo si rivolge a un'impresa italiana, e tutto diventa più facile, meno costoso. Potrei citarle diverse opere per decine e decine di miliardi cominciate da imprese straniere, abbandonate a metà per difficoltà ritenute insormontabili, e poi tranquillamente portate a termine da ditte italiane ».*

Ora spetta a me parlare. Dico all'ospite che l'Italia non consiste solo nel « triangolo industriale ». Gli accenno al primato mondiale dell'Italia nel campo degli scioperi. Gli dico le riforme sociali rimandate da una legislatura all'altra. In breve, gli presento l'altra faccia dell'Italia: la burocrazia elefantiaca e inefficiente, l'instabilità dei governi, i capricci del fisco e quelli degli uomini politici, la questione meridionale, la crisi morale pubblica e privata...

Adesso è l'ospite etiope che sorride con una punta di ironia. Via via che parlo, scuote il capo per farmi capire che lui queste mie doglianze le conosce punto per punto. A un certo momento mi interrompe, e se ne scusa. Mi dice: *« Le propongo un gioco. Immaginiamo di avere qui una macchina del tempo che ci consenta di vivere a volontà nel passato e nel futuro. Lei conosce la storia politica, sociale ed economica del suo Paese. Ora mi dica: in quale epoca le piacerebbe vivere? Nell'Italia di 25 anni fa? No? Allora, in quella di 50 anni fa? Neppure? Non le va bene l'Italia del 1920? E allora vogliamo provare a vivere nell'Italia di cento anni fa? Meno che mai? Ha ragione, amico mio: l'Italia, nonostante tutti i suoi guai e mali, nonostante difetti ed errori, e alcuni madornali, ha camminato di buon passo. Si soffermi per un istante a pensare quello che era appena 25 anni fa ».*

L'etiope adesso fa il gesto di manovrare una leva, e mi domanda: *« Vogliamo adesso spostarci nell'Italia del futuro? Per non capitare in un'epoca del tutto incomprensibile, io le proporrei di fare un piccolo viaggio: diciamo di una decina di anni. Eccole l'Italia dell'anno 1980. Lei non vede niente? Io invece sì, io la vedo. L'Italia di domani. Posso assicurarle che è andata molto avanti. Il dono della duttilità, amico mio. E' un tesoro incommensurabile, anche se voi italiani non sempre ne siete consapevoli. Vogliamo concludere? Ebbene, io direi che voi camminate ancora un terreno pieno di ortiche — questo, sì, glielo concedo — e avete anche ragione di sentirvi irritati, di malumore: però chi sta a guardare da lontano, vede che voi camminate più lesti di tanti altri ».*

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Lettera firmata - Cuveglio (Varese).

« No, signor Adelfi, al punto in cui siamo non possiamo più preferire la democrazia. Noi, persone oneste, non temiamo la dittatura. Questa fa paura ai ladri, agli assassini, a coloro che rubano il denaro pubblico, alle prostitute e ai loro protettori. Per loro la dittatura sarebbe veramente la fine. Noi vogliamo poter circolare in pace, vogliamo che i nostri figli non ci siano rapiti o corrotti, non vogliamo vedere più tanto marciume nelle strade, vogliamo una polizia efficiente... ».

La lettera da Cuveglio termina sfidandomi a indire un referendum tra i lettori per sapere che cosa preferiscono, se la dittatura o la democrazia. Rispondo che sarebbe un referendum del tutto superfluo: si tiene quasi ogni anno, e non solo tra i lettori di questo giornale, in occasione di elezioni politiche o amministrative. I risultati sono più o meno costanti. La grande maggioranza degli italiani non vuole la dittatura comunista e tanto meno quella fascista.

A. E. - Salerno.

« Avendo domandato a un uomo politico, mio amico d'infanzia, che cosa fare dei miei modesti risparmi, la risposta è stata una sola parola: "Mangiateli" ».

La gente del Belice protesta davanti al Parlamento

Per i terremotati 300 miliardi ma solo undici sono stati spesi

Al ministero dicono: « Che cosa possiamo fare noi, a Roma, se a Gibellina o a Menfi non si mettono d'accordo sulle zone da ricostruire? » - I terremotati replicano: « I soldi vengono distribuiti secondo concezioni mafiose, per soddisfare clientele e poteri locali » - Una ragazza di 14 anni accampata in piazza Montecitorio ha abortito per il freddo e la fatica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

In piazza Montecitorio, una ragazza siciliana di 14 anni ha perso il bambino che le sarebbe nato in gennaio. All'aperto da lunedì sera. Elena Corleo, di Salaparuta, non ha retto alla stanchezza e ha abortito. A manifestare per la ricostruzione della Sicilia occidentale distrutta dal terremoto è rimasto il marito, Giuseppe, 20 anni, che fa la spola tra Montecitorio e la corsia del « San Giacomo » al letto della moglie. Con lui sono accampati al Parlamento altri mille diseredati della Valle del Belice.

Sono giunti a Roma con mezzi di fortuna per ricordare che, a tre anni dal disastro, *« non una famiglia ha ancora dove sorgerà la sua casa »*; che abitare in baracche inadeguate, deteriorate per giunta dalla pioggia e dall'umidità di tre stagioni invernali, è insopportabile; che i milleottocento giovani che ogni anno l'esercito chiama per la leva vogliono essere impiegati nella rinascita dei venti paesi colpiti dal sisma: Gibellina, Montevago, Salemi, Salaparuta, Partinico, Partanna, Santa Margherita Belice, Contessa Entellina e tanti altri.

Dopo l'aborto di Elena Corleo, i dimostranti siciliani volevano alzare, per il freddo della notte, una tenda dinanzi al Parlamento. Le notti sono fredde, ora è cominciato a piovere. Il questore ha dato loro due pullman della polizia, che, parcheggiati al centro della piazza cinta di transenne, ospitano i più malandati. Sul primo è scritto « Donne »; sull'altro « Vecchi ». Accanto, sotto l'obelisco, un piccolo tavolo con macchine per scrivere e ciclostile: vi si alternano i diciannove promotori del « Centro studi Valle Belice » che coordinano le iniziative della manifestazione. Intorno, un fitto cordone di agenti e carabinieri.

Delegazioni sono state ricevute dal presidente del Consiglio, Colombo, dai presidenti della Camera e del Senato, dal ministro dei Lavori Pubblici Lauricella, da quello del Bilancio Giolitti, da Piccoli, ministro per le Partecipazioni statali. Tutti hanno dato « ampie assicurazioni ».

« Dal '68 — dice Salvatore Ingrassia, laureato in pedagogia, del Centro studi Valle Belice — *sono stati stanziati con varie leggi circa trecento miliardi. Fino ad oggi, però, in tre anni, soltanto undici dei 160 a disposizione del ministero dei Lavori Pubblici sono stati effettivamente spesi. In lavori di urbanizzazione primaria: qualche chilometro di strade, poche fogne qui e là, un unico asilo infantile in aperta campagna. Ne restano altri 150, ma case ancora non se ne sono viste ».*

« Ricostruire le case — dice Lorenzo Barbera, laurea in sociologia, animatore del Centro — *senza creare posti di lavoro stabili, serve soltanto alle grandi imprese edili che si fanno i soldi sulle nostre disgrazie. E' necessario, invece, prima delle cinquantamila case di cui abbiamo bisogno, che il governo finanzi le cooperative locali, per attuare in questo modo l'emigrazione forzata che ogni anno assottiglia i nostri paesi che diventano ricoveri per vecchi e bambini ».*

Per quattro ore una delegazione è stata a colloquio con il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella. Al ministro è stato chiesto che, a tre anni dagli espropri decisi all'indomani del sisma per il trasferimento dei comuni, siano disposti i rimborsi e non si pretenda, per dare centomila lire a chi è stato privato d'un pezzo di terra, di presentare documenti che costano quaranta o cinquanta mila lire e che i catasti dei comuni colpiti non potrebbero in ogni modo preparare.

E' stato chiesto al ministro di snellire le procedure per impiegare i centocinquanta miliardi ancora non spesi; è stato sollecitato il piano di sviluppo che il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) avrebbe dovuto ultimare per il 31 dicembre '68, due anni fa.

Con i delegati dei duecentomila terremotati della Sicilia occidentale, il ministro ha assunto impegni precisi, garantendo in tre anni la ricostruzione, accettando per l'attuazione dei programmi il controllo, a scadenze fisse, della popolazione interessata. Sui ventimila posti di lavoro richiesti, ha detto di poterne assicurare cinquemila in due anni.

« I soldi ci sono — dice Angelo Cacciolla, uno del Belice accampato in piazza Montecitorio — *ma sono nelle casse della Regione e vengono distribuiti secondo concezioni mafiose per soddisfare clientele e poteri locali ».*

« Che cosa possiamo fare noi, qui da Roma — afferma un alto funzionario del dicastero — *se a Gibellina o a Menfi non riescono a raggiungere un accordo, in Consiglio comunale, per definire la zona dove far sorgere il paese? Ai terremotati, il ministro l'ha spiegato. Ha detto loro: "Che venite a fare da me se poi non vi mettete d'accordo fra voi?" ».*

Su questo punto i dimostranti del Belice hanno una risposta: *« Lo sappiamo* — dicono — *di avere i mafiosi in casa, certo, non dovevamo venire a Roma per sentircelo ripetere. Però i mafiosi che impediscono la scelta dei terreni per i 5 milioni di imponibile complessivo:*

2) dovrebbe essere stabilita una detrazione di imposta che esenti i redditi di lavoro subordinato e le pensioni sino a 115.000 lire per mensilità (1.500.000 lire annue), al netto degli assegni familiari, e l'adozione di un meccanismo che adegui l'esenzione all'aumento dei livelli retributivi e ai processi di svalutazione monetaria;

3) un abbattimento di pari importo dovrebbe essere fissato, con analoga detrazione di imposta, per i redditi da lavoro e le pensioni che superino lire 1.500.000 annue fino a 4.000.000 d'imponibile. Esenzioni ed abbattimenti verrebbero esclusi per i redditi di capitale;

4) le detrazioni per carichi familiari dovrebbero essere uguali per tutti i cittadini. Si sottolinea la necessità che le aliquote siano abbassate « in misura consistente », almeno per le classi di reddito fino a 3.000.000 di lire.

Persone giuridiche — *L'imposta sulle persone giuridiche dovrebbe essere progressiva, per scaglioni e aliquote, « tenendo conto che bisogna modificare un prelievo fiscale — quello sulle società — che è il più basso dell'Europa Occidentale e anche in vista della progressiva fiscalizzazione degli oneri sociali. L'imposta dovrebbe colpire tutti gli utili al lordo degli accantonamenti, in stretto collegamento con la riforma delle società per azioni, specialmente per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci societari e il controllo sindacale ». Dovrebbe essere istituita permanentemente un'imposta patrimoniale su tutti i valori immobiliari.*

L'« Iva »

L'imposizione indiretta dovrebbe essere realizzata attraverso l'« imposta sul valore aggiunto » (Iva), estesa a tutti i settori fino al dettaglio. Essa dovrebbe colpire il valore aggiunto da ciascun settore nel passaggio dalla produzione al consumo, compresi i servizi.

Le tre confederazioni chiedono che, per l'Iva, siano previste tre « fasce » di beni e servizi imponibili.

La Cgil, la Cisl e la Uil sottolineano, nel documento, ulteriori necessità:

a) abolire l'imposta di fabbricazione e il consumo per tutti i generi che sono di sicura natura popolare;

b) proporre a livello internazionale « in particolare in sede Cee, l'abolizione del segreto bancario a fini fiscali;

c) potenziamento qualitativo e quantitativo dell'amministrazione finanziaria, utilizzando tutte le possibilità offerte dalla semplificazione e dall'articolazione del sistema tributario;

d) delle imposte esclusivamente da parte dell'amministrazione finanziaria, e quindi abolizione di ogni forma di esattoria privata e di appalto.

Le confederazioni chiedono un forte inasprimento delle sanzioni penali per reati fiscali, rapportato all'entità e alla qualità delle sottrazioni al fisco, e un'efficace azione contro le evasioni.

Giancarlo Fossi

Roma. Continua da tre giorni in piazza Montecitorio la protesta dei terremotati del Belice (Telefoto Associated Press)

Presentato a Colombo un documento unitario

I sindacati minacciano scioperi per ottenere la riforma fiscale

Cgil, Cisl e Uil chiedono la progressività dell'imposta secondo il principio della capacità contributiva e l'esenzione per i redditi inferiori a un milione e mezzo di lire annue

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

« E' ormai indifferibile — *affermano la Cgil, la Cisl e la Uil in un documento unitario inviato oggi al presidente del Consiglio Colombo* — l'attuazione di un più moderno e più equo sistema tributario, strumento fondamentale per dotare lo Stato di risorse e mezzi tali da consentire il conseguimento delle finalità pubbliche, economiche, sociali, democratiche e la realizzazione delle grandi riforme strutturali, in un quadro di generale ridistribuzione del reddito a favore dei ceti meno abbienti ».

La presentazione del documento è il primo atto del rilancio dell'azione sindacale per le riforme riguardanti la sanità, la casa, il fisco, i trasporti, l'agricoltura e per la impostazione di una politica economica più incisiva.

Per la riforma tributaria e la politica economica, le tre Confederazioni sollecitano incontri immediati con il governo; preparano anche la « mobilitazione » dei lavoratori, in vista di scioperi generali a sostegno delle richieste avanzate per la soluzione dei diversi problemi.

Il prevalere della « indiretta » costituisce attualmente, secondo i sindacati, « uno dei principali fattori di regressività e di iniquità del sistema fiscale ». Il principio della progressività dovrebbe essere « più autenticamente » applicato all'imposta personale sul reddito delle « persone fisiche » (si tratta della nuova imposta complessiva prevista dal progetto di riforma predisposto dal governo) ed esteso a quella dei redditi delle « persone giuridiche » (società, enti, organizzazioni ecc.). Per i due settori di imposizione fiscale, la Cgil, la Cisl e la Uil formulano precise richieste.

Le detrazioni

Persone fisiche — *La progressività dell'imposta sulle persone fisiche dovrebbe essere basata su scaglionamenti e aliquote, aderenti al principio della capacità contributiva. I redditi dovrebbero essere considerati al netto delle spese di produzione del reddito stesso: quindi, l'imponibile dei lavoratori dipendenti in servizio e in quiescenza verrebbe diminuito in rapporto alle spese effettivamente sostenute per garantire le loro capacità di lavoro e la concreta prestazione di lavoro.*

Gli altri criteri da seguire:

1) il cumulo dei redditi da lavoro dipendente dei componenti della famiglia potrà essere fatto, ai fini dell'imposizione fiscale, solo se una su-

Dopo il Comitato centrale

Primi commenti sul voto del psi

Il psu riprende un'osservazione di La Malfa e afferma che un governo dc-psi rientrerebbe nell'ipotesi della Repubblica conciliare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

L'attenzione degli ambienti politici è oggi rivolta alle conclusioni del comitato centrale socialista e al dibattito in corso nel comitato centrale comunista. Non sono considerazioni che investono la vita del governo, si rivolgono piuttosto alle prospettive che i due partiti indicano facendo anche riferimento alla situazione interna della dc. Al governo, il documento approvato dal comitato centrale del psi assicura pieno e leale appoggio: condizione della stabilità del governo vi si dice, è l'attuazione del programma di riforme. Tuttavia, e questa è l'indicazione di prospettiva, il psi è convinto che il Paese chieda soluzioni più avanzate dei gravi problemi strutturali della nostra società.

Su questi stessi temi, dal comitato centrale comunista viene l'affermazione (ieri Berlinguer, oggi Longo) che *« vi sono reali possibilità di andare più avanti, verso la costruzione di un'alternativa di sinistra »*. Non si tratterebbe, secondo Longo, né di un nuovo frontismo né di una volontà di inserimento del pci. Il frontismo, ha detto, sarebbe oggi un'ipotesi restrittiva, mentre si prospettano convergenze più ampie e non per una politica difensiva, ma più avanzate conquiste. L'inserimento è un *« falso tema », « una calunnia anticomunista »* lavorita da *« gruppi e gruppetti che agiscono sotto mentite spoglie di sinistra ».*

Longo ha rilanciato la tesi che il governo dovrà cadere da sinistra, ma, al di là di questo « slogan », gli altri interventi si sono preoccupati di indicare obbiettivi più ravvicinati e meno traumatici. Napolitano ha parlato di *« nuovi rapporti tra maggioranza e opposizione »*, di *« un confronto più organico e serrato tra tutte le forze di sinistra su questioni di indirizzo generale, sui contenuti delle riforme, sulla politica di programmazione »*, verso la costruzione della *« nuova maggioranza »*. Macaluso ha avuto anche uno spunto critico verso il psiup: su un radicale impegno riformatore deve costruirsi uno schieramento articolato in cui *« anche il psiup può riuscire a trovare una propria identità adeguata al nuovo clima politico, al di fuori delle tentazioni di un inutile massimalismo »*.

A giudizio dei repubblicani, dall'analisi dei comunisti non esce una prospettiva di rivolgimenti immediati, di rottura degli attuali equilibri. *« Il pci è per i tempi lunghi »*, dice il giornale del pri, anticipando il senso di un'intervista in cui l'on. Amendola afferma che i comunisti *« non hanno alcun interesse ai tempi brevi »* nella costruzione dell'alternativa di sinistra. L'intervista di Amendola compare assieme a una di La Malfa, il quale torna ad insistere sull'esigenza di approfondire i contenuti delle proposte politiche invece di aggirare l'ostacolo inventando nuovi schieramenti. Amendola risponde che importante è per il pci *« una seria preparazione intellettuale, politica, morale »* della nuova maggioranza.

I socialdemocratici si occupano principalmente del comitato centrale socialista. Preti riprende un'osservazione di La Malfa per affermare che un eventuale governo dc-psi rientrerebbe nell'ipotesi della Repubblica conciliare perché avrebbe bisogno, per reggersi, dell'appoggio comunista. *« Berlinguer*, dice Preti, *non ha fretta di mandare Ingrao, Amendola e Pajetta a fare i ministri. Gli basta diventare un elemento indispensabile della maggioranza. Il resto poi verrà automaticamente »*. Si tratta, quindi, di arginare per tempo questa prospettive: *« la dc deve scegliere, o si appoggia al psu e al pri per una politica di progresso sulle basi della Costituzione, o dà la mano ai comunisti per scivolare verso una forma diversa di società »*.

Dall'esterno della maggioranza, i liberali sollecitano socialdemocratici e repubblicani ad uscire dalle proteste *« sterili »*. Dopo il comitato centrale socialista, dice il senatore Veronesi, *« queste proteste rischiano di diventare una farsa »*. Secondo Bozzi l'accordo dc-psi *« passerebbe sopra la testa degli stessi socialisti »*.

Tra i socialisti si valuta il significato della votazione sul documento finale (astensione degli autonomisti; voto articolato del lombardiani: contro la parte sul governo, di astensione sulla relazione Mancini, a favore delle prospettive politiche del partito). Secondo Bertoldi, capo dei Deputati, c'è un rafforzamento della maggioranza, poiché c'è stata larga convergenza di tutti i gruppi sulle tesi di Mancini.

Quasi una sintesi di questo complesso dibattito, sono le parole pronunciate oggi a Firenze dal presidente del Consiglio: *« A non sopravvalutare la realtà, a non avere complessi di inferiorità, a non rimettere continuamente in discussione la solidarietà fra tutti coloro che hanno deciso di guidare insieme il paese, nella consapevolezza di poter superare le attuali difficoltà contro i gruppi che credono di condurre una battaglia di avanguardia e ne fanno invece una di retroguardia »*.

Fausto De Luca

Tra la polizia e gli studenti

Un'altra giornata di scontri a Reggio

Un agente colpito al capo da un sasso - Fallito un tentativo d'occupare la stazione ferroviaria

Reggio Cal., 14 novembre.

Nuovi scontri tra polizia e studenti stamane a Reggio Calabria. Gli alunni hanno disertato anche oggi le lezioni per protestare contro la ritardata scelta del capoluogo della Regione; dopo essere sfilati in corteo per le strade del centro, hanno tentato di occupare la Stazione Centrale, ma sono stati respinti dalle forze di polizia.

Si sono avuti violenti scontri; gli agenti hanno risposto con bombe lacrimogene alle fitte sassaiole dei dimostranti. Gruppi di giovani hanno tentato più volte di bloccare le auto sul corso Garibaldi.

Gli studenti, dopo essere stati respinti davanti alla Stazione Centrale, si sono diretti, prima, sul ponte del Calopinace che collega la città ai rioni Sbarre e Ferrovieri e, poi, in piazza Italia. Sul ponte del Calopinace, che nei mesi scorsi è stato teatro di violenti incidenti, i dimostranti hanno di nuovo lanciato contro gli agenti di pubblica sicurezza sassi ed altri oggetti. Un poliziotto è stato ferito alla testa da una pietra, altri sono rimasti contusi.

In piazza Italia, dove sono il Municipio e la Prefettura, sono avvenuti altri gravi scontri, che hanno costretto gli agenti a fare uso di candelotti lacrimogeni. I vetri di alcuni edifici, nei pressi del Municipio, sono andati in frantumi. Nel pomeriggio la polizia ha arrestato sei studenti denunciandoli all'autorità giudiziaria per resistenza.

(Ansa)

Mentre proseguono gli incontri al ministero

Domani i ferrovieri decidono quando astenersi dal lavoro

Qualche prospettiva favorevole per gli statali « amministrativi » - Una agitazione dei dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro il 19 novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Incontri serrati al ministero della Riforma per tentare di superare i dissensi sorti in merito ai decreti delegati per attuare il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Il ministro Gaspari si è incontrato con i rappresentanti dei ferrovieri, dei dipendenti dei monopoli e del personale dell'azienda autonoma delle strade statali. Martedì risponderà su numerosi punti controversi per la sistemazione degli statali « amministrativi » e discuterà i problemi dei dirigenti con l'associazione autonoma della categoria (Dirstat).

Le maggiori difficoltà provengono per il momento dalla categoria dei ferrovieri. I colloqui al ministero della Riforma non hanno ancora consentito un chiarimento completo su una *« questione di fondo »*: la necessità di *« abbattimenti »* degli anni di permanenza nelle varie qualifiche e classi di stipendio per i capistazione e gli assistenti di stazione, gli impiegati degli uffici, gli agenti dell'esercizio. Se non si giungerà ad una conclusione positiva, i sindacati dei ferrovieri decideranno lunedì uno sciopero per i primi giorni della prossima settimana.

Qualche prospettiva favorevole si è delineata, invece, per gli statali « amministrativi » in seguito ad una azione ferma e tempestiva svolta dalla federazione di categoria aderente alla Cisl. Il ministro Gaspari sta esaminando la possibilità di accogliere le richieste presentate, in particolare per quanto riguarda la piena valutazione del servizio prestato, la conservazione delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite, il riconoscimento della posizione « atipica » di alcuni settori (vigili del fuoco, collocatori comunali).

Dopo la risposta definitiva del ministro, le federazioni degli statali decideranno se proclamare o no l'agitazione preannunciata.

Oggi hanno sospeso il lavoro per 24 ore i dipendenti civili del ministero della Difesa per sollecitare la soluzione di problemi economici e normativi. Seguiranno scioperi regionali tra il 17 novembre e il 3 dicembre ed un'altra astensione nazionale di 24 ore il 7 dicembre. I sindacati dei dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro hanno deciso uno sciopero a tempo indeterminato dal 19 novembre contro *« la constatata inerzia dell'amministrazione nell'affrontare e risolvere annosi problemi ».*

g. f.

Gli ospedali non pagano gli stipendi di dicembre?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

(g. f.) **Gli ospedali non potranno quasi certamente pagare al personale gli assegni del mese di dicembre. « Il perdurare delle irregolarità dei pagamenti da parte delle mutue — precisa un comunicato della Federazione degli ospedali (Fiaro) — fa temere il precipitare della situazione di fronte alle più pesanti scadenze di dicembre: tredicesima mensilità, ratei fiscali e previdenziali, acconto sul nuovo trattamento per il personale medico recentemente approvato dal governo, imminente applicazione del nuovo accordo di lavoro per il personale paramedico, ecc. ».**

la maxel

vi invita a una serata "tuttosci"

* L'interessante filmato « Perfetti... è Zeno Colò che lo dice »
* Alcuni spettacolari cortometraggi sullo sci
* Sarà presente Zeno Colò

I biglietti di invito sono a vostra disposizione presso gli Sci Club o presso i rivenditori Maxel.

L'appuntamento è per lunedì 16 Novembre alle ore 21,15 nella sala grande dell'Unione Industriali Via Fanti 17 - Torino

L'accesso è riservato alle persone munite di invito, ma in considerazione dell'eccezionale interesse suscitato da questi filmati la proiezione sarà ripetuta, con ingresso libero, martedì 17 alle ore 21,15 sempre nella sala grande dell'Unione Industriali.

Nostro ieri contadino

(Un museo della campagna)

A Nizza della Paglia, vecchia terra forte monferrina annessa dai Savoia ai primi del Settecento, un uomo fedele all'antica arte del vino, Arturo Bersano, viene costruendo da anni, senza aiuti, con amorosa tenacia, uno straordinario museo contadino. Quello che egli si propone di raccogliere, ma dovrebbe dirsi salvare, è l'insieme degli attrezzi, degli arredi, delle semplici macchine primitive, che la civiltà campestre era venuta elaborando con infinito sforzo, lentissimamente, nel corso di millenni e che l'età nostra sta letteralmente polverizzando senza lasciarne traccia.

Bibliche migrazioni di masse rurali verso le megalopoli dell'industria, meccanizzazione radicale dell'agricoltura, penetrazione capillare delle nuove sorgenti di energia e delle comunicazioni di massa nel lungo isolamento silenzioso delle campagne sono fenomeni recenti, ma di una forza eversiva dirompente. Tecniche, strumenti, modi di vita dell'uomo dei campi evolvono con una rapidità sconvolgente rispetto ai tempi lunghi, al tradizionalismo atavico, alla trasmissione orale di una saggezza favoleggiante e proverbiale: il risultato è che la vita di ieri appare come travolta da un'alluvione e a stento oggi affiorano dal paesaggio sconvolto gli ultimi, fragili relitti di un recente passato.

La raccolta è globale, senza predilezioni: accoglie i gioghi dalle perfette curve anatomiche per i manzi appaiati e gli alti timoni ricurvi dei carri, le misure lignee per i commerci e i baratti (la tinozza ovale della brenta per i liquidi, il cilindro dell'emina per gli aridi), le zagole e i mortai, i paioli e le bilance, i lumi ad olio e le lanterne, gli orci e le secchie, i setacci e i vagli, le stie e i canestri di giunco. E ancora, zucche cave per le bevande, pinte napoleoniche asimmetriche e tozze, matterelli e mazzuoli, piatti e cucchiai di legno, spessi taglieri di quercia in cui la mezzaluna delle massaie ha scavato nicchie profonde, cavità sghembe che in taluni casi, nella triturazione quotidiana dei parsimoniosi condimenti, hanno finito per trapassare il legno.

Gli oggetti parlano, con evidenza toccante, di una civiltà arcaica e povera, che non misura il tempo e la fatica, una civiltà del legno e della pietra, che lavora sul ceppo e sul macigno, e lo squadra, lo scalpella, lo scava rusticamente, per lasciar poi che ogni umile arnese venga levigato e quasi consunto dall'uso di intere generazioni. Civiltà povera, e quindi estremamente avara di metalli: soltanto alari e catene da camino, ferri da vanga, lame di falci.

* *

Ma si vedono ancora aratri col vomere di legno indurito dal fuoco, piccole incudini per ridare il filo alla lama col martello senza doverla limare con la cote, e le falci messorie, consunte oltre alla costola, disegnano esili curve, di una rigorosa eleganza matematica, aguzze come becchi di uccelli esotici, esili e aggressive. Se i poveri scalpellavano nel sasso l'abbeveratoio per le galline, i canonici di Susa costruirono di pietra viva le loro arche da vino. Anche il cuoio è raro: persino l'astuccio per recare appesa alla cintola la cote in tempo di fienagioni è scavato faticosamente nel legno.

Da ultimo, in questa civiltà contadina si ravvisano le intrusioni, spesso estremamente tardive, delle tecnologie artigianali e di una contrapposta civiltà delle macchine. Già la bottega del maniscalco, col mantice e la fucina, sa di simbiosi funzionale, non appartiene a un mondo diverso. La surrogazione meccanica del lavoro manuale non va oltre i primordiali congegni: il pesante erpice dentato, l'arcolaio, il frantoio di pietra, il lambicco per la grappa o per la menta. Altre macchine ingannevoli e patetiche: non creazioni spontanee, ma imitazioni tardive di ritrovati della civiltà industriale che il mondo contadino non può acquistare e riproduce con mezzi rudimentali: certe irroratrici da solfato col mantice di tela, una spannocchiatrice da granturco interamente costruita in legno — anche gli ingranaggi — sono un segno velleitario e disperato, la testimonianza estraniata di una società moritura.

Congeniali invece, con radici profonde nel mondo contadino, sono gli impieghi delle «macchine semplici»: la ruota, la leva, la vite. Manca qui la noria mediterranea, ma c'è la mola da arrotino, investita nel ceppo cavo a quattro zampe come una bizzarra capra decapitata; c'è il grande rullo dentato per la trebbiatura (il *ribòt*), che il bue trascinava sulle biche, all'ombra del mandorlo, sull'aia indurita con lo stereo; c'è finalmente, in esemplari di straordinaria varietà e bellezza, il torchio, la «macchina» rurale per eccellenza.

* *

Torchi da vinacce e torchi da noci, torchi arcaici a trave fissa con vite all'estremità del braccio di leva e torchi «genovesi» a doppia vite capovolta. Taluni di gigantesche dimensioni, tutti conchiusi in un essenziale disegno, d'una bellezza quasi metafisica; statici, eppure spiranti una potenza conchiusa, come una grande bestia che dorma. Certi tronchi enormi, appena sgrossati dal maestro d'ascia, mostrano ancora intatto da un capo il primo nodo delle radici, con biancori ossei di avorio consunto; altri vi spaccano in lunghe fibre disidratate, come fossili del Carbonifero; altri, specie nelle grandi viti, appaiono consunti dalla lunga usura e si sgretolano fino a sfarinarsi in una arida polvere.

Anche là dove da un'economia di pura sopravvivenza si passa ai primi agi, l'ambiente rimane austero e scarno. Pesante è il ferro da stiro cavo da riempire di brace che occhieggiava in alto, rossa, da una corona di fori; un lusso da privilegiati lo scaldino di rame dal lungo manico per intiepidire i letti nelle sere di gelo; spartani gli arredi, dalla madia alla culla, il saccone di foglie di granturco per materasso, le ingenue oleografie moraleggianti da appendere alle pareti (la scala delle età della vita, l'allegoria dei vizi e delle virtù).

Spartano il vitto, di scarso companatico, di pane raffermo, di polenta. Chi ha ancora negli occhi, sotto la cappa annerita, la massaia che rimesta col bastone di ciliegio? Nel giallo impasto che si addensava, scollandosi dal rame fulvo, le bolle di vapore si aprivano la via, sbottavano con un piccolo soffio che esalava l'odore insipido e stimolante del cibo. E la domenica, per la festa, il coniglio: il frusciante guizzare tra il fieno nella stalla, l'impaurito palpitare inerme, il piccolo strido del collo spezzato...

Forse l'unico lusso vero sono le terraglie rustiche, i piatti dalle bordure squillanti di blu di Prussia con gli arditi galletti variopinti di Mondovì, oppure le pinte piemontesi da un quarto di brenta, forma pura essenziale, degna d'un *designer* di genio, fusa nel vetro nero di Porino: dodici litri e mezzo di vino schietto per bevute da giganti.

Questo è il museo rustico di Nizza: una documentazione degli strumenti e delle tecniche escogitati dall'uomo per assicurare la propria sopravvivenza, e al tempo stesso un luogo magico dell'infanzia, una dimensione perduta, carica di suggestioni. Ma ridurlo a questo, a una raccolta scientifica o a un itinerario sentimentale, è troppo poco. A percorrerlo con occhio desto, esso può dirci, meglio di molte altre testimonianze dotte, chi siamo e donde veniamo.

Qui si sente trasudare ancora da ogni oggetto una povertà antica, una tenacia paziente: qui tutto parla di mani callose, di schiene curve, di dura fatica dall'alba al tramonto. Ai facili censori della società dei consumi queste povere cose possono dare una grande e severa lezione su ciò che fummo fino a ieri, su quale fu, ancora per i nostri padri, la pena di vivere, la durezza del quotidiano confronto con la natura avara ed ostile. Nell'età facile del tempo libero e dello spreco, dell'evasione e del disprezzo, a molti gioverebbe sostare qui un momento, ascoltare la voce delle cose e meditare.

Luigi Firpo

LA MONDANITÀ IN ITALIA: VENEZIA

L'attico sul Canal Grande

Si dice che la città è malata e affonda, che i patrizi disertano i palazzi storici per le ville di campagna, che i veneziani se ne vanno - Ma dall'Italia e dall'estero arrivano forestieri; comperano e restaurano case, animano la vita culturale, rendono festevoli i giorni e le notti - All'Harry's Bar passano più celebrità che ai tempi di Hemingway - E' un ribollire d'iniziative: si progetta persino una "Supercanzonissima" con lotteria miliardaria

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, novembre.

Gli aggettivi per la Venezia attuale suonano quasi tutti a morto; fatiscente, agonizzante, condannata a sprofondare nella Laguna, sono i termini che si inseguono in ogni conversazione, articolo di giornale, conferenza. E' una condizione che dovrebbe allarmare i veneziani e, invece, li lascia totalmente indifferenti, forse perché non credono al disastro imminente. Anzi, hanno sotto gli occhi lo spettacolo di una Venezia più che mai alla moda, invasa da schiere di turisti di gran classe che affollano gli alberghi di lusso, da studiosi dei moti delle acque, da équipes di esperti nei restauri: tutta gente che passa nel salotto della contessa Anna Maria Cicogna Volpi, presidente di «Italia Nostra» per Venezia, ed in quello della contessa Teresa Foscari, presidente di un altro comitato, quello di «Venezia viva», per riversarsi poi in quello del conte Vittorio Cini, definito l'ultimo doge di Venezia perché la sua casa sul Canal Grande ripete gli antichi splendori della Serenissima con la più impressionante pinacoteca di primitivi che un privato abbia potuto collezionare.

Inglesi di Asolo

Queste tre persone, più alcune altre di cui dirò, danno il tono alla società veneziana: le famiglie patrizie se ne stanno un po' in disparte, indifferenti al futuro di Venezia. «Trascorrono parte dell'anno in città, ma preferiscono le loro ville di campagna, o la stagione invernale a Cortina», *mi dice la contessa Cicogna.* «E' vero — *aggiunge la contessa Foscari* — l'aristocrazia veneziana non fa molto per Venezia, ma piuttosto che far male è meglio che non faccia nulla».

La mondanità veneziana, quindi, non si svolge a Venezia, ma altrove, dov'è più facile celarsi: nelle ville di campagna, ad esempio. C'è stato un grande ritorno d'interesse, per i veneziani che possono spendere, per le case di campagna nel Trevigiano, oppure sulle pendici delle colline di Arquà, o nelle vicinanze di Asolo. Qui s'è stabilita una colonia fissa di inglesi, attratti dalla soavità del paesaggio, e dal ricordo di Caterina Cornaro, regina di Cipro; e proprio in casa d'un baronetto inglese è stato ospite ad Asolo nei giorni scorsi Filippo di Edimburgo, marito della regina d'Inghilterra.

Venezia. Ballo in maschera, tra Goldoni e «jet society» (Foto Team)

I veneziani se ne vanno da Venezia, ed arrivano gli stranieri, chi di passaggio, chi per un lungo soggiorno, chi per comperarsi l'appartamento a buon prezzo. Oggi, Venezia è sicuramente il centro internazionale più interessante d'Europa, perché personaggi di gran nome in ogni attività l'affollano ormai da gennaio a dicembre. Commissioni per la salvezza di Venezia arrivano periodicamente, facendo capo all'isola di San Giorgio e alla Fondazione Cini. «Stiamo diventando un centro culturale molto importante — *mi dice la contessa Cicogna* —. La Fondazione Cini, la collezione di Peggy Guggenheim, la presenza di numerosi artisti, italiani e stranieri, danno a Venezia un aspetto nuovo, che vale la pena di esaminare». *Ma una voce ironica contraddice in termini taglienti.* «I veneziani sono portinai della cultura — *dice il mio interlocutore, che vuole l'anonimo* —. La Fondazione Cini? E' un albergo di cultura, che non lascia nulla a Venezia».

Gente che conta

Gli antagonismi, a Venezia, sono spietati, appena mitigati da un sorriso se ci si incontra per l'aperitivo allo Harry's Bar, tappa obbligata per chi vuol rendersi conto dell'aria che tira a Venezia, e per incontrare il jet set internazionale che frequenta il locale reso celebre da Hemingway. Qui passano Charlie Chaplin con la moglie Oona; l'ex ministro britannico Profumo, quello degli scandali erotici; Cabot Lodge, ex attore ed ex ambasciatore americano in Vietnam; Filippo di Edimburgo. Questi sono alcuni nomi, quasi sempre in vista su giornali e rotocalchi; ma poi c'è il fiume di altre persone che si sentirebbero infelici se non avessero un tavolo all'Harry's Bar, e son tutte persone che contano nella finanza mondiale, nell'arte, nella scienza.

Non tutti sono americani, inglesi, svizzeri o francesi. Vi sono anche molti italiani, soprattutto milanesi che, attraccato il lussuoso yacht alla punta della Dogana, scendono a terra per l'aperitivo e la colazione all'Harry's Bar dove, fatalmente, incappano in un barbuto signore che gli vende un alloggio.

Pupa Ferruzzi Balbi, leggiadra signora ed elegante arredatrice, non ha mai lavorato come in questi tempi. «Pare che ogni giorno dodici veneziani abbandonino Venezia per la terra ferma — *mi dice* — però arrivano dodici terrangli da Firenze, Roma, ma soprattutto da Milano, che si comperano l'alloggio lasciato vuoto da quelli che sono partiti». *E' gente che ha idee proprie per l'arredamento?* «No, vengono qui, parlano col mediatore, poi si rivolgono all'architetto, oppure a me, e dicono: faccia lei, ci fidiamo».

Venezia muore, sprofonda? «Macché — *ribatte ancora Pupa Ferruzzi Balbi* —. Non sappiamo spiegarci il fenomeno, ma la gente viene qui da tutto il mondo a comperare l'appartamento; una società immobiliare americana ha investito grossi capitali alle Zattere, a San Marco, a Santa Maria del Giglio; i francesi preferiscono le vicinanze del Canal Grande, seguendo i gusti del duca De Cases, che si è stabilito all'Accademia e mantiene una delle ultime gondole personali, col gondoliere in livrea». *Gli architetti hanno gran lavoro, e a differenza di quelli milanesi preferiscono starsene nell'ombra, per cui diventa quasi impossibile avvicinare quelli più noti, come Pianon, Bellavitis, Scarpa.*

Ma questi ospiti di Venezia fanno vita mondana, organizzano feste, balli, sia pure non famosi come quello di Bestegui a Palazzo Labia?, domando in giro. «Non molto nelle loro case, preferiscono i saloni dei grandi alberghi, dove passano inosservati», *è la risposta.*

Nei piani alti

La Venezia opulenta, sfarzosa, orgogliosa delle dimore patrizie in cui si svolgevano feste così frequenti e costose che hanno finito per scuotare i forzieri già pingui dell'aristocrazia lagunare, è definitivamente scomparsa; ne sta sorgendo un'altra, forse meno appariscente, ma più moderna, pur nel rispetto della tradizione veneziana. Se i milanesi, con la comodità dell'autostrada della Serenissima, comperano l'alloggio a occhi chiusi, e fanno altrettanto per l'arredamento (un comodo pied-à-terre per le vacanze brevi ed i ponti lunghi nelle vicinanze del Casino), c'è gente che sa quello che vuole quando compera la casa a Venezia.

I piani terreni della città sono in disfacimento, ed è questo, credo, che dà l'impressione del disastro imminente; ma un po' più in alto, soffitte, attici, alcune, piccoli appartamenti, sotto le mani di architetti abili e ben indirizzati, si trasformano in scrigni d'arte, con mobili e quadri antichi, o anche modernissimi, come vuole oggi la nuova scuola veneziana. Chi viene a trascorrere una settimana nella sua casa veneziana non ha la sensazione di abitare in una città malata, o prossima al disfacimento; anzi, si direbbe che proprio per aver troppo gridato che Venezia muore, c'è oggi questo impetuoso ritorno mondiale d'interesse che anima festevolmente le giornate e le notti della Serenissima.

Giornate festevoli, con lunghe cocktail parties per molti avvenimenti. Ne sono pretesti le mostre a Palazzo Grassi, le festività nazionali nei molti consolati che hanno rappresentanze a Venezia, il passaggio di ospiti di riguardo nel Palazzo Cini e nelle case di ricchi borghesi: come in quella di Giancarlo Ligabue, che ebbe ospite Caterina Furtseva, ministro della Cultura dell'Urss, seguita da alcune signore russe una delle quali, uscendo, volle sapere dalla signora Ligabue la marca del suo smalto per le unghie.

Serate piacevoli lungo le calli di Dorsoduro, dietro l'Accademia, dove si riuniscono studenti ed hippies, artisti d'ogni tendenza e provenienza, in una finta bohème che stempera le sue eccentricità nel molle clima lagunare. Se di giorno, ombra di se stesso, gira per queste calli, irsuto e scontroso, l'ottantenne poeta americano Ezra Pound, di notte si vedono personaggi più stravaganti, come il pittore austriaco Underwasser, altissimo, barbutissimo, affogato in un enorme cappotto marocchino, in compagnia di pittori e scultori americani che preferiscono blue jeans logori e sfilacciati.

«Per reazione al disfattismo — *mi dice Vito Chiarelli, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo,* — Venezia ha avuto una ripresa sorprendente». *E' vero, obietto, non c'è il pericolo che a Venezia arrivino soltanto i pensionati, che diventi un «cimitero di lusso», Montecarlo? A Venezia, mi assicurano, non vengono i vecchi, ma i giovani, gente che ha qualcosa da dire e da fare, gente viva. Prendiamo Salvatore, scultore palermitano, attorno al quale gravita la cultura artistica di Venezia. Un bronzetto è l'ambito premio che uomini di cultura veneziana come Apollonio, Bergamo, Della Corte, Nuvoletti, che si riuniscono all'Ameglia, noto ristorante di Mestre che vuol ripetere nel Veneto le gloria di Bapuffa, conferiscono ogni anno ad un artista, poeta, scultore, pittore, musicista, scrittore.*

Buona pubblicità

«Venezia non muore, sta tranquillo; anzi, è in gara in cui tutti sono impegnati per salvarla, è tornata ad essere nuovamente un grande centro internazionale», *dice ancora Vito Chiarelli. E mi racconta d'una terza fondazione, quella di «Venezia nostra» patrocinata dall'industriale Gino Caselli, che vuol salvare Venezia con le canzoni: un festival mondiale coi più celebri nomi della musica leggera, abbinato ad una lotteria internazionale.* «Raggiunto il miliardo, — *dicono di lui* — cerca la corona d'alloro, e Venezia può essere una piattaforma ideale». *In attesa del festival e della lotteria che dovrebbero procurare i miliardi per restaurare Venezia, egli finanzia durante tutta l'estate l'illuminazione sul Canal Grande, una forma di mecenatismo costosa ma vistosa.*

Francesco Rosso

DOPO CHE L'"ITALIA SILENZIOSA" SI È RIBELLATA

Non più stragi di uccelli

Il ministro ha firmato uno schema di legge contro le crudeli reti nei boschi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Gli amici degli uccelli dei boschi sono felici. Il ministro Natali (Agricoltura e Foreste) ha firmato uno schema di legge contro la barbara pratica dell'uccellagione. Lo schema di legge, che sarà al più presto presentato alle Camere, è semplice e breve. Dice: *«E' abrogato l'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970 n. 17».*

Gli amici degli uccelli canterini conoscono bene questo famigerato articolo 17: a pochi mesi dall'entrata in vigore del divieto di uccellare su tutto il territorio nazionale (legge del 1967, ma operante solo due anni dopo), ripristinava le crudeli reti nei boschi mediante le quali vanno ad impigliarsi ogni anno 21 milioni di fringuelli, 2 milioni e mezzo di cardellini, 1 milione di capinere, 5 milioni di verdoni, 1 milione di verzellini e 5 milioni di piccoli insettivori.

Studio e commercio

E' vero che l'articolo 17 aveva l'aria di limitare la strage consentendo l'uccellagione *«solo a scopo di studio»* o *«per immettere gli uccelli stessi vivi in commercio»*, e vietandone l'uccisione. Ma gli amici degli uccelli (che sono in numero molto più grande di quello che i presentatori dell'infausto articolo forse immaginavano) non si sono lasciati ingannare: ha l'Italia un numero di guardie sufficiente a controllare ogni rete o trappola?, hanno protestato. Certo no. E allora, i limiti posti all'uccellagione dall'art. 17 sono inoperanti.

Contro l'articolo 17 si scatenò subito la più massiccia e appassionata sollevazione che il nostro Paese abbia registrato dopo i moti del '48. Un «comitato per la salvezza degli uccellini» si costituisce a Milano in corso Venezia 22 per coordinare le iniziative dei giornali, dei privati, degli enti. In breve raccoglie 400.000 firme. Altre sottoscrizioni per centinaia di migliaia di firme affluiscono sul tavolo del ministro Sedati, promotore dell'impopolare emendamento, che allora presiedeva all'Agricoltura.

«Italia nostra» tappezza l'Italia con bellissimi manifesti pieni di stilizzati, garruli uccelli multicolori. Scendono in campo il venerando prof. Alessandro Ghigi, presidente del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli, che a 96 anni gode di un immenso prestigio per il suo passato di studioso (è stato anche rettore all'Università di Bologna ed è membro del Consiglio nazionale delle ricerche); la «Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli», il «British Institute» di Firenze, la «Pro Natura», il «World Wild Welfare», la «Protezione animali», che rappresentano decine di migliaia di soci.

A Torino un estroso personaggio che si fa chiamare amonssùn Ferrero e fa l'agricoltore, fonda il Cia (Comitato anticaccia), fa volare aeroplanini sulle campagne piemontesi inondandole di manifesti contro cacciatori e uccellatori; e una domenica si prendersi allo zoo tutti gli animali non feroci che ci sono e, alla testa del patetico corteo, sfila come un San Francesco per le vie della città chiedendo firme per *«i nostri fratelli dei boschi»*.

Controllo sui politici

Ma la più battagliera è, questa volta, la «Protezione animali». Da anni conduce una alterna guerra con i vari ministri dell'Agricoltura, riuscendo più d'una volta a promuovere una legge limitativa sulla caccia per vedersela poi subito annullata da un'altra legge contraria. Adesso che sente l'«Italia silenziosa» muoversi al suo fianco, scatena una campagna in difesa dei poveri uccelli massacrati, incalzando tutti i giornalisti di fama zoofila e promulgando infuocati bollettini sul suo mensile, *L'idea zoofila*. Deputati, ministri e senatori sono additati ad uno ad uno all'infamia dei lettori; i lettori sono diffidati a non includere i loro nomi nei voti elettorali.

Giungono soccorsi dall'estero ai mezzi nazionali. Da Strasburgo, dove in giugno si riunisce la Conferenza europea della natura, l'Italia è violentemente attaccata per le stragi che vi si perpetrano ammonsùn Ferrero e fa l'agricoltore, fonda il Cia (Comitato anticaccia), fa volare aeroplanini sulle campagne piemontesi inondandole di manifesti contro cacciatori e uccellatori; e una domenica si prendersi allo zoo tutti gli animali non feroci che ci sono e, alla testa del patetico corteo, sfila come un San Francesco per le vie della città chiedendo firme per *«i nostri fratelli dei boschi»*.

Controllo sui politici

Ma la più battagliera è, questa volta, la «Protezione animali». Da anni conduce una alterna guerra con i vari ministri dell'Agricoltura, riuscendo più d'una volta a promuovere una legge limitativa sulla caccia per vedersela poi subito annullata da un'altra legge contraria. Adesso che sente l'«Italia silenziosa» muoversi al suo fianco, scatena una campagna in difesa dei poveri uccelli massacrati, incalzando tutti i giornalisti di fama zoofila e promulgando infuocati bollettini sul suo mensile, *L'idea zoofila*. Deputati, ministri e senatori sono additati ad uno ad uno all'infamia dei lettori; i lettori sono diffidati a non includere i loro nomi nei voti elettorali.

Giungono soccorsi dall'estero ai mezzi nazionali. Da Strasburgo, dove in giugno si riunisce la Conferenza europea della natura, l'Italia è violentemente attaccata per le stragi che vi si perpetrano ammonsùn Ferrero e fa l'agricoltore, fonda il Cia (Comitato anticaccia), fa volare aeroplanini sulle campagne piemontesi inondandole di manifesti contro cacciatori e uccellatori; e una domenica si prendersi allo zoo tutti gli animali non feroci che ci sono e, alla testa del patetico corteo, sfila come un San Francesco per le vie della città chiedendo firme per *«i nostri fratelli dei boschi»*.

Controllo sui politici

Ma la più battagliera è, questa volta, la «Protezione animali». Da anni conduce una alterna guerra con i vari ministri dell'Agricoltura, riuscendo più d'una volta a promuovere una legge limitativa sulla caccia per vedersela poi subito annullata da un'altra legge contraria. Adesso che sente l'«Italia silenziosa» muoversi al suo fianco, scatena una campagna in difesa dei poveri uccelli massacrati, incalzando tutti i giornalisti di fama zoofila e promulgando infuocati bollettini sul suo mensile, *L'idea zoofila*. Deputati, ministri e senatori sono additati ad uno ad uno all'infamia dei lettori; i lettori sono diffidati a non includere i loro nomi nei voti elettorali.

Giungono soccorsi dall'estero ai mezzi nazionali. Da Strasburgo, dove in giugno si riunisce la Conferenza europea della natura, l'Italia è violentemente attaccata per le stragi che vi si perpetrano ammonsùn Ferrero e fa l'agricoltore, fonda il Cia (Comitato anticaccia), fa volare aeroplanini sulle campagne piemontesi inondandole di manifesti contro cacciatori e uccellatori; e una domenica si prendersi allo zoo tutti gli animali non feroci che ci sono e, alla testa del patetico corteo, sfila come un San Francesco per le vie della città chiedendo firme per *«i nostri fratelli dei boschi»*.

Controllo sui politici

Ma la più battagliera è, questa volta, la «Protezione animali». Da anni conduce una alterna guerra con i vari ministri dell'Agricoltura, riuscendo più d'una volta a promuovere una legge limitativa sulla caccia per vedersela poi subito annullata da un'altra legge contraria. Adesso che sente l'«Italia silenziosa» muoversi al suo fianco, scatena una campagna in difesa dei poveri uccelli massacrati, incalzando tutti i giornalisti di fama zoofila e promulgando infuocati bollettini sul suo mensile, *L'idea zoofila*. Deputati, ministri e senatori sono additati ad uno ad uno all'infamia dei lettori; i lettori sono diffidati a non includere i loro nomi nei voti elettorali.

Giungono soccorsi dall'estero ai mezzi nazionali. Da Strasburgo, dove in giugno si riunisce la Conferenza europea della natura, l'Italia è violentemente attaccata per le stragi che vi si perpetrano ammonsùn Ferrero e fa l'agricoltore, fonda il Cia (Comitato anticaccia), fa volare aeroplanini sulle campagne piemontesi inondandole di manifesti contro cacciatori e uccellatori; e una domenica si prendersi allo zoo tutti gli animali non feroci che ci sono e, alla testa del patetico corteo, sfila come un San Francesco per le vie della città chiedendo firme per *«i nostri fratelli dei boschi»*.

Controllo sui politici

Ma la più battagliera è, questa volta, la «Protezione animali». Da anni conduce una alterna guerra con i vari ministri dell'Agricoltura, riuscendo più d'una volta a promuovere una legge limitativa sulla caccia per vedersela poi subito annullata da un'altra legge contraria. Adesso che sente l'«Italia silenziosa» muoversi al suo fianco, scatena una campagna in difesa dei poveri uccelli massacrati, incalzando tutti i giornalisti di fama zoofila e promulgando infuocati bollettini sul suo mensile, *L'idea zoofila*. Deputati, ministri e senatori sono additati ad uno ad uno all'infamia dei lettori; i lettori sono diffidati a non includere i loro nomi nei voti elettorali.

Giungono soccorsi dall'estero ai mezzi nazionali. Da Strasburgo, dove in giugno si riunisce la Conferenza europea della natura, l'Italia è violentemente attaccata per

Dopo la Storia della Letteratura Italiana, la Storia del Mondo Moderno e la Storia del pensiero filosofico e scientifico

Garzanti annuncia la

Storia della Letteratura Inglese

di David Daiches

La letteratura inglese strettamente inserita per la prima volta nella vita sociale e politica, nel costume e nelle mode del popolo britannico.

2 volumi
lire 26.000

Garzanti Grandi Opere via Fatebenefratelli 15 Milano 20121
Desidero ricevere gratis e senza impegno il pieghevole illustrativo a colori dell'opera «Storia della Letteratura Inglese» di David Daiches.

nome cognome

via N.

città cap. provincia S

PG 70/72

Mancano aule e professori, studi in difficoltà

Università, paralisi

Drammi di altre facoltà - *Scienze politiche*: 2 mila allievi, 2 aule, 6 insegnanti *Legge*: ha dovuto cedere parte dei locali, già insufficienti - *Lettere*: lezioni dalle 8 alle 20 - Il Consiglio di amministrazione ripristina gli anticipi di stipendio agli assistenti e respinge le voci di irregolarità amministrative - Dichiarazioni del Rettore

Mancano le aule e i professori, gli studenti chiamati al perentorio dovere di pagare le tasse non si vedono riconoscere il diritto di un posto a scuola, la facoltà di Magistero non può iniziare i corsi, quella di Medicina è in crisi e quella di Economia e Commercio in gravi difficoltà. L'Università di Torino è minacciata da paralisi. Esponiamo oggi la situazione di altri corsi di laurea ospitati nel palazzo delle facoltà umanistiche di via S. Ottavio.

Scienze politiche — Nata come corso di laurea di giurisprudenza, da due anni è diventata facoltà autonoma. Dispone di due aule da 150 posti. Da alcuni giorni si sta trasferendo la biblioteca al pianterreno, nei locali lasciati liberi al sesto piano si ricaveranno tre, quattro aule da 30-40 posti ciascuna.

Il preside facente funzioni professor Alessandro Passerin d'Entrèves afferma: *« Siamo tutti senza sede, i nostri iscritti continuano ad aumentare. Due anni fa erano 700, oggi sono più di duemila. Esistono 6 professori di ruolo. Riusciamo a funzionare grazie alla buona volontà di tutti, ma certo la vita non è facile ».* In *« Scienze politiche ha una vita parassitaria »* e potrà risolversi soltanto con una sede che le dia respiro.

Il prof. Passerin d'Entrèves conclude: *« La nostra attività durante il giorno non ha soste. Lezioni, seminari si susseguono per dar modo a tutti di parteciparvi. Ci sono anche corsi serali e preserali per gli studenti lavoratori. Per questi ultimi occorre dire che la volontà e l'entusiasmo sono ammirevoli e danno il coraggio a noi professori di affrontare sacrifici anche gravosi ».*

A quando la nuova sede di Scienze politiche? Si parla di trasferire la facoltà in un palazzo che dovrà sorgere nell'area dell'ex caserma di via Verdi. Ma sono passati tre anni dal momento delle trattative per l'acquisto ed ancora non è giunta il permesso di demolizione dei ruderi. Quanto occorrerà attendere per ricostruire?

Legge — L'incremento di iscritti ha subito una stasi: la liberalizzazione del piano di studi ha permesso ai giovani la scelta di altre facoltà. Oggi gli studenti sono 2000, i professori di ruolo una ventina, gli incaricati poco più di 30. La facoltà ha ceduto una parte dei locali, già insufficienti in passato, a Scienze politiche. Oggi ha un'aula da 540 posti, 2 da 160 e 5 da 70 posti. Anche qui i professori si sobbarcano a turni faticosi, organizzano lezioni a gruppi.

Le nuove esigenze didattiche, in questa facoltà come altrove, si orientano verso i seminari lasciando in secondo piano la lezione cattedratica. Questo comporta un maggiore sforzo da parte degli insegnanti (troppo pochi in troppo poco spazio) per accogliere tutte le istanze degli studenti.

C'è però un fattore positivo, spiega il preside prof. Grosso: *« La facoltà di Giurisprudenza è sempre stata la più frequentata e soprattutto in passato era quella cui accedevano tutti quelli che non avevano una specifica ed aspiravano ad una laurea che servisse per molteplici impieghi. Oggi con lo sviluppo di altre facoltà, la nostra lauren ha perduto questo carattere di " lasciapassare " generico e si è maggiormente qualificata per carriere in cui si richiede una preparazione giuridica ».*

Lettere — Gli iscritti sono 2700, i professori di ruolo 20, gli incaricati non arrivano a 40. C'è una aula da 540 posti, tre con 160, 5 con 65. Il preside prof. Gullini spiega: *« Da noi si iscrivono in maggioranza le donne che, in vista del matrimonio, desiderano prepararsi ad insegnare. Una carriera che lascia il tempo di dedicarsi anche alla famiglia. Gli uomini che vengono a Lettere in genere hanno aspirazioni precise nel campo della carriera scientifica ».*

In quali condizioni si lavora e si studia in questa facoltà?

Il prof. Bolgiani spiega: *« La nostra facoltà sta male. Abbiamo meno aule che nel vecchio Palazzo Campana perchè gli istituti si sono dovuti ampliare. Ci sono lezioni molto affollate dalle 8 alle 20. Si strutta lo spazio al centimetro, adesso si progetta di trasferire provvisoriamente parte dei libri degli istituti in un magazzino sottoterraneo per lasciare spazio agli studenti. L'edificio delle facoltà umanistiche è nato già insufficiente. Oggi potrebbe al massimo contenere due facoltà. Invece ne ospita quattro di cui una, Magistero, con oltre 20 mila iscritti ».*

* *

L'attività didattica di *Magistero*, è noto, non si è iniziata per mancanza di professori, locali ed attrezzature in rapporto al numero degli iscritti. Il presidente della Giunta regionale dott. Calleri ha inviato un telegramma al ministro dell'Istruzione Misasi: *« La grave situazione di disagio a Magistero suscita vive apprensioni a Torino. Nel segnalare il problema alla Sua personale attenzione, sottolineo gli aspetti negativi allo sospensione di esami e lauree decisa dal consiglio di facoltà ».*

* *

Il Consiglio di amministrazione dell'Università aveva avvisato nei giorni scorsi un centinaio di assistenti che avrebbe sospeso gli anticipi di stipendio in attesa del riconoscimento statale della loro qualifica. Aveva pure deciso di non corrispondere più il compenso d'incentivazione al personale non insegnante. In questa occasione era corsa voce di una inchiesta ministeriale per presunte irregolarità ed ammanchi.

Il rettore prof. Allara ci ha spiegato: *« Dall'ottobre '68 al marzo '69 c'è stato da noi un ispettore del ministero del Tesoro. Si trattava di un controllo di routine, previsto dalle leggi e comune a tutte le Università italiane. Nell'aprile '69 abbiamo avuto la relazione conclusiva e la richiesta di chiarimenti per alcune voci. E' stato sollevato qualche eccezione per gli anticipi di stipendio e per i compensi di incentivazione al personale non insegnante. La Corte dei Conti stabilirà se questi pagamenti fatti da tutte le Università siano o no legittimi. L'illegittimità nascerebbe dal fatto che l'amministrazione anticipando denaro, avrebbe dovuto riscuotere interessi, come avviene di norma sui prestiti: e naturalmente non l'ha fatto ».*

Lo Stato è tenuto a pagare, e si capisce che l'Università a Torino come altrove sia venuta incontro al disagio degli insegnanti. Quale il motivo dei « premi di incentivazione » al personale non docente? Risponde il prof. Allara: *«Con stipendi di 70-80 mila lire (nel '69 un ausiliario ne guadagnava 37 mila) nessuno può vivere. Ci siamo accordati con il Ministero per aumenti sul 30 per cento circa, in totale 350 milioni annui. Una prassi comune anche agli altri atenei sulla quale ora la Corte dei conti solleva eccezioni ».*

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione. Il documento conclusivo spiega: *« Di fronte a taluni rilievi della Corte dei Conti in merito ai compensi extrastipendio a favore del personale non insegnante, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto doveroso deliberare la sospensione, anche se si tratta di erogazioni che corrispondono ad una lunga tradizione e sono attuate da tutte le Università italiane. Analogo provvedimento ha assunto di fronte a taluni ritardi degli ispettori del ministero del Tesoro in ordine alle anticipazioni che, da anni, l'Università faceva (pur non essendovi tenuta) per sopperire alla inadempienza dello Stato nei confronti dei propri dipendenti e dei borsisti ».*

Il documento prosegue: *« Il Consiglio di amministrazione smentisce nella maniera più categorica che le suddette sospensioni siano state determinate dall'esigenza di sanare irregolarità amministrative che comunque non avrebbero potuto essere sanate da un simile provvedimento. Le sospensioni sono state determinate da puri motivi di giusta considerazione dei rilievi prospettati ».*

Il Consiglio di amministrazione annuncia poi di aver deciso *« di continuare l'erogazione dei compensi di incentivazione al personale non insegnante fino a quando la questione non sarà risolta in sede competente ».* Circa gli anticipi *« ritiene di ripristinarne la corresponsione »* perchè *« si è avuta prova in questi giorni una progressiva regolarizzazione da parte dello Stato ».*

Appena appresa la notizia della delibera, una delegazione del centro assistenti, colpiti dal provvedimento di sospensione dello stipendio, si è dichiarata insoddisfatta: *« Appare chiara la manovra dell'Università* — dicono — *che ci vuole usare per i suoi scopi ».* Martedì ci sarà un'assemblea con il personale non insegnante per decidere su eventuali future agitazioni.

Il tragico romanzo dell'assalto all'oreficeria Baudino

L'autista dei rapinatori assassini ritratta ma le prove già raccolte sono schiaccianti

Vincenzo Ferrara aveva confessato facendo anche il nome dei complici già in carcere - Ieri ha tentato di modificare la sua posizione: cerca di accollarsi una responsabilità che gli eviti l'ergastolo? - Il magistrato ritiene che esista anche un quinto uomo, l'organizzatore dell'impresa

Vincenzo Ferrara ha ritrattato la confessione - Panizzari e Di Luciano al nuovo confronto

Vincenzo Ferrara, il quarto uomo della banda in carcere per l'omicidio Baudino, ha ritrattato la confessione fatta ai giudici Maddalena e Marzachì.

Lunedì, dopo alcune ore di interrogatorio, quando la fidanzata del giovane, Giovanna Piemonte, aveva smentito il suo alibi, era inspiegabile e, in uno scoppio di pianto, si era deciso a parlare: *« E' vero, sono stato l'autista della rapina. Ho visto entrare nell'oreficeria Carditlo, Panizzari e Di Luciano. Il primo col mitra, gli altri con pistole. Li ho ripresi a bordo dopo la sparatoria e siamo fuggiti ».*

Una confessione non necessaria, perchè ormai gli inquirenti erano in possesso di prove inconfutabili anche per il Ferrara: la confessione dava tuttavia forma definitiva al mosaico ricostruito giorno per giorno, pazientemente, dalla Mobile e dai magistrati. Messo a verbale il racconto del diciannovenne palermitano, i giudici decidevano di confrontare subito a Carditlo, Panizzari e Di Luciano le accuse del complice. Il risultato del confronto è coperto dal segreto istruttorio, ma un funzionario di polizia, presente a quella drammatica scena, disse in seguito: *« I tre imputati sono alle corde: non si aspettavano un colpo così. La loro confessione è imminente ».*

La ritrattazione di ieri non muta le linee delle indagini. Le prove e gli indizi sono molti, le ammissioni delle loro amiche non offrono più scampo. Basterebbe ricordare come si è giunti a identificare il Ferrara, l'amante del Panizzari, Rosanna Longo, fu alcune confidenze a un cronista, che le incise di nascosto su un registratore. Il nastro è consegnato ai magistrati, che interrogano la ragazza. Reticenze, bugie, incertezze, alla fine un nome: Mirella Prestigiacomo.

Mirella è convocata in Procura, non dice la verità, è arrestata. Poi vuota il sacco e torna libera. Suo fratello, Giacomo, di 17 anni, ha partecipato al banchetto di corso Monte Cucco, la sera della rapina. E' un abile ladro d'auto, ammette: *« Ho rubato, per 50 mila lire, la Giulia per Carditlo. La guidava l'autista più bravo di tutti noi, Vincenzo Ferrara ».* Ferrara confessa, poi ritratta. Perchè? Un fatto è certo: Ferrara sa che accusarsi di aver portato i rapinatori nell'oreficeria equivale ad aver partecipato all'assalto: stessa imputazione, omicidio a scopo di rapina, stessa pena, ergastolo (tutt'al più, con un'attenuante). E' più prudente cambiare versione.

C'è un particolare importante, che non è sfuggito agli inquirenti, tanto meno ai quattro accusati. Le armi: due (forse tre) pistole che hanno assassinato il Baudino, e un mitra scarico, abbandonato dai banditi in fuga. Chi lo impugnava sapeva che non avrebbe sparato. Oggi al giudice « domani al processo » potrà dichiarare: *« Avevo un'arma innocua, credevo che anche le pistole lo fossero ».* La sua posizione cambia, l'ombra dell'ergastolo si dissolve.

Ferrara ha intuito questa possibilità di scagionarsi in parte, nel momento in cui i complici, messi alle corte dalla sua confessione, erano sull'orlo di parlare. Ma che cosa diranno? C'è da aspettarsi che ciascuno di loro cerchi di assumersi il ruolo meno grave: cioè di quello che imbracciava il mitra scarico. Forse il Ferrara li ha preceduti, battendoli sul tempo. *« Nei prossimi giorni* — diceva ieri un inquirente — *sentiremo altre novità ».*

Concludendo: Panizzari, Carditlo, Di Luciano, non hanno più alcuna speranza di farla franca, sono sul punto di confessare. C'è la corsa a chi la racconta meglio, nella speranza di rostellare qualcosa alla pena che li aspetta. Ferrara fa la gara con loro, nega di essere stato l'autista, si cerca un altro ruolo. Si parla, infine, di un quinto uomo, che non avrebbe partecipato attivamente alla rapina, ma l'avrebbe organizzata, restandosene tranquillo in casa.

★ Ieri mattina, altra drammatica « ricognizione di persona » in questura, per un episodio accaduto l'11 agosto scorso, in un locale notturno di via Po. Un giovane, Teresio Catena, fu ferito da una coltellata e fatto segno a colpi di pistola. Erano presenti anche Vincenzo Di Biasi e Renato Angeli. Accusato della sparatoria, fu il Di Luciano. Il sostituto procuratore dott. Savio, incaricato dell'istruttoria, e il dott. Maddalena, hanno proceduto alla ricognizione con Di Luciano, Panizzari, Carditlo e Ferrara, sospettati di aver preso parte alla rissa di via Po.

La vittima, Teresio Catena, ha indicato, ma con scarsa convinzione, Di Luciano e Panizzari. *« Mi sembrano loro* — ha detto — *ma non sono sicuro ».* Un'ora prima, in carcere, a Panizzari e Carditlo erano saltati i nervi. Panizzari aveva urlato: *« Non voglio più confronti, lasciatemi stare ».* Carditlo si era rifiutato di seguire i carabinieri: *« Non c'entro nelle faccenda del Catena, sono innocente ».* In Questura ha avuto una crisi isterica, sei agenti hanno faticato per immobilizzarlo.

★ Domani i fratelli sardi Leonardo e Luigi Marceddu e Antonio Pesare torneranno alle loro città. Dopo la ritrattazione di quest'ultimo, che li accusò di una rapina « fantasma », il dott. Marzachì li ha interrogati per chiarire tutti gli aspetti dell'episodio. Non sono emersi fatti nuovi. Il Pesare sarà incriminato per calunnia e autocalunnia.

Bimbo rischia la morte con una nocciola in gola

Soffocava - I medici lo richiamano in vita col massaggio cardiaco - Stamane l'operazione

Un bimbo di 15 mesi, figlio unico, è in gravi condizioni all'ospedale delle Molinette. Rischia di morire soffocato per un'arachide che gli si è fermata nella trachea.

Verso le 21,20 la famiglia Baldo è attorno al televisore: il padre Giuseppe, 42 anni, la madre Lucia di 35 ed il piccolo Luca. Sulla tavola c'è un piatto: ogni tanto prendono delle noccioline e le portano alla bocca con gesti meccanici. Tutti assorti allo spettacolo di « Canzonissima ». Ad un tratto i coniugi sentono un lamento: il bimbo poco distante ha il viso cianotico, una mano alluna alla gola, il respiro affannoso. Cercano di rianimarlo: è inutile.

I genitori comprendono la drammatica realtà e si precipitano in strada. Sul ciglio della via fanno cenni disperati agli automobilisti che passano. Finalmente un'auto si ferma. Comincia la corsa pazza al Martini: il bambino tra le braccia della madre, respira con fatica sempre maggiore.

All'ospedale viene visitato. Il medico di turno constata la gravità e chiama un'ambulanza: « Bisogna trasferirlo alle Molinette ».

Sono le 23,30 quando il piccolo entra al pronto soccorso. I sanitari tentano di localizzare il frammento che ostruisce i bronchi, con delle sonde frugano la gola, i tentativi si ripetono. Verso le 2 il cuore del bimbo si ferma per un attimo, viene praticato un massaggio; dopo alcuni secondi riprende il suo battito regolare. Ma l'intervento chirurgico per ora è impossibile. Si terrà stamane.

In un angolo del corridoio la madre ripete come un automa: « Il mio bambino muore, lo so. Fate qualcosa ».

Fallita estorsione a un negoziante di via Roma

Arrestato perché telefona al gioielliere "Se mi dà la mancia non la rapiniamo,,

Le minacce non impressionano l'orefice, che avverte la polizia - Catturato mentre va a ritirare il denaro - Altro episodio: azione dei vigili urbani nel sottopassaggio di Porta Nuova

Un giovane è finito in carcere per tentata truffa a un gioielliere. Non poteva essere più ingenuo e sciocco, scoprirlo e catturarlo è stato quasi uno scherzo. Si chiama Natalino Vialone, 20 anni, e di Cuneo e vive a Torino senza fissa dimora. Oltretutto, ha scelto anche male la sua vittima: il signor Silvio Palmerio di 34 anni, un negoziante che non si lascia impressionare né imbrogliare, che in poco tempo ha già sventato una truffa (un assegno a vuoto di un milione) e un furto con destrezza.

L'altra sera verso le 19, il Palmerio riceve nella sua gioielleria di via Roma 346 questa telefonata: *« Lo avverto che presto le faremo una rapina. Io sono più* [illegible] *dei miei complici, però ho buoni motivi per imbrogliarli. Adesso non posso dirle di più. Richiamerò ».*

Un quarto d'ora dopo, seconda telefonata: *« Ascolti bene, la rapina avverrà così. Verranno nel suo negozio un uomo e una ragazza che le ordineranno di consegnargli tutti i gioielli che ha nella cassaforte. Le diranno che tengano prigioniero un suo familiare e che lo uccideranno se lei non obbedirà. Per questo colpo, la mia parte è di sei milioni. Io rinuncio alla rapina e la metto in guardia. Però lei dovrà darmi una mancia adeguata. Verrò stasera a casa sua ».*

Il gioielliere avverte la Squadra Mobile e il dott. Cuccorese manda i commissari De Leonardis e Fersini con il brig. Musi a sorvegliare la sua casa, in via Villa della Regina 12. Alle 21 il truffatore telefona al Palmerio: *« Sono in arrivo, lei scenda con i soldi ». « Vengo, l'aspetto »* risponde il gioielliere.

Pochi minuti dopo, arriva Natalino Vialone ed è arrestato. E' una vecchia conoscenza della polizia. L'accusa è di tentata truffa aggravata.

* *

Abbiamo pubblicato ieri il resoconto dell'attività svolta dalla polizia nella zona di Porta Nuova che è diventata un ricettacolo di venditori di sigarette di contrabbando e di giocatori delle « tre carte ». Ieri anche i vigili urbani della sezione Porta Nuova hanno compiuto una perlustrazione, specialmente nel sottopassaggio. Qui hanno fermato un contrabbandiere, Saverio Mendola, 22 anni, da Gela (Caltanissetta), abitante in via San Francesco da Paola 44 presso Verderame.

Lo hanno accompagnato in sezione per sequestrargli le sigarette di cui era in possesso, una trentina di pacchetti, e per elevargli la contravvenzione per occupazione abusiva di suolo pubblico e commercio abusivo. Il giovane ha pagato l'ammenda, cinque mila lire, poi è andato di nuovo nel sottopassaggio.

Mezz'ora dopo i vigili sono tornati nel sotterraneo per vedere se il Mendola aveva ripreso la attività illecita. Era appoggiato al muro, le mani libere da sigarette. Da un gruppetto di giovani suo fratello, Salvatore, 17 anni, ha insultato i vigili. Le guardie hanno invitato il ragazzo alla sezione e lo hanno consegnato alla polizia che l'ha internato al Ferrante Aporti per oltraggio a pubblico ufficiale.

Nel momento in cui i vigili stavano per andarsene dal sottopassaggio con Salvatore, Saverio Mendola è stato colto da una crisi isterica: si è gettato a terra e ha incominciato a rotolarsi sul pavimento. Più tardi si è recato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni a farsi medicare una contusione alla testa, guaribile in sette giorni.

All'agente di servizio ha detto di essere stato picchiato dai vigili. I vigili affermano che non lo hanno toccato.

★ Tentativo di furto l'altra notte verso le 21,30 alla pellicceria Naldoni in via Pietro Micca. I ladri hanno sfondato, forse a colpi di ascia, il cristallo di una vetrina per rubare pellicce. Il vetro ha resistito, i malviventi sono fuggiti. Gli inquilini, svegliati dal rumore, hanno telefonato alla proprietaria per avvertirla. E' giunta trafelata: *« Erano esposti diversi capi di pelli pregiate* — ha detto — *un valore di circa tre milioni ».*

La vetrina della pellicceria Naldoni ha resistito al crie

L'orefice Silvio Palmerio

Specchio dei tempi

Demoliamo, qualcuno ricostruirà (i rivoluzionari di casa nostra) - La scuola farà bancarotta? - Appello all'Alitalia: uno scalo per la Costa Azzurra - Avventura nel cuore della città

Un lettore ci scrive:

« Il 12 novembre su *La Stampa* si ebbe occasione di leggere un trafiletto con il titolo *"Durante la lezione di procedura penale all'Università"* in cui figuravano le seguenti frasi: studenti: *"Bisognerebbe abolire l'avvocatura come libera professione"*. E sostituirla con che cosa? si domandava il giornalista? *"Occorre rieducare il sistema, abolire i processi, cambiare tutto"*. In che modo? si domandava nuovamente il giornalista! Gli estremisti non danno l'impressione di avere le idee chiare. Dicono: *"Prima facciamo la rivoluzione poi si vedrà"*.

« A questo punto e prendendo atto di questa portentosa frase, potremo figurarci che i nostri fieri rivoluzionari si trovino in pieno inverno, dimoranti in una buona casa risanitata, costruita dai loro padri, e urlanti: *"Questa casa non va, dobbiamo demolirla per costruirne un'altra più bella e accogliente"*. La casa viene demolita, e in attesa del progetto e della riedificazione, i demolitori muoiono di fame.

« Questo è per i rivoluzionari ingenui e in buona fede, pronti a seguire le idee balzane dei fanatici teorici, che tutto risolvono a parole e che nella vita pratica devono essere guidati dalle loro domestiche! Ai rivoluzionari in mala fede, non si può dare importanza, perchè mirando esclusivamente ai loro interessi personali sono pronti a cambiare bandiera. Comunque, puntiamo al progresso graduale anno per anno, evitando le scosse che potrebbero portarci indietro ».

Rag. Renzo Balocco

Una lettrice ci scrive:

« Volete un altro esempio della giustizia che regna in questo sgangherato paese? Eccolo qua: se sciopera un insegnante di scuola media, gli vengono trattenute circa 4000 lire al giorno; se, invece, sciopera un insegnante universitario, il cui stipendio è almeno quadruplo, non gli viene trattenuto un bel niente. Ma c'è di più: a me, che sono una insegnante di scuola media, non è stato ancora corrisposto lo stipendio del mese di ottobre.

« Chi ci capisce qualche cosa, in questo bailamme della scuola italiana? Meglio, cento volte meglio, come vi scrisse tempo fa una mia collega, fare la cameriera che non l'insegnante. Se non altro, si ha la sicurezza di essere pagati alla fine del mese. Mi piacerebbe che questa lettera venisse letta dall'on. Misasi, cui vorrei anche dire: "Signor ministro, se si continua di questo passo, la scuola italiana farà presto bancarotta" ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cannes.

« Ho letto sull'edizione di domenica 8 c.m. de *La Stampa* del progetto dell'Alitalia di collegare, dalla prossima primavera, Torino a Barcellona mediante una linea che farà capo a Venezia. Mi rivolgo al mio magnifico quotidiano (di cui, da buon torinese, benchè residente a Cannes, sono fedele lettore) per sapere se potrà fare opera di persuasione presso la compagnia Alitalia, affinchè preveda uno scalo all'aeroporto di Nizza.

« I collegamenti tra Torino e la Costa Azzurra, a parte la strada del Colle di Tenda, sono praticamente inesistenti: raggiungere Torino per treno è un'avventura. Non esiste, infatti, un treno che da Marsiglia, Cannes o Nizza raggiunga direttamente Torino, ed è una vergogna! (Non è il caso per Milano,... tanto per cambiare!!). Non parliamo di collegamenti aerei: in questo campo si direbbe che il Piemonte sia rimasto all'epoca preistorica.

« Non nascondo la delusione e l'amarezza di molte persone residenti nella regione che rinunciano a recarsi a Torino sia per affari, sia per visitare le sue belle manifestazioni o sia a scopo turistico, solo perchè le rudimentali comunicazioni scoraggiano anche i più volenterosi. Sono vicepresidente del Lions Club Cannes-Croisette, gemellato con il Club di Torino-Superga; noi stessi rinunciamo sovente ad incontrarci con il nostro Club gemello perchè non abbiamo nè il coraggio nè il tempo di passare delle giornate intere in viaggio per coprire una distanza di 250 km. Il che ai nostri giorni è alquanto grottesco ».

geom. Cesare Feita

Un lettore ci scrive:

« Ancora una volta un episodio di delinquenza giovanile: la vittima il sottoscritto, un giovane che onestamente lavora. Ieri sera mentre rientravo a casa venivo fermato dall'agitarsi di un giovane ben vestito. Abbassato il vetro alla mia destra, il giovane mi chiede gentilmente di portarlo in una traversa di corso Giulio Cesare. Mentre rispondevo di no in quanto diretto verso altra direzione, sento aprirsi la portiera di sinistra e vedo tre giovani anch'essi ben vestiti.

« Uno mi punge un coltello al collo, gli altri due lo coprono alla vista dei passanti. Il primo strappa le chiavi dal cruscotto e mi intima di consegnargli tremila lire se le rivoglio. Sono inspiegabilmente calmo. L'incrocio è ben illuminato, il traffico abbastanza intenso. Cerco di fargli ragionare, ma mi insultano in pittoresco dialetto meridionale. Per evitare guai do mille lire (non ne avevo altre), sperando che tutto fosse finito. Invece insistono e vogliono guardare dentro la macchina alla ricerca di non so che cosa.

« A questo punto perdo la pazienza, esco con violenza dalla macchina e mi appresto a menare le mani, uno contro quattro. Sopraggiunge una macchina, al conducente urlo: " Chiami la polizia ". Ne arriva un'altra e quelli fuggono. Le insegne con l'aiuto dei passanti, nessuna traccia.

« Ora giro armato, ma l'avventura si ripeterà, avrà un'altra conclusione ».

Segue la firma

La "Tobler,, ottiene il concordato cedendo tutti i beni ai creditori

Tre miliardi di deficit, pareggiato dall'attivo - I creditori privilegiati saranno soddisfatti al cento per cento, gli altri al quaranta per cento - I trecento dipendenti chiedono di continuare la produzione - Un intervento dell'Iri?

La società italo-svizzera « Chocolat Tobler », con sede e stabilimento in via Aosta, ha ottenuto il « concordato preventivo », cedendo tutti i suoi beni ai creditori. L'istanza, presentata dopo un'assemblea straordinaria in cui era stata discussa la delicata situazione dell'azienda, è stata accolta dalla 6ª sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Caccia, che ha nominato giudice delegato il dott. Fornelli, commissario giudiziale il commercialista dottor Ignazio Cerri.

La prima udienza per la verifica dei crediti è stata convocata per il 16 dicembre. La « Tobler », presieduta dal cittadino svizzero dott. Hans Tschummi, conta 300 dipendenti. La decisione del Tribunale ha dovuto superare la opposizione di alcune banche: tuttavia il concordato è stato deciso dopo aver esaminato la contabilità della ditta, alcune perizie sottoposte dalla stessa all'attenzione del giudice, le garanzie nei confronti dei creditori. Le difficoltà di gestione, accentuatesi negli ultimi anni hanno portato l'ultimo bilancio a un passivo di circa 3 miliardi pareggiato dall'attivo. Ora i creditori privilegiati potranno essere pagati integralmente, quelli chirografari in misura non inferiore al 40 per cento.

Non sono però escluse altre soluzioni. Per interessamento dei sindacati, dell'ufficio provinciale del Lavoro e del ministro Donat Cattin sembra che l'Iri studi il modo per un intervento un tecnicato sarebbe venuto da Roma per rendersi conto della situazione. I dipendenti prossimi per il posto di lavoro, affermano intanto: *« La straordinaria produttività della Tobler è sodisfacente. Risultano investimenti e già venduti prodotti finiti per 2,2 miliardi. Anche le ordinazioni sono numerose. Ma i fornitori in cassa e i corrieri per il trasporto si rifiutano di servirci, le merci di non essere pagati ».* Gli operai per continuare la produzione si sono divisi in tre turni di 100 unità, lavorano saltuariamente due giorni alla settimana.

Anziani Sip — Oggi ricevono gli attestati di benemerenza e di fedeltà al lavoro i 149 dipendenti anziani Sip del Piemonte e della Lombardia che nel 1970 raggiungono i 30 anni di anzianità.

Muore in un sorpasso rincasando dal lavoro

Operaio di 38 anni in motoretta - L'incidente all'alba

In un sorpasso un operaio in motoretta è stato investito da un'auto e lanciato contro un'altra è morto sul colpo. E' accaduto ieri all'alba presso piazza d'Armi. La vittima è Alberto Andreutti, 38 anni; abitava con un fratello sposato e due sorelle in via Lagnasco 8.

L'Andreutti, rincasando dal turno di notte percorreva corso IV Novembre diretto verso largo Orbassano. All'altezza del 104 si è spostato sulla sinistra per superare un camion. Non ha visto che in senso contrario arrivava un'850 coupé guidata da Giovanni Rocatti, via Cravero 32. L'automobilista ha frenato ma l'auto è sbilanciata sull'asfalto ancora umido. Lanciato una ventina di metri indietro l'operaio è finito sul cofano di una « Biancchina » guidata da Pietro Rondano, via Vigliani 25, che seguiva il camion.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	4	—	1.312.000
11	114	12	171.300
10	1412	76	13.800

Il monte premi è di 65.130.375.

La colonna vincente risulta: 2-X-1 - X-1-X - 1-X-X - 1-X-X

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — Officine: c. Francia 395 (590.177); corso Svizzera 149 ma (212.688); via Barbaresco 35 (670.589); c. Principe Oddone 79 (890.190); Elettrauto: c. Sebastopoli 247 (355.297); v. Cumberti 90 (237.250); largo IV Marzo 17 (386.175).

Estrazioni del Lotto

(14 novembre - n. 46)

Bari	68	38	41	62	21
Cagliari	59	45	80	76	68
Firenze	20	23	42	6	85
Genova	57	53	35	22	87
Milano	16	38	25	24	59
Napoli	36	54	57	35	41
Palermo	25	14	66	72	7
Roma	39	52	65	75	72
Torino	45	52	28	46	36
Venezia	20	36	39	16	82

"Aiutatemi, ho due figli drogati,,

Disperato appello di un padre: « Li vedo morire giorno per giorno » - Si è rivolto alla polizia: « Non possiamo far nulla. Le pastiglie che usano non sono classificate stupefacenti » - L'Ordine dei farmacisti: « Provi che le comperano senza ricetta » - Chiede l'aiuto di altri genitori con uguali problemi

« Sono il padre di due giovani che si drogano. Erano bravi ragazzi, si sono rovinati. Ho cercato di fermarli, non ci sono riuscito. Che cosa devo fare? ». L. B., pensionato di 55 anni, abitante in barriera Milano, è disperato. Ieri pomeriggio è venuto a raccontarci la sua vicenda: purtroppo, non è un caso isolato.

« I miei figli — dice — *hanno 22 e 23 anni. Meccanici specializzati, un buon lavoro. Non mi avevano mai dato preoccupazioni. Ma poco dopo il loro ritorno dal servizio militare si sono accorto che qualcosa era cambiato. Più scorbutici, irrequieti, nervosi, trascuravano il lavoro. Rincasavano tardi, qualche volta stavano fuori tutta la notte ».*

Si è allarmato e li ha seguiti: *« Avevano incominciato a frequentare capelloni, soffitte, locali notturni, bar periferici ».* Si è accorto che in tasca tenevano dei tubetti: *« Ho domandato che cosa era. Risposte evasive. Ho insistito, alla fine il più giovane me ne ha mostrato uno. Contenevo [illegible] siglie di " Magrix ". Mi ha detto " La mescoliamo nella birra o nel whisky, proviamo una sensazione meravigliosa. Niente più preoccupazioni, ci sentiamo felici " ».*

E' la « droga dei poveri ». Il « Magrix » (mille lire il tubetto, 50 pastiglie) si prende in piccole dosi per dimagrire, ma — affermano gli esperti — contiene amfetamine che mescolate all'alcool hanno effetti stupefacenti. Per acquistarlo occorre la ricetta medica.

I due giovani ieri hanno detto al padre: *« A noi non occorre, conosciamo alcune farmacie, anche di paesi vicini, dove lo vendono senza formalità ».* Il pensionato li ha supplicati: *« Smettete se che siete in tempo. Avete bisogno di droghe sempre più forti, vi rovinerete ».* Le hanno ascoltato, ma per poco: *« La loro salute è peggiorata. Notti insonni, incubi. La primavera scorsa ho parlato il più gironte al Centro d'igiene mentale, diagnosi: grave intossicazione ed esaurimento nervoso, urgente il ricovero in clinica ».*

Ci è stato per due mesi, si è curato e si è tornato per un altro periodo. Sembrava guarito, ma in breve ha ripreso l'abitudine: trenta, cinquanta pastiglie al giorno, sei tubetti la settimana: *« L'altra notte* — dice il padre — *sono andato in un locale notturno del centro. L'ho trovato in compagnia di una quindicina di capelloni. Tutti sui divani con gli occhi sbarrati. Uno spettacolo allucinante. L'altro mio figlio era in un bar poco distante, nelle stesse condizioni ».*

L'uomo si stringe convulsamente le mani, trattiene a stento le lacrime: *« Sono andato in Commissariato ed in Questura, i funzionari della squadra narcotici mi hanno detto che il "Magrix" non è previsto dalle legge come droga, non potevano farci nulla ».* Allora ha chiesto l'intervento del presidente dell'Ordine dei farmacisti. Risposta: *« Ci porti le prove, denunceremo senza indugio i farmacisti che vendono quei prodotti senza prescrizione ».* Ma è difficile procurarsi le prove. Il pensionato è andato dai farmacisti indicati dai figli. Stupore, indignazione: *« Noi non facciamo simili cose ».* Insiste: *« Eppure i miei ragazzi non avranno raccontato storie! La descrizione del loro comportamento corrisponde alla realtà ».*

Ora si domanda: *« Che cosa mi rimane da fare? Potrebbero metterci in contatto con me altri genitori che hanno lo stesso problema, cercheremo di creare una lega per la difesa dei nostri figli. Dovrebbero intervenire i parlamentari, la polizia, per colpire i farmacisti che vendono illegalmente quei prodotti. Ma è necessario muoverci. Vedo i miei figli morire giorno per giorno e nessuno sinora mi ha aiutato ».*

Andreotti commemora S. Leonardo Murialdo

Le spoglie trasferite dalla chiesa di S. Barbara al Duomo

Il fondatore della Congregazione dei Giuseppini, San Leonardo Murialdo, è stato commemorato ieri pomeriggio, all'Auditorium della Rai, dall'on. Giulio Andreotti. Le celebrazioni si concluderanno, oggi in Duomo, alle 11, con un solenne rito del card. Pellegrino.

L'on. Andreotti ha rievocato la giovinezza di San Murialdo, la sua vocazione, gli studi, le iniziative benefiche, la sua attualità. *« Di lui si può dire che non è un santo prefabbricato. Si è trovato più volte al bivio, ha dovuto operare delle scelte: non è un santo mummificato, la sua attività sociale è d'immediata evidenza ».* L'oratore ha ricordato la sensibilità verso i problemi dei poveri e degli operai, gli piccoli manovali del Biellese, la lotta all'analfabetismo, al disumano sfruttamento dei minori e delle donne.

Ieri mattina l'urna con le spoglie di San Murialdo è stata trasferita dalla chiesa di S. Barbara al Duomo. Il corteo ha fatto una sosta in via Garibaldi 31, la casa natale del Santo, dove è stata scoperta una lapide.

Saper spendere bene

Giardino d'inverno

Bisogna proteggere i fiori dal freddo con sistemi diversi secondo le esigenze - Adatte per tutte le piante le miniserre da collocare sul balcone: prezzo 18-33 mila lire, ma si possono anche fabbricare in casa - Consigli per il sorriso artificiale - La villetta in campagna

Sole e nebbia giorni tepidi, notti fredde: l'inverno si annuncia vicino. I nostri bei balconi fioriti soltanto un ricordo. Le piante soffrono per il clima troppo rigido e alcune corrono gravi pericoli. *« Quest'estate avevo balconi meravigliosi* — scrive Irma Mercanti — *il mio orgoglio di giovane sposa. Purtroppo le piante non sono della stessa specie e non so come fare per proteggerle dal freddo. Datemi un consiglio pratico: ho gerani, rose, begonie e piante bulbose, oleandri, azalee e rampicanti perenni. Per ora non ho provveduto. Il cielo è ancora azzurro e in certe ore pare primavera ».*

★★ E' bene non lasciarsi trarre in inganno dal sole: questo novembre è freddo, anche se luminoso, e le piante sono le prime a risentirne. Chi non ha ancora provveduto (come la signora Irma) a mettere al riparo è senza dubbio in ritardo. Bisogna affrettarsi, prima che il gelo le faccia morire. Ci siamo rivolti per consiglio a un esperto del settore, il cav. Arbarello.

« Qualcuno ha la fortuna di disporre di soffitte o di garages — ci ha detto — *in questo caso il suo problema è risolto con estrema semplicità, purché l'ambiente sia luminoso ed abbia una temperatura di circa 6-8 gradi. Vi troveranno posto tutte le piante che tengano normalmente sul balcone. Quanto ai vasi più grandi, di difficile trasporto, nessuna preoccupazione: se si tratta di rose e di piante rampicanti come vite vergine, gelsomino e altre simili, basterà coprire la superficie con un po' di paglia, per riparare le radici dalle « gelate » degli inverni più rigidi ».*

Per i gerani alcuni adottano un sistema che pare abbia dato sempre risultati favorevoli: si svasano le piante e si appendono per le radici, con le foglie pendenti verso terra, in cantina sano. Si conservano perfetti sino alla ripresa vegetativa primaverile. Altrettanto facile è la conservazione delle piante bulbose: si tagliano le parti ancora verdi, si levano i bulbi e si interrano in segatura per proteggerli dall'umidità. A primavera si pianteranno nei vasi.

« Ma il sistema che dà maggiori garanzie per ogni tipo di pianta e che è ora molto di moda è quello di installare sul proprio balcone una miniserra prefabbricata, formata da un cassone di base e da una intelaiatura di metallo. Secondo i modelli e le dimensioni i prezzi variano dalle 18 alle 33 mila lire. Sul fondo si deve spargere della torba o della segatura. Per evitare spifferi di aria all'interno, si dispongano sul telaio vetri un po' spessi, non molto trasparenti o fogli di plastica speciale, magari doppi, per offrire un buon riparo dalla temperatura esterna ».

La miniserra è adatta a ogni tipo di pianta

Si mettano nella serra tutte le piante, quelle delicate comprese, avendo cura di esporre il balcone volto a mezzogiorno, soleggiato anche nei mesi invernali. Le piante non devono toccare la plastica del rivestimento: il contatto fa sentire loro il freddo dell'esterno e sarebbe nocivo. Se ci sono piante bisognose di una temperatura superiore ai 6-8 gradi, come ad esempio le azalee, per la cui conservazione non c'è nulla di meglio di una temperatura da « pianerottolo », tra i 10 e i 14 gradi, bisogna riscaldare la serra con un modesto impianto elettrico, che si faremo costruire e sistemare da un esperto, o con una lampadina che dovrà rimanere sempre accesa. Nelle ore più calde delle giornate di sole sarà bene sollevare il foglio di plastica e far prendere aria alle piante. E' consigliabile bagnare un po' ogni 7-8 giorni le piante verdi a vegetazione continua, scegliendo per l'operazione giornate non troppo fredde e l'ora dei mezzodì. Non richiedono acqua le piante, come i gerani, la cui vegetazione durante l'inverno è ferma.

Se la nostra lettrice non vuole adottare la serra o neppure costruirsene una rudimentale con qualche cassetta di legno presa al mercato e delle assi vecchie, potrà cercare di coprire ogni vaso con fogli di plastica; attorno alla pianta predisporrà una incastellatura di legno che impedisca alle foglie il contatto con il materiale plastico; in questo praticherà alcuni fori, affinché passi un po' d'aria all'interno e la pianta possa respirare. Ma si affretti, le resta ben poco tempo.

Cadono le foglie talvolta anche i denti

Letture d'estate, ripensamenti d'autunno. L. L. lettrice padovana, ricorda di aver letto su un rotocalco mentre era pigramente distesa al sole sulla spiaggia, *« che un medico dentista ha messo a punto una nuova tecnica per fissare, mediante un particolare metallo, i denti finti nelle arcate ossee mascellari ».* Adesso è il suo turno, ahimè, per un *« intervento in bocca ».* Vorrebbe sapere *« con precisione di che si tratta »* e in quali cliniche od ospedali venga applicata questa tecnica. E naturalmente le piacerebbe conoscere il parere di un esperto. Chi l'ha inventata? E' consigliabile o no? E il prezzo?

★★ Ci siamo rivolti al nostro consulente in materia, il prof. Bruno De Michelis della Clinica odontostomatologica dell'Università di Torino. Trascriviamo la sua risposta.

« La lettrice si riferisce a quell'insieme di tentativi, iniziati più di un ventennio fa da un medico stomatologo italiano — il dott. Formiggini — e proseguiti sino ad oggi da numerosi specialisti di diverse nazionalità, miranti ad impiantare (da cui l'attuale denominazione di *implantologia*) strutture metalliche nell'osso mascellare superiore od inferiore.

Una parte di tali strutture viene *appoggiata od infissa* nell'osso mentre una parte, sporgendo nella bocca, viene successivamente utilizzata per ancorare protesi o sorreggere denti artificiali. Il sistema ad appoggio osseo (impianto sotto periostio), che aveva suscitato al suo apparire, circa 15-20 anni or sono, notevoli speranze, è stato successivamente abbandonato perché seguito quasi sempre a breve distanza dalla sua applicazione, da fenomeni di rigetto.

« In epoca più recente, i grandi progressi della tecnologia nel settore delle leghe metalliche speciali, connessi in modo particolare ai voli spaziali, hanno consentito l'utilizzazione in medicina e particolarmente in ortopedia ed in odontostomatologia, di metalli ottimamente tollerati dai tessuti ossei. Si è quindi avuta una ripresa di studi e sperimentazioni su particolari tecniche di *impianti endossei* attualmente i sistemi prescelti sono quelli degli impianti ad ago, degli impianti a vite e degli impianti a lamina.

« Con la prima tecnica (impianti ad ago) il metallo viene infisso nell'osso per 3-4 cm. Con le altre tecniche la sezione endossea del metallo viene avvitata od alloggiata in cavità praticate nell'osso mascellare a mezzo di trapano. Queste tecniche, se coronate da successo, mettono a disposizione dello specialista nuovi elementi di ancoraggio, per la successiva costruzione sia di protesi fisse sia di protesi mobili parziali o totali. Specialmente nel settore delle protesi totali viene con più frequenza richiesta, al medico specialista, l'applicazione *"di denti fissati all'osso"* al fine di ovviare alle turbe, non di rado più di natura psicologica che funzionale, legate alla presenza di protesi totali.

Illusione (si cantava) dolce chimera sei tu...

« Ai nuovi metodi è stata data una larga pubblicità, ingenerando sovente nei pazienti illusorie speranze seguite, nei casi di non corretta applicazione, da insuccessi e delusioni. Mi sembra opportuno ricordare come la validità dei metodi di cui si parla, introdotti recentemente nella pratica odontostomatologica, debba essere confermata da rigorosi controlli a distanza di anni. Solo quando i controlli avranno confermato la *prolungata stabilità degli impianti* si potrà consigliare alla paziente che tipo di intervento, con buone probabilità di riuscita. Tanto più che si tratta di interventi di un certo peso, anche sotto il profilo economico.

« Ricorderò inoltre come in questi casi la possibilità di successo sia strettamente legata prima all'attenta valutazione delle condizioni delle ossa mascellari e dei tessuti gengivali destinati a ricevere l'impianto, poi ad una corretta esecuzione dell'intervento chirurgico; infine ad una razionale applicazione, sui denti così impiantati, della protesi sostitutiva.

« Ne consegue che, prima di sottoporsi ad un eventuale impianto, sia consigliabile rivolgersi ad un qualificato professionista, o ad un istituto clinico od ospedaliero specializzato, dove il paziente potrà essere adeguatamente consigliato, al di fuori di facili suggestioni ».

L'imposta consumo sui materiali edilizi

Da un paese del Piemonte la lettera di due coniugi: *« Finalmente siamo riusciti a fabbricare una villetta, da abitare tutto l'anno. Lavoriamo ancora tra qualche tempo ci servirà come rifugio di pensionati: quattro camere, cucina, doppi servizi, un giardinetto. Niente lusso anche se ci sono le comodità. Siamo al dunque: ci tocca o no pagare l'imposta consumo sui materiali? Precisiamo che abbiamo sempre versato, e continueremo a farlo, i contributi Gescal. Come possiamo difenderci dalle richieste del Comune quando ce le farà? ».*

★★ Le agevolazioni fiscali per casa economiche e popolari (che cioè non hanno requisiti di lusso stabiliti dalla legge) si richiamano ancora alla legge del 2 luglio 1949 n. 408 (legge Tupini). Riguardano in modo particolare la esenzione dall'imposta sui fabbricati e dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione. Le norme della legge Tupini sono state modificate dalla legge 35 del 2 febbraio 1960 e dal decreto legge 15 marzo 1965 n. 124 il quale stabilisce:

— l'esenzione ventiquinquennale dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali è applicabile ai fabbricati la cui costruzione venisse ultimata entro il 31 dicembre 1968 (art. 43);

— la riduzione di un quinto dell'imposta comunale di consumo è accordata ai fabbricati terminati entro il 31 dicembre 1968.

Il decreto legge n. 1150 dell'11 dicembre 1967 (art. 2 e 3) ha prorogato il termine del 31 dicembre '68 al 31 dicembre 1970. Per l'imposta di consumo l'articolo 45 della legge 431 del 13 maggio 1965 (sul rilancio dell'edilizia) dice al secondo comma:

— *Le abitazioni economiche e popolari realizzate da cooperative, enti e privati con il contributo dello Stato, ovvero da lavoratori singoli, o da cooperative di lavoratori che versino i contributi alla Gescal, di cui alla legge 14 febbraio 1963 n. 60, sono esenti dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione.*

Una circolare ministeriale ha in seguito precisato che i lavoratori singoli o in cooperativa hanno diritto all'esenzione della imposta consumo a questa condizione: aver versato i contributi Gescal durante il periodo di costruzione della casa. In teoria quindi, e purtroppo anche in pratica per molti comuni, chi ha versato i contributi Gescal per tutta la vita ed è andato in pensione all'inizio della costruzione della casa, non avrebbe diritto all'esenzione: un'ingiustizia.

Questo fortunatamente per loro non è il caso dei due coniugi che ci scrivono. Faranno bene a rivolgersi con fiducia al loro Comune. Otterranno di certo il riconoscimento del loro buon diritto.

Simonetta

Chiusi Sommeiller e il Quinto Istituto

Domani, per ordine del preside - Frattanto si cercherà una soluzione ai doppi turni

Il Quinto istituto commerciale e l'istituto Sommeiller che lo ospita nelle ore pomeridiane domani resteranno chiusi per ordine del preside. Un comunicato spiega: *« La decisione è motivata dalla necessità di sollecitare pronti ed adeguati provvedimenti da parte dell'autorità responsabile. Di permettere inoltre ad una delegazione di professori ed allievi del Sommeiller e del Quinto istituto di trattare direttamente a tale scopo con l'autorità competente il grave problema che ci preoccupa e di ricercarne una rapida soluzione »:* doppi turni, sdoppiamento della presidenza del Sommeiller, mancanza di un nome che qualifichi il Quinto istituto.

La decisione di chiudere è stata presa ieri al termine di una animata manifestazione studentesca. I giovani del Quinto sono entrati con quelli del Sommeiller. Hanno tenuto un'assemblea, hanno minacciato di organizzare le lezioni nel giardino prospiciente il Politecnico. La protesta è continuata nel pomeriggio. I giovani, in sostanza, vorrebbero la separazione del Quinto e l'istituzione di una succursale del Sommeiller.

Durante un colloquio tra studenti ed autorità scolastica si è prospettato un nuovo sbocco per la sede: il corso Francia (territorio di Grugliasco) esiste un edificio che potrebbe essere adatto in poco tempo.

Il gen. Forlenza a Torino

Il comandante dei carabinieri, Luigi Forlenza, è giunto ieri da Roma per visitare i reparti dell'Arma della nostra città. Con il gen. Vendola e il col. Ferrari si è intrattenuto alla Podgora con ufficiali, graduati e militari della Legione Territoriale. Con il generale Azzari e il col. Ilisi ha ispezionato alla « Cernaia » la Legione allievi.

Desiderio nostalgico esaudito da "Specchio dei tempi„

L'elmo dei cavalleggeri del Nizza ad un "ragazzo del novantanove„

Non è stato facile trovarlo (in uso dal 1833 al 1943) perché sono ormai dei cimeli - Ce lo ha offerto, per accontentare il reduce, il generale Vittorio Balbiano d'Aramengo, ex ufficiale del leggendario reggimento piemontese

Nei giorni scorsi *Specchio dei tempi* ha pubblicato la lettera di un *« ragazzo del '99 »* (come si definiscono i reduci della prima guerra mondiale che partirono per il fronte quando erano ancora adolescenti). Esprimeva un desiderio nostalgico: possedere un elmo da dragone del « Nizza Cavalleria », il leggendario reggimento che si coprì di gloria su tutti i campi di battaglia. Di quel reggimento il lettore aveva fatto parte, calzando l'elmo con la cresca dorata, il « turbante » di pelo di foca, gli « orecchioni » (anch'essi dorati) che proteggevano le guance dalle sciabolate. Quell'elmo lo sognava anche di notte.

Se non era stato facile procurare la « lucerna » con il pennacchio all'ex carabiniere, sembrava irrealizzabile l'appello dell'ex cavalleggero. Perché questi elmi, in uso dal 1833 al 1943, costituiscono un prezioso cimelio al quale danno la caccia gli antiquari. *Specchio dei tempi* è riuscito a non deludere il lettore.

Il generale Vittorio Balbiano d'Aramengo — che fu brillante ufficiale del « Nizza Cavalleria » prima di passare nei « Cavalleggeri Saluzzo » — ci ha offerto il suo elmo. Un gesto gentile, di cui gli siamo grati.

Pasqualino Giri — questo il nome del reduce — è nativo di Alba e abita a Torino in via Bari 16.

Ci racconta le sue vicende militari: *« Mi ero arruolato volontario a 17 anni, nel reparto del I° Reggimento "Nizza Cavalleria"*

Pasqualino Giri con l'elmo

di stanza a Savigliano. Dopo un periodo in Albania sono stato costretto a rimpatriare per la malaria. Appena recuperate le forze sono andato a combattere sul Carso, ho preso parte alle ultime battaglie del Piave. Ero caporalmaggiore, con una pattuglia abbiamo catturato un gruppo di austriaci a San Donà. Per questo mi hanno conferito la croce al merito di guerra. Due volte richiamato nel secondo conflitto mondiale. Non avevo più il cavallo ma mi sentivo sempre uno dei "Nizza" ».

Nello scorso settembre Pasqualino Giri ha ricevuto a Palazzo Madama il cavalierato di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro. Attende il famoso assegno di 60 mila lire per arrotondare la pensione maturata per i 25 anni di servizio in Municipio. E' vedovo, ha due figli sposati. Uno lavora in Cile, l'altro a Torino. Una solitudine intristita dagli acciacchi dell'età, ma alleviata dall'ottimismo del vecchio piemontese che non si lamenta se l'esistenza ha più spine che rose.

g. l.

Le offerte per i figli dell'appuntato Vaccarella

Nei giorni scorsi abbiamo consegnato alla vedova dell'appuntato dei carabinieri Vaccarella, ucciso a Gavi da malviventi, 6.773.000 lire da parte dei nostri lettori. La solidarietà verso la vedova e i quattro orfani della vittima del dovere non si estingue. Continuano a pervenire generose offerte. L'iniziativa di Specchio dei tempi è stata apprezzata dal comandante generale dell'Arma, gen. Luigi Forlenza, che ha espresso la sua personale gratitudine con questa lettera al giornale: « Ringrazio vivamente per il cortese interessamento che *La Stampa* ha voluto svolgere — mediante una pubblica sottoscrizione — a favore della vedova dell'appuntato Vittorio Vaccarella e per la generosa offerta consegnatale ».

Ecco l'elenco delle ultime somme ricevute:

In memoria dei nostri morti, Gina e Rosella L. 20.000; G. D. 10 mila; A. T. 5000; Rossella in memoria della Nonna 1000; L. C. 5 mila; Ricordando Stefano 3000; Una figlia in memoria di suo padre appartenente all'Arma 2000.

Laura, Daniela, Enrica, Silvia e Francesca in memoria del loro nonno L. 100.000; Erre gi 20.000; Componenti la sezione di Lanzo Torinese dell'Ass. naz. Carabinieri 20.000; Fam. Stella in memoria di Bubbo 20.000; N. N. 15.000; Componenti Posto Carabinieri di Claviere con le più sentite condoglianze 10.000; G. F. 10.000; Maria Cristina per promessa 10.000; Alla memoria di Burdese Giovanni i fratelli S. Martino, S. Remo 10.000; Pierfranco, Roberto e Guido 10.000; Marina 2000, E. V. 5 mila; Col. S. F., Saluzzo 5000; Coniugi Allione in occasione della celebrazione del 4 Novembre e in ricordo di un militare dell'Arma 5000; P. e G. 5000; Ester Arnaud per onorare la memoria dei suoi cari e della cugina Clelia 4000; C. M. 3000; Claudio in memoria della Nonna 3000; D.F.G. 2000; Isotta Brandolin 2000; Piera Secco 2000; N.N. 2000; A.G.L. 2000; In memoria di tutti i miei cari defunti, Mauro C. 1000; Maresc. magg. Genio in congedo, N.S. 500.

Valeria Prato L. 10.000; A.L.V.S. 10.000; Ilda 10.000; G. M. di Alessandria 10.000; Nonna Lina in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; R.R.B. 5000; N.N. 5000; N.N., Novi Ligure 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga 5000; N.N. 5000; L. B., Asti 5000; R. C. 3000; Un abbonato 1000; I componenti stazione Vanchiglia di Torino 3000; N.N. 2000; Luigi 1000.

I sottufficiali dell'11° Reggimento di Casale L. 40.000; Una signora di Canelli in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; maresc. Uberto Pavarin 1000; brig. Daniell Giuseppe 1000; v. brig. Remo Chiolin 1000; app. Peppino Dentoni 1000; app. Giovanni Zizzi 1000; app. Ubaldo Agosti 1000; app. Giovanni Borgogno 1000; app. Luciano Todesco 1000; app. Stefano Giunta 1000; app. Carmelo Cacciatore 1000; carab. Giuseppe Leuzzi 1000; carab. Giuseppe Giannini 1000; carab. Calogero Baldanza 1000; maresc. Vincenzo Landra 1000; carab. Franco Gibbin 1000; carabiniere Giovanni Casi 1000; carabiniere Bastianelli Franco 1000; carab. Andaloro Antonio 1000; carabiniere Brizio Castrignano 1000; carab. Giuseppe Recca 1000; carabiniere Luigi Ollari 1000; carabiniere Orlando Alberti 1000; brigadiere Pietro Colaiacomo 1000.

C. R. L. 20.000; Marisa 10.000; In memoria del caro zio prof. Attilio Peyrot, Lucia e Franco Nervo 10.000; E. B. 5000; Virgilio Francesco con Massimo e Mauro 5000; geom. Piero Spagliardi 5000; In memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, L.A. 5000; In memoria di Vincenza, l'amica Emma 5000; I.N.D.G. 5000; N.N. 5000; A. S. 5000; Sorelle Porzio 5000; G. F., Borgo d'Ale 2000; Andrea 2000; In memoria di mio marito, A. F. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, una pensionata 1000; A nome di Franco e Sandro in memoria dei miei cari defunti, la Nonna 1000; K. S., Genova 1000, S. M. 1000.

Ente Provinciale Turismo di Alessandria in riconoscimento dell'opera svolta dai Carabinieri per la sicurezza del villeggianti L. 100 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, mamma Olga per grazia ricevuta 15.000; Albissola 5000; Casetta Giovanna 5000; La Nonna di Sandra e Stefano per grazia ricevuta 2500; Coraggio Signora! Lo saremo sempre vicini, Verga 2000; Una pensionata 1000.

Totale L. 710.000
Totale precedente » 6.773.000
Totale generale L. 7.483.000

Inverno del povero — La « San Vincenzo » conclude la raccolta dei fondi per aiutare i diseredati. Lo slogan per la campagna filantropica di questo inverno è: «Non basta un'elemosina, aiutiamoli anche a bastare » a se stessi ».

Non cessa giorno e notte lo stillicidio della delinquenza

Va a comprare le medicine per la figlia è rapinata: "Guai a te se mi denunci„

In corso Peschiera il bandito scende da un'auto, le dà uno spintone e fugge con la borsa - Una donna di 79 anni scaraventata a terra da scippatori su una moto: guarirà in 20 giorni - Due ladri sorpresi in un alloggio - Arresto di uno sfruttatore

Rapina ieri ad una donna che andava a comprare una medicina per la figlia ammalata. E' Maria Garnero in Galli, 45 anni, abitante in via Frejus 150. Alle 23 si è presentata sconvolta al commissariato San Paolo e ha raccontato al maresciallo: « Mezz'ora fa sono uscita per andare ad acquistare in farmacia delle iniezioni per mia figlia che ha l'influenza. In corso Peschiera ho notato che un'auto mi seguiva. In quel momento non c'era nessun passante, ho avuto paura, mi sono messa a correre. La macchina ha accelerato superandomi, poi si è fermata. E' sceso un giovane che mi è corso incontro e mi ha dato uno spintone.

« Ho perso l'equilibrio — ha proseguito la donna — sono finita contro il muro. Il bandito mi ha strappato di mano la borsetta. Ha gridato: " Guai a te se mi denunci ", poi è fuggito verso corso Massimo D'Azeglio ».

Nella borsetta c'erano 30 mila lire, i documenti e le chiavi di casa. « Il rapinatore era un ragazzo bruno — ha detto la donna — quando ha parlato non ho sentito accenti particolari. La sua voce era scura, non mi ricordo se era una "350" o una "1100" ». La donna è però riuscita a rilevare il numero di targa.

★ Due anziane signore camminano a braccetto in corso Galileo Ferraris. Un ciclomotore con due giovani a bordo sale sul marciapiede, una mano si sporge, afferra per i manici la borsetta della donna che cammina all'esterno. I manici si staccano, i teppisti scappano a mani vuote. La donna è scaraventata violentemente a terra dallo strattone.

E' accaduto ieri alle 15,30, un'ora stavorevole alla fuga dei delinquenti. Malgrado ciò, non si può parlare di audacia. Il loro è di quegli atti vili e crudeli che la cronaca purtroppo è costretta ormai a denunciare ogni giorno. La vittima, Maria Leyermann, via Legnano 27, ha 79 anni: è ora ricoverata alle Molinette, guaribile in una ventina di giorni, per contusione cranica e ferite al capo. L'amica, Enrichetta Pugliese, corso Galileo Ferraris 57, ha 81 anni. Donne come queste sono oggi il bersaglio ideale per gli scippatori.

« Passeggiavo come ogni giorno con la mia amica — racconta la signora Leyermann — *non capisco che cosa sia successo. Mi dispiace, mi dispiace... ».* E' sconcertante, non solo spiacevole, che due anziane signore debbano rinunciare alla passeggiata quotidiana perché la città è infestata da vigliacchi oltre che da malviventi.

★ Ieri alle 16 un uomo telefona in questura: *« Nell'alloggio al settimo piano di via Semipone 210/7 ci sono i ladri. Il proprietario, Giovanni Elia, è in montagna ».* Accorrono tre autoradio. La porta dell'alloggio è forzata, gli agenti, guidati dall'app. Gechele, salgono per entrare quando escono due giovani; in terra vicino a loro c'è una grossa borsa con due radio, una giacca di pelle e arnesi da scasso.

In questura sono identificati: Giovanni Zormiolitti di 25 anni, via Torricelli 38, e Salvatore D'Agata di 18, via Leoncavallo 131. Il primo è pregiudicato: *« Potete accusarmi solo di tentato furto: la borsa era ancora in casa. E poi, io rubo per contestare la società. Non volevo fare il militare, ma la società mi ha costretto. Sono stato a Gaeta e quando mi hanno liberato non sono andato al mio battaglione, a Bari. Da allora ho cominciato a rubare ».*

★ L'altra sera gli uomini della Mobile hanno arrestato Alfio Lo Scalzo, 28 anni, di Messina, residente in via Soana 17, autista. Alle 22, in via Gioberti, una donna, Giovanna Pregno di 40 anni, via Val Martino 74, era sulla sua auto e gli stava consegnando denaro.

Da tempo gli agenti avevano notato l'uomo ogni sera accompagnava la Pregno nei pressi di corso Massimo d'Azeglio e rimanevano in attesa poco distante. Dopo ogni « incontro » la donna saliva sull'Alfa per dare il denaro.

Quando i brigadieri Marozzo, Calenda e De Mura lo hanno bloccato, Alfio Lo Scalzo è scoppiato in singhiozzi, ha ammesso di essere l'amico del cuore della donna, dalla quale ha avuto tre figlie, ma ha negato di sfruttarla.

Maria Galli e Marta Leyermann, le due donne rapinate - Giovanna Pregno 40 anni

Un convegno di lavoratori sulla salute nelle aziende

Martedì al teatro Carignano - Postini: Cisl e Uil revocano l'agitazione dopo i miglioramenti ottenuti

« Il problema della difesa della salute sul posto di lavoro è esplosivo perché i sindacati hanno preso maggior coscienza della sua gravità. Finora era stato risolto con aumenti di paga. Ma i risultati non sono soddisfacenti: crescono le malattie professionali e quelle provocate dai ritmi di produzione. Il numero degli infortuni è in ascesa. I sindacati vogliono affrontare la questione in modo unico nel quadro della riforma sanitaria ».

Lo hanno detto ieri Delpiano (Cisl), Musso (Cgil) e Bordon (Uil) in una conferenza-stampa indetta per annunciare il convegno sulla salute degli operai che si svolgerà martedì 9 al Carignano.

« Tocca agli operai — hanno rilevato — *suggerire le soluzioni per eliminare le cause della nocività del lavoro. Ogni gruppo deve disporre di strumenti per controllare le condizioni dell'ambiente: registro dei dati ambientali; registro dei rischi; libretto sanitario per ciascun lavoratore».* In questa azione gli operai devono collegarsi con tecnici della salute estranei alla fabbrica. In attesa che si costituiscano le « unità sanitarie locali », dovranno mettersi in rapporto con l'ufficio d'igiene del Comune e l'Ispettorato del Lavoro. *« Gli strumenti pubblici non sono efficienti, perché il personale è scarso. Occorre aumentare gli organici ».*

Il lavoratore deve difendere la sua salute anche fuori della fabbrica lottando contro gli inquinamenti dell'atmosfera provocati dai fumi delle industrie, dagli scarichi delle auto, dai rifiuti non distrutti per mancanza di un sistema di incenerimento. I sindacalisti dànno atto al sindaco di aver ordinato a 13 aziende di modificare gli impianti per eliminare i fumi. E' una presa di posizione giusta — dicono — anche se si dovrà ancora stabilire a chi tocca pagare le giornate che i dipendenti perderanno durante le opere di trasformazione. Ma dal convegno *« emergeranno altre proposte di responsabili della pubblica amministrazione: indicazioni per un piano di interventi contro tutti i nemici della salute annidati nell'aria che respiriamo ».*

Postini — E' stata disposta l'assunzione di 500 nuove unità, di cui 196 già in servizio. L'amministrazione ha assicurato ai sindacati che i posti saranno aumentati *« sino alla totale copertura del fabbisogno ».* E' arrivato un vagone di divise e di borse per i portalettere; la riorganizzazione delle zone sembra finalmente avviata. E' previsto l'affitto di 5 locali per uffici decentrati. Due sono già stati reperiti in corso Grosseto ed in via Nizza; funzioneranno dal 5 gennaio. Domani alle 15 direzione provinciale e sindacati si incontreranno per predisporre un piano di ridistribuzione dei carichi di lavoro nei diversi rioni della città.

Di fronte a questa situazione i sindacati dei postelegrafonici aderenti alla Uil ed alla Cisl hanno deciso di revocare ogni forma di agitazione *« per non prolungare il disagio della cittadinanza che allo stato dei fatti non è più giustificato ».* La Cgil ha deciso invece di continuare la protesta con la sola distribuzione della corrispondenza personale. Uil e Cisl disapprovano questo atteggiamento. *« La Cgil* — dicono — *ha cavalcato i termini delle richieste ed infranto il fronte unitario ».*

Segretario regionale dc

Si è riunito il comitato regionale della dc. Il segretario Elio Borgogno si è dimesso per incompatibilità con la carica di presidente della Provincia. Al suo posto è stato eletto l'avv. Giuseppe Giordana, 37 anni, sindaco di Entracque, mentre dell'on. Taviani, Lo hanno votato dorotei fanfaniani e coltivatori diretti.

Mozioni all'assemblea precongressuale del pli

Oggi si chiudono le votazioni

Si chiudono oggi alle 13 le elezioni precongressuali della sezione torinese del partito liberale, in vista del 12° Congresso nazionale che si terrà a Roma in gennaio. Sono a confronto due mozioni: della prima, che si richiama alle tendenze di rinnovamento manifestatesi nel pli, abbiamo già riferito. La seconda, « Alternativa liberale », è firmata dall'on. Alpino e da tutti gli altri parlamentari torinesi: i deputati Cassiani e Demarchi, i senatori Bosso e Massobrio.

L'on. Alpino respinge la qualifica di *« conservatrice »* attribuita alla sua mozione che *« propugna la comproprietà azionaria dei lavoratori nelle imprese, la politica dei redditi, la maggior sicurezza sociale, la legge sindacale, la lotta ai monopoli, la tutela delle minoranze azionarie, la difesa delle piccole imprese e delle libere professioni ».*

Contributo del metano per la lotta allo smog

Su 400 mila utenti, già 70 mila usano il combustibile senza zolfo - Cerimonia a Palazzo Madama

Torino è la prima grande città italiana dove gli impianti a gas verranno trasformati per l'uso domestico del metano. I lavori sono in corso, su 400 mila utenti dell'Italgas, 70 mila (nella parte nord) hanno già il metano in casa; gli altri lo avranno entro il '72. Lo ha detto ieri il presidente della società (ora a partecipazione statale) dott. Arcalini, in una cerimonia svoltasi a Palazzo Madama con l'intervento del ministro del Lavoro, del sindaco e di altre autorità.

La manifestazione intendeva segnalare il contributo del metano, che è privo di zolfo, nella lotta antismog. Il dott. Arcalini ha precisato: *«L'Italgas realizzerà i nuovi impianti con mezzi propri. L'operazione avverrà disturbando il meno possibile i cittadini, in tre fasi riguardanti successivamente la parte nord della città e i Comuni della "cintura", la parte Sud e quella centrale. Verrà ricondizionata una rete sotterranea di 1400 chilometri, con 2500 chilometri di colonne montanti».*

Il ministro del Lavoro mettendo l'accento sugli indirizzi sociali della società in valida ripresa, ha detto: *« La metanizzazione realizzata da una società a partecipazione statale, sotto il pubblico controllo dell'Eni, si risolve in un'operazione positiva per la cittadinanza (sarebbe negativa se le tariffe incidessero sul costo della vita) perché il metano è meno inquinante. Lo stesso danneggia le persone, l'ambiente in cui viviamo, le opere d'arte. L'iniziativa dell'Italgas consentirà anche un più severo controllo sui trasgressori alle norme di legge, la cui applicazione è purtroppo lenta ».*

Ha concluso il sindaco ing. Porcellana, confermando l'utilità del sistema, previsto dalla nuova convenzione, e ricordando altre iniziative dell'Italgas: la ripulitura delle due chiese di piazza S. Carlo e la prossima apertura in corso Regina Margherita di un giardino attrezzato per bambini, offerto dalla società.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

C. Giulio Cesare 16; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Bologna 250 A; v. Rieti 35; v. Fea 18; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 23; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; v. Monginevro 173; c. Unione Sovietica 417; c. Tassoni 56; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 83.

Viamal
fa bene e presto
1-2 compresse di
VIAMAL
via il male!

ECHI DI CRONACA

Pozzo di Sichar Boutique
L'utile e l'inutile... Regali per ogni occasione. Novità per matrimoni. Bomboniere. C. Vitt. Emanuele 48 (1° piano).

programmatori
su elaboratori elettronici della serie 360 IBM. Prossimo inizio corsi serali. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

perforatrici I.B.M.
Il 16-11 avranno inizio corsi diurni accelerati. Le iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968 - 889.870.

Sist - paghe contributi steno - lingue
Immediato inizio corsi accelerati diurni e serali. Altri corsi: Audit - Perforatrici. Sist, via Po 2, tel. 547.575.

operatori I.B.M.
Prossimo inizio corsi serali. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittorio, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

realizzate adesso il vostro giardino di domani!
Per necessità di sgombero terreni, offriamo ora la possibilità di acquistare a minor prezzo abeti adatti per piante, rimboschimenti, riempimento e consolidamento scarpate. Vivai Asteggiano, corso Casale 283, Torino, telefono 890.128.

mini-autoradio estraibili
fisse, mangianastri, impianti stereo Hi-Fi senza antenna. Soluzioni ottimali per ogni vettura. Laboratorio radiotecnico Bertini, via dei Mille 30, tel. 878.818.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

riscaldamenti particolari
Nuovo sistema brevettato. Minima spesa di riscaldamento con acqua calda tutto l'anno. Annulliamo le opere murarie ottenendo un minimo costo di installazione. Telefonare Metungas Riscaldamento 873.359.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 550.257.

tutto per il corredo
Teleric, biancheric, tendaggi, copriture L. 3900. Servizi tavola, caffè, asciugatoi. Ditta Canale, via Camerana 3 (Porta Nuova). Casa di fiducia.

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Belbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

TV tecnico TV
tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora, continuativo dalle 8,30 alle 22. Anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.797.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spenderete per far tappezzare una piccola tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

correggete la vostra
SORDITÀ
nella forma più naturale
nulla nulla nulla
nelle ORECCHIE
c. Matteotti 3, t. 545.573
MICROACUSTICA

temperatura di ieri

massima + 10,5
minima + 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +7,7, press. 722,4, umid. 67 %. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con possibili schiarite. **

Le mostre d'arte

I paesaggi di Alvaro Corghi

Alvaro Corghi, personaggio assai noto per le spiritose caricature che, a cavallo degli Anni Trenta, pubblicava su vari giornali italiani, presenta alla galleria « La Conchiglia » (via Garibaldi 35) una quarantina di dipinti. Fin da quando, giovanissimo, lasciò San Martino in Rio, un paesino presso Reggio Emilia dove è nato nel 1908, Corghi ha sempre alternato il lavoro di caricaturista a quello di pittore. Futurista, nel 1934 partecipò con Filla alla 1ª Mostra internazionale di Roma, ma subito dopo, spenti i fuochi dell'aeropittura, tornò al figurativo, di cui è rimasto fedele seguace. I lavori esposti in questa mostra confermano il suo amore per il vero, interpretato e trasfigurato da una pennellata disinvolta e da un colore limpido e caldo, che sottolinea il suo temperamento romantico. Ciò traspare particolarmente da certi paesaggi autunnali con gli alberi dorati di sole e da alcune distese pianeggianti dove le stoppie bruciate dal gelo affiorano da lievi strati di neve mentre il cielo grigio chiude il dipinto in un incontaminato silenzio. Della mostra fanno parte anche alcune caricature che, come ebbe a sottolineare Marziano Bernardi, benché ridotte ad astrazione, risultano vive, convincenti ed efficaci.

a. m.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 Raffaele Pisu, Rossella Como, Ric e Gian « A tutto sprint ». Prenotaz. casse teatro, t. 335.440. Ultime 2 recite.
CARIGNANO: oggi ore 15,30 Ciclo presenta Raf Vallone in « Proibito? Da chi? ». 4 tempi di Raf Vallone con Lisa Vaccuzzi, Francesca Benedetti, Mila Samogine, Regia dell'autore. Vendita biglietti « La Stampa », telefono 535.113. Ultima recita.
DA GIPO, Ristorante tipico (v. Chivasso 2, ang. c. Francia, t. 727.000 tutte le sere Cabaret di Felice Andreasi e Rossella Gandolfi.
GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gulliver ». Sel 2ª ora la parte di Gulliver sarà interpretata da Lupo Luigi VIII in persona.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 15,30 « Avere anno zero » di I. Della Corte, regia e interpretazione di Remo Giovampietro, spettacolo in abbon. Prem. v. Rosini 8, telefono 679.342.45; Teatro Erba tel. 690.401
TEATRO STABILE - GOBETTI: oggi ore 15,30 Teatro Piemontese presenta « Il Pindaro » di C. M. Pensa con Gino Pavesino. Prem. via Rossini 8, t. 679.342.45.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: oggi ore 17 Recital pianistico-orchestrazione del maestro Dino Ciani. Sonate op. 35, op. 57 (Appassionata), op. 78, op. 79 e op. 81 A (Les adieux). Ingresso unico L. 2000.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « La zapponese 70 ». Orario: 15 - 18 - 21,20.

CARIGNANO
RAF VALLONE in
« Proibito? Da chi? »
ULTIMA RECITA
OGGI ORE 15,30

Unione Musicale - Auditorium
Sabato 21 ore 21,15
Orchestra Sinfonica di Stato dell'U.R.S.S.
Bigl. P. Castello 29, tel. 544.523

Teatro ALFIERI
Oggi ore 15,30 e 21,15
ULTIME 2 RECITE
del grande successo comico
« A tutto sprint »
RAFFAELE ROSSELLA
PISU COMO
RIC e GIAN
Prev. botteghe Teatro, tel. 535.440

Cinema Teatro
ALCIONE
Prossimamente con la Compagnia
MARIO FERRERO
agiranno in due distinti periodi
I BRUTOS
ORIETTA BERTI

danze arlecchino
Ore 15,45 e 21 TRATTENIMENTI
Martedì debutto di
PIERFILIPPI
Mercoledì la più elegante serata di
BALLO LISCIO
e inizio TORNEO per i
MIGLIORI BALLERINI DELL'ANNO

danze castellino
Ore 15,45 e 21 trattenimenti con
MARCO FATTORI
Martedì ore 21
TORNEO BALLO LISCIO
(Valzer, tanghi, mazurke, polke)
Alle 24 TORTELLINI (Ditta Marchesel ALLA PANNA PER TUTTI

danze club 84
Ore 15,45 BALLI PER I GIOVANI
Ore 21 TUTTO BALLO LISCIO

danze REPOSI
Ore 15,45 e 21 trattenimenti con
THE RENTOR'S
Si balla anche il lunedì

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Ore 15 e 21
spettacolo successo di
GIANCARLO GUALDI
e la sua Orchestra
(Telef. 0172/71.280)

le roi
Valzer, Tango, Polka, Mazurka
BAL MUSETTE con
ERNESTO BONINO
mercoledì 18 ore 21
Cavalieri gradito abito scuro
Dame: sera e mezza sera

SHAKER Club
Ore 16: La sottile linea rossa
al PIANO BAR
Romano Mussolini
HENGHEL GUALDI
GIL CUPPINI
GIORGIO AZZOLINI
Via C. Battisti 3 - tel. 888.492

LA PERLA
Mercoledì alle Vecchie Gloriè tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
animerà il popolare
FOLKLORE DI ROMAGNA
nelle migliori canzoni romagnole
Carlo Pierangeli
G. MUSSO, A. GIORDA, A. ZOPPI

PRINCIPE
Ore 16
Compl. VINCENZI
Ore 21 Festa d'onore per
CARMEN AMATO
NICOLO' VERME
GIAMPIERO SACCAGGI

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telefono 551.040
NUOVO SHOW
di
DAVE & J.J.

CRAZY
Via B. Galliari 9 - tel. 659.092
SLEEPING CAR
Ore 16 MATINEE

FARO
Salotto di Torino: 16 e 21
LA STRANA GENTE

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
LOS SANTOS

MACK 1
V. Cavour 11
Giovedì 19 - Venerdì 20
Sabato 21
MINA
Prenotaz. telef. 539.010 - 535.562

PLANETARIO Jet
Dancing v. Cavalcanti 5, cap. 56 da corso Casale - piazza Carrara
Ore 15,45 e 21 Trattenimenti
THE CHEEPS

SCOTCH Club
Via Capra 32, Rivoli, t. 950.462
Ore 15 DISCOTECA
ore 21 CABARET di
FRANCO ROGGERO

MINI CLUB
V. XX Settembre 67 a. Barbaroux
Ore 15
I KATAKOLA

RIFIFI
V. Modane 5, ang. C. Lione
Ore 15 - 22 in anteprima
MISTER X

GOLDEN BOY
V. Venaria 105 - Ore 16 e 21
MISTER BIANCO

Sala GAY
I GIUSTI
« Per chi balla
la vita è ancora bella » M. Gay

Danze BELLE ARTI
Ore 16: Tutto BEAT
Ore 21: Tutto LISCIO
canta: SILVANA DEI

LIBERTY
Danze Bargaretto ore 15,30
Pomeriggio Sprint
con ITALO ZULIAN e i DANDY
Ore 21 Gran défilé moda femminile e maschile

KILT
Vicenza Porri 12: ore 16 e 21
THE RENEGADES
e LIANA PRINZ

GIAGUARO
Str. Torino 207, Chieri, t. 942.252
Ore 15,45 e 21
Orch. SIX K SIX

BRISTOL
Via Foligno 106 - telef. 731.274
Ore 16 e 21
I PROFETI

LIO club
C. Matteotti 25, Chieri, t. 948.557
ore 16 e 21
I VOLTI 70

Ore 15 - 19
CIAO CIAO
CLUB - Piazza Castello 31

GALLERIE E MUSEI

CASSIOPEA: Personale di « Sandro ». Orario: 16-20, festivi 10-12 e 15-19.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour 10/c Mostri olimpici, flamminghi, tedeschi, francesi dal XV al XIX secolo.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 25): personale di Pierre Manzone.
NARCISO (c. Felice 16): Le Corbusier (olii, sculture, gouaches, grafica, arazzi).
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. Dei Mille 7): Esempi d'arte contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esposizione Paolo Franceschi.
GALATEA: dipinti e disegni del Sibaldiana.
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia Albertina 3): mostra di Silvia Rocci.
GISS (p. Solferino 2, tel. 534.475). Pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Max Ernst.
IL RIDOTTO (Rocca 33): vasto assortimento dipinti, disegni, grafica.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentanni disegni di Picasso. Orario 11-13.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Personale di Gianibar.
MARTANO: Sonia Delaunay.
SETTEBELLO (v. Gaeta 9): Mostra contemporanea.
TORRE (c. Alberto 3 bis, t. 877.857): Massimo Quaglino, pittura di figura.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Lorenzo Prato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 per iniziativa di L. Quaglietti: « La battaglia invisibile », John Wayne, Anthony Quinn (Stati Uniti 1945, minuti 85).

Museo dell'Automobile
Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30
Microspista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Monty Walsh, un uomo duro a morire », Lee Marvin, Jeanne Moreau, Jack Palance, Tecnicolor. Orario: 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
ASTOR: « Splendori e miserie di Maximo Rugale », C. Fosgate, M. Pagani, Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Leone l'ultimo », di Bogdanov, con M. Mastroianni, B. Whitelaw. Premio migliori opere Cannes 1970. Colori. Vietato 14. Orario: 10,15 - 12,15 - 14,15 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30. Ultimo giorno.
CORSO: « Borsalino », Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20 - 17,10 - 19,40 - 22,20.
CRISTALLO: « Quando le donne avevano la coda », Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
DORIA: « Venga a prendere il caffè da noi », Ugo Tognazzi, Col. Vietato 14. Orario: 14,30 - 16,25 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
GIOIELLO: « Il prete sposato », R. Podestà, L. Buzzanca. Tecn. Vietato 18. Orario: 14,30 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30.
IDEAL: « Waterloo », Rod Steiger, S. Plummer, Orson Welles. Technicolor. 70 mm. Orario: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20.
LUX: « I guerrieri », Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20.
METROPOL: « Tutti Tutti Tutti », 70 mm. stereofonico. Technicolor. Orario: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20.
NAZIONALE: « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neill. Tech. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOSI: « Il presidente del Borgorosso Football Club », Alberto Sordi, Omar Sharif. Tecnicolor. Spec. Orario: 14, 16,10 - 19,20 - 20,30 - 22,30.
ROMANO: « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Tech. V. 35. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
VITTORIA: « 4 per Cordoba », George Peppard. Colori. Orario: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: « Cromwell », Richard Harris, Alec Guinness. Colori.
ARLECCHINO: « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Ore: 14, 16,15 - 18,25 - 20,15 - 22,30.
AUGUSTUS: « La confessione » di Costa Gavras, con I. Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti. Colori. Orario: 14,30 - 17,05 - 19,45 - 22,30.
CAPITOL: « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », Ingrid Bergman, Anthony Quinn. Colori.
ERBA: domani: Rassegna Stanlio e Ollio « Avventure a Valleviliana ».
MAFFEI: « I killers della luna di miele », P. Stander, Tech. Vietato 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
TORINO: « Anonimo veneziano », Florinda Bolkan, T. Musante. V. 14. Tech.

ALESSANDRA: « Colpo da 600 milioni alla National Bank », Ursula Andress, S. Baker. Technicolor.
COLOSSEO: « I lupi attaccano in branco », Buck Hudson, Sylva Koscina, Sergio Fantoni. Colori. Non recensito.
FARO: « Corbari », Giuliano Gemma, Tina Aumont, Frank Wolff. Technicolor.
FIAMMA: « Colpo da 500 milioni alla National Bank », Ursula Andress, S. Baker. Technicolor.
FORTINO: « L'ultimo avventuriero », B. Schmitz, C. Bergen. Colori. Vist. 14.
HOLLYWOOD: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner. Col. Ap. 14,30, ult. 22,30.
LA PERLA: « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, E. Montesano. Col.
MASSAUA: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner. Technicolor, scope.
MASSIMO: « L'ultimo avventuriero », B. Schmitz, C. Bergen. Colori. Vist. 14. L'ultimo ore 22.
ORFEO: « Omicidio al neon per l'ispettore Fillon », Sidney Poitier, Mark Lindsay. Technicolor. Vietato anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,35 - 22,30.
PRINCIPE: « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, E. Montesano. Col.
STATUTO: « Corbari », Giuliano Gemma, Tina Aumont. Technicolor.

ADRIANO: « Amore mio aiutami », Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « La zapponese 70 », riv. 14-16-21,20. Film: « Ballata di un pistolero », Technicolor.
ALPI: « Martello », Massimo Ranieri, Ornella Piccolo. Colori.
REGINA: « Dramma della gelosia », M. Mastroianni, Monica Vitti. Tech.

CAVOUR: « Cimarron », Glenn Ford, Maria Schell. Colori.
CRAVESANA (Avigliana 5, t. 538.493): « Gli avvoltoi hanno fame », Stanley MacLaine, Clint Eastwood. Colori.
MILANO: « I 3 spietati », F. Sancho. Colori. « The Eddie Chapman story », Yul Brynner. Colori.
OLIMPIA: « Il mangiacchio », Franco Citti. Colori. Vietato minori anni 18.
PO: « Puro siccome un angelo, papà mi fece monaca... di Monza », Lando Buzzanca. Technicolor.
P. NUOVA: « Zorro alla corte di Spagna », Colori. « Frank Costello faccia d'angelo », A. Delon. Colori.
S. SECONDO: « Probabilità zero », H. Silva, K. Cristina. Colori. scope.

AGNELLI: « Due volte Giuda », Klaus Kinski, Antonio Sabato. Technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (via Castello 42): « Zan re della giungla ». Colori.
DELLE ROSE: « Il clan dei siciliani », Jean Gabin, Alain Delon. Colori.
GIARDINO: « T'ammazzo, raccomandati a Dio », George Hilton. Technicolor.
MIRAFIORI: « Dramma della gelosia », M. Mastroianni, Monica Vitti. Tech.
S. RITA: « Al di là della legge », Lee Van Cleef, Antonio Sabato. Colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Ma chi ti ha dato la patente? », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Tech.
VINZAGLIO: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner, D. Reed, P. Sanchez. Technicolor, scope. Seconda visione Torino.

AMERICA: « Rosolino Paternò soldato », N. Manfredi, M. Vukotic. Tech. sc.
ARALDO: « Satiricissimo », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori.
ELISEO: « L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile », D. Jones, Gastone Moschin. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: « La morte risale a ieri sera », R. Vallone, F. Wolff. Tech. v. 14.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.178): « Il magro, il grasso, il cretino », S. Lauel, O. Hardy. Segue Speedy Gonzales.
ARTISTI: « Una spada per Brando », P. Whalen, C. Schubert. Colori.
CORALLO: « Zabriskie Point » di Antonioni. Antonioni. Colori. Vieti 18.
ERIDANO: « Viva le donne », Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
LA SALLE: « La più grande rapina del West », T. Hill. Technicolor.
OROPA: « Un sogno chiamato cavallo », Richard Harris. Technicolor.
ROSSINI: « Il Zoro » (La volpe), George Ardisson, James Stuart. Col.

V. VENETO: « Uno straniero a Peso Bravo », S. Sacchi, L. Robert. Col.
ASTRA: « America così nuda, così selvaggia » (due inchieste). Technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
BERNINI: « Z. Corpi del potere », di Gavras, con I. Montand, J. Pauls. Col.
CIBRARIO: « Truppi per vivere... poco per morire », Brock. Technicolor. « Maledette pistole di Dallas », Colori.
ELIOS: « Rubin Hood l'invincibile arciere », Charles Quinnes. Colori.
ESPERIA: « Un maggiolino tutto matto », di Walt Disney. Colori.
HELVETIA (v. Brione 40): « 100.000 dollari per Ringo », Harrison. Ap. 15. Ore 15 - 17 - 19 - 21 - 22,30.
ODEON: « Erick il vichingo », Giulia na Gemma. Technicolor.
STAR: « La morte risale a ieri sera », R. Vallone, F. Wolff. Tech. Viet. 14.

ADUA: « Il ragazzo che sorride », Al Bano. Technicolor.
ARS: « Angelica e il gran Sultano », M. Mercier, R. Hossein. Col., scope.
AURORA: « Giuliano Gemma l'eroe più forte del mondo ». Tech.
FALCHERA: « Sabbath » « Gimpero », Segwort, Giranco, Colori.
LANTERI: « C'era una volta il West », colori.
MAIOR: « Twinky », C. Bronson. Tech.
MONTEROSA: « Oliver » di Charles Dickens. Col. scope.
NORD: « Un detective », Franco Nero, Florinda Bolkan. Tech.
ORIENTE: « Satyricon » di Federico Fellini. Colori, scope. Vietato anni 18.
PALERMO: « Prima il perdono poi il massacro », Rex Harrison. Technicolor.
SOCIALE: « La morte risale a ieri sera », R. Vallone, F. Wolff. Tech. V. 14.
REBAUDENGO: « Mocciosi contro i Mostri! », ore 15. « Ragazze che volevo essere amate », Shirley MacLaine, Sammy Davis. Orario: 17,30 e 21.
ZENIT: « Satiricissimo », F. Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor.

ACAPULCO (v. Bonzanigo e. t. 691.264, p. Sarpi): « L'assoluto naturale », I. Harrer, Sylva Koscina. Colori. Vieti, 18.
BARETTI: « Quei temerari sulle loro pazze scatenate carriole ».
CABIRIA: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione ». Tech.
CONTINENTAL: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner, D. Reed. Colori.
CUORE (v. Nizza 36): « Indigenous ». P. Newman, R. Wagner. Technicolor. Apertura ore 14.
OHIO: « Scrutino », Adriana Celentano. Technicolor. Vietato minori 14.
ITALIA: « Adios Gringo », Giuliano Gemma. Technicolor.
LINGOTTO: « Il grande venticatore », « Due cresti » Danger Pass ».
NIZZA: « C'era una volta il West », Technicolor, scope. Apertura ore 15.
PIEMONTE: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner, D. Reed. Colori.
SAN CARLO: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte », Technicolor, scope.
S. LUIGI (v. Ormea 40): « Un maggiolino tutto matto », D. Jones. Technicolor.
SPEZIA: « Attenzione arrivano i mostri », Technivalor, scope.

DIANA: « Metello », Massimo Ranieri, Lucia Bosé, Ottavia Piccolo. Tech.
DORA: « I leopardi di Churchill », Klaus Kinski, Rex Harrison. Tech. sc.
ROMA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston. Tech. scope.
UMBRIA: « Mezzo dollaro d'argento », colori. « Spada nel deserto », colori.
VALDOCCO (v. Sicilia 12): « Spartacus », Kirk Douglas, Tony Curtis, Jean Simmons. Orario: 14, 17,30, 21.

ALBA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », Charles Heston. Tech.
AMBRA: « Che fanno i nostri supermen in tv sorpresi dalle giumpla? », C. Martin, Bob Harris. Colori.
APOLLO: « L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile », Dean Jones, Gastone Moschin. Colori.
EDERA: « Un dollaro bucato », Giuliano Gemma, E. Stewart. Technicolor.
LUCE: « C'era una volta il West », **JOLLY** (v. Veronese 150, t. 200.161): « Angeli senza Paradiso », Romina Power, Al Bano. Technicolor.
LUNI: « Eroje cumiro Roma », colori.
« Sclerida per 4 spie », colori.
LUTRARIO: « La morte risale a ieri sera », Rod Vallone, Frank Wolff. Technicolor. Vietato minori anni 14.
MASSAIA: « Dove arriva arriva », Rock Hudson. Apertura 15. Technicolor.
SPLENDOR: « Ma chi ti ha dato la patente? », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

BUENASCO
ITALIA: « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris. Colori.
BERTOLINO: « Un posto all'inferno », G. Madison, M. Greenwood. Colori.

CASELLE
ITALIA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, Ingrassia. Col.
ROMA: « Dio perdoni la mia pistola », W. Preston, L. Nuschak. Colori.

DRUENTO
ORATORIO: « Rosolino Paternò soldato », Nino Manfredi. Colori.

LEINI'
AMBRA: « Metello », Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Col.

MAPPANO
JOLLY: « Riccardo cuor di leone », Rex Harrison. Colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « Zum Zum Zum n. 3 », Lisetta Tons, I. Savona. Technicolor.
ECCELSIOR: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », L. Franciscus. Tecn.
ITALIA: « La ballata della città senza nome », colori.
NAZIONALE: « Il nonno sorgelato », Colori.

ORBASSANO
MODERNO: « La sfida dei McKenna », J. Ireland, A. Incontrera. Technicolor.
PARROCCHIALE: « Zorro marchese di Navarra », Nadir Moretti.

PANCALIERI
IDEAL: « La brigata del diavolo ».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Sfida sulla pista di fuoco », S. Clark, Col., scope.

POIRINO
ITALIA: « Il trapianto », Carlo Giuffre, G. Granata. Tech.

S. MAURO
RIVIERA: « Il mucchio selvaggio », Robert Ryan. Tech.

SETTIMO
BECCARIS: « Il divorzio », colori.
GARIBALDI: « Tranco « Cheolo sul sentiero di guerra », colori.
MODERNO: « Nel giorno del Signore », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Tech.
ORATORIO: « Barabba », Silvana Mangano, Anthony Quinn. Colori.

TESTONA
FULGOR: « La sfida del Sud », Orson Welles, Ursula Andress. Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Circo Hesse: Ural 30% alla cassa. - Ippodromo di Vinovo ore 14 corse al galoppo. Ural 25% alla cassa. - Teatro Marie-Louise Grandubia: Ural 50% alla cassa.

Strepitoso al REPOSI

UN URAGANO DI RISATE!

LA P.A.C. PRESENTA

ALBERTO SORDI

E'

IL PRESIDENTE
DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
ALBERTO SORDI ... IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
– MARGHERITA LOZANO · DANIELE VARGAS · CARLO TARANTO · TINA LATTANZI ·
TEODORO CORRA · ELENA PEDEMONTE · ROSITA TOROSH (c.s.c.) · CARLA MANCINI (c.s.c.)
TECHNICOLOR ... LUIGI FILIPPO D'AMICO ... TECHNISCOPE
INIZIO SPETTACOLI ORE 14 - ULTIMO 22,30
IL FILM E' PER TUTTI

al LUX: Strepitoso successo!

l'azione di DOVE OSANO LE AQUILE

Clint Eastwood

la suspense di QUELLA SPORCA DOZZINA

Telly Savalas

il divertimento di MASH

Donald Sutherland

I GUERRIERI
Clint Eastwood · Telly Savalas · Don Rickles · Carroll O'Connor · Donald Sutherland · I GUERRIERI

ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20 ★ NON E' VIETATO

Trionfa all'AMBROSIO

Titanus

MONTY WALSH UN UOMO DURO A MORIRE
LEE MARVIN · JEANNE MOREAU ... "MONTE WALSH" ... JACK PALANCE

NON E' VIETATO

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

★ IDEAL ★

● 25.000 soldati ● 8000 cannoni
● 15.000 cavalli ● 6 anni di preparazione
● 2 anni di lavorazione

PER IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE

WATERLOO

Technicolor · 70 mm · Suono stereofonico
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,20

★ CRISTALLO ★

GRANDE STREGANZA!

LA SCOPERTA DELLA DONNA DA PARTE DELL'UOMO PRIMITIVO!

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
NON SI RIDEVA COSI' DALL'ETA' DELLA PIETRA

GIULIANO GEMMA era ULLI "IL FUSTO"
SENTA BERGER era FILLI "L'ANIMALA"
FRANK WOLFF era GRRR "IL PREPOTENTE"
RENZO MONTAGNANI era MALLIC "LA CHECCA"
LINO TOFFOLO era PUT "IL BALENGO"
FRANCESCO MULE' era UTO "IL CICCIONE"
ALDO GIUFFRE' era ZOG "IL PENSATORE"
LANDO BUZZANCA era KAO "L'INVENTORE"

QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA

Prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per la "CLERI CINEMATOGRAFICA" • EASTMANCOLOR / Regia di PASQUALE FESTA CAMPANILE

ORARIO SPETTACOLI: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30 ★ VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa
12 —: « La Chiesa in missione »
12,30: « Oggi cartoni animati »
12,55: « Canzonissima il giorno dopo »
13,30: Telegiornale
14 —: « A come agricoltura »
15 —: Ancona: Incontro Italia-Belgio di tennis per la Coppa Re di Svezia
16,45: « I mille volti di mister Magoo », cartoni animati per i ragazzi
17,15: « Pippi Calzelunghe », teleromanzo; undicesimo episodio
17,45: « 90° minuto », risultati di calcio
17,55: « Il gioco del numero »
18,10: « La carretta dei comici »: « Via 38 maschere », con Peppino De Filippo
19 —: Telegiornale
19,10: Un tempo di una partita di calcio
19,55: Sport - Cronache del garitil - Che tempo fa
20,30: Telegiornale
21 —: « Un certo Harry Brent », telegiallo di Pamela Durbridge, quinta puntata. Regia: Leonardo Cortese; interpreti: Alberto Lupo, Carlo Hinterman, Ennio Garinei, Valeria Fabrizi, Salvatori dall'attentato, e condotta a casa sua la fidanzata Susan, alla quale fa bere una bevanda misteriosa. Harry Brent si trova al centro di ogni sospetto
22 —: Prossimamente
22,40: « La domenica sportiva »
23 —: Telegiornale

Secondo programma

21 —: Telegiornale
21,15: « Scimiliano », spettacolo musicale realizzato al Palazzo dello Sport di Torino. Il « cast » della puntata di stasera comprende Iva Zanicchi, George Baker, Samantha Jones, Wallace Collection, Casadei, Al Bano
22,15: « Cinema '70 », a cura di Alberto Luna
23 —: Prossimamente

TELEVISIONE SVIZZERA — 16: Santa Messa; 14: « Anticheviolmente », colloqui della domenica; 15,15: « Un'ora per voi »; 16,40: « Groenlandia », documentario; 17,05: « Operazione diamante », telefilm della serie « Gli inafferrabili »; 19,10: « Festival di Bergen », concerto; 19,30: « Sette giorni »; 20,35: « Il cavo », originale tv della serie « Il crimine »

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23	Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 16,25 - 18,30 - 19,30 - 22,30 - 24	Giornale radio: ore 21
6,00 Mattutino	8,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,30 Musiche della domenica	7,59 The Casuals	10,00 Concerto di apertura
7,20 Musica espresso	8,14 Musica	11,15 Presenza religiosa nella musica
7,35 Culto evangelico	8,40 Mangiadischi	12,10 Vivere a Roma
8,20 Vita nei campi	9,35 Gran varietà	13,00 Intermezzo. Maria von Weber, Mendelssohn-Bartholdy
9,00 Musica per archi	11,00 Chiamate Roma 3131	14,00 Folk-Music
9,10 Mondo cattolico	12,00 Sport	14,20 Orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo
9,30 Santa Messa	12,15 Quadrante	15,30 La guerra di Troia non si farà
10,15 Salve, ragazzi!	12,20 Partita doppia	17,10 Quartetto Gerry Mulligan
10,45 Musicamatch	13,00 Il Gambero	17,50 Discografia
11,35 Il circolo dei genitori	14,00 Canzonissima	18,00 Cicli letterari
12,28 Vetrina di Hit Parade	14,30 La Corrida	18,30 Musica leggera
12,45 Quadrifoglio	15,20 Canzoni napoletane	18,45 Pagina aperta
13,15 Buon pomeriggio	16,00 Fantasia	19,15 Concerto di ogni sera
13,35 Formula uno	16,30 Domenica sport	20,15 Battaglie parlamentari
14,30 Karl Böhm	17,30 Operette	20,45 Poesia nel mondo
15,15 James Last	18,00 Le nuove canzoni italiane	21,30 La Tempesta del Paradiso
15,30 Interludio	18,40 Aperitivo in musica	
20,20 Ascolta, si fa sera	19,13 Stasera siamo ospiti di...	
20,25 Batto quattro	20,10 Beethoven	
21,25 Nikita Magaloff	21,00 C'ero anch'io	
21,55 Donna '70	21,30 Dischi ricevuti	
22,15 Canti popolari piemontesi	21,50 Gattopardo	
	22,40 Autunno napoletano	

Singolare risultato dell'ultima trasmissione eliminatoria

Tutti pari a "Canzonissima,,

Fra i sei cantanti, Nada è quella che ha ottenuto più voti, seguita da Gagliardi, Villa, Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello e Bongusto - Ma gli abbinamenti hanno poi riportato tutti sullo stesso piano: decideranno le cartoline - Monica Vitti ha accettato di esibirsi solo dopo che il pubblico aveva lasciato la sala

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Risultato senza precedenti a Canzonissima: hanno vinto tutti. Le tre coppie della sesta puntata, con i voti raccolti dalle giurie del Teatro delle Vittorie, sono finite alla pari: 124 mila voti a testa. Saranno adesso le cartoline a decidere la promozione delle due coppie che ancora mancano, per il secondo turno. L'inizio del nuovo girone, sciopero permettendo, è previsto per sabato prossimo.

Nella graduatoria individuale è risultata prima Nada, con [illegible] mila voti. Seguono Peppino Gagliardi (67 mila), Claudio Villa (63 mila), Gigliola Cinquetti (61 mila), Rosanna Fratello (57 mila) e Fred Bongusto (56 mila). Ma la classifica è stata singolarmente riequilibrata in seguito all'abbinamento. Le coppie sono risultate così formate: Gigliola Cinquetti e Claudio Villa, Nada e Fred Bongusto, Rosanna Fratello e Peppino Gagliardi. Il sorteggio questa volta non ha provocato recriminazioni ed ha lasciato tutti soddisfatti, anche Fred Bongusto che all'inizio temeva di finire schiacciato dalle due claques «organizzate»: quella napoletana, per Gagliardi e quella romana, per Villa.

La giuria dei giornalisti ha accordato la maggior parte dei voti di cui dispone a Claudio Villa e a Gigliola Cinquetti che la sorte ha riunito in una unica coppia. Villa ha poi invitato la Cinquetti a cena, per rivedere insieme con lei la trasmissione, registrata nel pomeriggio. La cantante di «Non ho l'età» si è presentata in compagnia del padre.

Delle sei canzoni eseguite l'unica nuova, o quasi, era quella di Fred Bongusto, «Il nostro amor segreto», un pezzo di qualità fedele al miglior repertorio del cantautore napoletano. Piuttosto che rischiare, gli altri concorrenti hanno preferito brani già noti: Dicitencello vuje di Villa è un «classico» del repertorio napoletano. L'ho fatto amore di Nada è la versione italiana dell'ultimo [illegible] di Elvis Presley (I've lost you). Settembre di Peppino Gagliardi è il motivo che l'interprete napoletano presentò all'ultimo «Disco per l'estate» dove si piazzò seconda. Avventura a Casablanca della Fratello è una canzone scritta qualche anno fa da Carlo Alberto Rossi per Luciano Tajoli. Il Condor, della Cinquetti, è la traduzione di El Condor pasa che figura nei primi posti delle classifiche discografiche francesi.

Gli invitati alla registrazione di Canzonissima non hanno visto, invece, il numero di Monica Vitti: l'attrice, arrivata in teatro mentre stava cantando la Cinquetti, è apparsa in palcoscenico soltanto quando gli spettatori avevano ormai sfollato la sala. «E' terrorizzata dal contatto con il pubblico — ripete il suo press agent — per un'attrice abituata a lavorare per il cinema il contatto con la platea fa paura». La Vitti si è presentata in compagnia del regista di Nini Tirabuscio: il film ispirato alla celebre canzone, che Maria Campi lanciò 60 anni fa dalle ribalte dei café chantant.

Raffaella Carrà in apertura di trasmissione appariva preoccupata per un improvviso abbassamento di voce che l'aveva colpita il giorno prima, è riuscita a concludere senza intoppi la sua prova, anche perché oggi non le si richiedeva di cantare: i balletti erano stati registrati in precedenza.

Sabato prossimo dovrebbe iniziare il secondo turno eliminatorio, di tre trasmissioni con otto cantanti ciascuna. Dei nomi più attesi, il primo a ridiscendere in gara sarà Gianni Morandi, tuttora incerto sulla canzone da presentare: un brano sorto-romantico o un pezzo allegro. Deciderà lunedì. Sabato prossimo, se non ci sarà sciopero, torneranno al Teatro delle Vittorie anche Dalida, Patty Pravo, Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Tony del Monaco, Nino Ferrer e uno dei due uomini che si sarà qualificato nella puntata di oggi.

Ernesto Baldo

Roma, Rosanna Fratello, "Avventura a Casablanca" (Team)

Il comico è Bongiorno

Eccoci qua [illegible] *Canzonissima*, puntuale e inesorabile. Non si parlava di uno sciopero, della soppressione di una puntata? Ma!, sperava [illegible]. Comunque ieri il sesto *round* è andato regolarmente in onda.

All'inizio, trovata geniale: un gran francobollo e, dentro, la testa parlante di Corrado che dice cose assai debolmente umoristiche. Indi la soda Carrà irrompe con stivali a mezza coscia. Ha una sciarpa e l'avvolge attorno al capo di Corrado che finge di non poter prendere la parola e strabuzza gli occhi. Il pubblico applaude.

Prima cantante, Nada. Corrado le chiede: «Studi lingue?». «Sì... ma sono incerta fra il tedesco e il russo». «Se fossi in te, sceglierei il russo... eh, [illegible] sì [illegible] mai...». Battuta con audace sottofondo politico internazionale? Seconda cantante: Rosanna Fratello. «Ah, peccato che non ci sia la tv a colori... — dice Corrado —, come si vedrebbe meglio il tuo vestito, bianchissimo...». Terza cantante: Gigliola Cinquetti. «Fai del cinema?». «No...». «Fai del teatro?». «No...». «Fai della commedia musicale?». «No...». «E allora, che fai?». «Canto...».

Giurie, facce severe di giurati, espressioni [illegible] di giornalisti, tabelloni, voti. Giochetto delle tre cantanti. Preceduto dalla qualifica di «uomo per cui tutte le donne sognano», compare nientemeno che... be', compare semplicemente Alberto Lupo. Applausi deliranti. Camicia sbottonata sul poderoso petto, capelli fluenti, onesto sorriso, il buon Lupo ha letto versi di canzonette e ha fatto un po' di pubblicità al giallo «Un certo Harry Brent».

Subito dopo Lupo, Mike Bongiorno. Stavolta la tv ha operato uno sforzo gigantesco, [illegible] ha badato a spese, a uomini, a mezzi, a idee pur di offrire un formidabile spettacolo...

A sostenere *Canzonissima* è stato chiamato persino Mike Bongiorno che pur essendo privo del segretario bisogna dire che se l'è cavata in modo più che decente. Lo hanno vestito da idraulico (però portava un civettuolo berretto da fantino) e l'hanno immesso in una scenetta con Corrado e la Carrà. Siete padroni o meno di crederlo, perché in effetti si tratta di una constatazione quasi sconvolgente: [illegible] il migliore è stato lui, Bongiorno, proprio lui, che riusciva ad assumere in maniera eccellente l'espressione del cretino classico e che recitava niente male, persino con disinvoltura. Lo *sketch* era sciocchereIlo e in qualche punto persino grossolano (con quegli scrosci che venivano dal gabinetto seguiti dal motto di spirito «Ma questa è poesia...»): l'unico elemento positivo — a parte le solite gambe della Carrà — è stato, ripetiamo, l'attor comico Mike Bongiorno.

Balletto. Pubblicità del film «Dramma della gelosia». Così e così. Poi, terna dei signori cantanti. Sfila Peppino Gagliardi, tanto minuscolo e striminzito da far apparire Corrado un gigante; sfila tra ovazioni parossistiche «il divo che non tramonterà mai» e che ci vedremo sempre davanti, Claudio Villa; e sfila Fred Bongusto con la testa ricoperta da un pesante cesto di capelli e di basettoni. Tra l'uno e l'altro cerca di inserirsi volonterosamente Corrado. Ma se il copione non gli fornisce battute, lui che ci può fare?

Giochetto dei signori, invitati a pedalare su un seggiolino il quale fa andare un disco il quale propone un motivo il quale, se riconosciuto, ecc. ecc. Tiriamo avanti.

Ospite d'onore è Monica Vitti che si scusa perché non è venuta la settimana scorsa in quanto stava lavorando in un penitenziario a girare un film con Tognazzi.

«Posso rimanere poco tempo con voi — annuncia — e poi devo correre via...». Quindi dice alcune barzellette sui detenuti (il vecchietto che si frega le mani perché ha solo diciannove anni ancora da scontare; l'ergastolano che continuamente domanda l'ora): barzellette che sfiorano il dubbio gusto. Un filmato della Vitti che fa la mossa, un'altra barzelletta, un dialoghetto con Corrado, un altro filmato della Vitti che balla il tango, qualche altra battutina con Corrado e sul tutto una abbondantissima pubblicità dell'imminente pellicola, interpretata dalla Vitti, «Nini Tirabuscio». Comunque una prestazione arruffata ma vivace. Come di consueto, latitante il copione.

Canzonissima accenna a sollevarsi? Ma sì, a scrutare col microscopio, si sono notati qua e là timidi segni di miglioramento e di animazione. Ma a proposito di animazione, non avrete mica per caso commesso il madornale, imperdonabile errore — per seguire *Canzonissima* — di perdere Paperino sul secondo canale?

Ugo Buzzolan

Il concerto alla "Pro Cultura,,

Beethoven a quattro mani

A conclusione del bicentenario beethoveniano (che cade mercoledì prossimo) la Pro Cultura Femminile ha presentato tutte le composizioni per pianoforte a quattro mani. Poche, e di poco conto, bisogna dir subito, ma tutto quel che viene da quel grande è bene che sia ascoltato.

Risalgono ancora al periodo di Bonn le *Otto Variazioni* in do maggiore sopra un tema, d'insigne futilità settecentesca, del conte Waldstein, il protettore renano di Beethoven. Questi, a ventun anni, non era ancora in grado di trasformare in oro la materia vile, come avrebbe fatto tanti anni più tardi con le colossali *Diabelli-Variationen*. (A proposito: chi si è ricordato di suonarle, in quest'anno celebrativo? Nessuno, per quanto consta, almeno qui a Torino).

La *Sonata* in re maggiore op. 6 è una cosetta in due tempi, che non giunge nemmeno al ginocchio della contemporanea op. 7 per piano solo. Delle *Tre Marce* op. 45, scritte nel 1802-1803, almeno la prima è assai efficace ed egregiamente lavorata.

Le sei *Variazioni* in re maggiore «Ich denke dein», col tema enunciato vocalmente su due versi di Goethe, e per tutto il resto pianistiche, [illegible] molto famose nemmeno loro, ma almeno da un punto di vista biografico hanno grande rilievo. Furono, nel 1799, il primo omaggio musicale di Beethoven (anzi, egli scrisse, bachianamente, «offerta musicale») alle sorelle Brunswick, Teresa e Peppi.

Di grande interesse, invece, l'ultimo pezzo, che è semplicemente la trascrizione per pianoforte a quattro mani della *Grande Fuga* op. 113, fatta da Beethoven stesso dopo che la *Fuga* fu spiccata dal *Quartetto* op. 130, di cui era il finale. Della trascrizione era stato incaricato il pianista Anton Halm, il quale ebbe a dire che, mentre non aveva capito un accidente a sentire l'esecuzione quartettistica, dopo il lungo lavoro della trascrizione s'era convinto che quella *Fuga* fosse un capo d'opera. Ma Beethoven [illegible] fu soddisfatto del lavoro compiuto dal pur degno personaggio, e se ne incaricò lui stesso, ripromettendosi lauti guadagni dalla trascrizione pianistica di quella selva selvaggia, irta di spigoli e di spinose dissonanze, che è la *Grande Fuga* (in realtà sono tre fughe, con intermezzi d'altro stile). Invece la seconda edizione della trascrizione a quattro mani ebbe luogo nel 1864!

Le gentili pianiste Carla Papini e Domenica Brunetta hanno eseguito con garbo le prime composizioni, e si sono abbarbuffate coraggiosamente con quel groviglio di ritmi furiosi e di note ribattute, che il carattere percussivo del pianoforte rende ancora più inesorabile. Patrizia Benettone ha dato voce all'epigrafe cantata di *Ich denke dein*, prevista da Beethoven per una delle pianiste. Tutte sono state vivamente applaudite dal numeroso pubblico.

m. m.

Il jazz «New Orleans» col trombettista Humphrey

I ragazzi della Bovisa Jazz Band hanno accompagnato [illegible] pomeriggio al Carignano il trombettista Percy Humphrey, un veterano di New Orleans. Il repertorio si rifaceva ai grandi successi degli Anni Venti, oltre ad alcune improvvisazioni sul consueto blues. Ma il gruppo si è mantenuto su un piano stilistico troppo vago: un maggior rigore avrebbe certo giovato a mettere meglio in luce i musicisti della Bovisa e lo stesso ospite. Humphrey è un anziano e pacioso signore che a New Orleans si esibisce ogni sera, terminato il suo lavoro di assicuratore, in quei complessini, le «brass band», che il giovane cinema americano (vedi «Easy Rider») non perde occasione di riprendere: colore locale, o amore per il passato.

E' stata l'occasione per ascoltare direttamente un jazz oramai in disuso e affidato agli archivi dei dischi a 78 giri. Humphrey non ci propone quella musica arroventata che la leggenda vuole si suonasse per le strade di New Orleans, ma siamo comunque grati al vecchio trombettista, e ai musicisti della Bovisa per quei rari momenti di sincerità che durante il concerto hanno saputo offrire.

f. mon.

Attori contro cantanti nella lotta sindacale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

(e. b.) [illegible] è costituita a Roma l'«Intesa fra gli artisti dello spettacolo». La nuova organizzazione sindacale è stata promossa dall'Unione Attori Italiani, direttori d'orchestra, concertisti e artisti lirici, che stamane, attraverso i loro portavoce, hanno ufficialmente annunciato la rottura con la Confederazione sindacati dello spettacolo. Alla Cisas è rimasta legata soltanto l'Unione Cantanti Italiani, presieduta da Claudio Villa, che riunisce quasi tutti gli interpreti di musica leggera.

L'«Intesa» è stata presentata, nel corso di una conferenza-stampa, come un organismo sindacale, aperto a tutti i professionisti del settore spettacolo, che non intende farsi strumentalizzare da partiti politici o da movimenti padronali.

Nasce a Lanzo un Centro culturale nel restaurato borgo del Medio Evo

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 14 novembre.

Alla significativa insegna d'uno dei diritti dell'uomo sanciti anche dall'Onu — il «diritto alla cultura», ricordato da una scritta posta sulla porta d'ingresso — sarà inaugurato domani mattina il Centro bibliografico di Lanzo e della sua vallata.

L'iniziativa è dovuta alla dott. Bersano Begey, soprintendente bibliografica per il Piemonte, con il contributo del ministero dell'Istruzione e l'appoggio del prof. Chierici, soprintendente ai Monumenti del Piemonte; e con l'essenziale interessamento del prof. Augusto Cavallari-Murat. A lui, in questa occasione, Lanzo conferirà la cittadinanza onoraria, riconoscendogli l'idea e il merito dell'esemplare restauro, che Cavallari-Murat ha progettato per restituire un insigne monumento del centro storico ad una sua funzione civica vivificatrice.

Questo nuovo centro di cultura è dotato di un fondo iniziale di 4 mila volumi destinati ad alimentare settimanalmente le 26 biblioteche dislocate nelle tre valli che fanno capo a Lanzo, ma funziona anche come discoteca, nastroteca e archivio storico delle diverse municipalità della valle. Il progetto del professor Cavallari-Murat lo ha sistemato in un antico complesso edilizio, che comprende la porta turrita delle mura fortificate del «borgo nuovo» e tre case adiacenti le cui facciate danno sulla strada maestra del centro storico: in esse si riconoscono strutture dal Due e Trecento al Rinascimento.

Di questi muri, ancor ieri degradati sino alla fatiscenza, Cavallari-Murat ha saputo riconoscere, recuperare e valorizzare mirabilmente le eccellenti qualità stilistiche. Ne è quasi emblema il prestigioso coronamento dell'alta torre che può essere attribuita ad Aimone di Challant, castellano di Lanzo tra il 1329 e il '59 (tolto il decennio 1340-'57), ma anche tra i più apprezzati generali sabaudi, geniale soprattutto per le fortificazioni.

La biblioteca, modernamente attrezzata, si sviluppa su tre piani. All'ultimo troveranno posto gli «archivi» che nei loro depositi potranno recare più d'una testimonianza della storia e della cultura di queste contrade. D'altra parte non è difficile ritrovarne i molteplici segni, cominciando dal prezioso affresco di Jacquerio scoperto dai Cavallari stesso a pochi passi dalla torre.

an. dra.

OGGI TORINO CINEMATOGRAFICA
VI ASPETTA CON I GRANDI FILM
DI UNA GIORNATA UNICA E IRRIPETIBILE

GIOIELLO - NUOVO ROMANO
GRANDI RISATE
PER ARGOMENTI «TABU'»

NAZIONALE
ULTIMI 2 GIORNI
IMMENSO, VARIO, AUDACE, VIOLENTO
QUALCOSA DI NUOVO...
QUALCOSA DI GRANDE OGGI NEL WEST!

MAFFEI

LEI
una donna enorme, ghiotta, assolutista e di forti appetiti sessuali

LUI
un torvo maschio latino, cacciatore di doti e di cuori solitari

INSIEME
un mostruoso ménage fatto di sadismo e di delitto

Cine TORINO
UN AMORE TENERO E VIOLENTO

REGIA DI ENRICO MARIA SALERNO
ENRICO MARIA SALERNO, GIUSEPPE BERTO
ULTRA FILM-INTERFILM
EASTMANCOLOR-COLORE DELLA SPES

Hollywood - Vinzaglio - Continental
Piemonte - Massaua

Chi era Indio Black?
Sempre sul filo della legge, usava il cervello e la pistola. Vestito di nero da capo a piedi, batteva le sterminate praterie «filibustiando» l'oro e le taglie, in compagnia di un latinoamericano domatore e di un rivoluzionario fanatico... Tutti parlavano di lui, pochi ne sapevano qualcosa!

FARO - STATUTO
UN UOMO LEGGENDARIO
UN FILM TRAVOLGENTE

GIULIANO GEMMA
CORBARI
EASTMANCOLOR

FIAMMA-ALEXANDRA
SUSPENSE - SEXY - HUMOUR

Da martedì al NAZIONALE
una pelle di velluto
occhi profondi e caldi
ingenua ma non troppo

al VITTORIA UN SUCCESSO!

CONTINUA CON SUCCESSO
al METROPOL

PRIME SULLO SCHERMO

Alberto Sordi Football Club

«Il presidente»: satira sulla mania del calcio - «I guerrieri»: storia eroicomica sulla battaglia di Normandia

(Reposi) — La tifoseria del calcio si può specchiare, divertendosi, in questo *Presidente del Borgorosso Football Club*», in cui Alberto Sordi, interprete e sceneggiatore (insieme con Amidei e Adriano Zecca), colorisce da par suo una «macchietta» da mettere accanto a quella del «dottor Tersilli», ill fortunata memoria. Si tratta di Benito Fornaciari, impiegato in Vaticano, pinzochero e «mammarolo», che ai bei giorno eredita dal sanguigno padre romagnolo, di molti anni separato dalla moglie, un'azienda vinicola e la presidenza del «Borgorosso F. C.», militante in serie C.

Sta bene l'azienda, ma di calcio Benito non capisce niente, tantoché, per risanare la situazione finanziaria, si mette a svendere i pochi giocatori buoni, suscitando il furore dei paesani che lo vorrebbero linciare. Allora cambia tattico, e fingendosi appassionato come il padre, assume toni di vero «presidente», promettendo mari e monti e un «mago» capace di portare la squadretta in serie B. E poiché il «mago» prescelto si rivela fasullo, assume egli stesso la direzione della squadra, adottando però metodi così poco ortodossi, da disgustare i veri sportivi. Si raduna il consiglio e lo sprovveduto presidente sta per essere deposto a furor di popolo. Ma a questo punto Benito si riguadagna le folle con un gesto straordinario, regalando alla società un attaccante che sarà salvarla: nientemeno che Omar Sivori. E così finisce sulle spalle dei tifosi.

L'evoluzione del giovanotto, dà santocchio a *manager*, è il nerbo comico del film, e insieme il «successo» personale di Sordi. Ma il vero sapore della pellicola è nella satira della calciomania (qui romagnola soltanto per incidenza pittoresca), identificata con tutta la politica, con tutto l'*ethos*, con la religione persino (il prete che abbrevia la messa per correre alla partita) e insomma col pane del popolo italiano. Il che è un paradosso, ma fondatissimo, e tale che meritava di essere sentito con durezza e non con la bonarietà da farsa paesana con cui lo hanno reso e diluito e finalmente falsato il regista Luigi Filippo d'Amico e i suoi collaboratori.

Ma anche così timido il film diverte per i tanti appigli con la cronaca contemporanea, per i miti risvolti umoristici d'una realtà furibonda, per le macchiette e le trovate ispirate a un bozzettismo di tradizione. Diverte soprattutto nella prima parte, ben lastricata dalla sceneggiatura, mentre nella seconda la stanchezza dei motivi produce la solita impressione di abborracciamento.

Accanto a un Sordi che si pigliа la parte giusta e non più, si fanno valere Margarita Lozano (l'amica di Fornaciari *senior*), Tina Lattanzi (la madre), Daniele Vargas, Luciano Todeschini e altri di un infocato coro di maniaci.

* *

(Lux) — *I guerrieri* (da non confondere col *Guerriglieri* che devono ancora venire) è un film di guerra ma in tono di commedia prudentemente dissacrante. Al tempo della guerra in Normandia, in una cittadina 30 miglia ad est, ancora in mano dei tedeschi, sono depositati lingotti d'oro per un valore di 10 milioni di dollari. La cosa viene risaputa da un plotone di soldati americani a riposo, che promettendo ai commilitoni una giusta divisione del bottino, decidono di tentare d'impadronirsene. Detto fatto, ci riescono; ma il buffo è che i papaveri dell'alto comando, ignorando quale fosse stato il movente dell'impresa, ci vedono una pagina di pretto eroismo guerriero e con buona rettorica si danno a magnificarla.

Kelly's heroes diretto da Brian G. Hutton su un soggetto di Troy Kennedy Martin e fotografato in panavision a colori da Gabriel Figueroa, cammina dunque sull'equivoco di quella «missione oro» scambiata per un impulso di fervore patriottico e s'accende di tutti i sottoequivoci che comporta quel primo nesso di un'azione di per sé complicata, ardua e ricca di *suspense*. I *guerrieri*, detto dunque così per ironia, scalfisce il mito della «gloria» militare con un tuffo nell'eroicomico, ma ha il difetto di prolungare troppo il gioco e di non sapere ordinare in un'impressione di snellezza i troppi e spesso macchinosi episodi. Meglio che nel racconto il film respira nei vari ritratti di quegli eroi utilitari, affidati con mano felice a Clint Eastwood, il «cervello» del gruppo, a Telly Savalas, un sergente bravaccio, a Don Rickles, furiere nato, e al divertentissimo Donald Sutherland, un inedito tipo di carrista «hippie». Bene anche Carrol O'Connor nella parte del generale che dirige dal letto le manovre più importanti e la cui baldoria è alla fine premiata da una nuova «stelletta». Nell'ottimo mestiere di costoro si frantuma e scintilla la satira che regia e sceneggiatura troppo presto dissolvono nell'aneddotica d'una commedia ridanciana sui retroscena della guerra.

l. p.

Conversando con l'attore passato (per il momento) alla regìa

Le "provocazioni,, di Salerno

Noto per la sua spregiudicatezza, nella vita come sulla scena, ha realizzato un film «romantico» e ha allestito una commedia rispettando fedelmente il testo - E' la sua forma di anticonformismo, nel nostro mondo dello spettacolo - Perché non è diventato un divo? «Non rinuncerei mai a rispondere male agli sciocchi»

Roma. Enrico Maria Salerno con Florinda Bolkan, da lui diretta in «Anonimo veneziano» (Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Enrico Maria Salerno abbandona l'attività di attore? E' la prima domanda che viene naturale rivolgergli, dopo le due regie da lui curate in sola stagione: Anonimo veneziano *in cinema e* Giochi da ragazzi *in teatro. Ma egli nega ogni preciso impegno.*

«Grazie a Dio — *dice* — sono pieno di curiosità e di interessi, sempre alla caccia di novità e di esperienze, anche ora — il più delle volte — torno con il pieno vuoto e pieno di delusioni. Alla regia sono arrivato gradualmente, per ilevitazione. Un uomo di spettacolo come me non può fermarsi al primo ramo che raggiunge, ma è portato a cercare di raggiungerne quanti più gli è possibile. A questo film ho pensato per anni, ho impiegato molto tempo prima che trovassi qualcuno disposto a finanziarlo. Un altro film gli ora avrei nemmeno; concepisco la creazione di un'opera solo se si ha qualcosa da dire: la regia come mestiere, il *ciak* pari al tintinnio da firmare non roba adatta a me».

I capelli radi, lo sguardo ora furtivo ora fiammeggiante, la voce bellissima e fonda, Salerno è adagiato in una poltrona del suo camerino in teatro. Manca un'ora all'apertura del sipario: lui è già al Quirino per controllare che tutto sia a posto. Parla disegnando nell'aria arabeschi con la mano. Fissa un punto preciso, un grosso posacenere di cristallo: in certi momenti viene il timore che sia sul punto di scagliarlo addosso, se irritato o indispettito dalla piega della conversazione. Le sue bizzarrie sono celebri. Le dichiarazioni sfrontate, le affermazioni sconcertanti, le aperte provocazioni sono la sua specialità, come quando, durante una serata mondano-culturale in un cinema romano, alla presenza di onorevoli e personalità autorevolissime, manifestò il suo dissenso per le banalità che fino a quel momento aveva dovuto sopportare modulando alla perfezione un sonoro vaffa..., un pernacchio che fece scandalo.

Tale il personaggio, conseguente il comportamento nella vita privata, con una moglie devota e tenerissima: risaputi ed innumerevoli le infedeltà, regolari i ritorni in seno alla famiglia: amorevolmente allevato, insieme con tutti gli altri suoi figli, la bimba nata da un amore con l'attrice Valeria Valeri: dichiarate la disinvoltura e la spregiudicatezza.

«Come mai, essendo tali le premesse, il primo film in cui ha voluto raccontarsi è risultato invece — stranamente — una storia grondante lacrime e romanticismo, tutta agghindata in una veste formale sontuosa e ricercata?».

«Penso che la sorpresa risieda in quella venuzza di poesia che percorre il film» che mi è stata riconosciuta. Forse l'anticonvenzionalità è il rifiuto di fare dell'impegno programmatico, come speculazione intellettuale. L'unico vero impegno che io riconosco è quello sociale e politico. Il resto riguarda quei quattro o cinque maestri che esistono, o è un modo per imbrogliare la gente e confondere le idee, o è acrobazia ermetico-aristocratica, quindi il nulla. Ma *L'anonimo* ha anche il suo agganclo con l'attualità, affronta il tema serio della dignità dell'uomo davanti alla morte: e insieme fa il punto del fallimento di una situazione matrimoniale: se avessi potuto girare il film a suo tempo, quattro anni fa, avrei potuto portare una pietruzza in più a favore della legge sul divorzio».

«E la sua regia teatrale? E' stato accusato di eccessivo rispetto del testo, di poco coraggioso intervento nello spettacolo. Che cosa risponde a queste critiche?».

«Il regista si deve porre al servizio dell'autore, non manipolare il testo per servirmene e farsi dire: "*Ah, com'è bravo!*"».

«Eppure da anni va dicendo che il suo sogno è mettere in scena un Otello *calato in una realtà attuale, in una sede dell'Onu, con divise militari americane e il tema del razzismo mescolato ai problemi di Shakespeare».*

«E' un'idea sorpassata. Ora *Otello* lo farei esattamente così com'è. Fra un anno non so cosa vorrò. Per fortuna sono sempre disponibile a rivedere le mie idee, a rifiutare ogni catalogazione definitiva, a vivere avventurosamente ogni giorno le mie inquietudini e speranze».

«L'avventura non porta alla dispersione?».

«Può darsi. Ma trovo sublime il caos, la possibilità di scegliere e rinnegare nello stesso tempo ciò che avevo scelto. E' la libertà di fare le pernacchie, di lavorare non ordinazione ma quando avverto la necessità».

«Sono necessità anche i caroselli, i brutti film?».

«Certo. Sono l'ossigeno per andare avanti. Per questo film mi sono impegnato molto. Sono stato fermo più di un anno. Ora attendo i risultati; e per farlo sono voluto tornare nel luogo che più mi è familiare, il palcoscenico».

«Ma il rispetto per la propria professione non è ugualmente doveroso?».

«Senta, io sono stato il primo a rivendicare l'impegno dell'attore, a organizzare gli scioperi, a far nascere un sindacato di attori. Però è vero che questo è un mestiere come gli altri. Mi sogna scegliere di farlo a due anni. Bisogna averne la vocazione. Un attore è qualcosa più di uno che recita».

«E' un divo? Lei è un ottimo attore, ma divo non lo è mai diventato. E' stato un caso o una scelta?».

«Diventare un Mastroianni mi farebbe paura. Se mi capitasse un colpo del genere, dovrei cambiare tutto della mia vita. E con il carattere che ho, sarebbe arduo. Potrebbe capitarmi, e io sopporterei di essere più chiacchierato e noto, ma non saprei assolutamente atteggiamenti studiati. Per calcolo non rinuncerei mai al mio telescopio, ai miei libri, al gioco delle bocce, a rispondere male agli sciocchi».

Liliana Madeo

"I vespri,, del Risorgimento per la riapertura della Scala

L'opera verdiana, diretta da Gavazzeni, sarà ambientata in pieno '800 - Il programma della stagione che s'inaugurerà il 7 dicembre

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 novembre.

Sulle ultime note dell'oratorio beethoveniano «Cristo sul Monte degli Ulivi», diretto da Theodor Guschlbauer, si è concluso pomeriggio alla Scala — mentre Gavazzeni inaugurava al Nuovo la stagione dei «pomeriggi musicali» — il ciclo sinfonico d'autunno. Non appena sfollato il pubblico, le squadre dei macchinisti provvedevano celermente a smontare la «sala parapettata» che inquadra sulla scena, durante i concerti, l'orchestra e il coro, e a predisporre sul grande palcoscenico le prospettive palermitane ideate da Pier Luigi Pizzi per «I vespri siciliani».

Con lo spettacolare opera verdiana avrà inizio il 7 dicembre, a Sant'Ambrogio, la stagione lirica scaligera: trecentottantaduesima dalla costruzione del teatro.

Diretti da Gianandrea Gavazzeni — che ritorna sul podio scaligero dopo un biennio di volontaria quarantena — «I vespri siciliani» vedranno ambientata la vicenda, con singolare innovazione operata dal regista Giorgio De Lullo, non più nel XIII secolo, che segnò la riscossa della Sicilia contro i francesi, bensì in pieno Risorgimento, nel 1848. Principali interpreti: Renata Scotto, Gianni e Ruggero Raimondi, Piero Cappuccilli. L'indomani, 8 dicembre, secondo spettacolo della stagione, «L'elisir d'amore», diretto da Giuseppe Patanè, regista Lotfi Mansouri, in un nuovo allestimento scenico di Emanuele Luzzatti. Di Riccardo Wagner, la Scala presenterà, nel successivo quadriennio, e iniziando nella stagione 1971-1972 con «L'oro del Reno», l'intera tetralogia; quest'anno il teatro wagneriano sarà presente con il «Parsifal» in lingua tedesca, diretto da Wolfgang Sawallisch (1 febbraio).

Altri nuovi allestimenti della stagione: «I puritani», diretti da Riccardo Muti, regia di Franco Enriquez, con Mirella Freni e Luciano Pavarotti; «Wozzeck» di Berg, che ritorna alla Scala a un ventennio dalla memoranda edizione di Dimitri Mitropulos: direttore Claudio Abbado, regia di Virginio Puecher (25 marzo); «Maria Stuarda» di Donizetti, diretta da Molinari-Pradelli, regia di Margherita Wallmann (8 aprile).

Le altre riprese sono quelle di «Kovanchina», diretta da Gavazzeni (15 gennaio), «Il barbiere di Siviglia» (dir. Abbado, 16 marzo), «La Bohème» diretta da Sanzogno nell'ormai celebre edizione scenica di Zeffirelli, che negli anni scorsi ha annoverato alla Scala più di centoventi repliche, oltre le trasferte a Monaco, Mosca e Montreal (7 aprile); «Rigoletto», diretto da Paolo Peloso (14 aprile).

Alle dieci citate opere il cartellone affianca quattro balletti: in unico spettacolo (12 marzo) le due novità assolute «Contagio» di Pistoni, con musica di Gaslini e «Notti egiziane» di Menegatti su musiche di Prokofiev, assieme alla «Bourrée fantasque» di Balanchine Chabrier; più una ripresa di «Cenerentola» di Prokofiev (26 febbraio).

Un vario programma culturale è annunciato dalla Piccola Scala, che presenterà le due opere comiche «Rita» e «Il giovedì grasso» di Donizetti, dirette da Rosada (18 febbraio); «L'arca di Noè» di Britten, con la partecipazione degli allievi delle scuole artistiche di Milano, nella direzione di Gianfranco Rivoli (5 marzo); il dramma «Woyzeck» di Buchner, donde Alban Berg trasse il libretto per il «Wozzeck» interpretato dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino, regista De Bosio; il binomio «Morte dell'aria» e «Il cordovano» di Petrassi (direttore Sanzogno): «I sette peccati capitali dei piccoli borghesi» di Brecht-Weill, con i complessi della Deutsche Staatsoper di Berlino-Est (3 maggio).

g. pi.

Le altre novità del cinema

Malinconico cow-boy

«Monty Walsh»: western d'ispirazione letteraria per l'esordio nella regìa di William Fraker

(Ambrosio) — *«Fino a quando avrò un cavallo riuscirò a sopravvivere»* dice Monty Walsh, un uomo duro a morire: *è questo il titolo d'un western «crepuscolare». Monty Walsh*, cow-boy malinconico, pateticamente legato al Far West che, sul filo dell'Ottocento, è sommerso dal progresso, non accetta la trasformazione in atto, la diligenza sostituita dalla ferrovia, i garzoni di ranch che invece di domar cavalli riottosi, sorvegliare mandrie in trasferta, si accasano e, sposandosi, apron bottega e si dànno ai commerci.

Monty cede: anche dopo aver addomesticato, con un sapido d'alta scuola equestre, il miglior purosangue della contea, non si lascia lusingare dalle offerte d'un padrone di circo che vorrebbe assoldarlo per il suo spettacolo. Egli è fedele all'antico mestiere, sarebbe umiliante trasformarlo in un'attrattiva bottegaia. E preferirà la solitudine errabonda nei luoghi dove il West è più selvaggio e la civiltà più lontana, solo col suo cavallo e con la nostalgia d'un' fraterno amico proditoriamente assassinato e sorretto dal tenero ricordo della donna amata, spentasi innanzi tempo anche lei.

E' un tema un po' letterario, questo del loser, del sopravvissuto a un mondo che la cosiddetta civiltà e gli interessi commerciali delle fattorie industrializzate spazzano via inesorabilmente. E un po' di letteratura si è trasferita dal romanzo di Jack Shaefer alla sceneggiatura e alla regia, di modo che non è assente una certa dose di sofisticazione nel racconto.

La nostalgia si esprime in soliloqui e in indugi d'una raffinatezza visiva che confina con il virtuosismo, e le battute del dialogo sono intercallate da lunghe, estenuanti pause: da commedia intimista più che da western a colori e in cinemascope. Il che toglie completamente interesse al film, soltanto lo diluisce. Trattandosi di un'opera prima» i difetti si possono però giustificare, tanto più che il regista William A. Fraker dimostra saggia tecnica — è stato l'operatore di «Rosemary's Baby» e di «Bullitt» — e capacità di ben dirigere gli attori. Lee Marvin, Jeanne Moreau, Jack Palance e gli interpreti appaiono molto bravi.

vice

Weekend/Sale da ballo

Danze per ogni età

Luisella Guidetti si congeda stasera dal pubblico che per due settimane l'ha applaudita ogni sera *da Gipo*. La «cantante della mala» non ha deluso l'aspettativa dei *fans*.

Le tre Claudettes continuano ad esibirsi al *Mack I*, riportando ogni sera vivo successo. Al *Voom Voom* Dave con J. J.; le musiche sono, dal punto di vista qualitativo, veramente *highbrow*. Renato ed i Red Jockers si esibiscono a *Le Grillon* di Nichelino; Mister X al *Rififfi*. Un altro mister, Bianco questa volta, sul palco del *Golden Boy*; i Katakola, niente difficile per un complesso brillante, al *Mini Club*. Alle *Belle Arti* debutto di Franco e i B 5; Marco Fattori e il suo complesso al *Castellino*; The Rentor's al *Club Repost*; i Santoni all'*Ariecchino*. Abbandonati da Renato, ma non per questo meno bravi, i Profeti si esibiscono al *Bristol*. Il complesso Sleeping Car al *Crazy*.

Uno dei più forti complessi italiani, i Camaleonti, suonano a *Le Cupole* di Cavallermaggiore; Samantha all'*Eden*; i Giusti alla *Sala Gay*; i Volti '70 al *Lio Club*. Al *Giaguaro* di Chieri dei Six K Six; the Renegades al *Kilt*. Oggetti di artigianato africano, piatti tipici marocchini, animali esotici ed il Trio dell'Elefante al *Macumba* di Pinerolo. Los Santos suonano all'*Hollywood*; the Cocks al *Gipsy* di Collegno. Dischi di successo, con proiezioni di cantanti e complessi sugli schermi televisivi a circuito chiuso del locale al *Bagatelle*. Il complesso Vincenzi al *Principe*; i Pianeti suonano al *Faro*. Balli per tutte le età al *Florida*. Allo *Scotch Club* di Rivoli prosegue il cabaret con Miss Italia (Anna Zamboni), Franco Roggero e Mario Ofidani. Allo *Swing Club*, serate *jazz* col celebre pianista Mal Waldron, che ha suonato nelle formazioni di Billie Holiday, Joan Coltrane e Charlie Mingus.

f. for.

Cinema International Corporation

al CORSO
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!
ALAIN DELON
JEAN-PAUL BELMONDO
Borsalino
un film di JACQUES DERAY
Vietato ai minori di anni 14

al DORIA
Vi farete le più belle risate della vostra vita
Le mani di Camilla, le gambe di Tarzilla, i capelli di Fortunata, per un TOGNAZZI al di sopra delle possibilità umane...
ALBERTO LATTUADA
UGO TOGNAZZI
VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI
FRANCISCA BERNAVA COLIZZI · MILENA VUKOTIC
ANGELA GOODWYN · JEAN JACQUES FLORIGNALO
Vietato ai minori di anni 14

ASTOR
CLAMOROSO!
Magistrale interpretazione di
UGO TOGNAZZI
film che ha aperto una nuova splendida pagina del cinema italiano
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONI
UGO TOGNAZZI
splendori e miserie di MADAME ROYALE
MAURICE RONET | VITTORIO CAPRIOLI
Vietato minori 18 anni

ARLECCHINO
ESPLOSIVO!
La critica mondiale lo ha definito il più grande vero straordinario «western» della storia del cinema
MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore
SOLDATO BLU
In COLOR

Ariston
SPETTACOLARE!
Alec Guinnes
Richard Harris
Cromwell
TECHNICOLOR

CAPITOL
INGRID BERGMAN
ANTHONY QUINN
Passeggiata sotto la pioggia di primavera
TECHNICOLOR

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM
Un agghiacciante delitto compiuto nel cuore della notte
SIDNEY POITIER
MARTIN LANDAU
OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS
TECHNICOLOR

MASSIMO - NUOVO Fortino
3 ORE DI IMPONENTE SPETTACOLO!
BEKIM FEHMIU - CANDICE BERGEN
l'ultimo avventuriero
TECHNICOLOR * VIETATO MINORI 14 ANNI

Principe La Perla
OGGI
PINO DE LAURENTIIS
ENRICO MONTESANO | ALIGHIERO NOSCHESE
IO NON SCAPPO ... FUGGO
FRANCO PROSPERI

AUGUSTUS: Il film che tutti devono vedere!
Una produzione di ROBERT DORFMANN e BERTRAND JAVAL
YVES MONTAND
SIMONE SIGNORET
La CONFESSIONE
con GABRIELE FERZETTI
e MICHEL VITOLD
Dal Libro di LISE e ARTUR LONDON Edito da GARZANTI
Sceneggiato da JORGE SEMPRUN
Diretto da COSTA-GAVRAS
TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini,
Ente assicurato
C. Vittorio Em. 107, t. 511 024, 539 582

COLOSSEO: un successo
ROCK HUDSON
SYLVA KOSCINA
I LUPI ATTACCANO IN BRANCO
con SERGIO FANTONI
GIACOMO ROSSI STUART
MAURO GRAVINA ... JACQUES SERNAS

LA SUA ATMOSFERA È IL
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera
TIGRE
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy
VECCHIA ROMAGNA

ELISEO APOLLO
Il film più comico e divertente dell'anno
DEAN JONES
OVVERO
L'INAFFERRABILE INVINCIBILE Mr. INVISIBLE

ANALISI

Le polemiche sul divorzio

(Perché è stato criticato il comportamento dell'« Avvocatura dello Stato »)

Non è la prima volta che l'Avvocatura dello Stato, intervenendo dinanzi alla Corte Costituzionale come rappresentante del Presidente del Consiglio dei Ministri, sostiene la tesi secondo cui l'art. 7 della Costituzione avrebbe elevato al rango di norme costituzionali le disposizioni contenute nel Concordato. Basti ricordare il precedente del 1962 in tema di ineleggibilità a sindaco di un sacerdote apostata.

Allora la cosa era rimasta praticamente inosservata. Questa volta le polemiche sono divampate subito, e con estremo clamore, sino alla denuncia sul piano penale dei due avvocati dello Stato che, mercoledì scorso, movendo dalla convinzione che i Patti Lateranensi sarebbero parte integrante della Costituzione, hanno chiesto alla Corte di dichiarare infondato un gruppo di questioni tendenti a invalidare alcune norme del Concordato, fra le quali il fondamentale art. 34, nel comma che riserva alla competenza dei tribunali ecclesiastici le cause concernenti la nullità del matrimonio.

Non c'è bisogno di spendere parole per individuare le ragioni di così diversa accoglienza: oggi, qualsiasi atteggiamento politico o giuridico in materia matrimoniale si riverbera, direttamente o indirettamente, sul problema del divorzio; vi sono, inoltre, allo stato degli atti, dei punti fermi di cui i divorzisti sono gelosissimi custodi, come la presa di posizione del Parlamento nel 1966 della costituzionalità del divorzio e la nota inviata il 30 maggio 1970 dal governo italiano alla Santa Sede in ordine all'interpretazione dell'art. 34 del Concordato.

Ma è proprio vero che lo schierarsi a favore della costituzionalità del Concordato porta necessariamente ad ammettere l'incostituzionalità del divorzio e a smentire l'essenza della nota del 18 maggio 1970?

Il nocciolo del problema sta nel significato da attribuire al 1° comma dell'articolo 34: « *Lo Stato italiano... riconosce al sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico gli effetti civili* ». Se, come si afferma nella nota alla Santa Sede, questa disposizione non priva lo Stato italiano del potere di disciplinare gli effetti civili del matrimonio, donde la conseguenza che essa non esclude a priori la possibilità di introdurre il divorzio, è ovvio che a questi fini non riveste alcuna importanza il carattere costituzionale o non costituzionale dell'articolo in esame. In altri termini, si tratta di un problema di interpretazione dell'art. 34, e non di un problema di rapporti tra il Concordato e l'art. 7 della Costituzione.

L'attenuarsi delle polemiche dopo le prime ventiquattr'ore dimostra che, grazie ad una più attenta considerazione dei vari profili confluenti nella tematica del matrimonio concordatario, ci si è accorti di aver esagerato nel gridare all'allarme. Tanto meno sussistono gli estremi del reato di patrocinio infedele da parte degli avvocati dello Stato intervenuti nel dibattito. Senza contare che bisogna evitare, per il rispetto dovuto ad ogni giudice, che la Corte Costituzionale abbia a decidere questioni di tanta gravità in un'atmosfera arroventata e permeata di sospetti.

Ma, proprio per questa ragione, meglio sarebbe stato che Presidenza del Consiglio ed Avvocatura dello Stato, operando con più accortezza, avessero prevenuto ogni polemica già in partenza, non fornendo alcuna occasione di equivoco.

Si ha l'impressione che non si siano tenuti ben presenti tutti gli aspetti della situazione, e nemmeno l'evolversi di questa nelle sue varie tappe.

E' un difetto, purtroppo, via via più diffuso: i contegni esistono, ma non funzionano come sarebbe necessario. Si vorrebbe più coerenza nell'agire quotidiano, e più armonia tra le diverse componenti della vita pubblica.

Giovanni Conso

Conclusa a Venezia la visita del Negus

Selassié sull'acqua alta

Per un'ora l'imperatore non è potuto uscire dall'albergo - Accompagnato da Matteotti e dal sindaco, è salito su un vaporetto del servizio pubblico Alle dieci la partenza dall'aeroporto Marco Polo - Un messaggio a Saragat

Venezia, 14 novembre.

Avventurosa partenza dell'imperatore d'Etiopia da Venezia. Stamane alle 8,20 il Negus avrebbe dovuto lasciare l'albergo sul bacino di San Marco, per recarsi in motoscafo all'aeroporto di Tessera, ma l'« acqua alta » aveva invaso la *hall* dell'albergo e impediva al motoscafo di passare sotto il piccolo ponte sul canale che collega l'uscita secondaria dell'albergo al bacino; anche il molo davanti all'ingresso centrale dell'albergo era sommerso dall'acqua che irrompeva con forti ondate.

Dopo circa un'ora, sistemate alcune passerelle, Hailé Selassié è potuto uscire ed ha raggiunto, sulle traverse di legno, l'imbarcadero da dove partono i vaporetti. L'imperatore, accompagnato dal ministro Matteotti, dal sindaco e dal seguito, è salito su un mezzo pubblico poiché si è ritenuto imprudente farlo viaggiare sul piccolo motoscafo messogli a disposizione dalla Prefettura.

Lungo il Canal Grande — i cui palazzi gli sono stati mostrati dal ministro e dal sindaco — Hailé Selassié ha raggiunto Piazzale Roma dove erano in attesa venticinque automobili, messe a disposizione dalla Fiat. All'apparire del Negus sul piazzale, una numerosa folla — composta per la maggior parte da impiegati, operai, studenti e « pendolari » — gli ha manifestato la propria simpatia.

Il corteo delle automobili ha imboccato il ponte che collega Venezia alla terraferma, e poi la statale Triestina. Durante tutto il percorso, a Mestre, a Campalto e a Tessera, gli abitanti hanno calorosamente applaudito il Negus.

All'aeroporto Marco Polo, tutto pavesato con bandiere italiane ed etiopiche, il corteo si è diretto nella zona militare dove erano ad attendere l'Imperatore il vicecomandante della regione aerea, generale Monti, e l'ammiraglio, Micali-Baratelli, comandante del presidio interforze. Il Negus ha ascoltato sull'attenti l'esecuzione dell'inno nazionale del suo paese. Ha passato poi in rassegna lo schieramento formato da una compagnia dell'aeronautica militare.

Passando dinanzi alla bandiera del Corpo, Hailé Selassié si è fermato e ha salutato chinando leggermente il capo. Terminata la cerimonia strettamente militare, le autorità italiane si sono nuovamente avvicinate all'Imperatore e hanno avuto così inizio i saluti di commiato. Particolarmente cordiale è stato quello tra il Negus e il ministro Matteotti che gli ha recato anche una volta il saluto del presidente della Repubblica Saragat e del presidente del Consiglio Colombo.

« *E' difficile conoscere nel mondo moderno* — gli ha detto il ministro congedandosi — *un uomo di Stato come lei* ». Il Negus ha ringraziato l'on. Matteotti, e l'ha invitato a visitare l'Etiopia.

L'imperatore è quindi salito sull'aereo dell'Aeronautica militare etiopica che reca sulla fusoliera lo stemma del leone di Giuda ed i colori giallo-rosso-verde della bandiera nazionale. Hailé Selassié, raggiunto il portello dell'aereo, ha risposto al saluto di una piccola folla che si era radunata sulle terrazze dell'aeroporto. Sull'aereo si era poco prima imbarcata la principessa Egigayehu Wossen, nipote dell'imperatore, che, a sua volta, era stata salutata dalla consorte dell'on. Matteotti e dalle altre signore del seguito.

Rapidamente l'aereo imperiale si è diretto sulla pista di decollo e, alle 10,07, si è alzato in volo, diretto ad Addis Abeba.

Poco dopo Hailé Selassie ha inviato un messaggio al presidente della Repubblica, Saragat: « *Sono appena decollato dalla bella città di Venezia dopo la mia visita al vostro ospitale paese. Desidero cogliere questa occasione per ringraziare lei, signor Presidente, e per suo tramite, il Governo e il popolo italiano, per la calda e spontanea accoglienza che ho ricevuto durante la mia visita* ».

« *Sono rimasto particolarmente colpito da tutto quello che ho visto ed estremamente toccato dai sentimenti amichevoli manifestatimi dal popolo italiano. I colloqui che ho avuto con lei hanno dimostrato ampiamente non solo gli obiettivi comuni di cooperazione, ma anche l'amicizia che esiste fra i nostri due paesi* ».

« *Desidero che le relazioni tra i nostri due paesi e fra i nostri due popoli continuino a svilupparsi nell'interesse della pace e dell'umana solidarietà* ». (Ansa)

Venezia. Hailé Selassié sulla passerella a Riva degli Schiavoni

Per l'avvocatura dello Stato

Tre deputati dc contro Fortuna

In un'interrogazione affermano che l'iniziativa del parlamentare socialista e di altri è « un'inopportuna interferenza nell'autonomia di un organo statale »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

La Camera prenderà in esame fra un paio di settimane il problema relativo ai due sostituti avvocati generali dello Stato che, secondo l'on. Fortuna e l'on. Ballardini, intervenendo in un giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale, avrebbero interpretato le norme del Concordato con la Santa Sede con una tesi in contrasto con quella dello Stato.

Alle interrogazioni dei due parlamentari socialisti e di taluni deputati comunisti (i quali hanno chiesto al presidente del Consiglio quali provvedimenti saranno presi nei confronti degli avvocati dello Stato, Francesco Agro e Vito Cavalli, che si sarebbero resi responsabili di « patrocinio infedele ») se ne è aggiunta oggi un'altra dei democristiani Magrì, Azzaro e Drago che, invece, ha propositi completamente opposti.

I tre deputati dc si sono rivolti al presidente del Consiglio per sapere se non si ravvisa nelle iniziative prese dai parlamentari « *una inopportuna interferenza sulla autonomia di un qualificato organo statale chiamato a sostenere, secondo scienza e coscienza, tesi giuridiche e non politiche nonché, al limite, un inammissibile tentativo di intimidazione nei confronti della sovrana indipendenza della Corte Costituzionale* ».

I tre parlamentari chiedono anche di sapere se non sia opportuno ricordare a tutti che, « *se il Parlamento ha respinto le eccezioni di incostituzionalità nei confronti della legge sul divorzio, ciò in nulla pregiudica la competente giudizio sulla costituzionalità della legge che da tali proposte potesse eventualmente scaturire* ».

Se il problema sotto il profilo politico viene ritenuto quanto meno delicato, dal punto di vista giuridico e giudiziario non è drammatizzato negli ambienti dell'Avvocatura dello Stato. Seppure ufficialmente non siano state rilasciate dichiarazioni o puntualizzazioni, si fa notare che i due avvocati generali si sono limitati ad interpretare la legge in vigore anche se, forse, sarebbe stato opportuno che avessero tenuto presente la evoluzione di talune interpretazioni politiche. Si aggiunge negli ambienti qualificati dell'Avvocatura dello Stato che, ad ogni modo, il problema discusso alla Corte Costituzionale è completamente diverso da quello affrontato dallo Stato nelle trattative con la Santa Sede per una revisione del Concordato.

Alla Corte si è discusso della nullità del matrimonio e della eventuale incostituzionalità di talune parti dell'articolo 34 del Concordato; la legge sul divorzio, invece, fa riferimento soltanto agli effetti civili del matrimonio concordatario e alla competenza della Magistratura italiana a considerarli decaduti.

g. g.

Il protagonista del caso Bruneri

Si raccolgono le firme per fare beato Canella

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 14 novembre.

(g. a.) In alcune parrocchie della città sono state aperte sottoscrizioni per promuovere la causa di beatificazione del prof. Giulio Canella, il filosofo cattolico veronese, protagonista del « *caso Bruneri-Canella* ».

Uno dei promotori dell'iniziativa è don Germano Alberti, autore di un libro sulla vita del filosofo prima della sua partenza per la guerra. A Verona il prof. Canella, specializzato in problemi pedagogici e sociali, fu un pioniere dell'Azione Cattolica.

Il « *caso Bruneri-Canella* » tenne divisa l'opinione pubblica italiana negli « *Anni Trenta* ». Uno smemorato arrestato dalla polizia di Torino, mentre rubava arredi funebri nel cimitero israelitico, venne rinchiuso nel manicomio di Collegno, dove più tardi due famiglie lo riconobbero per il loro congiunto.

Secondo i due diversi riconoscimenti, lo smemorato sarebbe stato il prof. Giulio Canella, di Verona, dato per disperso sul fronte macedone dove aveva combattuto come ufficiale di artiglieria, oppure il tipografo torinese Mario Bruneri, ricercato per alcuni furti. Ne nacque una lunga vicenda giudiziaria che ebbe alterne vicende e lo sconosciuto, condannato come Mario Bruneri, scontò anche il carcere.

La vicenda giudiziaria terminò con una sentenza della Corte d'Appello di Firenze, che stabiliva che lo « smemorato di Collegno » era il tipografo Mario Bruneri.

La signora Giulia Canella, moglie del filosofo veronese che aveva insegnato all'università di Milano e, con padre Gemelli, aveva fondato e diretto una rivista di filosofia cattolica, non ebbe mai alcun dubbio e convisse dopo la sua liberazione con l'uomo che per la legge era Mario Bruneri ma che, ritrovata la memoria dopo anni di carcere nel suo ambiente familiare, manifestò nel pensiero e nella cultura la sua completa personalità.

Vigevano, 14 novembre — Un quantitativo di 15 mila piedi di pellame scamosciato, del valore di 10 milioni di lire, è stato rubato stanotte a Vigevano presso il magazzino del rappresentante Piero Beraldi di 42 anni, in viale dei Mille 13.

Numerosi cortei e manifestazioni per le strade

A Genova in sciopero gli studenti liceali Venticinque istituti sono occupati a Napoli

Nel capoluogo ligure l'astensione ad oltranza dalle lezioni - A Napoli i giovani chiedono più aule e nuovi metodi di insegnamento - Proteste a Bari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 novembre.

(l. d.) *Oltre duemila studenti dei licei « Colombo », « Barabino », « D'Oria », « Cassini » e « Luther King » hanno percorso oggi, in corteo, le vie del centro fermandosi poi a lungo davanti al Provveditorato agli Studi ed interrompendo il traffico. Una delegazione è stata ricevuta dal vice provveditore Vicario.*

Gli studenti hanno proclamato lo sciopero « ad oltranza »: i motivi li hanno esposti in un volantino: « Diritto allo studio; [illegible] edifici scolastici causata dalla speculazione edilizia; disfunzione del corpo insegnante causata dalla corruzione e dalle baronie; controllo politico all'interno delle scuole esercitato dalla classe dirigente; arretratezza della didattica, che impedisce agli studenti di riflettere sui problemi sociali di oggi ».

In mattinata presso la casa dello studente si è tenuta un'assemblea degli studenti del « Colombo », del « D'Oria » e dell'« Artistico »; vi hanno partecipato un migliaio di ragazzi e ragazze.

Napoli, 14 novembre.

(a. i.) *La tensione nelle scuole napoletane non accenna a diminuire; oggi gli istituti occupati dagli studenti sono venticinque su una quarantina e si ha l'impressione che la situazione non migliorerà nei prossimi giorni. Gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori con manifestazioni, scioperi, cortei, assemblee e ultimatum alle autorità chiedono più aule e l'insegnamento a tempo pieno.*

Oggi gli alunni delle classi superiori del liceo scientifico « Leon Battista Alberti », occupato da sette giorni, si sono sostituiti agli insegnanti nell'impartire le lezioni agli studenti più giovani.

Il liceo è stato occupato per protestare contro l'insufficienza delle aule e lo scaglionamento dei doppi turni. Gli studenti più bravi delle classi superiori si sono alternati nelle varie sezioni ed hanno spiegato il programma già svolto dagli insegnanti.

Col passare degli anni la scuola napoletana è peggiorata sensibilmente e vi sono istituti dove gli alunni sono costretti ad affrontare tripli turni o periodi di rotazione a giorni alterni, usufruendo così della settimana ridotta.

In questi giorni non sono mancati episodi grotteschi. Quei pochi edifici disponibili, che possono essere adattati con costose modifiche a scuole, vengono contesi a livello politico ed è accaduto che lo stesso stabile è stato assegnato contemporaneamente ad una scuola media ed a un istituto tecnico per geometri.

Bari, 14 novembre.

(a. c.) *Circa tremila studenti di numerosi istituti medi superiori cittadini si sono astenuti stamane dalle lezioni partecipando ad un corteo che ha attraversato le principali vie del centro.*

Incidenti tra polizia e studenti a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Una manifestazione di alcune centinaia di studenti per protestare contro l'insufficienza di aule nelle scuole romane si è conclusa stamane davanti al liceo « Tasso » con una serie di incidenti tra i giovani e la polizia. Due studenti sono stati arrestati, altri 23 denunciati per « resistenza » e rilasciati dopo un breve fermo. Una quindicina tra agenti e studenti sono rimasti contusi.

I manifestanti sono giunti davanti al liceo classico di via Campania verso le 10, da numerose scuole della città, per chiedere ai colleghi del « Tasso » uno sciopero di solidarietà. L'iniziativa non ha però trovato un'adesione unanime e, di fronte all'opposizione decisa di un gruppo contrario allo sciopero, si sono avuti scontri tra le due parti. In nome dei loro diritti « sindacali », i sostenitori dello sciopero hanno invaso la scuola impedendo che si tenessero le lezioni. A questo punto il preside dell'istituto ha chiesto l'intervento della polizia.

Guidate dal vicequestore Gargiulo e dal commissario Rotoli, alcune squadre di agenti sono immediatamente accorse, entrando nella scuola. Gli occupanti hanno tentato di respingerli; vi sono stati scontri, con banchi e cattedre rovesciate. Gli studenti, già costretti ad uscire in strada, hanno cominciato a lanciare pietre contro i poliziotti che li inseguivano. Dal tetto dell'edificio, che ospita l'istituto, un iscritto al primo anno della facoltà di Filosofia ha bersagliato le guardie con alcune tegole.

La notizia degli incidenti ha provocato un clima di tensione in altri istituti. Il sindacato scuola della Cgil ha diffuso una dichiarazione in cui condanna l'intervento della polizia. « *Una tempestiva rigorosa inchiesta* », è stata ordinata dal ministro della Pubblica Istruzione, Misasi.

l. z.

Una straniera sorpresa in auto con allucinogeni per 15 milioni

Arrestata a Latina - E' un'albergatrice tedesca - La donna era in contatto con trafficanti che stavano per introdurre in Italia altra droga per 50 milioni

Latina, 14 novembre.

La polizia di Latina ha arrestato la scorsa notte una straniera sorpresa con sostanze stupefacenti per un valore di 15 milioni di lire. La donna è stata identificata per Irma Farsang, di 32 anni, originaria della Jugoslavia ma cittadina tedesca, residente a Zindorf (Germania Occidentale), albergatrice.

Dopo l'arresto della straniera si prevedono importanti sviluppi, perché la polizia ha accertato che la donna era in contatto con un gruppo di persone che intendevano stabilire a Latina il loro centro per lo spaccio di « Lsd » e di altre sostanze allucinogene. I trafficanti erano pronti, se la prima spedizione fosse andata in porto, a introdurre in Italia altri stupefacenti: hashish e canapa indiana, per un valore di 50 milioni di lire.

Nonostante il rigoroso riserbo che la polizia mantiene sulle indagini, si è appreso che queste sono iniziate quando a un posto di blocco gli agenti, controllando un centinaio di vetture, hanno scoperto che una straniera viaggiava su una « Opel Rekord 1700 » targata FU/JM-61 con documenti di circolazione falsi. La donna veniva condotta in Questura, dove è stato esaminato anche il contenuto della sua borsa da viaggio: dentro vi erano un migliaio di pillole, gran parte delle quali « Lsd » e altre di « Phenalgol » e « Aconcen ».

Stamane il Procuratore della Repubblica di Latina ha emesso ordine di cattura contro la Farsang, che è stata rinchiusa in carcere con l'accusa di introduzione clandestina, detenzione e uso di sostanze stupefacenti.

(Ansa)

L'UVAMARO

D.O.M. BAIRO l'amaro a base uva

Alla tradizionale naturalezza delle erbe, D.O.M. Bairo ha aggiunto la genuinità dell'uva pregiata.

Questa formula risale al 1452, quando il primo amaro Bairo è nato. L'unione dell'uva alle erbe dà all'amaro un'azione piacevolmente salutare.

D.O.M. Bairo vi offre inoltre un modo nuovo di bere l'amaro, accompagnato con l'uva passita.

Per questo regala, con ogni bottiglia, una confezione di finissima uva passita D.O.M. Bairo, e l'occorrente per servirla.

Bairo S.p.A.

Operazione a premi D.M. 16-2-1970 (2 del 3-8-1970)

In Italia provenienti dal Belgio

Mille tonnellate di burro entrate di contrabbando

Mandati di comparizione contro il direttore della sezione doganale di Alessandria ed importatori lombardi - Implicate anche due donne, una delle quali è la moglie del funzionario

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 novembre.

Tre importatori milanesi, con la complicità del direttore della sezione doganale di Alessandria e l'aiuto di altre persone, sarebbero riusciti tra i mesi di giugno e ottobre del 1968 ad introdurre in Italia circa un milione di chili di burro. E' stato così possibile, con falsi documenti, che dimostravano la provenienza da un paese della Comunità economica europea, evadere il pagamento delle imposte.

Sull'episodio è in corso un'inchiesta. Il giudice istruttore del tribunale di Alessandria ha emesso mandati di comparizione al direttore della sezione doganale di Alessandria dott. Giuseppe Coccilovo e alla moglie Gloria Bodecchi di 58 e 43 anni, abitanti a Torino; agli importatori milanesi Giuseppe Tenchio, di 49 anni; Saverio Spanò, di 35, e Giuseppe Caucia, di 39; al commerciante Valentino Morandini, quarantenne, da Chiari (Brescia) e ai coniugi Giuseppe Pappalardo e Maria Da Ros, di 59 e 55 anni, abitanti a Milano. Tutti sono accusati di associazione per delinquere e di contrabbando per avere introdotto in Italia 666 mila chili di burro con certificati di circolazione falsi.

Secondo l'imputazione, commercianti belgi inviavano vagoni di burro in Svizzera e poiché quella nazione non è aderente alla Cee, ricevevano dal governo belga, per l'esportazione, uno speciale contributo, che faceva diminuire il prezzo del prodotto.

Dalla Confederazione Elvetica il burro rientrava in Belgio e veniva nuovamente nazionalizzato; poi munito di documenti falsi, era spedito in Italia, godendo dei vantaggi previsti per lo scambio tra paesi aderenti alla Comunità europea.

I vagoni entravano nel nostro paese, attraverso Ventimiglia, poi proseguivano per Alessandria dove la sezione doganale diretta dal Coccilovo provvedeva a sdoganarli, senza, si dice, effettuare il controllo dei certificati presso gli uffici emittenti. Venduto a prezzo di mercato, il burro consentiva notevoli utili, considerato il basso costo iniziale, dovuto alle irregolarità. L'illecito sarebbe stato scoperto nell'ottobre del 1968 quando, ad Alessandria, venne bloccato un carico di 180 mila chili di burro che, con le stesse modalità, si cercava di vendere in Italia, senza il pagamento delle imposte dovute.

Per questo episodio il Caucia, il Tenchio e lo Spanò sono accusati di tentato contrabbando. Agli stessi è stata contestata un'altra imputazione di contrabbando, per avere importato, sempre con documenti falsificati, altri 270 mila chilogrammi di burro di origine russa.

Secondo l'accusa, Giuseppe Pappalardo aveva funzioni di intermediario tra gli importatori milanesi e il commerciante di Chiari da un lato e il dott. Coccilovo della dogana dall'altro; le signore Coccilovo e Pappalardo avrebbero avuto compiti di collegamento tra i vari implicati nella vicenda.

Caucia, Spanò e Tenchio, sono anche accusati di contraffazione di sigilli e di falso. Avrebbero, per nascondere il contrabbando, contraffatto, su certificati di circolazione, i sigilli della dogana belga e del ministero dell'Agricoltura del Lussemburgo; siglato questi certificati con firme false di funzionari della dogana belga e del veterinario ispettore del Lussemburgo; predisposto fatture commerciali intestate ad una inesistente società di St-Gervais.

A tutti, eccetto il Morandini, infine è stato contestato il reato di corruzione. Il Coccilovo, attraverso l'interessamento del Pappalardo e delle due signore, avrebbe ricevuto dai tre importatori milanesi somme imprecisate di denaro, per omettere il controllo dei certificati risultati falsi.

Mentre l'istruttoria è in corso presso il tribunale di Alessandria, risulta che anche l'autorità giudiziaria belga stia conducendo un'inchiesta nei confronti di quelle persone che, fingendo la vendita di burro alla Svizzera, ricevevano sovvenzioni governative.

f. m.

Biglietti del treno con sistema elettronico

Roma, 14 novembre.

Il centro elettronico di Roma Termini è stato attrezzato anche per il rilascio dei biglietti di viaggio.

Il procedimento, che riduce notevolmente i tempi di attesa dei viaggiatori, permette il calcolo centralizzato delle diverse tariffe viaggiatori, l'immediata determinazione della distanza per qualsiasi destinazione, la stampigliatura simultanea del biglietto di viaggio presso la stazione richiedente.

Il nuovo sistema si avvale delle stesse apparecchiature centrali e periferiche utilizzate per la teleprenotazione dei posti. Attualmente avviato a Roma Termini, sarà quanto prima ampliato con l'inserimento di tutte le altre stazioni sedi di compartimento, già collegate con il centro elettronico di Roma. *(Ansa)*

I risultati dell'inchiesta sullo stato delle acque in Lombardia

Situazione disastrosa in tutti i fiumi di Milano Sono denunciate per inquinamento 449 aziende

Il provvedimento del pretore che però si è dichiarato incompetente ed ha trasmesso gli atti alla Procura «I danni alla salute, all'agricoltura e al paesaggio sono gravissimi» - I fiumi Seveso, Olona e Lambro presentano un'elevata tossicità e ossigeno ridotto - Impossibilità di sopravvivenza per gli esseri animali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 novembre.

La inchiesta sull'inquinamento delle acque di Milano e provincia dopo 5 mesi di indagine è giunta ad una clamorosa svolta: stamane, infatti, il pretore Vincenzo Castiglioni ha incriminato 449 ditte milanesi per «avvelenamento colposo aggravato di acque». Un reato che rientra nel Codice penale, con pene che vanno da 8 mesi a 4 anni di reclusione, in quanto il fatto mette in pericolo la salute pubblica.

Va detto subito che non si tratta di un vero e proprio «capo d'imputazione», perché il pretore Castiglioni ha redatto una sentenza d'incompetenza, trasmettendo gli atti alla procura della Repubblica, in quanto le pene previste superano i tre anni, e sono quindi applicabili solo a livello di tribunali. Il fascicolo passerà ora nelle mani del procuratore capo dottor Enrico De Peppo, il quale potrà ordinare l'apertura di un'istruttoria formale, oppure contestare ai singoli responsabili le varie accuse con specifico «avviso di reato» in sede di istruttoria sommaria, oppure ancora fare decidere dalla Corte di Cassazione se la materia è di competenza del tribunale oppure della pretura.

Nel caso di rinvio a giudizio al tribunale di Milano, tra gli imputati figurerebbero anche i rappresentanti di grandi industrie milanesi, e forse anche il sindaco dal momento che, tra le ditte incriminate, ce n'è pure una municipalizzata.

Il pretore Castiglioni, che nelle indagini è stato coadiuvato, tra gli altri, dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) e dal professor Silvio Allavena, direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ha anche incriminato altre aziende che, avendo immesso gli scarichi nelle falde freatiche, devono rispondere di adulterazione colposa di acque destinate all'alimentazione. Per questo reato il codice penale prevede una pena da tre a dieci anni, diminuita però di un sesto perché si tratta di reato colposo.

I danni alla salute ed all'agricoltura, nonché al paesaggio, sono — dice il pretore — gravi, anzi gravissimi. Ricorda il caso di un contadino di Piotello, Paolo Borella, che perse la vista perché gocce d'acqua presa dal canale «Frec» e usata per l'irrigazione, gli finirono in un occhio. E precisa che in territorio di Rodano, circa mille ettari di terreno hanno perduto ogni possibilità produttiva in seguito all'inquinamento. Morie e malattie del bestiame sono poi all'ordine del giorno. Il magistrato si appella all'art. 32 della Costituzione che appunto parla della salute pubblica come un bene fondamentale dell'individuo e un patrimonio inalienabile della collettività.

La parte finale del documento prende quindi specificatamente in esame le fonti di inquinamento che il pretore individua particolarmente nei fiumi Seveso, Olona e Lambro; le analisi di laboratorio hanno dimostrato che le acque del Seveso hanno una elevata tossicità causata dagli inquinamenti organici da parte degli scarichi delle industrie. Il grado di altissima tossicità è dimostrato dal fatto che con una soluzione del due per cento di queste acque, un animale non può vivere più di quattro giorni.

Nell'Olona la riserva di ossigeno è ridottissima, la contaminazione è rilevante, la tossicità altissima. Questo fiume può essere considerato un colatore di fognature fortemente inquinato e le sue acque possono concorrere alla disseminazione di agenti patogeni responsabili di malattie infettive. Il Lambro meridionale ha una riserva di ossigeno quasi inesistente. Impossibilità di sopravvivenza per gli esseri animali.

L'inchiesta sulle acque inquinate in provincia di Milano prese le mosse da un intervento del pretore dottor Vincenzo Castiglioni, nella seconda metà dello scorso mese di luglio. Il magistrato, anche in seguito ad analoghi provvedimenti di altri suoi colleghi, (il primo fu del pretore di Genova, poi ci fu quello di Roma) decise di riesaminare i vari rapporti provinciali sulle condizioni delle acque dei fiumi, dei laghi, dei torrenti e delle fosse che costituiscono il patrimonio idrico dei milanesi. Sono stati posti sotto controllo ben 560 chilometri di corsi d'acqua e visitate poco meno di duemilacinquecento aziende. A conclusione della sua indagine il pretore ha così incriminato 449 industrie per gli art. 439 e 452 n. 3 del codice penale che parlano rispettivamente di avvelenamento di acque e di sostanze alimentari, e di delitto colposo contro la salute pubblica. A numeroso tra le industrie incriminate è stata contestata l'aggravante di aver agito nonostante fosse previsto il realizzarsi dell'evento dannoso.

C'è inoltre un gruppo di aziende incriminate per l'art. 440: adulterazione colposa di acque destinate all'alimentazione. Si sostiene, infatti, che le acque dei fiumi vanno considerate tali. Per un'altra cinquantina di industrie esiste una situazione in sospeso, che dovrà essere ulteriormente vagliata da chi si occuperà dell'istruttoria penale vera e propria. Infine, al fascicolo mancano circa cento nominativi che saranno quanto prima forniti dai carabinieri e dal genio civile.

Gino Mazzoldi

Con un'ordinanza del sindaco

Casa con 23 famiglie sgomberata a Genova

Genova, 14 novembre.

(c. d.) Un palazzo abitato da 23 famiglie è stato fatto sgomberare stasera per ordine del sindaco. L'edificio, senza permesso di abitabilità, è minacciato da una frana; sorge in via Braccelli, al civico 75, sulla collina di Quezzi. E' una zona in cui negli ultimi anni si è sfogata la speculazione edilizia.

Sulla collina di Quezzi, infatti, sorge anche il «Biscione», il complesso Gescal del quale è crollata un'ala nei giorni dell'alluvione a causa degli sbancamenti fatti ai suoi piedi. In gennaio, una gigantesca frana di ottantamila metri cubi di terra e roccia minacciava di staccarsi dalla collina, con il pericolo di travolgere due caseggiati e due edifici scolastici: il movimento del terreno è stato arrestato con la «chiodatura» della roccia.

Sull'ala settentrionale della frana, però, due case erano pure minacciate da un movimento laterale e il pretore aveva ordinato lavori di contenimento alla cooperativa edilizia che ne è proprietaria, la «Piave». Questi non sono mai stati eseguiti, mentre in uno degli edifici sono stati fatti entrare anche gli inquilini.

L'ordinanza con la quale il sindaco, in base all'art. 153 della legge comunale e provinciale, ha ordinato lo sgombero afferma infatti che l'edificio «è stato abitato in violazione dell'art. 221 del testo unico delle leggi sanitarie e non risulta altresì munito della prescritta licenza d'uso pubblico». Inoltre il sindaco ha ritenuto che «il caseggiato è minacciato da una frana di terriccio e roccia (tuttora non arginata per la mancata esecuzione di lavori di contenimento già ordinati dal pretore alla cooperativa "Piave" proprietaria del caseggiato predetto) nonché dalla possibilità di crollo del muraglione a monte dello stesso caseggiato».

Il tempo che farà

Durante le prossime 24 ore le condizioni del tempo avranno carattere di marcata variabilità con piogge e temporali alternati a parziali e temporanee schiarite. I fenomeni, localmente, potranno assumere carattere violento. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale, oltre i duemila metri. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati, localmente forti.* Mari: *in prevalenza agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	5	7	Pescara	8	20
Trento	3	9	L'Aquila	6	15
Verona	10	18	Roma	15	20
Trieste	14	16	Campobasso	10	12
Venezia	10	17	Bari	12	21
Milano	9	15	Napoli	11	18
Genova	9	17	Potenza	6	15
Bologna	8	15	Reggio C.	18	25
Firenze	12	17	Messina	17	20
Pisa	13	18	Palermo	20	25
Ancona	15	21	Catania	15	24
Perugia	12	17	Cagliari	14	20

Minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	5	10
Londra	7	12
Berlino	1	6
Amsterdam	3	9
Bruxelles	-2	8
Madrid	7	12
Mosca	1	5
Stoccolma	2	11
New York	6	11

Drammatici messaggi con la Germania

La moglie del calciatore Buhtz si avvelena: salvata da Torino

Suo marito giocò negli Anni 50 nella squadra granata - Ieri ha telefonato alla signora Nay: «Sono stanca, mi uccido» - La Nay si rivolge a «La Stampa» che fa intervenire il corrispondente da Bonn - La polizia arriva in tempo

La nostalgia di Torino e della squadra di calcio granata ha salvato la vita di una signora tedesca, che ieri pomeriggio stava per uccidersi in Germania. La tragedia, evitata proprio all'ultimo istante, è corsa sul filo del telefono, attraverso una serie di drammatiche conversazioni.

Da Karlsruhe Ursula Buhtz, moglie di un attaccante che negli anni 50 aveva fatto parte del Torino, ha chiamato Carla Nay, moglie di un altro noto calciatore, abitante nella nostra città in corso Duca degli Abruzzi 62. Prima un saluto, pieno di tristezza. «*Ciao Carla, penso sempre al periodo passato in Italia, alla vostra amicizia. Sono stati gli anni più belli della mia vita*».

Il tono era depresso. All'inizio nulla di allarmante. La signora Nay ha risposto con simpatia. Poi un'altra chiamata, poi un'altra ed altre ancora. La verità è affiorata, attraverso frasi mormorate quasi di controvoglia. «*Mi sento spaventosamente sola... Horst è in giro ad allenare la sua squadra... Vivo come una contadina... Non ce la faccio più; prenderò tutto un tubetto di sonnifero*».

Carla Nay riconosce l'amica, si preoccupa, capisce che la vicenda è davvero seria. La signora Buhtz ha cinquant'anni. Il marito di Ursula, due stagioni orsono, allenava il Colonia, una delle migliori società tedesche. Ora è passato al Wuppertal, un club di serie B. Ai suoi tempi, quando era nel Torino insieme con Cesare Nay, Enzo Bearzot (attualmente uno degli allenatori azzurri) veniva considerato tra i più forti d'Europa. Come vive ora? Quali sono i rapporti tra i coniugi?

Ursula non ha precisato. Ha ripetuto soltanto di essere «stanca di vivere». Alle 18 circa l'ultima chiamata: «*Ho preso le pastiglie, ti rivolgo ancora un saluto. I miei figli sono grandi ormai, ma ho anche una bimba Ivonne; se puoi, pensa a lei. Ha appena undici anni*».

Ursula Buhtz, a destra, quando era a Torino

Il dramma era scoppiato. Ursula aveva la voce impastata di sonno. Carla Nay lotta con tutte le sue forze per scongiurare la tragedia. Parla con «telefono amico», ma per gli interventi internazionali la preziosa organizzazione non è attrezzata.

La moglie del giocatore italiano non si dà per vinta. Il tempo incalza. Chiama *La Stampa*, si mette in contatto con i redattori sportivi che hanno conosciuto bene Buhtz. «*Ursula sta a Karlsruhe, in Waldstrasse 63, telefono numero 22.061. Fate qualcosa*».

In pochi minuti *La Stampa* avverte il corrispondente di Bonn, Tito Sansa, il quale effettua una chiamata di controllo. Il telefono di casa Buhtz è ora muto. Sansa, da Bonn, e *La Stampa*, da Torino, mettono allora in allarme la polizia di Karlsruhe.

Passano momenti di angosciosa attesa. Una donna sola sta morendo in un'altra nazione, a centinaia di chilometri di distanza. Lo si è saputo soltanto a Torino. Si riuscirà a salvarla? Finalmente verso le venti Sansa, dalla Germania, informa. «*La polizia tedesca si è mossa immediatamente. E' arrivata appena in tempo. Ha trovato la signora Buhtz in gravissimo stato depressivo. Era semisvenuta. Un medico la sta visitando per decidere in quale clinica ricoverarla*».

Paolo Bertoldi

Buhtz ex granata

Horst Buhtz, nato a Magdeburgo nel 1923, era già un bravo calciatore, a sedici anni, prima della guerra. Fatto prigioniero, ha lavorato in una miniera in Francia. Tornato a casa si è messo subito in evidenza in squadre di serie A.

«Scoperto» in Italia durante un torneo notturno a Bologna, è stato convinto da Carapellese a firmare per il Torino.

Come mezz'ala ha disputato molte ottime partite segnando parecchi gol. Nel Torino era popolarissimo. E' stato tra i granata dalla stagione 52-53 al 54-55, prima di tornare in Germania dove ha ancora giocato a lungo.

Domestica vende la figlia ruba e fugge in Germania

Forse ha raggiunto i genitori emigrati - L'episodio denunciato a Napoli dalla signora che subì il furto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 novembre.

(a. l.) Una domestica, Giuseppina Bombace, di 20 anni, avrebbe venduto a una famiglia la bimba nata lo scorso anno. La giovane si è allontanata da Napoli, dopo avere rubato pellicce, gioielli e capi di biancheria nell'abitazione dove lavorava.

La polizia italiana si è messa in contatto con quella tedesca per rintracciare la Bombace che, secondo le indagini, potrebbe essere fuggita a Dortmund in Germania, dove risiedono i suoi genitori.

Nello scorso mese di ottobre la giovane, soprannominata «viso d'angelo» per i lineamenti delicati, era entrata a servizio della famiglia dell'industriale Gennaro Gabriele, che abita in una villetta in via Manzoni 15. La domestica, rimasta sola in casa domenica 25 ottobre, si allontanò dopo aver rubato preziosi, pellicce, vestiti, abiti da sera e indumenti vari di proprietà della signora Gabriele, per un valore di circa dieci milioni di lire.

La signora, scoperto il furto, lo denunciò agli agenti di publica sicurezza, ai quali riferì che la donna le aveva confidato più volte di avere partorito una bambina, frutto di una relazione con un giovane napoletano, e d'averla poi venduta a una famiglia — non ancora identificata — che l'avrebbe adottata.

Il particolare che la domestica ha i genitori in Germania è emerso dopo che la polizia ha appreso che la giovane era stata affidata dal padre a una signora di Castellammare di Stabia, che ha poi dovuto trovarle un lavoro. Finora si ignora se la Bombace abbia varcato la frontiera clandestinamente o munita di regolare passaporto. La polizia ricerca anche eventuali complici, perché si esclude che la giovane abbia potuto agire da sola.

Il delitto compiuto nel Varesotto

Un disertore ventenne assassinò la contadina

Era fuggito dalla caserma di Cuneo - Catturato

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 14 novembre.

Il giovane che uccise la contadina sui monti del Varesotto è stato catturato. Si chiama Alfredo Gobbato, 20 anni, falegname, abitante a Cremenaga, in via Asmara, fuggito dalla caserma di Cuneo e ricercato per diserzione. Ha confessato tutto: l'assassinio di Marcellina Filippini, che l'aveva sorpreso nella cascina dove s'era nascosto, e il tentato omicidio dell'impiegato di banca Cesare Villa.

I carabinieri lo avevano già identificato giovedì sera: li avevano messi sulla pista le segnalazioni che erano giunte dalle località in cui aveva lasciato tracce in questi giorni di fuga dalla caserma: un motorino rubato a Laveno, una «vespa» a Luino, un furgoncino a Marchirolo.

Da questi elementi i carabinieri sono risaliti al nome, alla famiglia. Una pattuglia oggi si è appostata vicino alla falegnameria di Cremenaga ed ha catturato il giovane verso le 16,30. Da ieri era braccato sui monti della Val Marchirolo.

Portato in caserma a Cremenaga e più tardi in quella di Marchirolo, confessa quasi subito. E' stanchissimo, affranto, bagnato. E' in cella di sicurezza da mezz'ora quando il maggiore Borracci dei carabinieri di Varese lo chiama per interrogarlo. Il Gobbato spiega perché ha ucciso Marcellina Filippini: era nel casolare del Grignani e la donna l'aveva sorpreso. La contadina aveva un bastone in mano e gridava. Lui ha preso il fucile e ha sparato un colpo, poi gli altri due senza sapere il perché.

v. m.

Sempre più difficile evitare la strage dei camosci

I bracconieri "scendono in guerra,, contro le guardie del Gran Paradiso

Nuovi episodi di violenza nella solitudine della montagna - «Il bracconaggio si è fatto tracotante e organizzato. Ricorrono a tutto, anche alle tagliole e alle trappole» - Un centinaio di animali abbattuti in un anno

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 14 novembre.

Nel parco del Gran Paradiso è la stagione degli amori: i boschi avvolti dalle brume autunnali risuonano degli schianti di corna contro corna, nei duelli per la conquista delle femmine. Ma un'altra violenza più crudele, quella degli uomini, divampa. La guerra tra bracconieri e guardaparco incrudelisce con episodi sanguinosi e tanto più gravi perché avvengono nella solitudine di una montagna impervia: la mano della legge è lontana, difficile trovare tracce e testimoni, un cadavere abbattuto da una fucilata a tradimento può restar per mesi introvabile in un canalone sotto la neve.

Gran parte del valligiani, sia sul versante piemontese, sia su quello valdostano, ha sempre visto il Parco come una ricchezza comune, un angolo di natura preservato dal denaro del contribuente, ma come una riserva sulla quale ataviche consuetudini conferiscono alla popolazione diritto di preda. Per questo, la guerra contro i guardaparco c'è sempre stata. Negli ultimi tre anni, si ricordano numerosi episodi: la casa del guardaparco Giacomo Rosso, nella quale si trovavano mogile e figli, crivellata a raffiche di mitra; lo stesso Rosso, stordito e gettato con la sua motocicletta in un torrente, è finito per tre mesi all'ospedale; è stato appiccato il fuoco all'auto di un'altra guardia e a [illegible] del Parco, nella Valsavaranche.

Il bracconaggio [illegible], fino a ieri, se non una giustificazione, alcune attenuanti. Prima: i cosiddetti abbattimenti di selezione, pagati fino a mezzo milione. Un privilegio per cacciatori ricchi, dal quale i valligiani si sentivano ingiustamente esclusi. Seconda: i danni che i branchi provocano alle culture, per cui la cattura di un camoscio poteva essere sentita come forma di risarcimento. Ma da quest'anno queste ragioni a favore del bracconieri non possono più essere accampate: sono stati aboliti gli abbattimenti di selezione, approvate le norme e stanziati i fondi per il risarcimento dei danni.

Contemporaneamente, con la nuova direzione, il servizio di guardia è stato riorganizzato e si è fatto più efficiente e severo. Ce n'era bisogno, perché l'emorragia che il bracconaggio provoca al Parco è diventata imponente: branchi decimati, animali selvatici che l'inverno imminente finirà, carogne perdute nei canaloni una pallottola nel ventre. Nel solo mese di [illegible]tembre i guardaparco si sono visti cancellare sotto gli occhi un intero branco di 13 stambecchi, nella vallata di Piantonetto: tre sono stati raccolti feriti, di altri tre si sono trovati i resti, i rimanenti scomparsi, fiutato un unico superstite che vaga con una gamba spezzata.

La valle del Piantonetto è uno dei varchi attraverso cui l'emorragia del parco è più forte. Ci sono le installazioni dell'azienda elettrica municipale per la manutenzione della diga di Telecio e del collegamento sotterraneo con la diga della Valsoera. Insediamenti umani stabili alle alte quote, nel cuore delle zone protette: guardiani, cantieri, macchine che vanno e vengono. Gente che vive fra i camosci e gli stambecchi per mesi o per anni: se non cede alla tentazione di tirare una fucilata, diventa una fonte di informazione, cosciente o no, per i bracconieri.

Poco lontano di qui, al lago del Serrù sopra Ceresole, i guardaparco hanno trovato una capanna trasformata in arsenale dei bracconieri: tre fucili con silenziatore e cannocchiale; una spingarda da caricare a pallettoni e coltivare nei passaggi obbligati dei branchi, con un filo teso tra l'erba per fare scattare il grilletto; sette tagliole, tra cui una enorme, che spiega il sempre maggior numero di animali monchi o storpiati che i cannocchiali inquadrano nei branchi; trappole e sacchi sporchi di sangue e di pelo di camoscio.

La disposta dei bracconieri è stata immediata. Venerdì della scorsa settimana a Pogaron di Villeneuve, un fascio di candelotti di dinamite esplode contro il muro di un casotto di guardia e Pietro Riva Toje, che si trova presso la finestra, resta gravemente ferito al viso e al collo: il collega Bruno Blanc deve trasportarlo a valle sanguinante. L'altra notte, i guardaparco replicano sorprendendo cinque bracconieri nella Valle di Piantonetto: Giacomo Rosso vede due auto sospette salire i tornanti sotto il chiaro di luna e scenderne cinque uomini, che segue fino alla diga del Telecchio, dove c'è un casotto di guardia. Qui si unisce al collega Giacomo Zanardini e insieme preparano un'imboscata agli intrusi.

Ne colgono due, che riescono a stento a fuggire sulle automobili scagliandosi contro i guardaparco: Zanardini si aggrappa alla prima, viene trascinato per qualche metro e quando è costretto a lasciare la presa è investito di striscio e scaraventato a terra dalla seconda. Ma i due guidatori sono stati riconosciuti: Giovanni Rosso, guardiano dell'azienda elettrica, abitante a Terebella e Franco Bugni di Domenico, abitante a Piantonetto, dipendente di una delle imprese di costruzioni che lavorano nella zona. Hanno abbandonato tre animali abbattuti presumibilmente la domenica precedente: uno stambecco maschio di dieci anni, già decapitato per privarlo del trofeo e due femmine, di stambecco e [illegible] camoscio.

Dicono l'ing. Framarin, direttore del Parco, e l'ispettore dott. Parucino: *«L'episodio è l'ultimo di una lunga serie. Il bracconaggio si è fatto tracotante e organizzato. Non più il cacciatore isolato, ma gruppi di quattro o cinque: uno spara su un versante e i guardaparco accorrono, mentre sull'altro versante i complici consumano impunemente il massacro con i fucili muniti di silenziatore. Oppure si ricorre alle tagliole e alle trappole».*

Secondo un'inchiesta condotta dalla direzione del parco, le bande organizzate raccolgono circa una trentina di persone: *«Uccidono non per passione, ma a puro scopo di lucro. Gli animali del parco sono una ricchezza che fa gola. La carne è molto richiesta, si vende sulle 2500-3000 lire il chilo, i trofei finiscono nelle mani degli arredatori. Il ricettatore o l'imbalsamatore li pagano poche diecine di migliaia di lire, ma il prezzo finale di un bel trofeo di stambecco può superare il mezzo milione».*

Se si calcola [illegible] gli animali abbattuti nel corso di un [illegible] sono almeno un [illegible]tinaio, il giro d'affari del bracconaggio sale a una grossa cifra: almeno una ventina di milioni. Dicono i dirigenti del Parco: *«Se si potesse capire, pur [illegible] giustificandolo, il cacciatore che cedeva al richiamo della selvaggina e si portava a casa il camoscio da mangiare durante l'inverno, questo traffico non ha nessuna attenuante. Deve essere stroncato, [illegible] ogni mezzo: ne va della sopravvivenza di quest'angolo di natura conservato intatto a prezzo di fatiche e sacrifici».*

Giorgio Martinat

Non si esclude la riapertura dell'inchiesta

Ispettore del ministero a Pavia Indagherà sulla morte di Mattei?

Il funzionario lavora per la Commissione antimafia - La scomparsa del presidente dell'Eni potrebbe essere collegata al rapimento di De Mauro - Il giornalista collaborava alla sceneggiatura di un film sulle ultime ore di Mattei precipitato con il suo aereo nelle campagne pavesi

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 14 novembre.

La presenza a Pavia dell'ispettore generale di polizia De Vito fa ritenere probabile la riapertura dell'inchiesta sulla morte di Enrico Mattei, disintegratosi con il suo aereo a Bescapè, il 27 ottobre del 1962. L'ispettore De Vito collabora con la commissione antimafia e ciò induce a collegare la tragica fine del presidente dell'Eni con il rapimento del giornalista palermitano De Mauro, che stava occupandosi della sceneggiatura di un film sull'ultima giornata di Mattei.

L'ispettore di polizia si è incontrato a Pavia con il procuratore della Repubblica dott. Borghese e con il giudice istruttore dott. Santachiara, i due magistrati che a suo tempo si erano occupati dell'inchiesta sulla morte di Mattei. Il fascicolo, dopo quattro anni di indagini, era stato archiviato con un «non luogo a procedere», perché non era emerso alcun elemento di responsabilità. Ora, però, il voluminoso *dossier* è stato nuovamente esaminato, e forse è stato oggetto del colloquio tra l'ispettore De Vito con i due magistrati che nell'inchiesta avevano svolto il ruolo di Pubblico Ministero (dott. Santachiara) e di giudice istruttore (dott. Borghese).

Il direttore, con a bordo il presidente Mattei, il pilota Irnerio Bertuzzi e il giornalista americano William Mc Hale, precipitò la sera del 27 ottobre '62, schiantandosi in un boschetto nei pressi della cascina Albaredo, a Bescapè. L'inchiesta durò quattro anni e nel '66 si concluse affermando che l'incidente non poteva essere attribuito ad atto di sabotaggio, perché le perizie tecniche avevano escluso esplosioni a bordo dell'aereo o guasti agli strumenti. Fu scartata anche l'ipotesi che il pilota fosse drogato. Attendibile risultò invece la tesi che la sciagura fosse accaduta per le cattive condizioni fisiche del pilota che, stanco per il lungo viaggio (veniva parimenti da Catania) in condizioni di tempo proibitive, sarebbe stato colto da improvviso malore. Di qui l'archiviazione.

Gli elementi che ora sarebbero stati presi di nuovo in esame sono pochi: le dichiarazioni di due testimoni oculari, Mario Ronchi, abitante alla cascina Albaredo di Bescapè, e Margherita Maroni, il cui casolare dista circa un chilometro dal luogo della sciagura. Il primo, avvicinato dai cronisti subito dopo lo schianto del bireattore, disse di aver visto il cielo rosso: *«L'aeroplano si era incendiato e i pezzi in fiamme stavano cadendo sui prati sotto la pioggia».* La Maroni, interrogata soltanto adesso da un cronista, afferma: *«Ho visto nel cielo una cometa verso la cascina Albaredo. Ho udito uno scoppio e visto delle scintille che cadevano giù. Sembravano stelle filanti».*

Vi sono poi le molte fotografie scattate sul luogo del disastro, subito dopo l'impatto del bireattore sul terreno. L'aereo cadde in un pioppeto, gli alberi non appaiono anneriti o bruciacchiati dalle fiamme. In base a questo fatto, allora si disse che l'aereo era esploso in volo.

l. m.

Chiusi d'autorità 4 bar per il «caffè» a 80 lire

(Dal nostro corrispondente)

Como, 14 novembre.

Il p. c. i commercianti e gli esercenti hanno annunciato manifestazioni di protesta contro i provvedimenti di chiusura temporanea inflitti a quattro pubblici esercizi della città che praticavano il prezzo di 80 lire per il caffè espresso in tazza servito al banco, in contrasto con la recente disposizione, adottata il 9 novembre scorso, del Comitato provinciale dei prezzi che ha imposto il blocco del costo del caffè a 70 lire.

Nel corso di [illegible] riunione tenuta nei locali dell'Unione commercio e del turismo (organizzazione che riunisce i commercianti, gli albergatori e gli esercenti di tutta la provincia) è stato sottolineato *«il disappunto della categoria contro un provvedimento reso noto lo stesso giorno in cui entrava in vigore e contro l'immediata repressione nei confronti di esercenti che non potevano essere informati».*

Indagini della magistratura

È scomparso un diadema che fu di Paolina Borghese

Vale 30 milioni - La denuncia fatta dall'ultimo discendente della sorella di Napoleone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

(g. p.) La magistratura sta svolgendo indagini sulla scomparsa di un diadema che appartenne a Paolina Borghese. Chi lo abbia sottratto è un mistero e il procuratore della Repubblica è stato invitato ad individuare il responsabile da una denuncia presentata dall'ultimo discendente della bella sorella di Napoleone.

Il diadema, che oltre ad avere un valore non indifferente (circa 30 milioni) è un cimelio storico importante (fu un regalo che l'imperatore fece alla sorella), lì a Roma quando Paolina si sposò il principe Camillo Borghese. Si trovava nel palazzo della nobile famiglia romana sino a quando nel 1958 morì la principessa Isabella Forges Borghese. Il patrimonio fu diviso tra i due figli, Paolo e Giovanni, ma il diadema non venne trovato tra i gioielli lasciati dalla nobildonna.

Nell'aprile scorso, invece — questo almeno ha sostenuto il principe Paolo Borghese nella sua denuncia che è all'esame della magistratura — la Svizzera un diadema attribuito a Paolina Borghese venne acquistato in un'asta da un tedesco per 27 milioni.

Il principe Paolo, venuto a conoscenza della circostanza, sostiene di avere accertato che il gioiello era stato affidato alla casa d'asta dal gioielliere romano Carlo Buzzetti con l'accompagnamento d'una autenticazione firmata dal principe Giovanni Borghese.

Aosta, 14 novembre — Nuovo segretario del psi della Valle d'Aosta è stato eletto Sebastiano Spandre, già funzionario della Federmezzadri. Lo Spandre sostituisce il dimissionario dottor Enrico Cantel, chiamato a dirigere l'Assessorato alle Finanze.

Il Congresso torinese

Due armi anticancro

Controllo dei fattori esterni (dallo smog ai cibi al fumo) e diagnosi tempestive

Non è ormai più lecito essere tanto scettici circa la possibilità di una profilassi contro il cancro e i vari tumori maligni in genere. Occorre, però, che questa possibilità venga realizzata con l'applicazione severa dei mezzi adatti.

Due ne sono i cardini. Primo: un più approfondito e generalizzato controllo di tutti quei fattori esterni (dagli ambientali agli alimentari, vedasi sofisticazioni) [illegible] riconosciuto o sospetto azione a lungo andare subdolamente cancerogena. Occorre una più drastica vigilanza sull'applicazione almeno dei provvedimenti già legiferati (contro, ad esempio, il binomio smog-cancro bronchiale).

Secondo: ciò che si suol definire genericamente la «diagnosi precoce» del male. Sarebbe più corretto — come affermammo in altra occasione — dire diagnosi «tempestiva», per una più veritiera corrispondenza con le possibilità pratiche, ossia con la realtà di fronte a processi morbosi che ancora nascondono con ostinazione il loro primo movente.

Questo secondo cardine è stato l'oggetto della giornata conclusiva, quella di ieri, del Congresso nazionale di cancerologia svoltosi a Torino. Si è trattato particolarmente della valutazione critica di quanto in questi ultimi anni si è fatto.

Un primo notevole risultato positivo hanno fornito gli esami citologici largamente applicati nelle donne, intesi a snidare i primi segni del cancro dell'utero, cioè il morbo nella sua fase precoce iniziale, [illegible] in assenza di disturbi, ruticulmente curabile. Dire esame citologico significa valutare lo stato di determinate cellule (in funzione di spie) e particolarmente [illegible] loro nucleo, che si sfaldano (esfoliano) periodicamente dalla mucosa dell'organo sotto inchiesta e si versano [illegible] una cavità comunicante con l'esterno. Il muco che le ospita viene «strisciato» su un vetrino e idoneamente preparato per l'osservazione microscopica. Se il risultato non è normale si provvede ad ulteriori accertamenti clinici o strumentali.

Questo metodo sensibile della «citologia esfoliativa» è applicabile anche nei riguardi del polmone, non si presta all'impiego in tal caso per i *depistages* di massa, i quali impongono ovviamente una notevole rapidità. Una analoga indagine può, comunque, essere praticata sullo sputo. Un esame citologico dell'urina è indubbiamente importante nei confronti di gruppi selezionati di soggetti impiegati in talune lavorazioni a rischio tumorigeno per la vescica (coloranti di anilina, ad esempio, o amine aromatiche, o infimi composti azoici).

Nel corso del congresso è stata ammessa, in base alle esperienze ormai raccolte, anche la validità di altri metodi di accertamento tempestivo del male in rapporto ovviamente all'uno o all'altro organo. Mammografia con raggi X, serografia, termografia, ultrasuoni, ad esempio, sono recenti tecniche non cui si mira a diagnosticare i tumori del seno, quando sono ancora di piccolissime dimensioni. Ma alcune di queste tecniche sono ancora in una fase di studio; basta per ora averle citate.

Angelo Viziano

I bagni di Aldo Braibanti ricorrono in Cassazione

Contro la condanna a quattro anni inflitta dai giudici d'Appello di Roma all'intellettuale emiliano - Il reato è quello di «plagio»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

E' lecito che, nel codice penale, sopravviva ancora una norma, raramente applicata, per cui viene punito il reato di «plagio» con la conseguenza di condanne da 5 a 15 anni di reclusione «chiunque sottopone una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale stato di soggezione»? Il problema sarà affrontato e risolto dalla Cassazione nel prendere in esame uno dei prossimi ricorsi che abbiano interessato direttamente i giudici italiani: quello che ha avuto come protagonista Aldo Braibanti.

Il filosofo, scrittore di teatro, comunista emiliano è stato condannato a 4 anni di reclusione per avere ridotto in schiavitù (dal punto di vista psicologico) due giovani suoi discepoli. Contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello ha ricorso in Cassazione. Per quale motivo? I giudici che hanno condannato Braibanti hanno stabilito come il reato di «plagio» possa essere realizzato anche con «le blandizie, i lunghi discorsi, l'insistenza, la martellante opera di persuasione delle proprie idee». «A differenza che nello schiavo — hanno osservato i giudici — in cui alberga il timore, il rancore, l'odio, il disprezzo per il padrone e l'anelito alla libertà, nel plagiato manca ogni possibilità di reazione e in lui, anzi, coesistono causa di alienazione l'affiorare di un contrasto di idee, di sentimenti e di programmi».

Questa interpretazione viene criticata dai difensori di Aldo Braibanti, prof. Ivo Reina e prof. Giuseppe Sotgiu, perché altrimenti «ogni amicizia, ogni relazione che risulti caratterizzata da qualsiasi esplicita volontà di impossessarsi dei sentimenti delle idee, dei desideri della persona che è al centro delle attenzioni" costituirebbe reato di plagio"».

«Parlare ancora oggi della suggestione e di altri mezzi psicologici come strumenti per conquistare o annullare la personalità dell'uomo ci sembra strano — hanno osservato i difensori — è un poco ridicolo, perché [illegible] no problemi che credevamo superati per sempre»

g. g.

È FORTE È BELLO È UN UOMO VERO

...Trova il tempo di andare all' AMERICAN

Anche Lui lavora molto ma ha capito che per combattere lo stress e difendere la sua salute ha bisogno di sport. Lui ha scelto l'American perché può praticarli tutti.

Piscina olimpionica
Piscina minerale calda
Piscina fredda
Inalazioni
Massaggi meccanici
Massaggi manuali
Parrucchiere
Docce e spogliatoi personali
Sauna
Bagno turco
Raggi ultravioletti
Attrezzature per ginnastica passiva ed attiva
Programmi individuali
Bar dietetico
Controllo medico

Attrezzature specifiche per corsi di presciistica

8500 lire al mese per abbonamento

PER DIMAGRIRE

Per mantenervi in forma - Per la salute

SEDI SEPARATE PER UOMINI E SIGNORE IN DUE ZONE DIVERSE DELLA CITTA'

american health spas — APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8 ALLE 21

Silhouette athletic club

ernia

soluzione efficace è raggiunta con il

MYOPLASTIC KLEBER

morbido, leggero, lavabile, questo piccolo apparecchio senza molle né pelote mantiene gli organi a posto allacciandolo e senza alcun disturbo stando con le mani. L'applicatore dello

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

(Ag. Gen. per l'Italia: Via L. Frugoni, 1/3 - Genova) è a vostra disposizione per [illegible] e per una prova gratuita a:

TORINO: Ambulatorio Ordine Mauriziano
Galleria Umberto I (Porta Palazzo - Luna Crescent)
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta della Lega Lotta e Lavoro
UDINE: Farmacia via Lubiana, via Brenta - Lido di Jesolo
CUNEO: Farmacia Cattaneo, via Roma, Boves e Centallo
NOVARA: Farmacia dr. Chiametta, piazza Cavour, Arcade 25

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Pietro Micca
Ore 10.30-12; 15-20; festi. 10-12; t. 542.666

UN FISCHIETTO che aveva in bocca: era la protesi mal sigillata. Ma tutto cambiò d'incanto con la super-pol- Orasiv.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA [illegible]IERA

I.FI.R. - ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
Torino - via S. Ottavio 14 - tel. 882.280

Vendita all'asta pubblica d'arte e di [illegible]ntiquariato

delle eredità beneficiate De Fernex e Boalò
unitamente ad un compendio del fall. Interearni di Quaglia & C.
ed altri committenti

ARREDI ANTICHI - MOBILI - PORCELLANE - ARGENTERIA
ed una importante rassegna di

DIPINTI ANTICHI E DELL'800 opere:

Fontanesi - Camino - Musso - Bonavia - Pedon - Borrani - Ciardi - Pasini - Michetti - Panerai - Pitploo - Pratella - Ferroni - Signorini - Induno - Zandomeneghi ed altri grandi maestri.

Inoltre

PER IMMEDIATO REALIZZO

verrà disperso uno stock di tappeti orientali, persiani e caucasici provenienti dalla cessata attività di una importante ditta importatrice iraniana.

ESPOSIZIONE: oggi dalle ore [illegible] alle 13 e dalle 15 alle 19.

ASTA: da lunedì 16 a sabato 21 alle ore 21:
sabato 21 alle ore 17: vendita di tappeti.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di raccolta per i soli annunci della Ems-Kompass Pubblicità SpA.
Coloro che inviano inserti a mezzo corrispondenza possono rivolgersi per corrispondenza presso uffici di Ems-Kompass Pubblicità, via Marocco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve venire corrisposto esclusivamente alla Ems-Kompass Pubblicità SpA via Roma 80 e via Marocco 32, Torino per contanti o vaglia o effettuato versamento nel conto corrente postale 2/2907 Torino. Non vanno fatti pagamenti ad incaricati delle varie filiali pubblicità estere all'infuori di quelli esplicitamente autorizzati per la raccolta della pubblicità estera all'estero, con Tariffe di propria competenza. Le inserzioni vengono accettate da una sola parola in carattere grassetto fuori a quella normale e non comportano per tre parole. La tariffa è di lire 320 per parola. Vi è una tariffa ridotta di lire 250 per parola per le «Offerte di impiego» e per le «Richieste di impiego» per le quali l'editore di questo giornale si riserva di applicare la tariffa «Stampa Sera» e pubblica solo le inserzioni pervenute entro le ore 16 del giorno precedente la pubblicazione. Per le inserzioni di «Stampa Sera» e «Tuttosport» la tariffa è di lire 200 per parola. Aumenti in grassetto lire 100 per parola. Aumenti in neretto tariffa lire 200 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo lire 300 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo e grassetto lire 400 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo e grassetto entro la cornice lire 500 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo e grassetto entro la cornice con sfondo a colori lire 600 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo e grassetto entro la cornice con sfondo a colori e con la firma lire 700 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo e grassetto entro la cornice con sfondo a colori e con la firma e con la fotografia lire 800 per parola. Aumenti in neretto maiuscolo e grassetto entro la cornice con sfondo a colori e con la firma e con la fotografia e con il disegno lire 900 per parola. Aumento per inserzioni ripetute senza modifiche di testo: sconto del 10% per la seconda pubblicazione, del 20% per la terza e del 30% per le successive. Aumento per pubblicazione in «Stampa Sera» lire 100 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» lire 200 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» lire 300 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» lire 400 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» lire 500 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» e/o «Il Secolo XIX» lire 600 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» e/o «Il Secolo XIX» e/o «Il Resto del Carlino» lire 700 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» e/o «Il Secolo XIX» e/o «Il Resto del Carlino» e/o «Il Giorno» lire 800 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» e/o «Il Secolo XIX» e/o «Il Resto del Carlino» e/o «Il Giorno» e/o «Il Messaggero» lire 900 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» e/o «Il Secolo XIX» e/o «Il Resto del Carlino» e/o «Il Giorno» e/o «Il Messaggero» e/o «Il Mattino» lire 1000 per parola. Aumento per pubblicazione in «La Stampa» e/o «Stampa Sera» e/o «Tuttosport» e/o «Corriere dello Sport» e/o «Gazzetta del Popolo» e/o «Il Secolo XIX» e/o «Il Resto del Carlino» e/o «Il Giorno» e/o «Il Messaggero» e/o «Il Mattino» e/o «Il Corriere della Sera» lire 1100 per parola.

TORINO Via Roma 80
Via Staserno 52
MILANO Via Cerva 24
ROMA Galleria Colonna 2
Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 20
PADOVA Galleria Cavour 8
BOLZANO Via Portici 30
TRIESTE Piazza Ludrum 4
NAPOLI Via Roma 148

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annunci possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

COMPRO macchina tessile piana [illegible] Cerco macchine per [illegible] Telefonare ore pasti.

PERSO a Milano marca Arenga portafoglio nero con [illegible] Telefonare ore pasti.

TIPOGRAFICA Platina fabbrica macchine tipografiche vendesi Martinetto Maria Antonia 16

② Artigianato

DECORIAMO garantite tappezzerie in [illegible] Corso Lavagna 15 ottimo. Telefonare 556367

LABORATORIO modellistico referenziato, esegue per conto privato e grandi aziende modelli di sviluppo taglie settore abbigliamento femminile. Scrivere «Ems-Kompass Pubblicità 8275 — 10100 Torino».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti limitatissimi a proprietari auto ed alberghi anche a protestati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti, grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA EID - Sede Centrale, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542.854, 550.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI, a Privati 24 cavalli o a Commercianti, procediamo dengro a tutte valle bolognesi. Autorevolissimi motivi alle persone di [illegible] Nessuna spesa anticipata. Massima riservatezza ed assoluta [illegible] Telefonare 548.980.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Traiano 15, tel. 260.201, 250.320 [illegible] a tutti in garanzia. Medicina, Riservatezza.

A.A.A.A.A.A. MUTUI interessi ribassati fino al 10% ad 8 anni. Consolidamenti ed altri finanziamenti, corso Traiano 15, telefoni 760.201, 779.820.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Unat. Tel. 546.240, 540.332.

A.A.A. ALPS molipresttito operai, impiegati, Piazza Adriano 15. Telefonare 733.032.

A.A.A. CONPIAS prestiti a tutti anche ai protestati. Tel. 682.093.

A.A.A. QUANTI mutuo si vogliono? Sono io la ditta in breve tempo vi darà mutui agevolati immobiliari. Valtina SpA, via Andrea Doria 14 Torino. Telefonate 511.236.

A.A. ALFA, via Pietro Micca 16, Telefonare 540.632. Prestiti impiegati operai, [illegible] personali, autovetture, motori e appartamenti.

A.A. TASANO dal 150 - 600.000, attuare vendita aziende commerciali piani rateali segreta.

A. ATTARONE è inutile cercare soldi, [illegible] lettera analitica. Telefonare ore 9-13 e 17-20.

A. AUTORIMESSA ottimi interessi, [illegible] per conto privato e grandi aziende, modelli di sviluppo taglie settore abbigliamento femminile. Scrivere «Ems-Kompass Pubblicità 8275 — 10100 Torino».

A. CEDESI avvista cinematografica [illegible] nella zona centro. Tel. 230.938.

A. CEDESI macchina cucire da ricamo, [illegible] Telefonare 540.062

A. CEDESI macchina cucire da ricamo semiprofessionale 2 ricami 200 mila. Telefonare 540.062

A. cercasi terzo vendere bar ristorante [illegible] Tel. 224.806.

ARREDAMENTO avviatissima zona Vanchiglia cedesi. Tel. 835.694 ore pasti

ADATTO famiglia sola o coppia lavoro [illegible] anche sola macchine Telefonate 267.053

AFFARE. Causa impossibilità condurre in [illegible] vendesi piccola [illegible] Telefonare 593.052.

AFFARE [illegible] gran albergo ristorante bar cede o permuta metà [illegible] Telefonare 950.000

AFFARONE [illegible] bar [illegible] cedesi [illegible] Tel. 511.124.

AFFARONE vendo commerciante [illegible] e cedesi zona Salerno Tel. 340.519

AI primi offerenti cedesi [illegible] causa [illegible] Telefonare 260.702 mattino.

AI migliori offerenti [illegible] cedesi [illegible] Telefonare ore pasti 540.062

AGENZIA [illegible] Torino 24 cavalli o a [illegible] Telefonare 540.062

ALASSIO vendo affitto nuovo, [illegible] albergo 50 camere, zona [illegible] Privata Lavinia, 5 - Genova.

ALIMENTARI [illegible] vendesi [illegible] Telefonare 346 [illegible]

ARMA Taggia pensione affari a [illegible] pensato 1972, affittasi vendesi, mobili [illegible] Merini, palazzo Marcello, tel. 47.586 Arma.

AUTORIMESSA completa [illegible] zona centro cedesi. Tel. 360.776

AUTORIMESSA periferia [illegible] 250 posti affitto 350 mila [illegible] offerte [illegible]

AUTORIMESSA 300 posti, [illegible] Lungo Stura Lazio affittasi [illegible] Telefonare 737.150

AVVIATISSIMO [illegible] trattative riservate [illegible] Torino, via Cernaia 16 [illegible] Telefonare 542.854, 550.445.

AVVIATISSIMO negozio calzature antiche Vercellese [illegible] causa [illegible] Tel. 892.309

AVVIATISSIMO panificio completamente [illegible] Telefonare 593.102 ore 14-16

AZIENDA avviatissima facile conduzione cedesi motivi salute. Scrivere «Ems-Kompass Pubblicità 4521 — 10100 Torino».

BAR zona 50 mila abitanti [illegible] Tel. 511.124.

BAR [illegible] Tel. [illegible]

BIGLIETTERIA [illegible] cedesi [illegible] Telefonare [illegible]

BOLLIGHI [illegible] Telefonare [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible] Torino [illegible] Telefonare [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible] Tel. 566.86

CARTOLIBRERIA [illegible] Tel. [illegible]

CAUSA [illegible] Telefonare [illegible]

CAUSA [illegible] Tel. [illegible]

CAUSA [illegible] Tel. [illegible]

CED. [illegible] Tel. 393.681

CEDESI [illegible] Tel. 223.242

CEDESI [illegible] Telefonare 240.860.

CEDESI [illegible] Telefonare 262.200

CEDESI [illegible] Telefonare 873.055

CEDESI [illegible] Telefonare 372.032

CEDESI negozio [illegible] Telefonare 372.032

CEDESI negozio parrucche abbigliamento zona Mediterranea tel. 259.884 ore pasti

CEDESI [illegible] Tel. 500.595

CEDESI [illegible] Tel. 500.595

CEDESI per mancanza, a Stupinigi, magazzino all'ingrosso vini e liquori. Valerdo anche locale al minuto. Con buona clientela da oltre quarant'anni. Telefonare 895.152

CEDESI [illegible] Tel. [illegible]

CEDIAMO a giovane volenteroso con [illegible] Telefonare [illegible]

CEDIAMO [illegible] Telefonare [illegible]

CEDO [illegible] Tel. 225.123 ore 15-20, 14

CEDO [illegible] Telefonare [illegible]

CEDO [illegible] Tel. 276.304

CEDO [illegible] Tel. 334.302

CENTRALISSIMA [illegible] Torino [illegible] Antonio

CERCASI [illegible] Telefonare 242.358

CONIUGI [illegible] Telefonare [illegible]

DROGHERIA [illegible] Telefonare [illegible]

DROGHERIA [illegible] Telefonare 862.200

DROGHERIA [illegible] Tel. 766.358

LAVORATORI condizioni [illegible] le lavatrici [illegible] Telefonare [illegible]

LIBRI [illegible] Telefonare [illegible]

LIBRI [illegible] Telefonare [illegible]

GERENZA [illegible] Telefonare [illegible]

HOTEL 2ª categoria [illegible] Tel. 566.358

IMPORTATORE esclusivo [illegible] Torino [illegible] Telefonare [illegible]

LATTERIA [illegible] Tel. 224.096

LATTERIA [illegible] Tel. 871.288

MAGAZZENO [illegible] Tel. [illegible]

MAGLIFICIO, cinquantennale attività, [illegible] Tel. [illegible]

OCCASIONE [illegible] Tel. 895.752.

OCCASIONE [illegible] Telefonare [illegible]

CEDESI [illegible] Tel. [illegible]

CEDESI [illegible] Tel. [illegible]

CEDESI [illegible] Tel.

ANALISI

Il dopo-De Gaulle

(Pompidou, come il Generale, sembra restio ad accettare Londra nella Cee)

Bruxelles, novembre.

Sulla tomba di De Gaulle, la Francia torna a discutere dell'Inghilterra e dell'Europa. E ancora una volta — se le notizie provenienti da Parigi sono fondate — il suo tono è dubitativo. Adesione britannica alla Comunità, ma a quali patti? Integrazione tra i «Sei» o parallelismo d'interessi? La vicenda europea, che negli ultimi mesi s'era avviata a una conclusione ragionevole», sembra incontrare d'improvviso altri ostacoli.

A dar ripresa, quest'anno, l'atteggiamento francese ha causato apprensione in Europa. Il giugno scorso, un attacco (più tardi edulcorato) del ministro degli Esteri Schumann contro la politica monetaria britannica spinse i giornali di Londra a gridare a un «nuovo veto» gollista all'ingresso del loro Paese e di altri nella Cee. Fortunatamente, in luglio, i negoziati per l'ampliamento della Comunità incominciarono bene. «Se avrà successo — dichiarò l'inglese Barber — *non vi saranno limiti al benessere, alla potenza e alla gloria del vecchio continente*».

Che succede adesso? Formalmente, s'è creata un'impasse sul problema cruciale delle trattative, la durata del periodo di transizione nel corso del quale l'Inghilterra dovrebbe adeguare le sue strutture e i suoi regolamenti a quelli della Comunità. Londra chiede tre anni per l'industria, più forte e malridi in grado di sopportare meglio la concorrenza dei «Sei»; e il doppio per l'agricoltura, anche per diluire l'onere finanziario che le verrebbe addossato. Parigi insiste invece per «l'unicità» del periodo, un triennio, allo scopo di aprire il più presto possibile il mercato d'oltre Manica ai suoi coltivatori e assicurarsi altri vantaggi.

Ma questo, solo formalmente. Dietro l'*impasse*, infatti, si nascondono contrasti più vasti, profondi e numerosi. Nonostante le ripetute garanzie di Londra, Parigi ha dubbi sulla stabilità e il ruolo della sterlina e ha un sospetto i suoi legami col dollaro. Diffida dei patti della *special relationship* con Washington, della sua lealtà e dei suoi sforzi per consolidare la Nato.

La Francia tuttavia non può dire — seconda volta all'Inghilterra, senza abenarsi tutti i *partners*. Sul periodo di transizione, inoltre, la Commissione esecutiva della Cee sta preparando un compromesso: «unietà», ma con una durata di cinque anni. Sia pure alle condizioni francesi, l'Inghilterra «dovrà» entrare nella Comunità. Qual è allora il gioco della Francia? E' stato un giornale americano, l'*International Herald Tribune*, a riassumerlo così, sulla base del discorso programmatico di Schumann in Parlamento: «*La Francia accetta l'adesione inglese, ma la strumentalizza per valorizzare la spinta comunitaria verso l'integrazione*».

Su *La Stampa*, il commissario Spinelli ha di recente criticato la «timidezza» dei ministri degli Esteri dei «Sei» nel delinire il piano per l'unità politica d'Europa. Il «piano Werner» per l'unità economica e monetaria è stato assai più coraggioso. Ma come ha reagito la Francia? In pratica, essa ha detto di non essere pronta al grande passo. «*Il nostro governo* — ha annunciato ieri — *esaminerà con spirito positivo le misure pratiche suscettibili di essere adottate. Ma ritiene che allo stato attuale sarebbe prematuro fissare con precisione tutte le scadenze e che non sarebbe né utile, né desiderabile sollevare problemi istituzionali*».

Senza dubbio, la scomparsa di De Gaulle impone a Pompidou una politica di cautela e d'equilibrio interno. Ma è una cosa salvare l'integrità nazionale, conciliando tendenze opposte, ed un'altra pesare sull'Europa come una palla al piede per inseguire il mito di *grandeur* irraggiungibile. La vocazione francese è sempre stata e sarà sempre europea, non isolazionista: è ironico che la si soffochi quando persino l'Inghilterra, vessillifero secoli di storia, si converte agli ideali dell'Europa.

Con De Gaulle, ha scritto *Le Monde*, «*è morto un tipo di gollismo, quello del Generale, massimo e quasi mistificatorio della Francia*». Sono rimasti gli altri, molto reali e coerenti, ma pericolosi. E' impossibile che costituiscano «*il destino dei Paesi*», come diceva di sé il Generale. La logica della storia spinge l'Europa all'unità, con l'Inghilterra in prima fila. Esiste una sola alternativa ed è la generale decadenza.

Ennio Caretto

Iniziativa senza il consenso di Wilson

Deputato laburista chiede un referendum per il Mec

Wedgwood Benn (tiepido europeista) ammonisce: «La nostra Costituzione non prevede che il Parlamento ceda parte della sua sovranità ad una federazione»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 novembre.

Un ministro del «gabinetto ombra» laburista ha sollecitato un referendum nazionale sull'adesione della Gran Bretagna alla Comunità Economica Europea. E' Anthony Wedgwood Benn, ex ministro per la Tecnologia nel governo Wilson, che ha lanciato l'idea in un messaggio rivolto ai suoi collegio elettorale. Negli ambienti politici londinesi, non si ritiene che Benn abbia l'approvazione di Wilson.

L'ex ministro, noto come un tiepido sostenitore dell'ingresso dell'Inghilterra nella Cee, ha affermato nel messaggio: «Una decisione richiede l'uso di un referendum unico. La tesi in favore di un referendum, secondo me, è fortissima, se non irresistibile. Se la questione del Mercato Comune sarà decisa senza consultare il popolo, il Paese e i partiti verranno divisi».

Un referendum nazionale in Gran Bretagna è senza precedenti, ma nei territori britannici oltremare si è ricorso talvolta a questa forma di consultazione popolare. La Gran Bretagna non ha un unico documento scritto che compendi i suoi principi costituzionali, ma, essendo il parlamento sovrano, basterebbe l'approvazione di una apposita legge, anche con la maggioranza di un voto, perché il referendum potesse essere indetto.

Anthony Wedgwood Benn, infatti, suggerisce la presentazione in Parlamento di una legge per indire la consultazione popolare sull'ingresso dell'Inghilterra nella Cee. Benn scrive: «Nella Costituzione britannica è previsto che il parlamento ceda parte della sua sovranità ad una federazione internazionale. L'interesse in Europa sarà una decisione irreversibile, mediante il quale certi poteri sovrani verrebbero trasferiti alla Comunità».

Egli ritiene che sia errato proseguire il dibattito sulla adesione alla Cee solo in termini di vantaggi e svantaggi economici. Egli afferma: «Si tratta di una grande decisione politica. Non si crea solo un'unione doganale, ma un'unità politica». *Benn afferma che — una volta creata una moneta europea — le decisioni finanziarie riguardanti l'Inghilterra verranno decise a Bruxelles, nel quadro della politica comunitaria.*

L'iniziativa di Benn ha destato sorpresa. Se l'idea di un referendum dovesse affermarsi, il primo ministro Heath o lo stesso capo dell'opposizione Wilson si troverebbero a disagio nello spiegare all'opinione pubblica perché un referendum non è opportuno in una democrazia parlamentare moderna. L'ex ministro laborista, tuttavia, afferma che una decisione così importante può essere presa in virtù di una esigua maggioranza ai Comuni del partito conservatore.

Renato Proni

Alleanza militare fra Parigi e Madrid?

Parigi, 14 novembre.

(*t. m.*) Negli ambienti militari francesi e diplomatici spagnoli si parla di una possibile alleanza militare: sarebbe la conseguenza della recente visita in Francia del principe Juan Carlos di Borbone, valutata come la manifestazione di un ravvicinamento fra Parigi e Madrid.

La Francia ha già fornito alla Spagna carri armati, ora le deve consegnare una certa quantità di «Mirage».

Le citazioni

«Ci sono tante verità contraddittorie nel mondo d'oggi che non si riesce più a distinguere le buone dalle cattive; e così, volenti o no, ci si deve accontentare d'una mezza verità qui, d'un quarto di verità là».

(«Le Monde»)

«La politica sta cambiando faccia. Un congresso socialista, una coalizione elettorale, una lotta fra due correnti del partito gollista oggi non appassiona che qualche etnologo parlamentare».

(«L'Express»)

«Il bilancio è un'occasione parlamentare e un esercizio di riorganizzazione fiscale, e anche un efficace strumento di controllo dell'economia. Qualche volta serve a segnare il cambio della marea di tutta una filosofia di governo».

(«The Economist»)

L'intesa raggiunta a Varsavia dopo faticose trattative

Accordo fra i tedeschi e i polacchi Bonn ha accettato l'Oder-Neisse

L'annuncio dato dai ministri degli Esteri al termine di una drammatica seduta notturna durata sei ore Mercoledì la sigla del trattato - Probabile per Natale un viaggio del cancelliere Brandt in Polonia

Stefan Jedrychowski

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 14 novembre.

Il trattato tedesco-polacco verrà siglato mercoledì prossimo a Varsavia dai ministri degli Esteri Scheel e Jedrychowski. L'annuncio è stato dato alle 5 di stamane a Varsavia, al termine di una drammatica seduta notturna di oltre 6 ore, durante la quale le due delegazioni (17 tedeschi e 15 polacchi) sono riuscite a spazzare via dal tavolo negoziati gli ultimi ostacoli. Per un «*accordo di principio*» il testo del trattato non è stato reso noto, la pubblicazione avverrà dopo la firma, che, per la parte tedesca, sarà apposta probabilmente dal cancelliere Brandt, «*prima di Natale*».

Walter Scheel, il ministro degli Esteri tedesco che ha condotto l'ultima ardua fase delle trattative, ed è immediatamente rientrato in Germania dopo la notte insonne, si è dichiarato «*assai soddisfatto*», non ha voluto entrare in particolari. All'aeroporto di Monaco di Baviera, e dopo, in vetta al più alto monte della Germania, la Zugspitze, dove ha partecipato a una riunione del partito liberale, ha detto che le trattative con la Polonia «*hanno portato a una identità di vedute*» e che «*è stato realizzato quanto ci riprometteamo, l'apertura a una collaborazione anni dopo la guerra. Ciò non significa* — ha aggiunto — *che ci basti dire di rispettare il paese dei polacchi in frontiere sicure, bisogna anche che agiamo in tal senso*».

Il trattato — secondo le indiscrezioni di due settimane fa, ora confermate — consta di un preambolo e di cinque articoli. Nel documento il problema più importante per i polacchi — la frontiera sull'Oder-Neisse — è stato risolto con una formulazione di compromesso, nella quale viene fissato il «corso» della frontiera con un richiamo agli accordi quadripartiti di Potsdam, rinviato a un trattato di pace per tutto il territorio tedesco.

Gli altri due ostacoli che nei giorni scorsi sembravano insuperabili — le riserve tedesche circa i diritti degli alleati sulla Germania fino alla firma di un trattato di pace, e il ricongiungimento delle famiglie di origine tedesca abitanti in Polonia — sono stati aggirati mediante la inclusione di essi nel testo del trattato. Per il primo problema, è stato convenuto verbalmente che Bonn scambierà note diplomatiche con Washington, Londra e Parigi ribadendo i diritti delle tre potenze occidentali, e poi «*notificherà*» questa corrispondenza al governo polacco, il quale — se vorrà — prenderà atto. Per il secondo problema, Varsavia ha promesso che farà una dichiarazione unilaterale nella quale affermerà che favorirà il ricongiungimento delle famiglie. Un portavoce polacco ha tuttavia precisato: «*Noi, se parliamo per quel che ci riguarda, abbiamo nulla da chiarire o nulla da dichiarare. La questione delle famiglie è una questione interna polacca*».

In sostanza, in cambio del riconoscimento (anche se non esplicito, come desiderato) della linea Oder-Neisse, Varsavia ha concesso a Bonn (fuori trattato) che le «riserve» e il problema umanitario non vengano passati sotto silenzio. E' una indubbia dimostrazione di buona volontà: tutto sommato, la Polonia ha dato più di quanto ci si aspettasse, anche se si deve essere presente che l'iniziativa del trattato partì da Gomulka un anno e mezzo fa, quando a Bonn il cancelliere si chiamava ancora Kiesinger.

«*Dopo lunghe, tenaci e difficili trattative si è comunicato in febbraio, ci è sembrato di mettere una norma regolazione delle relazioni tedesco-polacche* — ha detto, a nome del governo di Bonn, il portavoce Conrad Ahlers — *e in tal modo di cominciare l'opera di comprensione tra i popoli tedesco e polacco*».

Sarà questo il compito più difficile — si dice a Bonn: le relazioni politiche, diplomatiche, gli accordi consolari ed economici verranno «di soli» nelle prossime settimane, ma i milioni di vittime del nazismo ad Auschwitz, sono ancora vivi nella memoria del popolo polacco.

Tito Sansa

Coraggiosa difesa al processo di Sverdlovsk

Amalrik accusa i suoi giudici "Condannare le idee è delitto,,

Andrej Amalrik

(*Dal nostro corrispondente*)

Mosca, 14 novembre.

L'autodifesa di Andrej Amalrik al processo di Sverdlovsk — il cui testo è stato diffuso stasera a Mosca attraverso i consueti canali clandestini, due giorni dopo la conclusione del giudizio — è stata più aspra e coraggiosa di quella, ormai famosa, pronunciata da Julij Daniel e Andrej Sinjavskij davanti al tribunale di Mosca, nel febbraio 1966. Daniel e Sinjavskij negarono che le loro opere fossero anticomuniste e si dissero perfino dispiaciuti che fossero state usate contro l'Unione Sovietica. Amalrik — che è stato condannato a tre anni di «duro» — ha rovesciato la propria posizione processuale, da imputato si è trasformato in accusatore, rievocando «*il Medioevo, con i processi alle streghe e l'indice dei libri proibiti*», negando alla corte «*il diritto morale di condannare qualcuno per opinioni che ha espresso*» e aggiungendo che «*il condannare giudizialmente idee, vere o false che siano, rappresenta un crimine in se stesso*».

Con questa violenta requisitoria contro il sistema, che lo stava giudicando, Andrej Amalrik, 32 anni, ha dimostrato ancora una volta di rappresentare l'ala estrema del dissenso sovietico.

Il giovane storico si è rifiutato di partecipare al dibattito processuale, e si è limitato a fare due brevi dichiarazioni, in apertura e chiusura dibattimento. Amalrik ha giustificato il suo silenzio di fronte alle domande dell'accusa e della difesa richiamandosi all'articolo 125 della Costituzione sovietica e alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, della quale l'Unione Sovietica è firmataria. «*Come essere umano* — egli ha detto — *al quale è stata tolta la libertà creativa, e come cittadino di un paese che ha firmato la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, non riconosco il diritto della Corte di giudicare le mie idee. Perciò, rifiuto di discutere davanti alla Corte tali idee, di fornire prove e di rispondere alle domande del tribunale*».

Nella breve dichiarazione finale, pronunciata poco prima della sentenza del tribunale, Amalrik ha affermato che i recenti processi a dissidenti «*si spiegano solo la vigliaccheria del regime, che vede un pericolo nella diffusione di ogni pensiero o idea che siano estranei al vertice burocratico*». Secondo lo storico, gli attuali leaders politici sanno che «*il declino di un sistema è sempre preceduto da una capitolazione ideologica*». Essi riconoscono «*la propria impotenza ideologica e brancolando impauriti, aggrappandosi al codice penale, alle prigioni, ai campi di lavoro, alle cliniche psichiatriche*». «*Ma* — ha aggiunto Amalrik — *il fermento di liberalizzazione ideologica oggi è allo un processo irreversibile*».

Paolo Garimberti

Ratifichiamo il patto con Urss e Finlandia

Mosca mantiene il diritto d'intervento

(*Nostro servizio particolare*)

Helsinki, novembre.

La Finlandia e l'Unione Sovietica hanno ratificato ieri il patto ventennale di amicizia firmato sei mesi fa. I documenti sono stati scambiati nel corso di due cerimonie parallele svoltesi a Helsinki e a Mosca. Il patto di amicizia ricalca quasi esattamente l'accordo d'assistenza reciproca, che nel 1948 completò il trattato di pace imposto dall'Unione Sovietica alla Finlandia nel 1947. Secondo gli osservatori, in ventidue anni ben poco è cambiato nei rapporti tra la piccola Finlandia e il gigante vicino: in pratica l'Urss ha mantenuto il diritto di intervenire negli affari interni finlandesi quando ritenga necessario.

Il patto d'amicizia ratificato ieri sono scomparse, rispetto al trattato di pace e all'accordo di buona vicinanza, le clausola dei danni di guerra, che sono stati completamente pagati in anticipo sui termini stabiliti, e quella relativa alle importazioni, che in passato dovevano essere per il 20 per cento di provenienza sovietica. In ogni caso alle concessioni di natura economica non seguite quelle di natura politica: anche per i prossimi vent'anni Mosca potrà imporre quasi tutte le limitazioni che vorrà. In genere i segni premonitori di un giro di vite provengono dai giornali sovietici e dalle dichiarazioni di esponenti del pc finlandese, molto ligio al Cremlino. Appunto per questo hanno destato preoccupazioni ad Helsinki alcuni servizi apparsi sulla *Pravda* e sul *Novo e Vremija* quasi contemporaneamente alla ratifica del trattato d'amicizia.

I due giornali hanno criticato l'atteggiamento della Finlandia, che da qualche tempo favorirebbe gli interessi dei Paesi capitalistici a scapito di quelli sovietici. Come esempio vengono riportate le dichiarazioni di esponenti finlandesi contrari all'acquisto di locomotive sovietiche e alla costruzione di una centrale atomica finanziata in parte dall'Urss. Inoltre *Pravda* e *Nova e Vremija* hanno riferito che in Finlandia si discute ispettamente sulla possibilità di tornare in possesso della Carelia, offrendo in cambio territori della Lapponia. Questa proposta fu infatti presentata poco tempo fa alla radio di Helsinki dal deputato di destra Arvo Tuominen, che Mosca definisce fascista e reazionario. Nessuno in Finlandia si illude di poter mai più tornare in possesso della Carelia, anche se ancora oggi il ricordo di questa regione, che passò all'Unione Sovietica nel 1944, fa piangere di commozione ogni finlandese.

Secondo i giornali sovietici, riparlare della Carelia costituisce una provocazione intollerabile. Gli osservatori ritengono che gli articoli pubblicati in questi giorni siano un campanello d'allarme: l'Urss riterrebbe contrario ai propri interessi l'avvicinamento economico e ideologico finlandese all'Occidente.

Walter Rosboch

Collegamento aereo fra Italia e Berlino Est?

Bonn, 14 novembre.

(*t. s.*) Tra la Germania comunista e l'Italia — che ha con essa relazioni diplomatiche — verrebbe istituito prossimamente un collegamento aereo diretto. La notizia è stata data a Berlino Est dal professor Seydewitz, capo del gruppo «Amici dell'Italia» del Parlamento della Germania Est. L'ufficio stampa federale, a Bonn, ha detto di non esserne a conoscenza.

Liberali e seguaci di Strauss si accusano di gangsterismo

Il deputato che finse di farsi corrompere annuncia «nuove rivelazioni»

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 14 novembre.

Il fornaio-deputato Karl Geldner ha annunciato «*nuove rivelazioni*» contro i cristiano-sociali di Franz Josef Strauss che — secondo la sua clamorosa denuncia di ieri — gli avrebbero offerto quasi 70 milioni di lire un mandato parlamentare se avesse abbandonato il partito liberale e fosse passato nel loro gruppo parlamentare. Anche il decano del Parlamento, il berlinese William Borm, ha detto di avere «*avuto sui mezzi illegali e antidemocratici*» con i quali i destre cercano di rovesciare il governo del cancelliere Brandt.

Come risposta, il capo gruppo parlamentare cristiano-sociale di Strauss, Richard Stuecklen, ha presentato alla stampa lettere con i quali Geldner chiedeva di entrare nel partito bavarese e ha negato che al deputato liberale sia stato offerto «un solo centesimo». Stuecklen ha deplorato che non esista un giurì d'onore il quale tolga il mandato parlamentare a «*certa gente come Geldner, un uomo indegno di sedere in Parlamento*». Strauss è stato pareo di parole: ha detto soltanto che Geldner ha pianto e amare lacrime» per obbligare di venire accolto nel suo partito e che il suo comportamento è quello del «*gangster*».

Il deputato liberale che, per avere in mano le prove della corruzione cristiano-sociale, ha scritto e firmato lettere di dimissioni dal partito liberale, è stato applaudito e difeso dai colleghi. I giornali invece, anche quelli che non mettono in dubbio l'autenticità delle sue rivelazioni esplosive sul conto di Strauss e compagni, criticano il comportamento suo e di coloro che lo incoraggiarono a fingere il tradimento. Viene sopratutto biasimato il fatto che Geldner abbia scritto una lettera al secondo della Repubblica federale, il presidente del Parlamento Uwe von Hassel, annunciandogli la propria diserzione, e ventiquattr'ore più tardi gli abbia scritto nuovamente per dirgli «*ieri ho mentito*». «*Anche se giustifichiamo l'obiettivo del deputato liberale, lo smascheramento della corruzione delle menti dei cristiano-sociali e delle destre* — ha detto un commentatore della televisione — *non possiamo permettere che un rappresentante del popolo inganni in tal modo il Parlamento di cui fa parte. Questi metodi di lotta politica sono un'offesa alla democrazia*».

Chi mente, chi dice il vero? Geldner o Strauss? Forse non lo si saprà mai, perché ad ogni prova scritta corrisponde una controprova scritta. Agli uomini politici ciò non sembra interessare molto, non è stata nominata alcuna commissione parlamentare per accertare la verità. Ciò che preme ai politici è di guadagnare voti nelle elezioni regionali di domenica 22 in Baviera: ai cristiano-sociali di Strauss per riconfermarsi, ai liberali per superare il quoziente del 10 per cento (necessario soltanto in Baviera) e rientrare nella Dieta regionale. Anche a costo di accusarsi reciprocamente di «*gangsterismo*».

t. s.

Franz Strauss

Corsi chiusi a Nanterre per i tumulti dei maoisti

Protesta dei docenti, stanchi di subire violenze

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 14 novembre.

Stanchi di essere insultati e percossi dai maoisti e da giovani estranei all'Università, gli insegnanti della facoltà di Legge e Scienze Economiche di Nanterre hanno deciso stamane di sospendere i corsi «*finché le condizioni di libertà, di dignità e di sicurezza non saranno assicurate*». Il testo, presentato dal decano Verdier all'assemblea degli insegnanti, è stato approvato con tre voti favorevoli, due contrari e due astensioni. Quattro insegnanti non hanno partecipato al voto.

La decisione è stata presa alla fine di una settimana agitata, durante la quale gli incidenti sono stati frequenti e spesso violenti. Il professore Jean Foyer, ex ministro della Giustizia, venne malmenato giorni fa ed il corso di diritto tributario è stato disturbato anche ieri. Vi assistevano parecchi professori, per solidarietà col collega, ed era incominciato fra gli applausi di una sessantina di studenti, quando, dal fondo dell'anfiteatro, si sono levate grida ostili ed insulti. Il professor Foyer continuò imperterrito, ed i maoisti, col viso mascherato sotto un fazzoletto, elmo in testa e bastoni in mano, si sono scontrati con gli insegnanti. Foyer, immobile nella sua poltrona, urlava: «*Il fascismo non passerà*».

Alla fine pomeriggio i professori si sono riuniti, il direttore del centro di Nanterre ha dichiarato che era più possibile subire e hanno chiesto al ministero della Pubblica Istruzione che, in base alla legge, garantisse il funzionamento degli istituti di Nanterre. «*Il governo di uno Stato come la Francia dovrebbe trovare facilmente il mezzo di sbarazzarsi di alcuni malfattori*», ha dichiarato l'ex decano Beaujeu, parlando dei maoisti e degli anarchici. Stamane gli insegnanti hanno deciso la sospensione dei corsi.

Parlando alla Camera sul bilancio della Pubblica Istruzione, il ministro Guichard ha promesso il suo appoggio agli insegnanti di Nanterre e si prevedono decisioni per lunedì. La situazione è diventata insostenibile non soltanto per i professori, ma anche per gli impiegati. Il personale del ristorante universitario ha deciso lo sciopero per protestare contro le violenze di cui è vittima. Chiede inoltre che la polizia controlli d'ora in poi il centro universitario.

Loris Mannucci

L'"yippie,, espulso minaccia

Jerry Rubin, costretto a partire da Londra, vuol fare la guerra agli inglesi

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 14 novembre.

Pugno chiuso levato in alto e grinta feroce per i fotografi, Jerry Rubin è partito, stamattina, in aereo per Prestwick e quindi per gli Stati Uniti, dopo un agitato soggiorno di otto giorni nel Regno Unito. Con lui c'era Stew Albert, altro epigono dello «*Youth International Party*» (abbreviato in «Yippie»), il movimento giovanile americano.

Rubin e Stew se ne sono andati «volontariamente», cioè non hanno contestato l'ultimazione di deportazione del ministro per gli Interni, Reginald Maudling, che aveva ravvisato nelle loro attività una minaccia — forse esagerata — alla tranquillità della nazione. «*Gli inglesi, che vi hanno sopportato abbastanza, vi augurano buon viaggio*», ha scritto un giornale popolare.

E' stata una tempesta in un bicchiere d'acqua. Jerry è assai meno pericoloso di Marx e Lenin (generosamente accolti questo Paese ai loro tempi), benché i due veri rivoluzionari — notoriamente — non fumassero marijuana e non pronunciassero parole in pubblico. Ma i capelloni, che un tempo incutevano paura solo ai genitori con figli giovani, ora preoccupano i governi.

Il soggiorno di Jerry e dei suoi amici, di certo, è stato burrascoso. Quella faccenda della marijuana e delle oscenità nel corso di un programma televisivo ha mobilitato l'opinione pubblica. Nella tesa Irlanda del Nord, gli «yippies» hanno proclamato la loro solidarietà con la rivoluzione violenta, hanno definito l'Ulster «*il Vietnam europeo*» e gli irlandesi «*i negri della Gran Bretagna*». Il ministro per l'Interno, hanno detto, è «*un idiota*», e non ha alcun diritto di espellerli dall'Irlanda del Nord.

Trotzky scrisse che le rivoluzioni sono necessariamente verbose, e il governo inglese poteva tollerare frasi incandescenti a Belfast, ove la gente già spaventata da alcun incoraggiamento da parte degli «yippies». Non che Jerry apparisse Purnell, piuttosto un Brendan Behan, ubriaco di retorica e, forse, di hashish. Jerry Rubin, che fu processato per sua parte torbidi alla convenzione democratica di Chicago, è il tipo di rivoluzionario americano, un po' «*Zabriskie Point*» un po' Norman Mailer e Jack Kerouac.

La sua ribellione contro cosiddetta «società di plastica» si può manifestare oggi con un «*love in*» al «Central Park» di New York, domani un «*sit-in*» con l'Usd, poi con atti violenti anarchici. A scanso di equivoci, il governo inglese ha messo Jerry su un aeroplano, passando all'Fbi l'ingrato compito di controllare le attività: lui è uscito dalla scena, minacciando i governi di Gran Bretagna degli Stati Uniti di dure rappresaglie. Di certo, Jerry ha messo a soqquadro la placida «hippie» inglese, ancora nella musica psichedelica e nelle religioni orientali.

r. p.

Concluso il concorso Omega nelle scuole

Terminata l'operazione Luna per gli studenti italiani

Si è concluso in questi giorni il Concorso indetto dalla Omega Science Foundation nelle Scuole Medie Superiori italiane.

Il Concorso, al quale hanno partecipato cento istituti scelti dal ministero della Pubblica Istruzione in tutta la penisola come campione rappresentativo delle Scuole italiane, consisteva in una prova di cultura generale sull'impresa spaziale, con particolare riguardo per i problemi nascenti dal binomio spazio-tempo.

Gli studenti venivano invitati a compilare, al termine di una proiezione del film originale sull'impresa dell'Apollo XI, un questionario contenente dieci domande ispirate alla storica impresa.

L'Omega Science Foundation si proponeva, con questo Concorso, di richiamare l'attenzione e l'interesse degli studenti italiani sui problemi derivanti dalla conquista dello spazio e sugli orizzonti che questo eccezionale avvenimento può schiudere al mondo di domani.

Si può senz'altro affermare che il Concorso ha conseguito i risultati sperati, sono stati infatti raccolti oltre quindicimila questionari compilati da altrettanti studenti di tutta Italia che, in buona parte, hanno risposto esattamente a tutte le non facili domande che erano state loro poste. In base al regolamento del Concorso, i vincitori sono stati scelti mediante sorteggio fra i nominativi degli studenti che avevano risposto in modo esatto.

Al. Gredy a nome dell'Omega Science Foundation consegna un Cronotop Omega a uno degli allievi premiati. A sinistra, nella foto, il signor Sergio De Marchi, Segretario Generale della Organizzazione Omega Italiana.

L'estrazione ha avuto luogo recentemente, alla presenza di un notaio, presso la sede italiana dell'Omega Science Foundation.

Ai fortunati vincitori è stato consegnato a ciascuno in premio un prologio Cronotop Omega, la stessa che gli astronauti avevano al polso sulla Luna.

Per il Piemonte e Valle d'Aosta i premi sorteggiati sono stati assegnati ai seguenti studenti:

Apprato Ezio (Torino), **Negri Gianni Paolo** (Alessandria), **Poli Armando** (Aosta), **Dalicco Antonio** (Monteglieri), **Riccio Ezio** (Aosta), **Rosi Roberto** (Aosta), **Viri Paolo** (Alessandria) **Rovera Franco** (Alessandria), **Negri Ugo** (Alessandria), **Emanuelli Pierpaolo** (Torino), **Lombardi Anna** (Alessandria), **Rivelli Donatella** (Torino) **Bravo Silvana** (Torino), **Gatti Alfredo** (Spinetta Marengo), **Moraglione Manuela** (Valenza Po), **Pazzani Roberto** (Alessandria), **Olivero Silvano** (Grugliasco), **Decuno Guido** (Torino), **Berta Aldo** (Torino), **Zoppolato Sergio** (Torino) **Paparello Giuseppe** (Torino), **Bersano Roberto** (Torino), **Sossella Oscar** (Torino).

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 13)

LIBERI subito appartamento 4 locali, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare 382.297 dalle ore 9.30 alle 15.30.

PER ufficio appartamento signorile 6 locali e 2 servizi, ingresso autonomo, riscaldamento centrale, via Vittorio Amedeo 29. Tel. 535.782.

PRIVATI vendono alloggi nuovissimi, 3 locali, cucina, bagno, balconi, riscaldamento centrale, ascensori, via Vittorio Amedeo 29 (che consente detrazione fiscale). Visitateci oggi stesso! Telefonare 535.782.

PIEMONTESE affitta villino affitti, 6 locali, cucina, bagno, riscaldamento centrale, giardino, garage, Villa 16 km Torino 20 min. Telefonare 552.820.

PINO in villa studio 4 ufficiali, cucina, soggiorno, bagno, posto macchina. Tel. 761.710.

RITIRATISSIMI affitto 30 mq. nella zona Vanzone (nella via Monginevro 151 - Collegno) 255.452.

SIGNORILE palazzina nuova affittasi appartamento 4 camere, cucina, servizi, doppi ingressi, primo piano. Telefonare 599.141 pomeriggio.

VIA Vecchio ufficio magazzino uso vendita mq 800. Tel. 632.489.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento. Ingresso 20 luglio Sarzi, Borghetto S. Spirito (Savona). Telef. 0152/980 ore uffici. Torino 878.410.

ANDORA ultimi 2/3 posti pinete affitto estivo quieto. Tel. 565.682 - 281.795 ore 17-20.

BARDONECCHIA Jovenia affitta 4 vani servizi in villa. Tel. 517.805.

BORGHETTO S. S. affitta palazzina «Ape» camere, cucina, servizi, televisione. Telefonare 375.027.

CELLE Ligure vendesi villetta 3 camere servizi. Tel. 870.215.

CERCASI affitto pulmi alloggio 3 posti letto, zona Viale Sallier. Tel. 276.568 pasti.

DIANOMARINA residence «La Caravella» Tel. 44.186 - 44.864, appartamenti arredati, servizi domestici, riscaldamento, weekend, luoghi signorili. Ogni qualifica, zona verde. Telefoni interni. Prezzi.

DIANO affittasi camera, cucina, servizi, ammobiliato mesi invernali. Telefonare 995.170 ore pasti.

DAPALLO ammobiliata vera occasione piccolissima pensione, due piani. Telefonare 409.642.

RAPALLO persona sola affitta mobiliatissimo grande appartamento, due sale, cucina, 50 mila completo riscaldamento, dicembre, gennaio, febbraio, marzo. Offerte - Borgaretto 7.

SANREMO affitta alberghetto ammobiliato riscaldamento autonomo vista mare. Tel. 33.303 Torino.

SESTRIERE affittasi proprio a famiglia alloggio 4 letti auto box. Tel. 892.964.

TORRE Pellice affittasi stagione invernale villetta arredata tutto telefono. Tel. 0121/91.263 ore pasti.

VIAREGGIO riceve ospiti signore, ottimi pensionamento, 30 metri mare verde mq. 1/mezzi. Indirizzi Liguria 1. Telefono. Tel. 0584 396 232, dopo 19 0584/30.501.

⑧ Alberghi e Turismo

HOTEL Tiberio - Il più tradizionale di Abetone. Condizioni ecc. Vista mare. Ascensore. Termosifoni. Tutte camere bagno, doccia. Prezzi invernali 3900-4000 escluso periodo Natalizio. Telefonare 97.018.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Scuola Tecnica di Moderna, via Barbaroux 2, Torino. Telefonare 545.532. Continuano le iscrizioni riferirsi V.lo corso mensilmente pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATORI, corsi tutti calibri scuola Oleri, corso Vittorio Emanuele 59, Torino.

COESI rapidissimi diplomificio pratica ufficio segni Stenal Via Valfrè 16, Telefono 539.230.

⑫ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata persona referenziata. Tel. 383.379 ore pasti.

⑬ Domande impiego

AD ufficio acquisti diplomata 2lingue referenziata offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

ANALISTA tempi metodi incentivazione manodopera commerciabile propone eventuali anche estali. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 3217 — 10100 Torino».

CAPO officina, saldo, esperto decolorazione, preparazione professione eventualmente collaboratrice offresi ottimo ambiente di rilievi. Solo bravo, Torino, indicare referenze di lavoro precedente. Preferibile automunito. Preferito.

CUOCO anche aiuto cerca lavoro stagione montana meglio invernale. Telefonare 969.179 ore pasti.

DAPALLO annobiliata vera occasione piccolissima pensione, due piani. Telefonare 409.642.

DIPLOMATA ragioniera offresi per contabilità, preferibilmente zona Lingotto. Telefonare 683.908.

GIOVANE diplomato ragioneria, conoscenza lingue, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 30enne, diploma ragioneria, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

INGEGNERE 42enne buona pratica esperienza impianti termici sollecita nuova posizione direttore tecnico, capo ufficio tecnico, preventivi, contatti clientela. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

INSEGNANTE abilitata abilitata offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 4069 — 10100 Torino».

MAESTRA di scuola materna valuta referenziata per pomeriggi. Tel. 245.036.

MAESTRA sceglierebbe pomeriggio. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE 30enne diploma tecnico perito meccanico, esperienza produzione, ufficio tecnico, offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 30enne, esperienza amministrativa, contabilità, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

RAGIONIERI 30enne esperienza ufficio amministrazione acquisti e vendite cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

SEGRETARIA abilitata, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

SIGNORA referenziata contabilità pratica cerca lavoro ufficio. Preferibile zona Lingotto. Tel. 212.901 dopo le 18.

SIGNORA referenziata offresi pomeriggi per ufficio commerciale. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

TECNICO esperto valvolame cerca collaborazione per progettazione. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

TECNICO esperto valvolame cerca collaborazione per progettazione. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

TRADUTTRICE inglese, francese, tedesco, italiano, esperienza, offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

TRADUTTRICE inglese, francese, tedesco, italiano, esperienza, offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIA tecnica offresi per pomeriggi. Tel. 280.099.

UNIVERSITARIO diplomato ragioneria, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIO diplomato ragioneria, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

VENDITA - assumiamo diplomato e laureato ragazzi, introduzione ambiente, preparazione, conferenziere, offriamo a diretto principale azienda produttrice settore vendite da proporre alla clientela. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 4569 — 10100 Torino».

il mercato immobiliare

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - già ultimata
- Prenotazione alloggi secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegna primavera 1971
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

EDILCANTIERI
CORSO GALILEO FERRARIS 22 - TELEFONI 517.256 - 537.367

VIA [illegible] 6 (Museo Auto)
corso Spezia - via Genova
In costruzione. Posizione estremamente tranquilla, superfinizioni, isolamenti acustici. Comodità massime.
salone, 2-3 camere, cucina, biservizi
1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi
Prezzi limitati - Solo 30% contanti

VIA [illegible]
fra i corsi M. Grappa e B. Telesio
Lussuosi, nuovi, signorili, ultimi
salone, 2 camere, soggiorno, biservizi
salone, 2 camere, cucina, biservizi

C. APPIO CLAUDIO
angolo corso L[illegible]
Panoramica, prestigiosi, lussuosi, piccoli stabili
salone, 2 camere, cucina, biservizi
2-3 camere, cucina, servizi
30% contanti - Resto facilitazioni estese

CORSO GROSSETO 63
Grandioso complesso signorile, panoramico, ascensore
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
1-2 camere, cucina, servizi
15% contanti - 5% entro 20 mesi

VIA [illegible]
piazza Massaua - via Desanctis
Posizione incantevole, tranquillità, comodità
2-3 camere, cucina, servizi
2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi
Pagamenti facilitati - 30% contanti

PIOSSASCO a km 1 dalla Fiat via Cumiana - RESIDENCE EDILPARC
Meravigliosi in grande parco privato
1-2-3 camere, tinello, cucina, servizi
Prezzi ribassatissimi - Finiti 1970
Condizioni eccezionalissime

tecnimmobil
ti
studio tecnico immobiliare — c. matteotti 10 - telef. 512582-642542

Palazzo FREJUS
Via Bardonecchia 93-95-97-99

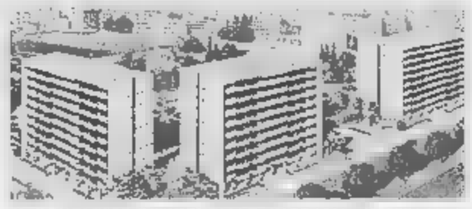
Inizio vendite nuovo complesso residenziale in zona dotata di ampi spazi verdi. Appartamenti di prestigio con rifiniture particolari

- 4 camere, cucina, doppi servizi, mq 160
- 3 camere, cucina, doppi servizi, mq 125
- 2 camere, tinello, cucinino, mq 95

Box auto - Negozi

Mutuo fondiario - Ulteriori dilazioni

DIORAMA
Corso Peschiera
Corso Monte Cucco



IL COMPLESSO RESIDENZIALE «DIORAMA» SI AFFACCIA SUI CORSI PESCHIERA E MONTE CUCCO ED E' SITUATO IN UN'AREA DI VERDE PRIVATO DI CIRCA 8000 MQ.

- ★ Ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.
- ★ Ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza verso corso, balcone verso cortile.
- ★ Ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.

MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI AL 70%

PALAZZO CRISTINA
CORSO LOMBARDIA ang. VIA MASACCIO

Complesso residenziale circondato da ampio zona verde, posizione levante-ponente

- ★ Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
- ★ Soggiorno, 2 camere, grande cucina, doppi servizi, 3 ripostigli, 2 balconi
- ★ 2 camere, cucina, grande bagno, 2 ripostigli, 2 ampi balconi

BOX AUTO - MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI

Corso FRANCIA 240
BORGATA S. MARIA (COLLEGNO)

A prezzi eccezionali appartamenti spaziosi e lussuosissimi
3 camere, cucina, doppi servizi mq 120
L. 12.400.000 - sufficienti 3.750.000 contanti
Mutuo S. Paolo e dilazioni - box auto

CONDOMINIO GIARDINO
Via Terni 36-40 angolo Corso Potenza

Alloggi abitabili subito spaziosissimi, rifiniti accuratamente, ampi balconi con ambistante zona verde
2-3 camere, tinello, servizi - box auto
Mutuo 50% e ulteriori dilazioni
Ufficio vendite: via Terni 34 (aperto mattinate festive)

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Zona REGIO PARCO. Su tre piani mq 2000 più soppalti, spaziosi uffici, riscaldamento centrale, ingresso carrabile, altezza locali e piani. AFFITTA: 1.000.000 mensili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VERNICIATURA METALLI
OFFICINA attrezzata con 2 forni, compressori ecc., autocarro, cubatura 1000 mq, uffici, alloggio custode. Lavorazioni gran affari. Causa anzianità, cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VILLETTA in RUBIANA
ARREDATA. Modernissima con taverneita, portico, ampio soggiorno, 2 camere letto, cucinotto, servizi. Terreno 600 mq, vista pedemontana. Vendo: 18.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

[illegible] - TAVOLA CALDA
CENTRALISSIMO. Grandioso locale moderno con ottima attrezzatura, eventuale alloggio. Incasso mensile: 2.000.000. Chiusura giorni festivi. Cede: 15.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGI AFFARE
VIA NIZZA. Tre alloggi composti di camera cucina, 2° piano, casa decorosa. Affittati con reddito 6%, volendo liberi. Vende: 3.200.000 (sufficienti 1.000.000 contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CAFFE' SUPERALCOOLICI
Centralissimo ORARIO RIDOTTO, lucroso passaggio, servizio uffici enti pubblici, ottimo incasso garantito, utile elevato. Ritira commercio, cede: 14.500.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTICCERIA con LABORATORIO
GELATERIA BAR. Importantissima ubicata al minimo con 50 dipendenti, attrezzatura modernissima. Incasso annuo oltre 200.000.000, utile adeguato. Richiesta: 120.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOOLICI
CENTRA TORINO. In magnifico posizione, forte lavoro su passaggio, ottimo incasso, mille elevato, eventuale alloggio, adatto famiglia. Cede: 11.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - BAR - TAVERNETTA
Grandioso locale diurnoni Torino, vi impostazione ariosa signorile, attrezzatura nuova e modernissima per 350 coperti, reddito elevato. Cede: 45.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TESSUTI - CONFEZIONI - MAGLIERIA
BIANCHERIA cintura Torino. Negozio angolare con 3 vetrine, su piazza, incasso provato 1.500.000, elevato utile. Blocca: 11.000.000 compreso merce circa 2/3.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE BAR
LOCALE PANORAMICO con cucina tipica e specialità internazionali. Formidabile attrezzatura recentemente efficientata. Causa altra attività, cede: 55.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

«SELF-SERVICE»
SEMICENTRALE, in ottima zona commerciale su importante corso, locale di 155 mq. Media incassi giornalieri: 350.000. Causa altra attività, cede: 10.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CASALINGHI - MAIOLICHE - TERRAGLIE
Magnifico negozio angolare con diverse vetrine, ottima posizione, grandissimi locali retrostanti. Incassi annui: oltre 160.000.000 documentabili. Cede: 75.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMMESTIBILI - SALUMI
RIVENDITA PANI ROMBOLE GAS ottima Torino. Magnifica posizione di intenso passaggio, buon incasso fortemente incrementabile, ottime spese. Cede: 5.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - ACCONCIATURE
Zona MILIOCATI GENERALE. Ottimiere supercollaudato, grandiosa saloni estetica attrezzata modernissimamente, incasso fortemente incrementabile. Adatto famiglia. Cede: 18.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA
Zona MARTINETTO. Posizione in forte espansione, su importante corso, ottima attrezzatura, buon incasso fortemente incrementabile. Ritira commercio, cede: 5.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FARMACISTA collaboratore offresi referenziato buon portafoglio clienti. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

INGEGNERE 42enne buona pratica esperienza impianti termici sollecita nuova posizione direttore tecnico, capo ufficio tecnico, preventivi, contatti clientela. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

INSEGNANTE abilitata abilitata offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 4069 — 10100 Torino».

MAESTRA di scuola materna valuta referenziata per pomeriggi. Tel. 245.036.

MAESTRA sceglierebbe pomeriggio. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE 30enne diploma tecnico perito meccanico, esperienza produzione, ufficio tecnico, offresi. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

MARESCIALLO carabinieri in congedo da qualche anno, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

NUOVA diplomati cerca lavoro ore pomeridiane. Preferibile zona Lingotto. Tel. 224.852.

PENSIONATO ex direttore amministrativo, ragioniere, offresi per contabilità, anche part-time. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico, esperienza decennale pubblicazioni, cerca impiego part-time. Tel. 245.291 mattino.

PERITO chimico, esperienza tecnico-commerciale, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico, esperienza decennale pubblicazioni, cerca impiego part-time. Tel. 245.291 mattino.

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

PRATICA [illegible]

QUARANTENNE [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

RAGIONIERE cinquantenne, diploma ragioneria, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere: «Ias-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino».

L'indice ■ un nuovo minimo dal 1968

Borsa alla deriva

I ribassi del mese sono in media del cinque per cento

Fino a giovedì il mercato è stato abbastanza equilibrato. Nell'ultima riunione però la rarefazione dei compratori e la continua presenza di vendite speculative hanno compromesso ancora una volta le sorti del mercato e l'indice ha toccato con 66,83 un nuovo minimo degli ultimi due anni (esattamente dal 66,62 del 29 novembre 1968). Raffrontato al 87,40 di venerdì ■ novembre, esso è arretrato dello 0,85 %.

In termini assoluti non è molto ma occorre tenere presente che le scadenze tecniche sono assai prossime — martedì avremo la risposta — prenu e mercoledì i riporti a fine dicembre — e che i ribassi del mese sono in media del 5 %, percentuale che impensierisce se si considera la precaria situazione di alcuni forti operatori differenziati. La resistenza di certi titoli e alcuni recuperi dell'ultima ora devono infatti essere messi in stretto rapporto con la necessità di qualche speculatore di tonificare i corsi dei valori interessati.

La Borsa è ancora una volta alla deriva ■ lo sciopero di una settimana proclamato dagli agenti di cambio (con inizio giovedì 19) sottolinea tale situazione. Non è con agitazioni confuse e irrazionali che si risolvono i delicati e ingarbugliati problemi che avviliscono i mercati mobiliari, ma ■ ■■■■ è grande e generale ■ non è facile calmare gli animi.

D'altra parte molti operatori pensano che per loro peggio di così non può andare e ■■■ spinti a decisioni ■■■dicali. ■■■ ■ tratta, infatti, solo di ribassi delle quotazioni, ma anche della quasi completa mancanza di lavoro e conseguentemente di profitti. Non sono poche ■ ditte di agenti di cambio che da mesi e mesi non ricavano nemmeno le spese generali. Non è difficile in queste condizioni vedere nero per l'avvenire.

Per la cronaca, dopo due giorni di buoni recuperi è stata sufficiente una ■■■ riunione, quella di mercoledì, per cancellare tutti i guadagni precedenti. Giovedì il mercato è rimasto in bilico e venerdì, come si ■ detto sopra, la tendenza al ribasso ha ripreso la sua corsa.

Fra i titoli più colpiti emerge la Montedison che è continuamente renlizzata dai cassettisti e ha segnato un nuovo impensabile minimo. Sono proprio la debolezza di questo titolo ■ ■ confusione che continua ■ vertice della società che influenzano negativamente la Borsa. La Montedison, non bisogna dimenticarlo, è, per la sua eterogenea composizione e per la sua importanza, un elemento condizionante dei mercati mobiliari.

Settimana positiva invece per ■ reddito fisso. Il ribasso ■■■ del costo del denaro all'estero ha avuto positive ripercussioni anche da noi e i valori più importanti sono stati assorbiti a prezzi crescenti. Solo in fine ottava la voce di una cospicua immissione di obbligazioni «Opere intervento statale» ha frenato alquanto la corsa al rialzo. Gli alti rendimenti di parecchie obbligazioni dovrebbero comunque favorire il riafflusso ■■ di risparmiatori verso questo mercato.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	6/11	13/11
Olivetti priv.	2.998	2.585
Finsider	551,50	355,50
Centrale	5.205	5.250
Stet	3.980	3.985
Generali	58.870	58.450
Viscosa ord.	2.975	2.800
Italsider	835	830
Montedison	880,50	863
Fiat ord.	2.671	2.665
Sip	2.725	2.681
Imm. Roma	331	317
Italcementi	32.000	20.360
Italgas	895	1.095

Reggono magnificamente alla spietata concorrenza

Imprese europee negli Stati Uniti rispondono alla "sfida americana,,

Oltre 200 Società vi hanno investito l'anno scorso 12 miliardi di dollari (7500 miliardi di lire)
Per la prima volta il ritmo d'aumento ha superato quello dei capitali americani in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, novembre.

Nei supermarkets di San Francisco le massaie acquistano cioccolato svizzero Nestlé. A Chicago, i giornali vengono stampati su carta inglese Bowater. I «brokers» di Wall Street si fanno la barba coi rasoi olandesi Philips. Boston ■ Washington usano l'alluminio francese Péchiney-Howmet. In tutti gli Stati Uniti, milioni di segretarie battono ■ macchina sulle Olivetti-Underwood italiane, bollano al ■■■ dei diritti britannici Capitol, e prendono tranquillanti elvetici Roche.

Da «Gli invasori americani» di Mackenzie, nel 1901, a «La sfida americana» di Servan-Schreiber, nel 1966. Il tema della strapotenza economica Usa ha condizionato la cultura e i «business» europei. Intere generazioni sono cresciute col trauma del «controllo occulto» degli Stati Uniti: Servan-Schreiber ha, addirittura, individuato negli investimenti americani all'estero una «terza forza» mondiale, e ha disperato del destino ■■■ dell'Europa. Eppure, non s'è trattato di un fenomeno a senso unico: ■ ■■■ volta, l'Europa ha svolto un'opera di penetrazione assidua e fortunata negli Usa, impiantandovi industrie, i ■■■ prodotti costituiscono, oggi, parte integrante dell'«American way of life». Né, per questo, gli «yankee» ■■■ mostrati da complessi, o temono la minaccia e il neocapitalismo europei.

In un momento in cui si parla della «conquista americana», coner ebbe, forse, soffermarsi anche sulla «conquista europea». Secondo il «Sunday Times», a partire dal '66, si registra un'inversione di tendenza nell'andamento degli investimenti diretti all'estero: quelli degli Stati Uniti in Europa salgono a un tasso progressivamente inferiore, e quelli dell'Europa negli Stati Uniti ad uno progressivamente superiore. Al recente congresso degli economisti di Malmö, in Svezia, l'ambasciatore americano Greenwald ha dichiarato che «nel '69, per la prima volta, il tasso europeo ha superato quello statunitense: il 20 per cento contro il dieci».

L'«U.S. News and World Report» e la «Morgan Guaranty Survey» concordano nell'affermare che l'anno passato i nostri investimenti in America hanno raggiunto i 12 miliardi di dollari, 7500 miliardi di lire circa. Le società rappresentate sono 218, di cui la metà inglesi, distribuite nei settori più diversi, i tessili come la farmaceutica, e altre 300 dovrebbero aggiungersi a esse nel prossimo decennio. «Almeno nove grandi corporations — scrive "Newsweek" — sono sotto il controllo dell'Europa, dalla Shell alla Petrolfina». Gli investimenti diretti americani nei nostri Paesi sono assai più alti, sui 24 miliardi di dollari, secondo Greenwald, ma sono concentrati in quattro grandi settori, elettronico, chimico, metallurgico e automobilistico (per l'85 per cento, precisa il professor Dunning).

L'interesse di tendenza ha molteplici ragioni. In primo luogo, il «boom» degli investimenti Usa in Europa dal '60 al '65 compresi fu del tutto eccezionale: lo favorì la nascita del Mec, di un mercato, cioè, di dimensioni analoghe a quello d'Oltre Atlantico, e libero. In secondo luogo, tra allora e oggi Washington ha cambiato politica: mentre prima ■■■ volava l'esportazione ■ capitali, ora la frena, e al tempo stesso ■■■ di attirarne dal ■ fuori.

In terzo luogo, i «Sei» hanno gettato «la maschera della paura», come ha detto l'istituto Insead di Parigi. Il governo tedesco, ad esempio, concede esenzioni fiscali alle società disposte a investire all'estero. Gli olandesi si sono accorti che operare negli Stati Uniti significa «acquistare un know how, imparare il marketing, mettersi ■ passo ■■■ le innovazioni tecnologiche, tutte cose che hanno benefici rivoluzionari per il mercato interno e quello della Cee».

«Nella scala ■■ profitti ha osservato l'Economist — l'America figura al nono posto come terreno per gli investimenti: il 13,6 per cento al lordo delle tasse. Ma è l'unico mercato al mondo che può dare a una società una dimensione veramente mondiale».

Per finire, c'è un elemento molto confortante per le società che s'avventurano Oltre Atlantico, ed è che, passati i primi quattro o cinque anni, esse reggono magnificamente alla spietata competizione Usa. Il presidente della Basf (Badische Anilin- Soda Fabrik) tedesca, Lautenschlager, ha dichiarato: «E' il nostro esame di maturità. Nessun altro mercato al mondo è così esigente, ricco, preparato, attento alla qualità. Per i mediocri, non c'è scampo».

Ennio Caretto

L'indice Dow Jones è sceso da 771,97 a 759,79

Wall Street: la settimana delle "occasioni perdute,,

Né il ribasso del tasso ufficiale di sconto e dei «prime rate», né la composizione della vertenza alla General Motors sono riusciti a stimolare il mercato azionario

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 novembre.

(a.) *Questa rimarrà, nella storia di Wall Street, la «settimana delle occasioni perdute». Malgrado il ribasso del tasso ufficiale di sconto, la composizione di uno sciopero della misura e della portata ■ quello della General Motors e il generale ribasso dei «prime rate», ■ comportamento della Borsa è stato più che deludente.*

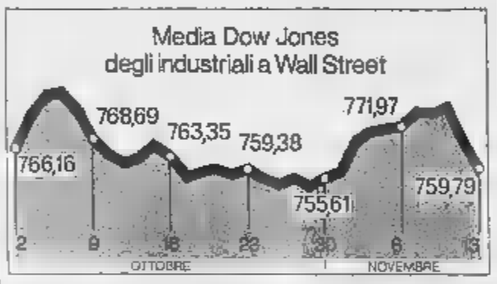
L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso ieri a 759,79, in declino dell'1,6 per cento sui 771,97 del 6 novembre.

In un mercato ancora bene orientato, la media Dow Jones metteva a segno lunedì un ulteriore rialzo dello 0,7 per cento; nella riunione successiva l'indice si manteneva pressoché invariato, per subire poi, nelle prime ore di mercoledì, dell'1 per cento, a 785,67 su notizia del ribasso del tasso di sconto e del componimento della vertenza sindacale alla General Motors. Ma è stato solo un momento d'euforia che non ha avuto seguito; in chiusura la media era nuovamente ■■■ a 779,59.

Da giovedì la tendenza ■ è decisamente volta al ribasso e anche ■ tanto attesa riduzione del «prime rate» non è riuscita a stimolare il mercato.

Secondo alcuni analisti, gli avvenimenti di questa settimana erano stati largamente anticipati e scontati con il rialzo di quella precedente; secondo altri il mercato è stato deluso dalla modestia dei provvedimenti sul costo del denaro: uno 0,25 per cento in meno sia per il tasso di sconto, sia per il «prime rate». Si sottolinea inoltre che queste misure arrivano con notevole ritardo.

Per quanto riguarda la composizione della vertenza alla General Motors, essa ripropone tutta una serie di temi inflazionistici. Le ultime notizie economiche sono per lo più indicative di un rallentamento di attività: in ottobre le vendite al dettaglio sono declinate dell'1,5 per cento rispetto ■ settembre, e il reddito individuale è diminuito; nella settimana al 7 novembre la produzione di acciaio è scesa del 5,1 per cento.



FRANCOFORTE
da 128,15 a 124,72

Francoforte, 14 novembre.

(m.) Terza settimana consecutiva di ribassi. L'indice dei titoli industriali ha chiuso ieri a 124,72 ■■■ una flessione del 2,7 per cento sul 128,15 del 6 novembre.

L'acconto di ripresa, verificatosi mercoledì sulla speranza di un ribasso del tasso ufficiale di sconto non ha avuto seguito, ed è tornata a prevalere la tendenza al ribasso.

I deludenti risultati trimestrali della Philips hanno influenzato negativamente tutto il settore elettrico, coinvolgendo anche Aeg e Siemens. Deboli anche i chimici, guidati da Schering, che scende di 27 punti su voci di un calo dei profitti.

ZURIGO
da 305,4 a 301

Zurigo, 14 novembre.

(l.) Ancora una settimana, la terza consecutiva, di ribassi, in un mercato irregolare e povero di affari. L'indice generale è ■■■ dal 305,4 di venerdì 6 novembre al 301 di ieri, con una flessione, in cinque giorni, dell'1,45 per cento.

Pesa sempre sul mercato l'attesa per le misure antinflazionistiche, allo studio del governo.

PARIGI
da 93,1 a 92,4

Parigi, 14 novembre.

(c.) Settimana di sole tre riunioni, che si chiude su una nota negativa. Praticamente invariato nelle prime due sedute, l'indice dei valori francesi è sceso ieri — dopo le due giornate di Borsa chiusa per l'anniversario dell'armistizio ■ i funerali di De Gaulle — a 92,4, contro il 93,1 del 6 ■■■.

LONDRA
da 605,6 a 585,2

Londra, 14 novembre.

(b.) Settimana nera allo Stock Exchange, allarmato dalle prospettive d'inflazione. L'indice Reuter degli industriali, perduto il 3 per ■■■ striali lunedì, ha riguadagnato l'1 per cento nelle due riunioni successive, per poi scendere nuovamente e chiudere ieri a 585,2 con ■■ declino del 3,5 per cento sui 605,6 del 6 novembre.

Il mercato è stato scosso dall'allarmante rapporto dell'Ocse — secondo cui il tasso di inflazione dell'economia britannica sta superando quello di tutti gli altri paesi industrializzati — e dall'appello rivolto dal direttore generale della Confindustria inglese al governo perché trovi rimedi concreti contro l'attuale processo inflazionistico.

Riduzioni di orario in industrie tedesche

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 novembre.

Per adeguarsi alla situazione del mercato, tre delle maggiori industrie tedesche di televisori, apparecchi radio e registratori — la «Aeg-Telefunken», la «Bosch» e la «Blaupunkt» — sono costrette a far lavorare i dipendenti a orario ridotto. La decisione è stata presa d'accordo con i rappresentanti delle maestranze, per evitare licenziamenti: la «Aeg-Telefunken» chiuderà tre stabilimenti a Hannover, Celle e Berlino per 11 giorni in dicembre e per 10 giorni in gennaio, la «Bosch» accorcerà gli orari di lavoro nelle prossime settimane negli stabilimenti di Stoccarda, Reutlingen, Dillingen, Bamberga e Blaibach, la «Blaupunkt» sospenderà per un certo tempo ■ produzione nella fabbrica di Hildesheim.

I provvedimenti annunciati dalle tre grandi industrie hanno sorpreso. Fino a poche settimane fa, infatti, i produttori di apparecchi di ricezione e di registrazione avevano parlato di «surriscaldamento» nei loro rispettivi settori.

La crisi ha colpito, soprattutto, i televisori ■ colori: quest'anno — secondo ■ previsioni — se ne sarebbero dovuti vendere circa ■■■ mila, contro i 500 mila ■■■ ■■■. Invece si è arrivati, forse, a due ■■■ del previsto. t. s.

L'aumento nelle industrie di occupati e retribuzioni

I maggiori incrementi si sono registrati nel settore meccanico e in quello della costruzione di mezzi di trasporto

Ro ■, 14 novembre.

In base ai dati rilevati nell'agosto scorso, l'indice della occupazione alle dipendenze, per il complesso delle industrie — informa l'Istat — ha registrato un incremento dell'1,3 per cento rispetto al mese precedente. Lo stesso indice, posto a confronto con quello relativo all'agosto 1969, presenta una variazione di uguale misura. Raffrontando inoltre la media degli indici del periodo gennaio - agosto 1970, con quella dello stesso periodo del 1969, risulta un incremento dell'occupazione alle dipendenze, per il complesso delle industrie, del 2,1 per cento.

Fatta eccezione per ■ industrie tessili e dell'abbigliamento, in cui si riscontra una flessione pari all'1 per cento, tutti gli altri settori presentano, nel periodo indicato, livelli di occupazione superiori ■ quelli del corrispondente periodo del 1969. In particolare, l'industria della costruzione dei mezzi di trasporto registra, in tale periodo, un ■■■ dell'occupazione pari al 7,7 per cento.

Per il complesso delle industrie, l'indice delle ore lavorate per operaio ha registrato, rispetto all'agosto 1969, una flessione del 7 per cento, dovuta essenzialmente all'applicazione dei nuovi contratti di lavoro, che hanno comportato, fra l'altro, la concessione di un maggior numero di giorni di ferie (che in gran parte si concentrano in ■■■ sto). Raffrontando la media del periodo gennaio - agosto 1970 con quella dello stesso periodo del 1969, si rileva, per il complesso delle industrie, una flessione del 2,7 per cento delle ore lavorate ■■■ mente per operaio, ■ quale interessa quasi tutti i settori considerati.

Per il complesso delle industrie, il guadagno medio orario degli operai nel periodo gennaio-agosto '70 ha presentato, rispetto ■■ stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 21 per cento. Gli incrementi più elevati sono stati nelle industrie meccaniche (più 26,2 per cento), nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (23,9) e nelle industrie chimiche (23,3). *(Ansa)*

Dichiarazioni del ministro Zagari

Come ■ svilupperanno gli scambi con la Cina

A breve termine le maggiori possibilità dovrebbero essere per la nostra industria chimica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

Rientrato da Hongkong, dove ha predisposto coi titolari dell'Istituto per il ■■■ mercio estero e gli addetti commerciali italiani nei Paesi dell'Estremo Oriente i programmi di sviluppo per il 1971, il ministro del Commercio estero Zagari, ha illustrato le prospettive dei nostri scambi con la Cina. Pechino, nella fase più immediata, ha bisogno soprattutto di viti per lo sviluppo dell'agricoltura.

La chimica, ha detto il ministro, è tra le nostre industrie quella che più può avvantaggiarsi del nuovo sbocco, in quanto esistono le ■■■ dizioni per ritenere che, dopo il riconoscimento diplomatico, la nostra industria ■■■ tra quelle preferite dalla Cina. Oltre alla chimica, potranno anche esportare le industrie costruttrici ■ macchinari, le siderurgiche e, anche ■■ a tempi più lunghi, quelle dell'abbigliamento.

L'Italia continuerà a importare dalla Cina prodotti agricoli tessili, cuoio, minerali e metalli. Tra il 1964 e il '69 l'interscambio tra i due Paesi, nonostante la pausa dovuta alla rivoluzione culturale cinese, è quadruplicato. L'anno scorso avrebbe avuto ancora maggiori possibilità ■■ la nostra industria fosse stata ■■ grado ■ rispondere alla domanda potenziale ■■■ cinesi. Il nuovo sviluppo dei rapporti, a parere del ministro, sarà favorito soprattutto dallo scambio di missioni economiche e dalla reciproca partecipazione alle Fiere.

g. m.

La Francia in Europa è il Paese più caro

Parigi, 14 novembre.

(t. m.) I prezzi salgono più del previsto, in Francia, che rimane, quindi, il Paese più caro d'Europa, secondo una inchiesta condotta dal professore Flatier e pubblicata dal periodico «Sélection du Reader's Digest».

I prodotti dai prezzi troppo elevati, rispetto a quelli dei Paesi vicini, non sono gli alimentari, ma i «non alimentari», diventati beni di notevole consumo nella società moderna.

La differenza è soprattutto notevole nei tessili e nell'abbigliamento (un ■■■ tito costa 49 dollari in Italia, 57 in Germania ed 82 in Francia), nei settori elettrodomestico, radio e televisione (quel che costa cento in Francia, costa 82 in Italia e 68 in Germania) libreria e cartoleria, giocattoli, automobile e benzina.

Alla Fondazione Agnelli

Problemi e prospettive dell'industria tessile

Oltre un centinaio di operatori economici ed esperti dell'industria tessile italiana ■ riuniranno il 17 novembre alla Fondazione Giovanni Agnelli, a Torino, per dibattere i problemi del settore.

L'incontro si inserisce in una serie di iniziative promosse dalla Fondazione per studiare la «Collocazione internazionale ■■■ sistema economico italiano negli Anni 70».

Si cerca a Mil■■■ la tipografia che stampò le obbligazioni f■lse

La truffa avrebbe fruttato mezzo miliardo di lire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 novembre.

■■■ stamane polizia e carabinieri sono impegnati anche a Milano per localizzare la tipografia clandestina dove vennero stampate le false obbligazioni dell'Iri che hanno permesso ad una banda di truffatori di realizzare notevoli guadagni: le indagini si svolgono nel riserbo più ■■■ solute e non è stato possibile sapere se gli sforzi degli inquirenti hanno portato qualche frutto.

Si sa solamente che la polizia di tutta Italia sta ricercando Agostino Toni di 47 anni, domiciliato ad Albano Laziale, ma sparito dalla circolazione dalla fine di ottobre: pare sia il cervello della banda. Così, inoltre, affermano i cinque arrestati, Giovanni Giuseppe Sametti, ■■ anni, abitante a Legnano; Dino Bergamaschi, ■ anni, abitante a Milano in via Vetta d'Italia ■ Giuseppe Lualdi, 24 anni, di Torino, ma ■■■ fissa ■■■ mora; Geltrude Silenzi, 50 anni, nata a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) ma abitante a Vicenza e Giovanni Cattaneo, 59 anni, abitante a Milano, in via Pisacane 14, ora rinchiusi nelle carceri di Trieste.

L'inchiesta ha preso l'avvio appunto a Trieste, dove i falsari iniziarono la loro attività, creando una fittizia società per l'importazione di vini dalla Jugoslavia. Il «factotum» ■■■ un commerciante di tessuti, Alfredo Marsella, del quale ■■■ si è più trovata traccia: di qui il sospetto che sotto questo nome ■■ celasse il Toni.

Non ■ stato ancora possibile accertare quante sono le persone truffate a Milano e ■ quanto ammonti ■ danno, ma si parla di circa mezzo miliardo: al solo agente di cambio dott. Tito Musso ■■■ state vendute obbligazioni per 430 milioni. Il professionista, il quale ha già dichiarato che rimborserà tutti i suoi clienti, si ■ recato quest'oggi dal prof. Dall'Ora per studiare la possibilità di sporgere ■■■ denuncia. Secondo quanto si è appreso, le false obbligazioni erano state vendute al dott. Musso da un certo signor Pezzi, che attualmente si troverebbe all'estero.

g. m.

Il costo nei prossimi 3 anni

GM: 2,4 miliardi di dollari il nuovo contratto di lavoro

Detroit, 14 novembre.

(Ansa-Upi) La General ■■■ tors ha annunciato che il nuovo contratto collettivo, negoziato con i sindacati della «United Auto Workers» (Uaw) costerà alla società 2 miliardi e ■ 400 milioni di dollari (1500 miliardi di lire) in soli stipendi, entro i prossimi tre ■■■.

Tribunale Civile e Penale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 68/67 contro Soc. CROS di CROCI e C. s.a.s.

Il giorno 10-12-1970 alle ore 11 avanti al dr. Pavarelli Costantino si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Soc. Cros di Croci:

In NICHELINO (TO), via Giusti n. 64 - Ampio laboratorio già adibito a ferramenta, con annessi servizi e mensa. Locale uffici di cinque vani - Abitazione del custode di tre camere. Il tutto su una superficie di mq 7000 per una superficie coperta utile di mq 2250 circa.

Prezzo base L. 139.000.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese L. 30 milioni, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 180/69 contro Fall. BOFFI DOMENICO

Il giorno 11-12-1970 alle ore 10 e segg. avanti al dott. Martinetto Giuseppe, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Boffi Domenico:

LOTTO 1° - in TORINO, v. Montebianco 31 - al 2° piano, alloggio composto di due camere, cucina e servizi, ripostiglio e cantina.

LOTTO 3° - in SAN MAURO e BALDISSERO - Terreni della complessiva superficie di mq 69.567 con entrostanti casa colonica, stalla, fienile, tettoie e mortirari, Capanella e villa in rovina con giardino e pianta di alto fusto.

Prezzo base: L. 5.880.000 il 1° lotto; L. 21.400.000 il 3° lotto.
Aumenti minimi: L. 100.000 il 1° lotto e L. 300.000 il 3° lotto.
Depositi per cauzione e spese: lire 1.500.000 per il 1° lotto; lire 4.750.000 il 3° lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

INDUSTRIA DOLCIARIA
con prodotti del settore all'avanguardia e largamente quotati desidera acquistare ditte anche di altri settori più organizzate per la distribuzione al dettaglio ed eventuale impianto su Torino città e provincia limitrofe.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 21 20100 Milano «

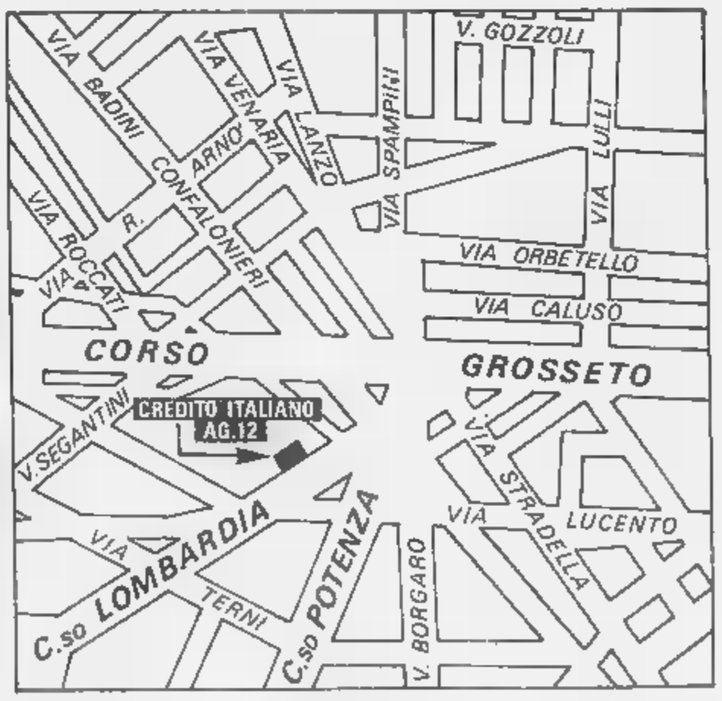
Credito Italiano
BANCA D'INTERESSE NAZIONALE
SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE SOCIALE: GENOVA
DIREZIONE CENTRALE: MILANO
CAPITALE L. 40.000.000.000 VERSATO
RISERVA L. 10.250.000.000

la sede di Torino

informa la Spettabile Clientela che
il 16 corrente

l'Agenzia di Città N. 12

sarà trasferita in
Corso Lombardia n. 237 (Largo Grosseto)
(telef. 218.220 - 293.252)
nei nuovi locali dotati di
moderno impianto di cassette di sicurezza.



SOCIETÀ SVIZZERA
di Servizi elaborazione dati
è interessata a rilevare per la Sede di Torino
GESTIONI DI CENTRI ELETTRO-CONTABILI
parziali e complete per qualsiasi applicazione
Massima riservatezza
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 64 — 10100 TORINO

TUTTE LE GIULIA SONO SUPER

■ Giulia 1300 Super: 103 CV-SAE, oltre 165 chilometri/ora. Rapporto peso-potenza 9,8. Il km, da fermo, in 35,5 sec.
■ GT 1300 Junior e Spider 1300 Junior: 103 CV-SAE, oltre 170 km/h, rapporto peso-potenza 9,6. Il km, da fermo, in 35 sec.
■ Giulia 1600 Super: 116 CV-SAE a ▮▮▮▮ giri, oltre 175 km/h. Rapporto peso-potenza 8,9. Il chilometro, da fermo, in 33,5 sec.
Per le Giulia, queste prestazioni sono normali: non esasperate a scapito della sicurezza ■ del conforto.

Le Giulia sono nate dalle corse, ■ hanno la sicurezza della ripresa. A 140 all'ora, hanno ancora tanta potenza da consentire un'accelerazione fulminea, anche in 5ª. Poi la tenuta ■ strada, vanto classico dell'Alfa Romeo, e i 4 freni a disco servoassistiti a doppio circuito, con modulatore sulle ruote posteriori. ■ ancora: una visibilità panoramica del 90%. Totale anche la sicurezza protettiva, il cui primo elemento è la struttura differenziata, cioè la costruzione della carrozzeria a robustezza progressiva.

Nelle Giulia c'è grande spazio per cinque persone. E un arredamento gradevolissimo per qualità di finiture ■ accostamento ■ colori. L'isolamento acustico ▮ completo, perché l'ambiente abitato è isolato dal motore ed è avvolto da una coltre fonoassorbente. I sedili sono disegnati per stare comodi malgrado le sollecitazioni della strada, anche a velocità elevata; sono avvolgenti e a regolazione continua. ▮ baule ▮ grande quanto si può desiderarlo in ▮▮▮ berlina da grandi viaggi.

SUPERPOTENZA SUPERSICUREZZA SUPERCONFORTO

ALFA ROMEO

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 14)

A.A.A.A. OPERAI elettricisti per laboratorio sfera/penne a inchiostro, elettricisti, fotografo, disegnatore elettronico, cerca impiegate anche impiegatizio. Tel. 897.374.

A.A.A. AGGIUSTATORI stampi tranciati lubrificatori fabbro 2ª categoria. Retribuzione adeguata garantita, cerca STAT, via VIII Marzo, 6 Rivoli. Tel. 9540-557.

A.A. CERCASI impiegata libera e pratica conoscenza tedesco, inglese, francese, ottimo stipendio. Tel. 8-30 ore ufficio 590.387

A.A. MAGAZZINO ingegni per commerciale personale femminile. 20-30 anni, diploma, abitare Pianezza Pedemontana via Giaveno 16.

A. APPRENDISTA meccanici pulitori, cerco. Tel. V. Fabrizi 55, Tel. 340.417.

A. ASSUMIAMO ambosessi disoccupati di ottima presenza per vendita campionari. Parcheggio, via Cesana 10.

A. CERCASI piccolo rappresentante abitante Rivoli e dintorni per visitare negozianti. Presentarsi per colloquio Rivoli, via Cavour 17 oppure Tel. ore 9-12 sig. Lorenza.

A. CONIUGI soli cercasi cameriera libera. Tel. 595.337.

A. OPERAI presso ditta in Moncalieri, Strada Torino, 50 Santa Maria Torinese, via Cavalle 35.

ABILISSIMI disegni con cultura militaria per società industriale Torino, per studio tecnico-grafico. Tel. 247.815.

ACCONCIATORE cerca apprendista o aiutante. Tel. 866.328.

ADDIAMO possibilità guadagno superiori contratto collettivo vendendo articoli donna calze, lingerie, Scrivere Casella 61, Rivoli.

AGGIUSTATORI, fabbro stampi, tranciatoi, cerchiatori. Presentarsi Medici via Cariglio 82, 10.

APPRENDISTA cameriere 2 extra ore 16-17 circa cerca Bertolo Milano 1426 lunare 25e 630.

APPRENDISTA meccanico cerca Ditta in zona. Presentarsi Alimentari Di Gennaro, via M. Polo 4d.

APPRENDISTA carta decorazione, Bottiglie via Roma. Tel. 932.088 ore 14-16.

ASSUMIAMO attrezzista stampi 1ª e 2ª cat. Tel. 787.344.

ASSUMIAMO operaio aggiustatori pratici costruzione stampi tranciatura lubrificatore fattorino adeguato salario. Tel. 780.133 ore ufficio.

AUTISTA domiciliato 5649 unit separato coppia inserito unit la, diversa unit tipo 1. Unit. tipo 2 persone vers. m. Telefono 951.214

AUTISTA fattorino patente A cerca occupazione. Tel. 774.933.

AUTORETTIFICA cerca operai specializzati ramo. Tel. 692.385, 693.941.

AUTOSCUOLA cerca istruttore meccanico. Tel. 697.207.

AZIENDA centrale cerca per proprio ufficio impiegata. Richiedesi conoscenza lingua inglese, dattilografia. Presentarsi Via Lagrange 43 dalle 9 alle 12 e dopo ore 18.

AZIENDA materie plastiche Rivarolese ricerca operaio per stampatrice verticale per stampi. Impianti idraulici con competenza specifica e spirito d'iniziativa. Buona retribuzione. Dettagliare posti occupati interesse presso. Scrivere «Lux-Kompass Pubblicità 79 — 10100 Torino».

AZIENDA materie plastiche Rivarolese ricerca operatore capo turno per reparto presse termoindurenti e termoplastiche. Richiedesi esperienza capacità direzionale e doti umane. Retribuzione interessante. Dettagliare curriculum referenze e pretese. Scrivere: «Lux-Kompass Pubblicità 69 — 10100 Torino».

AZIENDA meccanica zona Rivarolo Canavese assume addetti macchine Tel. ufficio 902.179

BAMBINAIA referenziata automunita o abitante vicinanze. Tel. 612.488

BAR chiosco vende ai prezzi casa di Bra parimenti bevande ed ha apparecchi 15-25 anni. Tel. 509.304 ore pasti

BOUTIQUE centrale cerca aiuto commerciale. Tel. 543.830 serali e pomeridiani.

CALZATURE abile tecnico su scarpe sportive pedemontana. Tel. 270.840

CAMERIERE o cameriera sala unica, interessa terza fascia, orario ridotto, alloggio. Scrivere Casella 24 - 10122 Torino.

CAPRICCIOSE pratici impianti elettrici privato Stefano-elettra. Per appuntamento Tel. 617.515.

CAPOSQUADRA operaio azienda industriale provinciale Helvetia Spa Stefano Hell, Pinerolo richiede da Torino in quadrimestrale interpellare Ja, Telefonare 942.2.58.

CARABINIERI in congedo assoluto quarantacinquenni cerca impiegarsi in industria zona Settimo per sorveglianza stabilimento. Scrivere: «Lux-Kompass Pubblicità 22 — 10100 Torino».

CARPENTIERE muratore pratico cemento armato disegno cercasi subito. Telefonare 794.986.

CARPENTIERI meccanici 14 anche alpini cercasi retribuzione ed assistenza assicurati 12 mesi Dalc, via Voli, 11.

CASA commercio per Piemonte dei macinati assume operai fisicheze o mano e portieri diligenti e compositore a mano. Tel. 760.573, Carlo Villabella, corso Inghilterra 25.

CASCINA a conduzione grande affezionata 20 km Torino cercasi 43 anni più un Campo molto vigoroso aiuto massaro. Referenze specifiche, stalla moderna. Alcuni, piazza Adriano 15, Torino.

CERCASI coppia referenziata, possibilmente di domenica, senza figli, per custodia villa zona precollinare. Offerta ed lavoro Casella postale Pinerolo.

CERCASI ragazze per pacchettino ufficio. Scrivere «Lux-Kompass Pubblicità 4700 — 10100 Torino».

CERCASI cuoco, cuoi bravi per cucina nella pulizia scala, guardarobiera per Sestrieres stagione zona Cheynia. Telefonare 592 624 ore 10-12, 13-18.

CERCASI lavoranti e chiodatori scarpa. Telefonare 337.170.

CERCASI apprendista aiuto magazziniere. Tel. 677.095.

CERCASI impiegata per lavori interni per azienda settore. Tel. 390.972.

CERCASI apprendista buon disegnatore per azienda settore tessile, buona volontà e serietà. Tel. 370.259.

CERCASI apprendisti elettricisti S. Ottilia Tel. 510.807.

CERCASI apprendisti ed operai stradali zona Tel. 774.121

CERCASI apprendista segretaria conti Ufficio Personale Ospedali. Via XX Settembre 30.

CERCASI aggiustatori e attrezzisti meccanici 2ª categoria. Tel. 740.756

CERCASI operai/operaie di fatica per lavoro in Moncalieri. Tel. 643.763

CERCASI cameriera referenziata Bar Ristorante. Tel. 862.304

CERCASI operaio diurno per Pedemontana. Presentarsi via Sansovino 247.1

CERCASI tel., meglio signora. Presentarsi con referenze, ore 14. Tel. 540.051.

CERCASI operaio per lavoro saldatore. Presentarsi ore pasti, o telefonare Ufficio Personale Ospedali via XX Settembre 30 Torino. Scrivere «Lux-Kompass Pubblicità 3245 — 10100 Torino».

CERCASI operaio per lavoro di fatica. Scrivere «Lux-Kompass Pubblicità 2294 — 10100 Torino».

CERCASI lavoranti sarti e guardarobiere per lavoro a domicilio. Telefonare ore pasti 20 Schiavo.

CERCASI operaio specializzato. Rivolgersi Via Cigna 201 int. 245.256

CERCASI operai per lavoro, specializzati per lavoro presso Moncalieri. Tel. 642.274.

CERCASI per ditta, capofila industria automobilistica, personale maggiorenne per lavoro presso la propria sede di Torino. Scrivere «Lux-Kompass Pubblicità 2» — 10100 Torino.

CERCASI operaio. Telefonare ore pasti 211.618

CERCASI per ditta in Torino addetto per lavoro specialmente Bordighera Via Sesia 28 B, Torino.

CERCASI meccanico e aiuto autisti. Tel. 11.501 e dopo ore 19.30 211.021.

CERCASI operaio per lavoro di fatica. Tel. 692.963

CERCASI addetta cameriera per ristorante. Telefonare 856.165.

CERCASI muratore e aiuto via Telesio 74/6/19.

CONIUGI cameriera pratica, referenziata, cercasi per Ristorante Bar Lago Pinerolo. Telefonare ore pasti 0121-72.203.

CONIUGI cercasi per lavoro di fatica presso azienda agricola collina Chieri, alloggio disponibile. Telefonare ore pasti 940.226 - 982.263.

CONIUGI con bambini piccoli, meglio con Cittella cercasi custodire ragazzo, frequentante a giornata Tel. 891.900, domiciliato 15 o lunedì 16 dalle 9 alle 20.

CONIUGI disponibilità soli servizi villa Rivoli alloggio ristabilimento cambio piccolo lavori, studio caso cerco. Tel. 952.475.

COPPIA domestici referenziati per adulti cercasi in villa zona Carpentieri, cannobbia annibus. Scrivere: «Lux-Kompass Pubblicità 5140 — 10100 Torino».

Rassegna delle macchine agricole a Bologna

In Italia c'è un trattore ogni trenta ettari arabili

Siamo superati dalla Germania (10 ettari), Olanda (12), Francia (19) Il vicepresidente dell'Unacoma: «Preoccupazione dei costruttori per il delicato momento congiunturale» - La vasta gamma dei trattori Fiat

Bologna. Uno dei settori dell'Esposizione di macchine agricole (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 14 novembre.

Il grado di meccanizzazione della nostra agricoltura, con una trattrice ogni trenta ettari di superficie arabile, è discreto: però siamo ancora lontani da una diffusione soddisfacente di macchine agricole: lontani, cioè, dai 10 ettari per trattrice della Repubblica Federale Tedesca, dai 12 dell'Olanda, dai della Francia.

Oggi, secondo le statistiche più aggiornate, in tutta la Penisola vi oltre 343 mila trattrici, 18 mila mietitrebbiatrici, 118 mila motocoltivatori e 297 mila motofalciatrici. Se si pensa che, nel 1939, in Italia le trattrici erano 45 mila, si potrebbe essere soddisfatti. E invece non è così. Lo dimostrano le parole pronunciate dal cavalier Pietro Laverda, vice-presidente dell'Unione nazionale macchine agricole (Unacoma), all'Eima, Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura.

Il fatto che la seconda edizione della rassegna si realizzi su una superficie espositiva aumentata di circa il 35 per cento rispetto alla precedente, e con un numero di espositori superiore di oltre il 50 per cento — ha detto Laverda — è dovuto più che altro a *« un atto di fede »* che i costruttori hanno compiuto in una situazione particolarmente difficile per l'economia italiana e di particolare disagio per il settore macchine agricole. I costruttori di macchine agricole sono preoccupati per il momento congiunturale ancora particolarmente delicato, nelle non ancora superate difficoltà finanziarie e nelle limitazioni dell'attività stagionale dell'agricoltura, rese più gravi dagli ostacoli ambientali e stagionali.

Malgrado l'alto grado di motorizzazione raggiunto dall'agricoltura italiana, e a causa delle difficoltà enunciate da Laverda, il 1970 segnerà un regresso di produzione e di vendite soprattutto grave in alcuni settori. La scarsa disponibilità finanziaria degli agricoltori, ad esempio, condiziona pesantemente tutto il settore delle trattrici e delle macchine da raccolta. Significative, a questo proposito, alcune cifre citate dal vicepresidente dell'Unacoma: *« Le contrazioni di vendite sul mercato interno, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, sono del 23% per le motofalciatrici, del 32% per le mietitrebbiatrici e del 12% per le trattrici »*.

Per uscire da questa situazione pericolosa che il governo — è questa una richiesta dei costruttori di macchine agricole — intervenga energicamente, apportando agli operatori un flusso costante di denaro liquido, che è l'elemento indispensabile per il buon andamento del meccanismo produttivo. Cosa che, oggi, non avviene, per il troppo elevato costo del denaro, per le difficoltà che gli agricoltori incontrano al fine di essere assistiti dal « piano Verde » e per altri gravi motivi, quali la mancanza di disponibilità per il fondo di rotazione e la naturale lentezza delle operazioni di credito agevolato. In questo stesso momento, come ha voluto rilevare il cav. Laverda, l'inaugurazione della rassegna rappresenta un atto di buona volontà e fiducia nel futuro.

Fra le varie Case presenti, fa spicco la Fiat, che espone a Bologna tutta la vasta gamma dei suoi trattori. L'area espositiva dell'EIMA si estende su 46 mila metri quadrati, le ditte partecipanti sono 369. La rassegna è divisa in 13 settori merceologici, per facilitare la visita e permettere confronti diretti. Ogni forma di pubblicità è vietata all'interno degli stands. L'EIMA, aperta mercoledì 11 novembre, si chiuderà domenica 15; solo negli ultimi due giorni sarà concessa l'entrata del pubblico specializzato.

Marco Guidi

IL PARCO-TRATTRICI È IN AUMENTO

Macchine agricole nel Mec

In certe zone c'è saturazione - La Commissione della Cee rileva che in alcuni casi l'attrezzatura è eccessiva, specie nelle piccole aziende

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 14 novembre.

Tra le deficienze dell'agricoltura comunitaria, si cita di solito la mancanza o l'inadeguatezza della meccanizzazione. Ma il quadro muta talmente da paese a paese che è impossibile generalizzare. Conviene forse esaminare caso per caso.

Germania — *La motorizzazione è intensa. 1 milione e 150 mila trattrici, 150 mila mietitrebbiatrici, una media di quasi 100 mezzi meccanici ogni 1000 ettari. Grazie anche al forte impiego di concimi (seconda voce per ordine d'importazione nelle spese dell'agricoltura) essa dà rese incoraggianti, in forte aumento da vent'anni a questa parte. La commissione esecutiva della Cee osserva tuttavia che* « la quasi saturazione si traduce in un netto rallentamento degli acquisti e nell'insorgere di difficoltà per i fabbricanti di materiale agricolo, i quali devono associarsi » e che « vi è pure un'eccessiva attrezzatura delle piccole aziende ».

Lussemburgo — *Si trova al secondo posto nel grado di meccanizzazione in Europa: ha una percentuale di trattrici leggermente inferiore a quella tedesca, ma di mietitrebbiatrici più alta. Rilevante è anche il consumo dei fertilizzanti.*

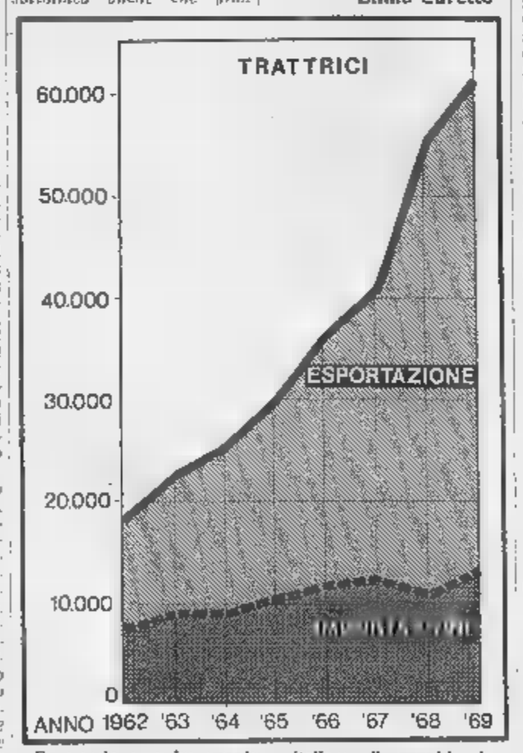
Olanda — *Il suo parco macchine è, in proporzione, poco più della metà di quello della Germania. Ma l'impiego di concimi è eccezionale: fino a 450 chili per ettaro nelle regioni a produzione ortofrutticola e floreale. Gli olandesi dispongono inoltre di un'organizzazione di ricerca, insegnamento e divulgativa assai elaborata. Ciò spiega perché le rese siano le più alte del mondo: 43 quintali all'ettaro per il grano, 42 tonnellate all'ettaro per le barbabietole da zucchero, 29 per le patate. Ma anche le spese di gestione per ettaro costituiscono un record mondiale.*

Belgio — *Situazione simile a quella dell'Olanda. Nel '68, le trattrici erano 90 mila circa, cioè 50 ogni migliaio di ettari coltivati, la media comunitaria. Sembrerebbe quindi che esista un margine di espansione. Ma la commissione esecutiva della Cee sostiene* « La situazione è soddisfacente e le prospettive sono buone soltanto per le medie e grandi aziende: le piccole aziende sono spesso dotate di un'attrezzatura eccessiva, che provoca scarsa redditività ».

Francia — *In cifre assolute, la meccanizzazione è la più alta della Comunità: 1 milione 200 mila trattrici, 130 mila mietitrebbiatrici, 400 mila motocoltivatori; ossia più di un cavallo vapore per ettaro e più di 10 cavalli vapore per singola persona impiegata. Però la Francia ha 33 milioni di ettari di terreni agricoli, contro i 19 dell'Italia e i 13 della Germania, inoltre soffre di gravi squilibri regionali: il settentrione e il bacino di Parigi sono paragonabili alle migliori aree del Benelux, ma l'Ovest, il Sud Ovest e i massicci antichi sono in ritardo.*

Italia — *Sempre secondo i dati non ufficiali del '68, l'Italia disporrebbe di circa 550 mila trattrici, vale a dire una per 30 ettari. La commissione nota che* « nonostante le somme stanziate, il parco macchine è migliorato », ma sottolinea anche che *gran parte del terreno è montuoso, e quindi precluso alla motorizzazione. D'altra parte, l'Italia è il paese col maggior numero di animali da trazione della comunità. Il giudizio conclusivo è severo: « Questa agricoltura è estremamente squilibrata, e sempre meno idonea ad alimentare la popolazione: l'Italia è diventata il secondo importatore agricolo del Mec, dopo la Germania ».*

Ennio Caretto



Esportazione e importazione italiane di macchinario per l'agricoltura dal 1962 al 1969 (Fonte Unacoma)

I principali mercati in Piemonte

TORINO (Prezzi in lire al q.le base Torino, consegna pronta) - Più offerti i grani nazionali; farine con tendenza sostenuta; crusca in ulteriore aumento per scarsità di offerta; risi in aumento; migliori i granoni esteri.

Cereali: frumento nazionale buono 78-79, fino 7700-7800; fino 80-82, 7900-7950; duro base 62, 8200-8400; estero Manitoba 1, 8750-8800; Plata 7950-8000; granoturco fino e Marano 7000-7200; nazionale comune ibrido 5300-5600; estero Ibrido 6000-6025; yellow corn Usa 6025-6050; Plata 6100-6125; Orzo nazionale 5650-5850; Avena nostrana 6400-6600; Miglio Estero Plata 6000-6075; Segale nazionale 6600-6800.

Foraggi: Carrube franco mercato 5400-5600; Fieno maggengo 3400-3500; agostano 3500-3600; Erba medica 3400-3500; Paglia di grano nazionale pressata 2200-2300; Paglia di grano estero di barbabietola estera 4650-4850.

CHIVASSO — Bestiame: Tori di tutte le razze, 1ª cat. lire 570; 2ª cat. lire 480; buoi piemontesi, [illegible] lire 375; vacche di tutte le razze, 1ª cat. lire 395; vitelloni razze da latte nati in Italia, 1ª cat. lire 505.

ASTI — Vini: Barbera gradi 11,5-12,5 al quintale 11.400-13.200; barbera d'Asti superiore gradi 12,5-13, 14.500-16.500; grignolino 35-40 mila; freisa dolce 16-18 mila; freisa secca 14.500-15.500; nebbiolo 30-35 mila, barolo 1965, 70-75 mila, barbaresco 1966, 60-65 mila, orachetto d'Acqui 19-22 mila; vino da pasto rosso gradi 10-12, 8700-12.000; cortese secco 12-14 mila; moscato naturale d'Asti gradi 11-11,5, 20.500-21.000.

ALBA — Vini: Barbera, 12-14 gradi, da 18 mila a 25 mila lire l'ettolitro; nebbiolo d'Alba, 11-12 gradi da 30 mila a 35 mila; barolo, 12-13 gradi, da 62 mila a 75 mila; barbaresco, 12-13 gradi, da 60 mila a 75 mila; nebbiolo barolo di barbaresco, 12-13 gradi, da 55 mila a 65 mila; dolcetto, 11-12 gradi, da 28 mila a 32 mila.

ACQUI TERME — Media generale delle uve vendute nella zona di Acqui: Moscato bianco, prezzo medio 1401,50 lire al 24q; dolcetto d'Acqui 1428,43; barbera 1146,08; brachetto d'Acqui 1430,03.

ALESSANDRIA — Cereali: frumento fino al q.le 7000-7100; buono mercantile 6850-6950; mercantile 6750-6850, granoturco mercantile 6400-6500, ibridi nazionali 5300-5600; ibridi estero 5750-5850; mais Plata 5750-5850; orzo nazionale vecchio 5900-6000, orzo estero 5900-6000; avena nazionale 5600-5800; segale nazionale 5200-6100.

CUNEO - Bestiame: vitelli piemontese normale da L. 6800 a L. 7000 al mg; coscia 9200-12.500, forestiero normale 6500-7500; coscia 8000-12.000; vitellone piemontese normale 5650-6000; tendenza coscia 6900-8000, della coscia 8100-9300, normale 5500-6500; forestiero tendenza coscia 6500-7600; della coscia 7[illegible]

Buoi 4400-5400; vacche grasse 3500-4500; vacche ad uso stalla 2500-3000; tori normali 3800-4800; tori della coscia 6000-7600; montoni 3500-4000; pecore 10.000-20.000 cadauna; capre 10.000-15.000, agnelli 750-850 al kg.

A Grinzane Cavour

Enoteca piemontese Imminente apertura

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 14 novembre.

tg. l.) L'Enoteca piemontese Cavour è di prossima apertura. La prima riunione durante la quale erano state gettate le basi, avvenne nell'aprile del '66. L'Enoteca sorgerà nel castello di Grinzane Cavour. Il maniero è circondato da vigneti, tutti coltivati a nebbiolo da barolo ed è appunto qui che Camillo Benso conte di Cavour, sindaco del paese, piantò circa 200 mila ceppi di viti per valorizzare i vini piemontesi.

Il castello è stato recentemente restaurato dallo Stato e l'Enoteca regionale contribuirà notevolmente alla sua valorizzazione turistica.

I vari tipi di vino saranno presentati con le loro storie e le loro tradizioni, in maniera da interessare profondamente i visitatori.

SAN MARTINO, CHIUSA L'ANNATA AGRARIA

Soddisfacenti i risultati conseguiti nelle coltivazioni e negli allevamenti

96 milioni di quintali di grano; mais 45 milioni; risone quasi 9 milioni; uva da vino 96 milioni; latte 82 milioni - Diminuita l'immatricolazione di macchine agricole - I prezzi per fissare i canoni d'affitto

L'annata agraria ha avuto termine con l'11 novembre 1970, giorno di San Martino. I risultati raggiunti nelle varie coltivazioni e negli allevamenti sono abbastanza soddisfacenti come produzioni complessive; mentre non si può dire altrettanto per i prezzi conseguiti nella vendita dei prodotti all'origine, cioè sui fondi.

Non si conoscono ancora i dati definitivi ufficiali delle singole coltivazioni, comunque si presume di seguire circa 98 milioni di quintali di grano, 45 circa di granoturco, otto e mezzo di risone, 36 di pomodoro, oltre 94 di bietole da zucchero, circa di uve da vino e 12 di uve da tavola. Buona e superiore a quella del 1969 si può considerare la produzione di mele, pere e pesche; mediocre quella delle foraggiere (forse 420 milioni di quintali di fieno normale).

Per il bestiame si è avuta una maggiore macellazione di capi poiché il consumo di carne, specie quella bovina, sta aumentando. Poca variazione nel latte rispetto al 1969; si ritiene una produzione di 83 milioni di quintali (escluso quello destinato all'allevamento dei vitelli).

Dove gli agricoltori sono poco soddisfatti è nella voce « spese aziendali », poiché sono aumentate quelle delle attrezzature e delle macchine e in modo particolare quelle della mano d'opera. Nelle campagne risulta sempre più difficile trovare lavoratori capaci e specializzati specie quelli da adibire al governo del bestiame. L'esodo dalle nostre campagne non si limita più soltanto ai giovani ma si estende anche agli anziani ed ai piccoli coltivatori i quali non trovano più conveniente il lavoro dei campi.

Quest'anno si è notato un rilassamento nell'acquisto delle macchine, poiché i prestiti concessi con molta lentezza e gli agricoltori sono più restii ad accrescere i debiti che già gravano su gran parte delle aziende.

Circa i mutui quarantennali al tasso dell'1 per cento l'acquisto di aziende agricole da parte di coltivatori diretti, nel corso 1970 le pratiche sono state poche, i fondi del piano verde sono stati esauriti per cui il mercato fondiario è rimasto pressoché fermo. Ora si attendono le nuove norme del terzo piano verde e pertanto si prevede una ripresa delle compra-vendite, però in misura più ridotta nei confronti del 1968 e 1969.

In occasione del «San Martino» i trapassi di un'azienda all'altra da parte di affittuari sono stati rarissimi, solo in casi eccezionali, poiché i contratti ai coltivatori diretti prorogati a tempo indeterminato. Per i non coltivatori diretti i contratti hanno durata sessennale e prorogabili di altri tre anni su richiesta dell'imprenditore, da farsi un anno prima della scadenza del sessennio.

Al San Martino di norma si provvede al saldo dei canoni di affitto. I prezzi fissati dalla Commissione tecnica provinciale della Camera di Commercio di Torino sono i seguenti:

Carne di bue grasso, al quintale lire 50.000;

Latte kg. lire 72;

Fieno maggengo al quintale lire 2900;

Granoturco al ql. lire 5500;

Grano al ql. lire 6400;

Formaggio « Toma » al kg. lire 800;

Burro di affioramento kg. lire 1000.

(Per il grano, la Commissione tecnica ha stabilito che vale la media aritmetica tra il prezzo del frumento suprarecitato e il prezzo di intervento fissato dallo Stato, per cui nell'annata 1969-'70 risulta di lire 6400 + 5850 diviso 2, cioè lire 6125 il quintale).

Carlo Rava

La pecore delle Langhe

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 14 novembre.

(c. r.) La pecora delle Langhe è la più produttiva di tutte le razze italiane. Il peso medio degli animali comuni si aggira sui 48-52 chili l'arlete e sui 44-48 chili la pecora. La produzione lattifera oscilla da 140 a 170 litri in sette mesi di lattazione; la densità del latte è di chili 1,038, il contenuto in grasso è elevato e pari a 6-6,50%. Per le pecore selezionate e per quelle della zona classica delle Langhe (Murazzano, Bossolasco, Monesiglio, ecc.), mantenute in buono stato di nutrizione, il peso medio predetto si può aumentare del 10-15% e le produzioni del 30-36%.

La produzione viene in gran parte utilizzata per fabbricare le « robiole delle Langhe », formaggio crudo, grasso, a pasta semidura e consumato nei principali centri urbani allo stato semifresco. La resa in formaggio oscilla dal 24 al 26%. Il siero che si ricava dalla rottura della cagliata contiene ancora l'uno e mezzo di grasso e viene utilizzato per l'alimentazione dei maiali e per la fabbricazione della ricotta.

Le pecore delle Langhe, nella gran parte degli ovini, ha in media 5-6 parti gemellari su dieci, per cui si può calcolare che un parto annuale si ottiene in media un capo e mezzo. Gli agnelli nascono quasi tutti durante l'inverno, da gennaio a fine febbraio, dopo circa venti giorni vengono venduti al macello con un peso medio di 10-13 Kg. circa (Kg. 3,5-4 alla nascita).

La produzione della lana per tosa annuale e per capo adulto, si aggira sui Kg. 2,3 se sudicia, Kg. 2 se saltata, con una resa del 55 per cento di lana lavata a fondo (Kg. 1 circa). La tosa viene praticata in marzo-aprile. La produzione media in lana delle pecore italiane viene calcolata in Kg. 1,5 circa.

Gli arieti vengono destinati alla riproduzione a 8 mesi e poi venduti al macello — purtroppo ancora giovani — all'età di 18-20 mesi; le femmine sono mantenute fino a 7-8 anni.

Il reddito lordo annuale che si ricava da una pecora supera il valore dell'animale, mentre le spese sono piuttosto ridotte. Il valore attuale delle pecore comuni si aggira da 20-23 mila lire e per quelle selezionate da 25-30 mila lire, agnelli L. al chilo.

Le pecore delle Langhe possono essere migliorate nella produzione latte mediante la selezione, il controllo della produzione, la fecondazione artificiale, l'alimentazione razionale e l'allevamento in ricoveri adatti.

AMARO
Petrus
CONFEZIONE CAFFETTIERA A PRESSIONE
CONTIENE 1/2 LITRO DI PETRUS "L'AMARISSIMO CHE FA BENISSIMO,,
DIVENTA UNA NUOVISSIMA CAFFETTIERA A PRESSIONE PER 6 TAZZINE DI BUON CAFFE'

dopo mangiato sempre PETRUS l'amaro per l'uomo forte

LA STAMPA
Domenica 15 Novembre 1970
Anno 104 Numero 247

■ A MILANO, il Torino darà la misura della nuova Inter

■ A FIRENZE, il Milan vuol ribadire le sue ambizioni

■ A VICENZA, il Napoli difende il suo fresco primato

Juventus-Cagliari è tutta da vedere

Momento delicato per Picchi e Scopigno

La ricerca del gol decisiva per due

E' molto difficile scrutare le « carte segrete » di Juventus e Cagliari. La [illegible] è decisiva per entrambe le squadre, la posta in gioco [illegible] consiste soltanto nei due punti, indispensabili sia a Scopigno sia a Picchi, ma nella dimostrazione di salute, di tenuta, di possibilità che i bianconeri e i campioni d'Italia devono dare sul campo. Un Cagliari battuto rischierebbe, in un momento molto arduo per le sue risorse morali, di vedersi sfuggire [illegible] mano la zona alta della classifica e i suoi più temibili avversari, [illegible] Napoli e Milan. Una Juventus soccombente vedrebbe, in un certo [illegible], traumatizzati e resi più difficoltosi i piani a lungo termine che la [illegible] ha dichiarato. Alla Juventus-baby, come è stata da qualche mese ribattezzata la « vecchia signora », i tifosi hanno concesso credito e tempo, ma probabilmente non accorde[illegible] più quella larga fiducia che non è mai un patrimonio inesauribile per gli appassionati di football, ingordi di « tutto e subito ».

Scopigno gioca coi « resti » non tanto di una squadra priva del suo più grande campione, [illegible] della bella « macchina » vista muoversi per almeno tre anni sui campi d'Italia. Il « calo » dei sardi è stato notevole, lo denunciano uomini che fino al maggio [illegible] sembravano quasi perfetti nella loro posizione — da Martiradonna a Nenè — in brillante vernice fa vedere le rughe. La stessa vana attesa di un Menichelli, che doveva in extremis rinsanguare l'attacco sardo, dimostra per via indiretta le debolezze di un organismo che tradisce scricchiolii, sfasature, improvvisi vuoti. Orgoglio ed esperienza incoraggiano ancora i vari reparti, che patiscono (come si è visto a St.-Etienne o a Madrid) l'offensiva prolungata, cui [illegible] rispondere solo con affanno.

La Juventus, malgrado prove incerte e negative, deve ancora essere scoperta, esiste, ma come una debuttante [illegible] grande ballo, dove spesso resta intimidita dalla parte e ripara dietro le colonne. Oggi il [illegible] allenatore gioca decisamente [illegible] « carta » dei giovani, sperando proprio nella carica offensiva, arma difficile [illegible] unica « chiave » per l'incont[illegible] con i campioni sardi.

Scopigno [illegible] un vecchio « drago » dei terreni italiani; può aver commesso qualche errore di valutazione in Coppa, ma in campionato saprà certamente proteggere i reparti arretrati. Quella di Torino è una battaglia pericolosissima [illegible] l'avvenire immediato dei cagliaritani, e conoscendo Scopigno si può essere sicuri che un pareggio lo accontenterebbe, almeno in queste ultime ore [illegible] vigilia. La determinazione [illegible] Picchi è senz'altro diversa, la sua Juventus non può più sparare a salve, il duo Bettega-Anastasi deve portarsi [illegible] gol, il gioco di centrocampo deve prodursi in un « volume » ineccepibile. Gli interrogativi che hanno circondato la Juventus d'oggi, da Verona a Napoli, riemergono tutti ed è proprio la para con il Cagliari che può contribuire a risolverli [illegible] a ripreporli in modo violento.

In una domenica accidentata (almeno cinque incontri [illegible] febbri e attese in tutta la penisola, da Vicenza a Roma) la gara di Torino acquista una fisionomia ben precisa. Proprio [illegible] Comunale l'anno [illegible] il Cagliari [illegible] laureò, pareggiando in un incontro che rasentò [illegible] dramma. Oggi, nuovamente, la squadra di Scopigno, meno bella, meno solida, senza il suo Riva, deve cercare di opporsi alla manovra e alla caccia del gol da parte dei bianconeri. Si direbbe che un filo misterioso leghi le sorti dei cagliaritani al terreno di gioco torinese: sono quelle circostanze che nel football funzionano come un detonatore. Non solo per [illegible] scontri agonistici che creano, ma per lo spirito stesso del gioco, che a un certo momento deve sprizzare o dar vita.

Oggi Juventus e Cagliari, per chi sa « leggere » l'avvenimento, giocano tre partite in una. L'esame è reciproco. Tutti possono augurarsi che sia anche esauriente.

Giovanni Arpino

Picchi gioca la "carta,, Novellini e Scopigno prepara le barricate

All'impostazione più offensiva dei bianconeri si opporrà un Cagliari più prudente - Landini in panchina [illegible] pronto per fare la « staffetta » col compagno esordiente - Rientro di Greatti [illegible] Poli (finta ala) numero 11 tra i sardi

Juve a tre punte Novellini, Anastasi e Bettega nella schema bianconero formano il terzetto più vicino ai gol ma i centrocampisti collaboreranno all'offensiva.

Centrocampo sardo Il Cagliari cercherà di bloccare a metà campo [illegible] iniziative dei bianconeri. Una sola punta Gori, appoggiata da Domenghini e da Nenè.

Perchè Haller [illegible] gioca oggi

Picchi e [illegible] « nuova » Juventus sfidano il Cagliari [illegible] Scopigno. Ieri a Villar Perosa, l'allenatore bianconero ha parlato di Haller. L'esclusione dell'asso tedesco non sarebbe motivata solo da ragioni tecnico-tattiche ma tacitamente favorita dai compagni di squadra.

« Ho sempre difeso Haller — ha detto Picchi — perché non ha mai lesinato l'impegno. Però, se Helmut risolvesse qualcosa di più in fase offensiva, anche i compagni non gli rimprovererebbero di non rincorrere il suo taraino che avanzi, anzi sarebbero ben contenti che rimanesse in avanti ».

« E' stata una decisione coraggiosa... ».

« Certo, [illegible] ne rendo conto, ma si doveva pur tentare qualcosa per migliorare la situazione. Non riusciamo purtroppo a concretizzare le occasioni che sappiamo creare. So, per esperienza, che una squadra alterna periodi buoni ad altri [illegible] felici. L'importante è che in campo si lotti e prescindere dal risultato ».

« In sostituzione di Haller [illegible] sarà la "staffetta" fra Novellini e Landini II ».

« Nel primo tempo all'ala destra giocherà Novellini, che mi ricorda un po' il Domenghini prima maniera; poi entrerà Landini II. Novellini deve cercare il gol, [illegible] soprattutto fare [illegible] movimento per aprire spazi utili per Anastasi e Bettega. Ad Haller non piaceva questo ruolo. Si è dichiarato d'accordo per la maglia n. 7, ma vuole partire da lontano: invece dovrebbe tentare qualche "a fondo", non isolare isolate le ultre due punte. Novellini e Landini II sono giovani, smaniosi di mettersi in evidenza, correranno di più. Mancando Haller, che è uno dei grossi [illegible] squadra, essi debbono dimostrare il loro valore ».

« [illegible] crede che uno dei problemi dell'attacco [illegible] derivare dal fatto che le due "punte" centrali sono statiche? ».

« La loro mancanza di movimento dipende dal fatto che giocano vicine, ma la frattura fra le punte ed il resto della squadra [illegible] esiste, altrimenti non [illegible] sarebbero create tante occasioni da gol. La gara con il Cagliari è molto importante per entrambe le [illegible]. Non sottovaluto certo i rossoblù poiché privi di Riva. Non sarà facile dirimere altrimenti il loro centrocampo ».

Tanto Novellini che Landini II si sentono pronti a fare il loro esordio stagionale nel massimo torneo. Novellini, 22 anni, ha già disputato 22 gare in serie A (2 gol) e 36 in B (8 gol) nell'Atalanta. Nella Juventus è stato utilizzato nell'anticipo e [illegible] pareggio con la Roma, in Coppa delle Fiere in Lussemburgo (3 gol) e nel finale dell'incontro con il Barcellona. Centravanti di ariete, pensa di adattarsi al ruolo [illegible] ala e di intendersi con Anastasi e Bettega. Dice: « Avverto la responsabilità, le difficoltà sono molte, ma sono tranquillo ».

Landini II, 19 anni, è alla sua terza stagione in serie A: « E' un'occasione che non debbo lasciarmi sfuggire. Giocare un tempo mi sta bene. Per 45 minuti il fiato c'è. Con il Cagliari possiamo vincere ». Se la mossa sperimentale funzionerà, Haller [illegible] sarà tolto per riprendere il suo posto in squadra, diversamente il tedesco che si trova in permesso ad Augsburgo rientrerà nel derby. Secondo Capelli, poiché Anastasi e Bettega si ripetono nel gioco, sarebbe forse più utile Landini II grazie alle sue caratteristiche di giovinetto. Oggi, però, la Juventus si schiera inizialmente [illegible] tre punte per cercare di sfondare lo sbarramento difensivo dei campioni d'Italia.

Una maglia (n. 11) che [illegible] vuole

Scopigno ha deciso: contro la Juventus schiererà [illegible] solita squadra, con Greatti al posto dell'infortunato Brugnera e [illegible] Poli « finta ala » titolare un po' presuntuosa. In panchina ci sarà De Petri. Il « filosofo », ieri ad Asti, non ha svelato i suoi piani tattici, tuttavia non è difficile intuirne le intenzioni: infoltirà il centrocampo per proteggere la difesa e chiudere ogni varco ai bianconeri, in grandi lascia una sola punta fissa, Gori, che verrà affiancato ora da Domenghini ora da Nenè i quali cercheranno di sorprendere la retroguardia avversaria [illegible] tiri da lontano. Il pareggio è l'obiettivo dei campioni d'Italia privi di Riva. Brugnera (con Menichelli, che ieri [illegible] a allenato da solo, in tribuna, ma ugualmente temibili.

« La Juventus è forte — diceva ieri Scopigno nel ritiro [illegible] Asti — qui [illegible] sicuro che [illegible] Cagliari non perderà. Pur non è meglio che Haller non giochi. E' un attaccante insidioso e chi lo deve marcare si trova in difficoltà, [illegible] psicologicamente in vantaggio perché tocca agli avversari fare il risultato ».

« In altri giorni [illegible] Cagliari, dovendo affrontare Juventus e Fiorentina, potrebbe precipitare al centro della classifica. Quanti punti si è consentito perdere, in attesa di Riva, per non compromettere la ricandidatura allo scudetto? ».

« La sesta giornata potrebbe addirittura essere favorevole. E poi non è detto che le squadre di testa vincano sempre. L'asse del campionato si sposta sempre più a Sud. Milano e Torino dovranno forse attendere un po' ».

« Perché la maglia "n. 11" sarà affidata a Poli anziché a Nenè? ».

« E' una maglia poco fortunata in questo periodo. I veri numeri undici di cui disponga non giocano, volete proprio che l'affidi a Nenè che è il miglior [illegible] emblu? ».

Bruno Bernardi

Riva [illegible] Cagliari

Firenze, 14 novembre.

(g. m.) Luigi Riva ha lasciato oggi, verso le 14, l'istituto ortopedico toscano ed è ripartito per Cagliari. Tornerà a Firenze fra un mese per un nuovo controllo medico. In quell'occasione il prof. Calandriello gli toglierà il gesso e lo sostituirà con una « doccia » gessata.

Tra Chiarugi e Pratl una sfida nella sfida

Valcareggi assisterà a Fiorentina-Milan - I due attaccanti candidati a sostituire Riva in Italia-Eire - Forse si registrerà il « tutto esaurito »

[illegible] nostro corrispondente)

Firenze, 14 novembre.

Pesaola continua a mantenere il più stretto riserbo sulla formazione che affronterà il Milan: anche stamani, dopo l'allenamento al Centro tecnico di Coverciano, il tecnico del viola non ha voluto rivelare chi sarà il sostituto dell'infortunato Esposito. I candidati comunque sono due, Carpenetti e Berni; si pensa che l'allenatore li farà per far giocare Berni.

Il Milan è arrivato a Firenze senza segreti. Fuori Trapattoni, i rossoneri presenteranno Maldera contro Vitali, e Bassetto contro Chiarugi. La Fiorentina, salvata dalla crisi grazie al pareggio ottenuto domenica scorsa sul campo del granata, pareggio che ha fatto seguito a tre sconfitte consecutive tra campionato e Coppa delle Fiere, conflda di arrivare finalmente in gol con le sue « punte », tra le quali [illegible] Chiarugi. In cinque gare di campionato la squadra viola ha fatto tre gol, e [illegible] soltanto ad opera di una « punta » (Chiarugi). Gli altri sono stati del centrocampista Gennari e dal terzino Longoni.

Nonostante la forma precaria del viola e le pessime condizioni del tempo, per domani si annuncia il « tutto esaurito ». La squadra di Rocco ha battuto l'Inter nel derby ed insegue il Napoli da vicino; i rossoneri ormai sono considerati i principali candidati allo scudetto.

Sarà presente in tribuna il commissario tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, che stasera ha arbitrato a Firenze una partita di calcio fra due formazioni di vicilli, tra cui Gimondi, Bitossi, Dancelli e Balmamion. [illegible] Fiorentina-Milan. Valcareggi potrà farsi una idea delle condizioni di Chiarugi e di Prati, che almeno sulla carta sono in lizza per la sostituzione di Riva nella partita Italia-Eire, in programma a Firenze l'8 dicembre.

g. m.

Contro il Verona

La Sampdoria [illegible] il secondo successo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 novembre.

(g. b.) La Sampdoria cerca domani contro il Verona (inizio ore 14.45 il suo secondo successo in campionato; impresa certamente non facile, ma i blucerchiati appaiono fiduciosi. La squadra ligure, dopo un avvio stentato, sembra ora migliorare più specificatamente. Inoltre, Lodetti sta ritrovando la migliore condizione, ed a Roma ha dato alla Samp un apporto notevolissimo. Bernardini, comunque, evita accuratamente di fare pronostici. « L'importante — ha detto — è che la Sampdoria giochi bene; con il gioco vengono anche i gol, e conseguentemente le vittorie ».

Il Verona, dal canto suo, punterà al pareggio: « Giochiamo fuori casa — ha detto Luchi — e quindi adotteremo una tattica prudentiale. I favori del pronostico sono per la Sampdoria, [illegible] il campo il pronostico può essere sovvertito, così come può essere sovvertita la tradizione che ci vuole sempre sconfitti, a Marassi, dai blucerchiati ». Un Verona fiducioso, quindi, a giudicare dalle parole del suo allenatore: la Sampdoria è avvisata.

Lo domenica così

Juventus e Cagliari disputano una partita sotto tanti aspetti decisiva per il loro immediato futuro, ma l'interesse del campionato non si esaurisce certo nel novanta minuti dello stadio torinese. A Milano (Inter-Torino), Firenze (arriva il Milan) e Vicenza (dove gioca il Napoli capolista) sono in programma altre partite di notevole importanza.

Il destino di Jair Tutto è cambiato in un giorno, anzi in poche ore. Jair pareva un giocatore finito per il nostro campionato, persino la Sampdoria che [illegible] bisogno di « punte » non era parsa entusiasta di un suo eventuale acquisto, ed ora ecco il brasiliano tornare titolare fra i nerazzurri, con la legia investitura di « salvatore della patria » alla pari degli altri atleti guariti improvvisamente dopo il licenziamento di Herrera. Jair poteva addirittura tornare in Brasile, ora ha trovato un improvviso (e certo inaspettato) rilancio grazie al cambio [illegible] allenatore.

Napoli napoletano Con Juliano, anche Improta: il Napoli capolista schiera due atleti davvero di casa, e questo è un particolare che rende ancora più simpatica la squadra di Chiappella. Juliano ha trovato nell'esclusione dalla Nazionale un nuovo motivo di pungolo; Improta ha vinto la battaglia personale con « nonno Hamrin »

Pesaola e Rocco Due fra i più abili (in panchina ed a parole) allenatori italiani sono di fronte oggi in Fiorentina-Milan. In settimana si sono indirizzati a vicenda frecciatine polemiche, ora si daranno la mano e si sorrideranno. Per Pesaola la carta è importante, se la Fiorentina dovesse perdere lui ed il presidente Baglini andrebbero incontro ad una settimana davvero difficile. I tifosi toscani non perdonano chi li delude.

La classifica

Napoli	p. 9
Milan, Cagliari	8
Bologna	7
Roma, Fiorentina, Foggia, Torino, Verona	5
Varese, Juventus, Inter	4
Sampdoria, Catania, Lazio	3
Lanerossi Vicenza	2

Prossimo turno

Bologna - Sampdoria
Cagliari - Fiorentina
Catania - Lazio
Milan - Lanerossi
Napoli - Inter
Roma - Foggia
Torino - Juventus
Verona - Varese.

Serie A - Sesta giornata (ore 14,30)

Fiorentina-Milan
(arbitro Francescon)

Villa, voglia di gol

1. Superchi	1. Cudicini
2. Stanzial	2. Anquilletti
3. Longoni	3. Rosato
4. Carpenetti	4. Maldera
5. Ferrante	5. Schnellinger
6. Brizi	6. Biasiolo
7. Mariani	7. Combin
8. Merlo	8. Benetti
9. Vitali	9. Villa
10. De Sisti	10. Rivera
11. Chiarugi	11. Prati
12. Bandoni	12. Vecchi
13. Ferrari	13. Trapattoni

FIORENTINA — Fra i viola insieme all'infortunato Esposito, in ballottaggio per la sostituzione, Carpenetti e il giovane Berni.

MILAN — Rocco lascia a riposo Trapattoni per opporre Rosato a Chiarugi e mettere Maldera a guardia del centravanti Vitali.

Foggia-Catania
(arbitro Picasso)

1. Trentini	1. Rado
2. Fumagalli	2. Stricchi
3. Colla	3. Cheruttini
4. Marelia	4. Barzaghesch
5. Lenzi	5. Reggiani
6. Montefusco	6. Bernardis
7. Villa	7. Volpato
8. Garrelli	8. Pasqualotto
9. Bigon	9. Balsi
10. Maioli	10. Perroni
11. Salvetti	11. Bonfanti
12. Crespiatico	12. Vicentini
13. Mura	13. Cavazzini

FOGGIA — Esordio dell'ex [illegible] sandrino Marelia in A al posto [illegible] Pirazzini. I rossoneri dopo 5 pareggi puntano alla vittoria.

CATANIA — Indisponibili Fogli e Limone, Rubino utilizzerà [illegible] rubini e Pasqualotto, un altro esordiente nel torneo di Serie A.

Inter-Torino
(arbitro Angonese)

Jair torna a San Siro

1. Vieri	1. Castellini
2. Bellugi	2. Poletti
3. Facchetti	3. Fossati
4. Fabbian	4. Colo
5. Giubertoni	5. Cereser
6. Burgnich	6. Agroppi
7. Jair	7. Ghiappani
8. Bertini	8. Sala
9. Boninsegna	9. Bui
10. Mazzola	10. Mattie
11. Corso	11. Bozzi
12. Bordon	12. Sattolo
13. Achilli	13. Crivelli

INTER — Con l'eventuale ritorno [illegible] passa nel ruolo di libero, approfittando dell'infortunio di Celio. Esordisce Jair.

TORINO — In attesa del rientro [illegible] di Pulici (forse nel derby). Cade confermato la squadra che ha pareggiato con i viola.

Juventus-Cagliari
(arbitro Sbardella)

1. Tancredi	1. Albertosi
2. Spinosi	2. Martirad.
3. Furino	3. Manchi
4. Cuccureddu	4. Cera
5. Morini	5. Niccolai
6. Salvadore	6. Tomasini
7. Novellini	7. Domenghini
8. Marchetti	8. Nene
9. Anastasi	9. Gori
10. Capello	10. Greatti
11. Bettega	11. Poli
12. Piloni	12. Reginato
13. Landini	13. De Petri

JUVENTUS — Dopo la decisione di Picchi di escludere Haller, Novellini sarà in 7 e Landini a disposizione in panchina.

CAGLIARI — Rientro l'esordio di Menichelli, Scopigno non ha altre soluzione che confermare Poli all'ala al posto di Riva.

Lazio-Roma
(arbitro Toselli)

Lorenzo segna la vittoria

1. Sulfaro	1. Ginulfi
2. Wilson	2. Scarato
3. Facco	3. Petrelli
4. Governato	4. Salvori
5. Polentes	5. Bet
6. Martinelli	6. Santarini
7. Massa	7. Cappellini
8. Muzzolo	8. Del Sol
9. Chinaglia	9. Zigoni
10. Manservisi	10. Cordova
11. Dolso	11. Amarildo
12. Di Vincenzo	12. De Min
13. Morrone	13. Franzot

LAZIO — Lorenzo non ha ancora reso nota la formazione. La più logica appare questa. Da rilevare l'esordio di Manservisi.

ROMA — Un solo dubbio [illegible] presenza o no di Cappellini in caso di forfait, avanzerà Scaratti ed entrerà il terzino Bertini.

Varese-Bologna
(arbitro Giunti)

Janich, ritorno atteso

1. Carmignani	1. Vavassori
2. Perego	2. Roversi
3. Rimbano	3. Fedele
4. Sogliano	4. Cresci
5. Dellagiov.	5. Janich
6. Morini	6. Liguori
7. Carelli	7. Gregori
8. Brignani	8. Rizzo
9. Braida	9. Savoldi
10. Bonafili	10. Bulgarelli
11. Spil	11. Pace
12. Grandini	12. Adani
13. Tamborini	13. Scala

VARESE — Liedholm non ha problemi di formazione. Presenterà la squadra che sta ancora cercando la prima vittoria.

BOLOGNA — Rientra Janich anche se tre turni di assenza fabbricano presenterà Vavalori al posto del campionato con Perego Savoldi

Lanerossi-Napoli
(arbitro Bernardis)

1. Pizzaballa	1. Zoff
2. Volpato	2. Montefusco
3. Cisco	3. Pogliana
4. Santin	4. Zurlini
5. Carantini	5. Panzanato
6. Cajoni	6. Bianchi
7. Damiani	7. Sormani
8. Scala	8. Juliano
9. Turchetto	9. Ghio
10. Cinesinho	10. Altafini
11. Maraschi	11. Improta
12. Bardin	12. Trevisan
13. Circolo	13. Maurin

LANEROSSI — Esce Poloppi, [illegible] Damiani nel tentativo di dare maggiore incisività all'attacco. Turchetto passa centravanti.

NAPOLI — Squadra che vince non si tocca. Due gli obbiettivi degli azzurri: la vittoria e conservare l'imbattibilità di Zoff

Sampdoria-Verona
(arbitro Panzino)

1. Balzarini	1. Pizzaballa
2. Salvadini	2. Nanni
3. Sabadini	3. Sirena
4. Conti	4. Ferrari
5. Spanio	5. Batistoni
6. Lippi	6. Mascalaito
7. Salvi	7. Mazzanti
8. Lodetti	8. Mascetti
9. Cristin	9. Clerici
10. Suarez	10. Moschino
11. Folla	11. Mujesan
12. Pellizzaro	12. Colombo
13. Spadetto	13. D'Amato

SAMPDORIA — Bernardini ha completato la formazione che ha pareggiato [illegible] all'Olimpico contro la Roma.

VERONA — Mosehino [illegible] mente inquadrato e inserito [illegible] Sentori [illegible] Liberti scenderà in campo [illegible] Ghezzi e D'Amato.

Difficile rivale per il Napoli

Un Vicenza disperato in guardia la capolista

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 14 novembre.

Per il Lanerossi Vicenza [illegible] banco di prova dei campionato di serie A, è giunto il momento della verità. O la squadra di Puricelli conquista almeno un punto domani contro il fantasma Napoli oppure le possibilità che ora covano in seno [illegible] rischiano di esplodere con conseguenze abbastanza immaginabili.

Puricelli, che lo scorso anno venne indicato dai tifosi come il « salvatore della patria », ora è in pericolo. Un [illegible] sconfitta ancora e salterebbe. La società è corsa ai ripari ingaggiando l'attaccante Turchetto in [illegible] presenza domenica a Verona, [illegible] non è bastata per salvare la squadra dalla sconfitta.

L'ex [illegible] è pronto a oggi per la prima volta a Vicenza in un attacco che comprenderà anche il centrante Damiani. Turchetto giocherà centravanti mentre Maraschi verrà spostato all'ala. Puricelli appare ridicolosi nonostante tutto: « *Ci danno per spacciati* — ha detto — *ma io ho fiducia in questa squadra. Il Napoli è forte ma non ci fa paura* ». Gli azzurri di Chiappella — in ritiro a Padova, dove si sono recati a trovare il pugile partenopeo Lamagna impegnato nella difesa del titolo dei pesi contro il padovano Sarti — si presenteranno con la stessa formazione che ha piegato la Juventus e che non ha subito reti. Zoff ha così raggiunto quota 450: se resisterà anche a Vicenza, si avvicinerà sensibilmente al primato dell'imbattibilità [illegible] detenuto dal portiere [illegible] Reginato (712').

Inverniżzi spavaldo: "Inter più forte già oggi contro il Torino [illegible] San Siro,,

Il nuovo trainer nerazzurro mostra di non temere l'esordio in panchina - Burgnich difensore libero - I granata a Milano col giovane Bozzi - Cadè ottimista

Gianni Bui

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

Gianni Invernizzi è da soli 4 giorni alla guida dell'Inter, ma ha già imparato ad assorbire con distinvoltura le battute più caustiche e ad umanoribidire con sottile diplomazia anche i critici più prevenuti. « *Sono giovane — ammette — non ho ancora 40 anni e da tempo sono riuscito a stabilire rapporti particolarmente cordiali con il presidente Fraizzoli. E con questo? Anche Giancarlo Cadè, il mio avversario di domani, non ha ancora 40 anni e Picchi, l'allenatore della Juventus, ne ha addirittura 35. In quanto all'amicizia con il presidente, [illegible] vedo alcun motivo di scandalo. Se [illegible] amico prima, quando il dott. Fraizzoli assunse Foni, e dopo, quando chiamò Heriberto Herrera. Se sono arrivato a succedere ad Heriberto, è perché il mio mestiere lo [illegible] sco. L'ho studiato in tutti i particolari e perché credo di avere i numeri per potermi affermare. Anche i giocatori, del resto, mi hanno dimostrato la loro stima* ».

Questo è dunque l'autoritratto psicologico di Invernizzi, [illegible] tecnico giovane, ambizioso, intelligente, che alla vigilia del suo esordio in una panchina di serie A, non dimentica di rivolgere un appello un po' patetico e un po' demagogico al pubblico di San Siro.

« *Non voglio rivolgere un vero e proprio appello ai tifosi* — [illegible] — precisa — [illegible], *per la difficile partita [illegible] domani contro il Torino, voglio chiedere al pubblico un sincero incoraggiamento, colto pregarlo di essere generoso verso i giocatori e verso di me, che sono all'Inter da 25 anni e che sono quindi un uomo di profonda fede nerazzurra. Conosco l'ambiente, conosco i giocatori, conosco le difficoltà del compito che mi attende, ma se i tifosi avranno pazienza, gli atleti ed io li ricompenseremo adeguatamente fin da domani. Il Torino è una squadra assai difficile, difficilissima in difesa, duttile a metà campo, pericolosa in attacco. Potrei capitanare un avversario meno ostico per il mio esordio in panchina. Dal momento comunque che arriva il Torino, sia il benvenuto* ».

Questa fiducia profonda in se stesso, questo smania di arrivare a tutti i costi avvelenano molto il nuovo trainer interista proprio a Giancarlo Cadè, il suo avversario di domani. L'allenatore del Torino, come lo stesso Invernizzi ha sottolineato, è giovane anche lui, e altrettanto ambizioso e non meno sicuro delle proprie doti. Invernizzi e Cadè, dopo Armando Picchi, [illegible] i tecnici di serie A più giovani d'Italia.

Il trainer interista in approfittato dall'infortunio di Giancarlo Celia che stagione ha colpito le [illegible] della sua coscia [illegible] con esito sconfortante per spostare Burgnich nel ruolo di libero, [illegible] inserire il giovane Bellugi in quello di terzino destro [illegible] per riportare Boninsegna e dot redditivo Jair. Nelle sue grandi linee, questa formazione ricalca l'impostazione di quella medesima squadra che fallì il suo compito con Foni, due anni or sono, a causa delle gravi carenze del portiere Minnussi. Invernizzi ha però precisato che questa sua Inter giocherà un foot-ball ancora più moderno di quello di Foni, grazie ai continui inserimenti offensivi di Giubertoni (che marcherà Bui), di Facchetti (che controllerà Rampanti), di Fabbian (che terrà d'occhio Sala) e dello stesso Burgnich (che lungerà da libero).

Giancarlo Cadè, dal suo canto, adesso che ha recuperato definitivamente Bui, che ha scoperto (per forza) con Pulici ingessato il giovane Bozzi, non ha esitato a scrollarsi di [illegible] fama di difensivista. « *Siamo venuti a Milano* — dice — *per fare una partita senza rinunce. Cercheremo d'impedire all'Inter di sfogare il suo spirito di rivalsa, rubandole l'iniziativa del gioco. Queste, allarme, sono le nostre intenzioni* ».

David Messina

Confermata la vittoria del Borgosesia sul Canelli

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 14 novembre.

(g. g.) La « Disciplinare » del semiprofessionismi ha accolto a Firenze il ricorso del Borgosesia contro l'annullamento della gara col Canelli (che aveva avuto la vittoria a tavolino) per un [illegible] schierato irregolarmente. Il Borgosesia (Serie D, girone A) vinse la partita per 1 a 0, ma i dirigenti del Canelli presentarono reclamo, sostenendo [illegible] un loro giocatore venne colpito al volto da una pietra scagliata [illegible] uno spettatore; [illegible] fu costretto [illegible] abbandonare il [illegible]. Il Giudice sportivo diede ragione alla società astigiana; nella riunione odierna la Commissione giudicante ha ritenuto inammissibile la precedente decisione e l'ha annullata. In classifica il Borgosesia sale così a 4 punti ed il Canelli scende a quota 7.

LABORATORIO DISPONIBILE PER CONFEZIONARE CAMICIE E PIGIAMA CERCASI.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 8522 — 10100 Torino.

A COSTRUTTORE
vendesi anche contro parziale cambio locali terreno Riviera Ligure fronte mare, spiaggia ed impianti sportivi, con licenza edificazione per condominio di 15.000 mc.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 24 — 20100 Milano ».

dal 1896 palchetti di classe TINOELLA nuovo numero telefonico 830.803 VIA BAVA 44 10124 TORINO

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - PIAZZALE LORETO 7 - Telef. 287.070
Se soffrendo la pressione [illegible] cuscinetto la vostra ernia sbuggera d'ingrassi, portate il
CONTENTIVO EXTRA DI [illegible]
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SOSPENSORIO, TAVANELLE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La comodità di tutti [illegible] senza garanzia di [illegible]
Un medico dell'Istituto [illegible] ogni [illegible] dalle 9 - 12 - 21 - 16
Festivi 9 - 12 escluso la [illegible]
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
PROSPETTI GRATUITI - CATALOGO GRATIS N. 2
La visita della nostra organizzazione si [illegible]

CERCHIAMO
OFFICINE MECCANICHE E CARPENTERIE
in grado di produrre parti di macchine su nostri disegni [illegible] campioni anche fino a 30 tonnellate.
Se vuoi: la massima responsabilità qualitativa e un tempo di consegna.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 27 — 20100 Milano ».

OMAGGI DI FINE ANNO ED OGGETTI ADATTI
PER OGNI SITUAZIONE
SEMPRE UTILI AL LORO SCOPO
ECCEZIONALE MOSTRA DI NOVITA'
OPRA
CRIMEA 1 689.808 - 09
ANCHE PER AGENDE E CALENDARI:

Lazio-Roma, una battaglia personale

Tra Helenio e Lorenzo "derby,, a denti stretti

Herrera: « Non ho mai perso contro di lui » - Lorenzo: « Stavolta forse succederà » - Nella Lazio esordio di Manservisi - L'incontro comincerà dieci minuti di ritardo per l'agitazione dei dipendenti del Coni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 novembre.

I dipendenti del Coni in sciopero, che a più riprese durante la settimana avevano minacciato di ostacolare il regolare svolgimento del derby Lazio-Roma, hanno mantenuto nel tardo pomeriggio una piccola vittoria morale. In seguito alla proposta avanzata dai sindacati, accettata dalla Lega e dalle due società sportive romane, la partita avrà inizio con dieci minuti di ritardo. Ai dipendenti del Coni sembra che sia sufficiente questa azione dimostrativa per richiamare la attenzione dell'opinione pubblica sulle loro rivendicazioni salariali nei confronti dell'ente sportivo.

Svanito il pericolo, si torna a commentare il derby in termini sportivi. L'atmosfera non è mutata però rispetto ai giorni scorsi. I sostenitori delle due squadre appaiono indifferenti. Le discussioni si caratterizzano per il tono pacato. Non mancano giudizi ironici sui due « maghi » Herrera e Lorenzo, da alcuni disorsi traspare l'amarezza degli sportivi romani che anche quest'anno non sono riusciti a veder collocato il derby fra i grandi appuntamenti del campionato. Roma e Lazio sono reduci da esibizioni non certo esaltanti. La scanzonata filosofia dei capitolini fa presto a trasformarsi in pungenti giudizi.

Il derby costituisce la prova d'appello per due squadre che giocheranno fra il sospetto della folla pronta a sostituire gli applausi con sonore riprovazioni. La vendita dei biglietti procede in maniera deludente. Si aspettava per oggi pomeriggio un grande afflusso di acquirenti. Ma il violento temporale abbattutosi su Roma, rappresenta al momento un valido alibi per i dirigenti della Lazio che rimandano a domattina l'attesa per il grande afflusso dei tifosi agli sportelli dei botteghini.

Intanto, nel tentativo di sollevare il clima depresso, viene sbandierata la battaglia personale fra Herrera e Lorenzo. Helenio quasi certamente potrà recuperare Cappellini. Aumentano così le speranze di una affermazione che però contenta dal stage in limiti di prudenza. *« Lorenzo non ha mai vinto contro di me »* - ci tiene a rilevare H. - *anche stavolta difficilmente ci riuscirà. La Roma non può perdere. Per noi andrebbe bene anche un pareggio. Siamo al quinto posto in classifica. Se la mia squadra riesce a conquistare i due punti diventa una delle maggiori protagoniste del campionato »*

« A Bologna la Lazio ha giocato bene - replica Lorenzo - *se la fortuna ci dà una mano riusciremo final-*

mente a sfatare la leggenda dell'imbattibilità della Roma nei nostri confronti » Lorenzo punta tutto sul ritmo e l'agonismo della sua squadra. L'unico pericolo è il complesso di inferiorità che spesso ha giocato brutti scherzi ai biancoazzurri.

Il trainer ha in serbo, inoltre, la carta Manservisi che domani esordirà in maglia laziale. L'ex napoletano è stato offerto, inutilmente, a molte società alla riapertura delle liste perché Lorenzo non lo considera punta ideale per affiancare Chinaglia. Fallito il tentativo di vendita, Manservisi è divenuto di colpo il salvatore della Lazio. Un motivo in più per richiamare l'attenzione tifosi che, almeno stasera, è rivolta in altre direzioni.

Mario Bianchini

Bobby Moore colpisce e « salva » l'arbitro

Londra, 14 novembre.

Bobby Moore, il capitano della nazionale inglese di calcio e del West Ham United, e stato protagonista oggi nell'incontro fra West Ham e Wolverhampton Wanderers di un episodio decisamente senza precedenti nella storia del calcio.

L'atleta colpito in testa dalla mandandola addosso all'arbitro John Lewis, che è crollato a terra come un pugile k.o. Moore, prontissimo, ha raccolto il fischietto sfuggito di mano alla sua « vittima » e l'ha usato per interrompere il gioco in attesa che l'arbitro tornasse in sé e riprendesse a condurre l'incontro.

Le cestiste del Fiat affrontano il Treviso

(c. ch.) Inizia con un lustro difficile, per il Fiat, il campionato italiano di pallacanestro femminile di serie A. La squadra affronterà oggi, nel suo nuovo palazzetto di via Guala 36, la Doris Treviso (inizio ore 17,30). Un impegno particolarmente arduo per le ragazze del prof. Pozzi: quella di Treviso è senz'altro una delle formazioni più forti del torneo e - assieme allo Standa Milano — ha la possibilità di contrastare a Gesa Sesto, favorito nella lotta per lo scudetto.

Nella squadra veneta spiccano i nomi dell'allenatrice-giocatrice Nidia Pausich (molte volte « capitana » della nazionale), della sempre brillantissima Nicoletta Persi, della Geroni e della Orlandi. Contro un così temibile complesso, il Fiat schiererà le proprie giovani, fra le quali spiccano la Trevisi e la Franchino. Con la regia di Giovanna Sesto e l'appoggio di Carla Gelai e Marianna Del Mestre, la squadra aziendale cercherà di non sfigurare.

Oggi si sarebbe dovuto disputare anche il tradizionale derby torinese di serie D maschile fra la Ginnastica e il Cus Torino. La partita era molto attesa, ma non si farà. Venerdì sera, con molta tempestività, la Federazione ha comunicato alla Ginnastica che lo scorso anno si era classificata seconda in D di diritto promossa d'ufficio in serie C. L'ammissione è stata giustificata dal ritiro dell'Universitari Lucca.

Di conseguenza, la Ginnastica affronterà in via Magenta nel primo turno della C la Valdagnese di Borgosesia (ore 17,30). Il Cus Torino, rimasto senza avversaria, rimane a riposo. In attesa che la Federazione decida la nuova composizione del girone.

Guidatore e cavallo non si sono fatti niente

Trascinato per 50 metri

(Nostro servizio particolare)

Sydney, 14 novembre.

L'incidente sulla pista dell'ippodromo di Kilmore durante la disputa del Beginner's Handicap di trotto: un fotografo, appostato all'altro estremo della dirittura, ha saputo cogliere, con non comune abilità, il momento dell'incidente con un teleobiettivo. Ad un chilometro dal traguardo Opa I Brigade è caduto avendo messo una zampa nei raggi della ruota del sulky di Top Tangi. La ruota è stata piegata. La fotografia ha colto il momento in cui Eric Dore, il guidatore di Opa I Brigade, sbalzato in avanti, sta per cadere: per un effetto ottico sembra che sia in piedi e che cerchi di sollevare con le redini il suo cavallo. Alle spalle dei due sopraggiunge Raisel che finirà a sua volta nel groviglio, nessuno dei guidatori e dei cavalli ha riportato lesioni nell'incidente.

Rimasto impigliato nel sulky fracassato Eric Dore è stato trascinato sulla schiena per circa 50 metri dal cavallo, che è poi riuscito a bloccare. I primi soccorritori credevano di trovarlo gravemente ferito. Era supino, sotto il sedile, mirece è uscito fuori, soltanto un po' stordito.

L'incidente ha vivamente emozionato il pubblico che assisteva molto numeroso alla competizione.

r. s.

Con le coppe non succede

L'incidente di Sydney ha molti precedenti un po' dappertutto dove si svolgono corse al trotto. Di solito le conseguenze non sono molto gravi, anche se guidatori con spalle o costole rotte hanno dovuto in alcune occasioni essere portati in ospedale. Il pericolo maggiore, per i driver, in questi casi, è di non riuscire a togliere in tempo i piedi dalle staffe di metallo: c'è il rischio di fratturarsi una caviglia o un ginocchio. L'Australia è uno dei Paesi — con la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti, la Francia e l'Italia — dove il trotto è più in auge. Stupisce notare che in Australia non siano ancora stati adottati i sopraccerchioni di sicurezza come hanno fatto per primi gli americani. Sono dei dischi di plastica trasparente ma molto solida — una specie di larga « coppa » — che incorporano tutti i raggi.

In Italia sono in uso da poco più di un anno e le cadute sono diventate molto più rare. Al massimo l'urto di uno zoccolo storce la ruota. E' capitato anche ieri a Vinovo: nella corsa Chibon, in rottura, ha rallentato bruscamente. Miliardo che lo precedeva gli ha piegato la ruota sinistra. Nessun'altra conseguenza. Chibon è arrivato al piccolo trotto, Miliardo ha rotto, si è ripreso ed è giunto ancora quarto al traguardo.

e. r.

Serie B - Il Novara a Brescia

L'Alessandria a Udine si gioca l'imbattibilità

Un altro severo collaudo per la capolista della C - Anche il Genoa in trasferta Savona e Imperia cercano il rilancio - La Pro Vercelli insegue la nona vittoria

Per molte società di serie B inizia l'operazione rilancio. Fra queste c'è il Novara. I ragazzi di Parola hanno conquistato nove punti alla prima loro esperienza di B ma potrebbero averne almeno 11. Nelle ultime gare il centrocampo e l'attacco hanno registrato alcune battute a vuoto mentre la difesa, nonostante il pesante passivo di Modena, appare abbastanza registrata. Per ovviare a questi inconvenienti, Parola punterà oggi a Brescia, cioè contro una delle favorite del campionato, alla divisione dei punti schierando una squadra solida soprattutto a centrocampo. Rientrerà infatti Volpati al quale verrà affidata la delicata marcatura di Giannini fuori il centrocampista e la buona punta, in alternativa con Carreno, numero 11. Il Novara pertanto dovrebbe schierare Pulici, Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Volpati; Jacomuzzi, Carrera, Gabetto, Grossetti, Giannini.

Se Volpati non dovesse farcela, causa un noioso disturbo ad una gamba, sarà la volta dello stopper Vecchetti al quale Parola affiderebbe la marcatura di uno dei centrocampisti avversari. Così congegnato, il Novara dovrebbe offrire buone garanzie di tenuta ed evitare di profittarsi in avanti senza uomini in grado di recuperare.

Nella serie C impegnative tre trasferte per le « grandi » dei due gironi. L'imbattuta Alessandria, ad esempio, gareggerà ad Udine contro un'avversaria in netta ripresa ed in grado quindi di impegnare a fondo Sassaroli e compagni. Delle altre due compagini piemontesi, soltanto il Derthona giocherà in casa contro l'agile Solbiatese. Il Verbania sarà a Legnano dove dovrebbe ottenere almeno un pari.

Il Genoa è reduce dal riscatto sul campo del Ravenna (fanalino di coda) giorno 31, dopo una prevista battuta d'arresto casalinga con il Montevarchi. Anche il Savona è atteso ad una prova di orgoglio: « strapazzati » ad Arezzo, i liguri tenteranno la riscossa contro una delle « grandi » del girone, il Prato. Difficile anche la partita interna dell'Imperia contro il Rimini anche in considerazione del malumore che serpeggia fra i giocatori ed i tifosi dopo le ultime battute a vuoto.

In serie D, infine, molto attesa la partita della Pro Vercelli contro la Sestrese. Dopo otto vittorie consecutive, i giocatori di Cuscela hanno cinque punti di vantaggio sulle inseguitrici. Fra queste figura la Sestrese. Battendo i liguri, le « bianche casacche » conquisterebbero un record: quello delle vittorie iniziali consecutive.

g. gand.

Anche Biscotti - Gulino nella riunione torinese

Nel programma della riunione pugilistica torinese di mercoledì prossimo, imperniata sul campionato d'Italia dei pesi massimi tra il veneto Ros e il bresciano Burruzzi, figurerà anche il campionato europeo dei pesi mosca Fernando Atzori, il quale sarà opposto al francese « prima serie » spagnolo Dionisio Bisbal.

E' stato anche trovato un validissimo avversario per il peso leggero torinese Italo Biscotti, aspirante al titolo italiano della categoria: si tratta dell'italo-australiano Jackie Gulino.

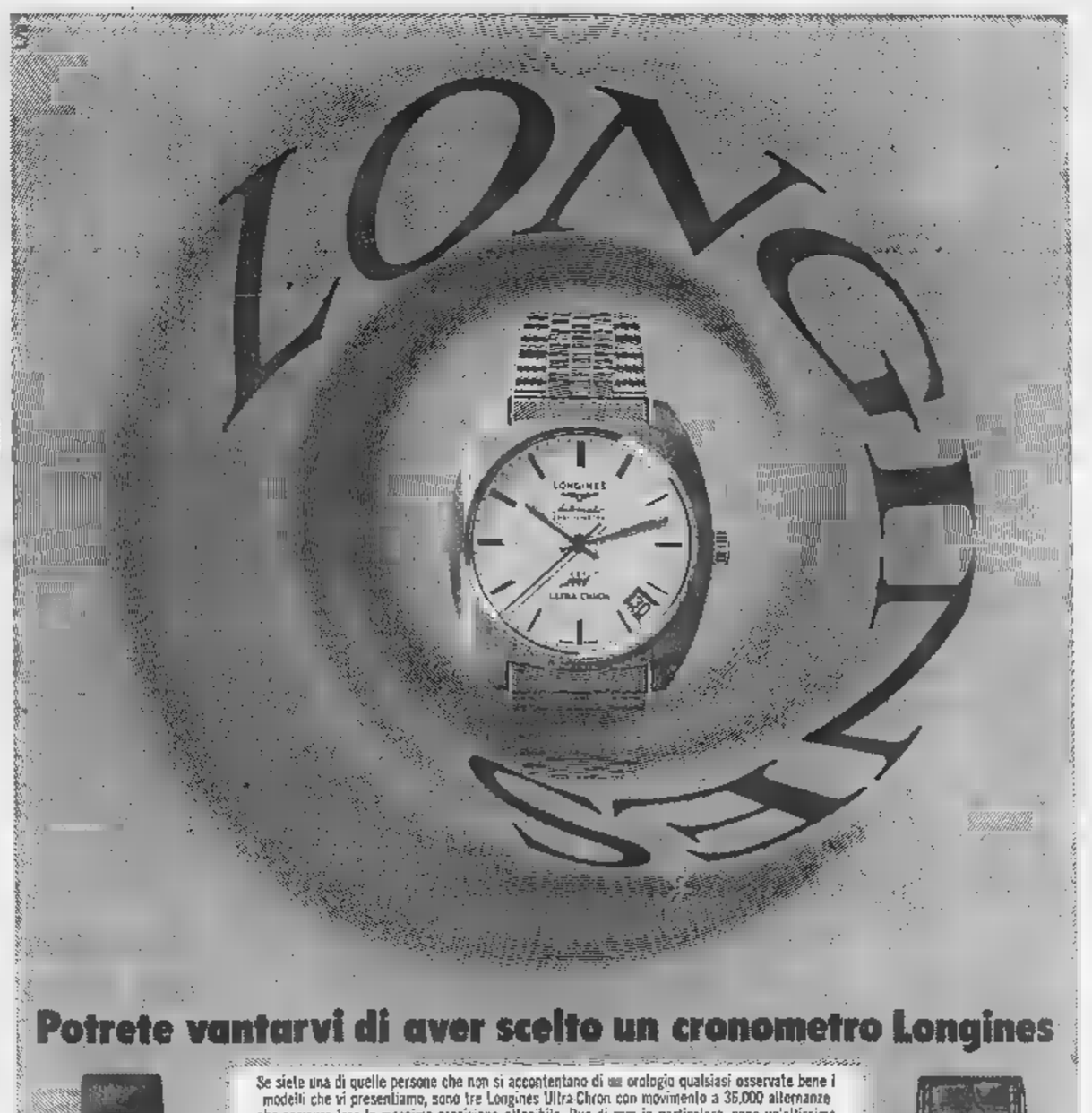
Oggi galoppo a Vinovo Ieri 1° Keystone Lady

(c. r.) Le cadute in gran quantità e la facilità con cui i cavalli sono vittime di infortuni nelle prove ad ostacoli hanno quest'anno notevolmente diradato i ranghi dei saltatori. Cinque soli concorrenti oggi a Vinovo per i quattro raffinati del Premio Castello di Stupinigi (metri 4000, ostacoli). Si presentano per partenza Pasqua Milano (68 Thieffry), Maximal (70 Morazzoni), Cames Novel (70 Pacifici), Stor Emilio (68 Mattei), Newmarket (66 Colleo). La corsa dovrebbe spettare a Maximal.

La tribuna apre i tiri alle 14,15, ed le altre gare in programma, con questi favoriti: Le Land Loud, Roger Costum Tobruch, Decorato-Balang, Egid-Morez, Maximal-Stor Emilio; Vice-Talreal, Nonce-Dunder.

Nella giornata ippica due avvenimenti di rilievo. Per il galoppo, il Premio Umbria a Roma (L. 6.400.000, m 1400), con i « due anni » Quadriglio e Speedy Dragoon impegnati contro i maggiori d'età rappresentati da Chirnia Falls, Phippeville, Cinda Rossa, Prigni, Holy Smoke e Stefano di Cracovia Akabo — passato ai colori del conte Orsi Mangelli - si giovera dell'appoggio di Torcello per ripetersi a Carosio nel Premio di Novembre « L. 15 milioni 500.000, m 2000 » di trotto, a Firenze, in pista anche Esterno ed Hardy.

Ieri a Vinovo, nella riunione di trotto, successo di Keystone Lady (Vittorio Guzzinati) nel Premio Città di Aosta (L. 1.500.000, m 1600); al secondo posto Berlicche davanti a Duchess Mir e Lodovico, squalificato Gasparesi. Tempo al km 1'19"6, totalizzatore: vinc. 25, piazz. 14-17; accc. 63. Le altre corse sono state vinte da Frisia, Medford, Candiano, Copiano. Appassionata Bellaj, Octù.


LONGINES
LONGINES
LONGINES

Per il coraggio della città nell'alluvione del 1966

Colombo ha consegnato a Firenze la medaglia d'oro al valor civile

Il Presidente del Consiglio ricorda lo spirito di sacrificio dei fiorentini, il loro senso di solidarietà e di libertà - Ammonisce coloro che « provocano ritardi e che frenano, invece di assecondare, la volontà degli italiani di andare avanti » - Inaugurato un nuovo ponte sull'Arno

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 novembre.

« Nel corso delle tragiche giornate dell'inondazione della città, l'intera popolazione di Firenze affrontava con eroica fermezza e furia degli elementi, prodigandosi oltre ogni limite per contenere i disastrosi effetti della calamità e offrendo mirabili esempi di coraggio, di abnegazione, di civismo e di solidarietà umana. Duramente provata da gravissimi disagi e da ingenti danni, reagiva alla sventura con dignità e fierezza, suscitando profonda e ammirata commozione in tutto il mondo ».

Questa la motivazione con la quale è stata assegnata alla città di Firenze la medaglia d'oro al valor civile per il suo comportamento durante l'alluvione del novembre 1966. Il presidente del Consiglio Colombo ha appuntato stamane la medaglia d'oro sul gonfalone fiorentino nel corso di una cerimonia nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Ha saputo rinascere

Prima di appuntare la medaglia d'oro sul civico gonfalone inclinato dall'alfiere comunale e mentre si udivano gli squilli delle chiarine a cui ha fatto seguito l'inno di Mameli dalla fanfara dei vigili urbani fiorentini, il Presidente del Consiglio ha letto il decreto del Presidente della Repubblica Saragat, con la motivazione di conferimento della medaglia d'oro al valore civile alla città di Firenze.

« Non siamo qui per commemorare una tragedia, ma per prendere atto di come la città ha saputo rivivere, rinascere — ha detto Colombo — *siamo qui anche per testimoniare tutti insieme di come la solidarietà umana, al di là dei confini delle città e delle nazioni, può non essere un fatto soltanto sentimentale, ma diventare una realtà concreta, tangibile. Questo è accaduto qui a Firenze. La medaglia d'oro al valor civile conferita al gonfalone della città di Firenze rappresenta l'omaggio dell'intera nazione al popolo che, colpito dalla sciagura, ha saputo con forza d'animo e grande dignità ricostruire in un operoso silenzio i suoi commerci, le sue industrie, le sue abitazioni, il suo meraviglioso patrimonio artistico e culturale. E' l'omaggio ad un popolo che, duramente colpito, non ha avanzato incomposte richieste di aiuto, che si è miracolosamente ha visto d'improvviso tutto il mondo commuoversi, e impegnarsi a venire qui richiamato dall'universale maternità spirituale di Firenze, giacché, come è stato detto, voi fiorentini siete non soltanto l'animo di una città, gli eredi di una antica tradizione, ma per il mondo siete soprattutto i custodi di un bene comune a tutte le genti ».*

« Questa partecipazione popolare, — ha proseguito Colombo — *che si è manifestata in forme particolarmente intense e generose nel momento dell'emergenza, rappresenta, d'altra parte, una costante che attraversa la storia contemporanea di questa città. Il gusto antico delle libertà comunali che qui sono nate, la consuetudine al confronto delle idee, l'amore dei fiorentini per le cose belle e giuste fed anche quella loro permanente inquietudine ed ironia che deriva da una ricerca continua di perfezione, da una continua tensione che confronta la realtà con l'ideale) rappresentano, in qualche modo, il retroterra umano e civile sul quale è cresciuto il senso di libertà e di solidarietà" "cittadina" di cui il popolo fiorentino ha dato molteplici prove nel nostro tempo. E così Resistenza e Firenze ce lo ricorda l'epigrafe redatta da Pietro Calamandrei, che si trova sulle mura di questo palazzo della Signoria) è stata veramente un grande fatto di popolo. Senso di libertà e solidarietà spinsero gli operai della Galileo a salvare pezzo per pezzo la fabbrica dallo smantellamento deciso dalle forze di occupazione ».*

Difesa del suolo

« Le parole che vi ho detto — ha continuato il presidente del Consiglio — *non vogliano essere, non sono per questa rettorica di maniera la quale, a volte, si nascondono le dure realtà. I problemi della difesa del suolo che l'alluvione ha sollevato con molto drammatico debbono essere risolti; lo Stato non è, né può essere inerte, io credo che questi problemi potranno trovare una più rapida e giusta soluzione anche nel quadro del decentramento regionale ».*

Il presidente del Consiglio ha così continuato: *« Tra poco sarà inaugurato il nuovo ponte "Da Verrazzano". I lavori ebbero inizio quando ancora, come ha detto il sindaco, l'odore nauseabondo del fango ristagnava sulla città. E' stato allora come un atto di speranza nella vitalità, nella ripresa della città. Questa speranza è divenuta realtà. I fiorentini possono essere orgogliosi; ed il composto e consapevole orgoglio di questa città, oggi, è giusto orgoglio di tutto il nostro popolo ».*

« Del resto, ha aggiunto, questa volontà di vivere e questa capacità di costruire e ricostruire appartengono al popolo italiano. Lo avvertiamo particolarmente in questo momento, pure in presenza di difficoltà. Queste possono e debbono essere superate, vincendo gli ostacoli posti da quanti, ritenendo combattere battaglie di avanguardia, in realtà combattono in Parlamento e fuori battaglie di retroguardia che non assecondano ma frenano la volontà degli italiani di andare avanti e superare non soltanto problemi contingenti, ma quelli più grandi ed impegnativi che riguardano alcune profonde ed indilazionabili trasformazioni della nostra società. Chi provoca questi ritardi, ne assume la responsabilità verso il nostro popolo. E' questa una fase in cui occorre poter decidere, e decidere sollecitamente, perchè l'inesorabile stagnazione. Le stesse istituzioni ne uscirebbero certo rafforzate da ingiustificati ritardi ».

Da Palazzo Vecchio, dopo un incontro con il sindaco e la giunta comunale, Colombo, salutato e festeggiato dai fiorentini, ha raggiunto in macchina i Lungarni per la inaugurazione del nuovo ponte intitolato a Giovanni da Verrazzano che è stato benedetto dall'arcivescovo di Firenze, cardinale Florit.

g. c.

L'on. Romita a Roma dopo la visita in Polonia

Roma, 14 novembre.

E' rientrata oggi in Italia, proveniente dalla Polonia, la delegazione ufficiale italiana guidata dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione onorevole Romita. Al rientro l'on. Romita ha dichiarato: *« Ho constatato quanto siano sentiti in Polonia il ricordo degli antichi rapporti culturali ed umani con l'Italia ed il desiderio di riprendere e rafforzare questi rapporti ».*

« Si è concordato — ha detto Romita — *che l'Italia aumenti al più presto fe ciò è possibile con i fondi del ministero della Pubblica Istruzione) il numero dei lettori di italiano nelle università polacche, portandoli da due, quanti sono ora, a sette entro un breve termine ».*

« Contemporaneamente — ha concluso Romita — *si riprenderà presso l'Università di Varsavia, attraverso il professore d'italiano che noi invieremo, l'insegnamento della lingua e letteratura italiana che consentirà l'istituzione, nella facoltà di Filologia, di un corso di laurea in italiano ».* (Ansa)

Il pri ha respinto le proposte liberali

Per una « convergenza » politica fra i due partiti

Venezia, 14 novembre.

(g. fr.) Il senatore liberale Augusto Premoli ha dichiarato oggi che liberali e repubblicani dovrebbero stabilire contatti per valutare se le affinità che li uniscono non siano di gran lunga maggiori delle diversità che li separano.

Le divisioni storiche non costituiscono più uno schermo tra i due partiti, ha detto Premoli; sia il pli sia il pri hanno ammodernato le loro teorie, lo stesso dissidio sulle Regioni può considerarsi chiuso dal momento che le Regioni esistono, le posizioni sulla scuola sono assai vicine, così come sono comuni le vedute di politica estera.

Premoli dice di non avere fretta, ma indica l'esigenza di valutare sollecitamente *« quanto strada possa essere fatta insieme e come farla ».*

« Al prossimo congresso liberale un gruppo di congressisti proporrà, ha detto, *il tema della convergenza con il pri, e si è augurato che altrettanto si faccia fra i repubblicani ».*

Roma, 14 novembre.

(g. fr.) Il vicesegretario repubblicano Adolfo Battaglia ha dichiarato, a commento del discorso del liberale Premoli, che si tratta di *« cose che non possono essere prese in considerazione », « Il pri,* ha aggiunto, *critica il Centro Sinistra una posizione di sinistra, in vista di riforme strutturali attraverso la programmazione. Le critiche del pli vengono da posizioni conservatrici. Cento anni di divertità non possono essere cancellati dal discorso del sen. Premoli. Il pri, in ogni caso, non è disponibile per un ritorno al centrismo ».*

Era da dieci anni titolare di cattedra

Polemiche per il professore "licenziato" dalla Cattolica

Il Vaticano ha ritirato il nulla osta di gradimento a Franco Cordero, docente di Procedura Penale - Motivo: non rispettava l'ortodossia - Il professore ha annunciato che impugnerà la decisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Un nuovo « caso concordatario » si è aperto con la decisione vaticana di proibire al prof. Franco Cordero l'insegnamento nella Università Cattolica di Milano, dove da dieci anni è titolare di cattedra di Procedura Penale. L'ordine è stato impartito il 4 novembre scorso dalla Congregazione per l'educazione cattolica che ha revocato, dopo una lunga polemica, il nullaosta a suo tempo rilasciato.

Il provvedimento si richiama all'art. 38 del Concordato, che prevede il gradimento della S. Sede per coloro che insegnano nell'Università Cattolica, e all'art. 25 dello Statuto interno dell'Ateneo, secondo il quale i docenti devono ispirarsi ai principi morali e religiosi della fede cattolica. Il prof. Cordero, accusato di non rispettare l'ortodossia, ha annunciato che impugnerà la decisione. *« Essa viola* — ha detto — *alcune norme dell'ordinamento italiano applicabili anche all'Università Cattolica in quanto Ateneo riconosciuto dallo Stato, cominciando dall'articolo 33 della Costituzione sino all'art. 1 della legge 27 marzo 1958, secondo cui i professori di ruolo sono inamovibili dall'ufficio e dalla sede ».*

Attorno al prof. Cordero si è sviluppata negli ultimi due anni una vivace polemica. Egli insegnò dal 1960 al 1967 anche Filosofia del diritto nell'Ateneo cattolico, ma l'incarico gli fu negato perchè i censori giudicarono che nelle sue lezioni prescindeva dai principi cattolici. Dopo questo esonero continuò a insegnare Procedura Penale, pubblicando nel frattempo un saggio intitolato *Gli osservanti*, che provocò contro di lui un pesante giudizio di eterodossia.

Successivamente fu invitato, sembra da mons. Carlo Colombo, teologo di fiducia del Papa, a ritrattare le proprie opinioni o a dimettersi dall'incarico all'Università Cattolica. Il prof. Cordero replicò con un volumetto, *Risposta a monsignore*, in cui criticava a fondo abitudini e sistemi dell'ambiente ecclesiastico.

Il 12 ottobre scorso il card. Garrone, capo della Congregazione per l'educazione cattolica, lo convocò a Roma per un chiarimento *« sulle sue opinioni, incompatibili con la dottrina essenziale della fede ».* Avvertendolo che, se entro il 31 ottobre non si fosse *« spontaneamente »* dimesso, sarebbe stato revocato il nulla osta alla sua nomina nell'Università del S. Cuore.

Cordero rispose con un articolo polemico sull'*Espresso*.

l. f.

Disposizione del ministro

Vacanza di 14 giorni a Natale nelle scuole

Dal 24 dicembre al 6 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

(l. f.) Il ministro Misasi ha disposto che le vacanze natalizie in tutte le scuole abbiano inizio il 24 dicembre e si concludano il 6 gennaio. Alunni e studenti fruiranno di quattordici giorni ininterrotti di vacanze; i provveditori agli studi potranno utilizzare in un altro periodo dell'anno due giorni straordinari a loro disposizione.

Sulla suddivisione dell'anno scolastico rimangono valide le disposizioni impartite l'anno scorso, cioè i consigli di classe hanno facoltà di adottare i trimestri o i quadrimestri. Nelle scuole che adotteranno i quadrimestri le operazioni di scrutinio avranno luogo alla fine di gennaio.

Clamoroso episodio nel vecchio carcere di Novara

Due detenuti sono evasi dalla prigione dopo avere accoltellato un guardiano

Sono un novarese e un giovane abitante a Nichelino con una lunga carriera di furti e di violenze - Hanno aggredito il custode durante l'ora delle visite portandogli via la chiave del portone - Subito dopo, in pieno centro, minacciano con un coltello un automobilista e fuggono sulla sua macchina - Inutili le ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 14 novembre.

Due detenuti sono evasi dal carcere di Novara, dopo avere aggredito e accoltellato una guardia, impossessandosi della chiave. Appena fuori dalla prigione, hanno rapinato un impiegato di banca e sono fuggiti con la sua auto. Protagonisti della drammatica vicenda sono Enrico Luidelli, di 24 anni, da Novara, e Giuseppe Sanzone, di 32 anni, residente a Nichelino in via Mameli 4.

L'evasione è avvenuta poco dopo le 13,30. Il Luidelli si è avvicinato alla porta del parlatorio e, approfittando del fatto che l'agente di custodia Corrado Serravalle, di 50 anni, aperto il cancelletto per fare passare un altro detenuto incaricato della distribuzione della biancheria, si è infilato a suo volto, impedendo all'agente di chiudere. In quel momento è sopraggiunto il Sanzone, il quale ha sferrato un pugno all'appuntato Serravalle. Mentre il Luidelli si impossessava della chiave ed apriva il portone che dà direttamente accesso su piazza Martiri della Libertà, il Sanzone ingaggiava una violenta colluttazione con l'agente di custodia e lo colpiva ripetutamente con lungo coltello da cucina, fino a farlo cadere a terra sanguinante.

I due detenuti, usciti dal carcere fun vecchio castello visconteo da circa un secolo adibito a prigione), richiudevano la porta a chiave e, di corsa, attraversavano piazza Martiri, affollata di auto in sosta. All'incrocio con via Ravizza, ferma allo stop una « Fulvia coupe » targata Novara 147721, con al volante il proprietario, Michelino Omodei Zorini, 33 anni, impiegato di banca, residente a Vespolate. *« E' stata questione di un attimo: uno dei giovani ha aperto la portiera, puntandomi alla gola un coltello, mi ha intimato di scendere immediatamente. Non certo l'aria di scherzare, e non mi è rimasto che obbidire. Messosi al volante con a fianco il suo amico, è partito verso piazza Bellini. Non credo potessero andare molto lontano* — ha aggiunto Omodei Zorini — *l'indicatore della benzina segnava il rosso della "riserva", e allorchè stato rapinato stavo per l'appunto recandomi a fare il pieno al distributore di piazza Martiri. Con la macchina mi hanno rubato il cappotto e 25 mila lire che erano in una borsa».*

Novara, Enrico Luidelli e Giuseppe Sanzone, i due evasi

Omodei Zorini è entrato al ristorante « Borsa » a più di dieci metri dal luogo della rapina, dando l'allarme. E' corsa un'auto della Volante e un gruppo di agenti, a piedi, si è portato sul posto dalla vicina questura. « Gazzelle » dei carabinieri, « pantere » della polizia, insieme ai motociclisti della Stradale, partivano per ogni direzione, istituendo posti di blocco un po' dappertutto; dei due evasi, però, non s'è trovata traccia.

In carcere venivano intanto prestati i primi soccorsi all'appuntato Serravalle, un uomo che da 25 anni presta servizio a Novara. Il dott. Giuseppe Fortina, medico del carcere, gli riscontrava una ferita di striscio all'altezza della carotide, un'altra all'orecchio, e una terza alla zigomatica, e infine alle mani. Tutte e cinque le ferite risultano provocate con una punta e taglio; l'agente è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Per chiarire i particolari della fuga, come essa sia stata possibile, e soprattutto come mai il Sanzone fosse in possesso di un lungo coltello (probabilmente sottratto alla stessa cucina del carcere), è stata aperta un'inchiesta. Sembra comunque che l'evasione, a parte l'aggressione all'agente di custodia e l'estrema decisione con la quale hanno agito i due carcerati, sia stata favorita in certo modo dalla confusione che regnava all'ingresso, sendo giorno ed ora di visite. Sembra che gli evasi abbiano goduto della complicità di almeno due altri detenuti, uno dei quali, con il pretesto di portare la biancheria di ricambio, ha fatto aprire la porta che immette al parlatorio, ed attraverso la quale sono passati prima il Luidelli e poi il Sanzone. Quest'ultimo, per quanto giovane, ha un curriculum assai qualificante.

Il novembre di cinque anni fa, altri due complici, è stato protagonista di un drammatico inseguimento da parte dei carabinieri. Sorpresi a rubare, erano fuggiti in auto a tra Novara e Oleggio c'era stata una sparatoria conclusasi con la cattura dei ladri. In carcere per altri reati contro il patrimonio, il 6 novembre scorso Sanzone era comparso in Tribunale, dove tenuto un atteggiamento spavaldo. Era stato condannato per furto e resistenza a pubblico ufficiale a quattro anni e dieci mesi, complessivamente dovrà scontare una decina d'anni.

Il Luidelli, che era uscito di prigione nel giugno scorso beneficiando dell'amnistia, era stato arrestato in luglio in Germania per furto. Condannato per direttissima a mesi, era dopo pochi giorni. Tornato in Italia, era stato arrestato e condannato per furto a due anni.

Per l'evasione, l'aggressione all'agente di custodia e la rapina, il Sanzone ed il Luidelli rischiano il cumulo di dieci anni, condanna che potrebbe essere assai più grave qualora venisse loro contestato il tentato omicidio dell'agente di custodia.

Piero Barbè

Per venderli a medici e istituti

Trafugano cadaveri dai sotterranei di Napoli

Il traffico scoperto dopo il ritrovamento dei resti di 10 cadaveri sotto il pavimento di un alloggio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 novembre.

La vicenda degli scheletri trovati sepolti sotto il pavimento di una casa di via Duomo sembra aver messo in luce un traffico di cadaveri rubati e venduti « per studio ». Ha preso infatti consistenza la tesi che i resti umani siano « reperti anatomici », diventati oggetto di studio da parte di qualche neo-laureato in medicina. Nessuna notizia ufficiale è venuta in proposito, ma indiscrezioni filtrate dagli ambienti giudiziari contribuiscono a dare sostegno a questa versione.

Nuovi elementi sarebbero emersi dalle indagini in corso a confermare che i resti trovati nella « tomba domestica » hanno le caratteristiche di « pezzi di studio » utilizzati per scopi didattici universitari. Su numerosi reperti che appartengono ad una decina di scheletri e risalgono ad epoche differenti, sarebbero stati notati piccoli fori fatti col trapano per gli elettrodi inseriti i fili metallici per il fissaggio o i cartellini per un'elencazione scientifica.

A rendere più complicata ed allucinante la vicenda è un altro sconcertante particolare emerso durante la perizia del prof. Palmieri. Il medico legale insieme con i « reperti di studio » avrebbe notato pezzi anatomici mummificati e sezionati, provenienti dubbio da sale mortuarie e cimiteri.

La « casa degli scheletri » avrebbe quindi messo in luce un commercio di cadaveri, trafugati per lo più dal cimitero di Santa Maria Pianto, il camposanto dei poveri.

Sul furto di cadaveri circolano voci inquietanti. A Napoli, intorno alle salme dei poveri, esiste un « mercato, un « racket » organizzato da gente senza scrupoli e sostenuto da studenti di medicina e da istituti scientifici privati, che sono alla continua ricerca di materiale per farne oggetto di studio. Il « traffico » spiegherebbe il « giallo » di via Duomo: di certo per ora in tutta la vicenda c'è che la « casa degli scheletri » ha ospitato studenti in medicina in epoche diverse.

a. l.

Nel Aosta fughe dal pci?

La Federazione contestata

« Voci » di espulsioni e di adesioni al « Manifesto »

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 14 novembre.

C'è aria di crisi nella federazione valdostana del partito comunista, si parla di espulsioni, di adesioni al *Manifesto*. La federazione smentisce tutto: *« Tante parole per un normale avvicendamento ai vertici ».*

In questi mesi i comunisti valdostani hanno fatto l'autocritica sui motivi del calo di voti ad Aosta città, passati dai 7391 del 1968 ai 5976 del 7 giugno. Di chi la colpa? Si è discusso in tutti questi mesi e la conclusione è stata una sola: dell'organizzazione che non ha saputo stare al passo con i tempi.

Il documento conclusivo votato dalla Conferenza regionale organizzativa è pubblicato stamattina dall'organo della federazione comunista « Le Travail » e esplicito: bisogna restituire al partito comunista *« la capacità di essere presente nell'intero tessuto politico, sociale ed economico della regione ».*

Il documento *« impegna gli organismi dirigenti della federazione a concretizzare le proposte con opportuni provvedimenti ».* Il primo sarà preso lunedì sera: la riduzione del numero dei dirigenti federali. Ora sono 18, diventeranno 11. Ci saranno quindi di sette scontenti, circola in città addirittura la « voce » che si tratti di sette espulsi.

« Non è così, ci dice il dirigente della federazione Dolchi, consigliere regionale, *e colgo l'occasione anche per smentire certe voci che ritornano ogni tanto sull'adesione di gruppi di comunisti valdostani al Manifesto ».*

Queste voci hanno però conferma da altre parti, si parla soprattutto del consigliere comunale Manganoni, in carica dal '45, ex assessore ai Lavori Pubblici, il quale in una lettera alla sua federazione, pubblicata anche dai giornali, fu particolarmente critico usando espressioni proprie dei compilatori del *Manifesto*.

Con lui si parla di Strazza ex vice presidente della Regione e Venier amministratore del partito, sconfitto alle elezioni del 7 giugno.

Ma sono altri nomi ancora. Il primo è quello dell'attuale segretario della federazione, Giuseppe Casetta, il secondo dell'ex segretario Germano. Questi due si trasferirebbero addirittura da Aosta. La versione ufficiale è « lasciano i loro posti a disposizione », ma è certo che sono usciti sconfitti da questa autocritica del partito.

sarà il nuovo segretario? Le voci più qualificate comunisti a non, danno come sicuro Luigi Monami, attuale segretario della Fiom valdostana.

Domenico Garbarino

« La Stampa » di oggi 15 novembre '70 è uscita in 598.470 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 NOVEMBRE 1970

NATI — Della Rocca Alessandra; Rosso-Berto Marco; Poggiani Matteo; Vietti Carla; Bottino Francesca; Butera Federica; Ferrandino Francesca; Rolle Leonardo; Visentin Luigi; Gallo Cristina; Fiore Gianluca; Sanchiattano Sabrina; Matteucci Manuela; Giacone Piero; Corda Giancarlo; Mesiano Sara; Irai Giuseppantonio; Giacchetto Fabio; Benotto Giuliana; Falcanieri Claudio; Garino Giovanni; Formicola Vanessa; Basso Simona; Meineri Valeria; Salice Roberta; Nespoli Paolo; Astegiano Cinzia; Favolaro Antonio; Cicerale Andrea; Totaio Enzo; Crabuzza Monica; Anello Leonardo; Gheller Laura; Medda Massimiliano, Chiosso Cinzia; Secondo Giancarlo; Murio Monica; Maffei Maurizio; Patricolo Davide; De Agostini Luca; Farinelli Diego.

MORTI — Antonia in Balducci, di anni 84, nata a Fabriano, pens., abitante in c. Racconigi 164; Carnera Franco, a. 20, Bricherasio, imp., v. Montevecchio 9; Rigon Valentino, a. 70, Giaveno, pens., v. Lamberto De Bernardi 2; Quaglia Vera in Foglietti, a. 60, Torino, casal., v. Passo Buole 69; Tumiatti Luigia, a. 68, Locana, pens., v. Della Rocca 35, Sabbione Secondo, a. 64, Asti, esercente, v. Guido Volante 122; Quattrocolo Domenico, a. 62, Polirino, Belgio 48; Galantucci Maria ved. Dimitrio, a. 84, Spinazzola, pens., v. Tarini 31; Massa-Pinto Antonio, a. 57, Tenda, pens., v. Pergolesi 140.

Deceduti in ospedale. Ferrero Stefania ved. Sereno, a. 78, Grugliasco, pens.; Pepe Antonio, a. 20, Foggia, operaio; Caruso Giuseppa ved. Francisconi, a. 78, Torino, pens.; Drappa Santina ved. Melia, a. 79, Casalvolone, pens.; Mantani Gino, a. 61, Stienta, pens.; Tallone Bartolomeo, a. 76, San Germano Chisone, pens.; Festini Furian Ido, a. 15, Comelico Superiore, studente; Morisia Carlo, a. 81, Valperga, pens.; Mellana Piermo, a. 64, Moraio sul Po, pens.; Carnevale Giuseppe, a. 78, Pontecorvo, pens.; Zoppi Luigina ved. Perrua, a. 71, Langhe, pens.; Menta Domenico, a. 19, Buonalbergo, operaio; Chiesa Giovanni, a. 78, Torino, pens.; Andriani Co..., a. 66, Brindisi, pens.; Conterno Brigida, a. 88, Torino, pens.; Chiaberto Mario, a. 67, Villarfocchiardo, pens.; Coppa Antonio, a. 86, Alba, pens.

Nati 41 - Matrimoni 30 - Morti 36

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Ugo V. Luzzatto

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.
— Torino, 15 novembre 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del Signore

Ugo V. Luzzatto

la Ditta Dora ricorda con affetto e rimpianto la figura del suo fondatore, che la guidò ed esempio di operosità e rettitudine.
— Torino, 15 novembre 1970.

Nel trigesimo anniversario della morte dell'

Avv. Ubaldo Giuliani

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Si ringraziano di cuore quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia per la grande perdita della loro cara

Vera Fogliati nata Quaglia

Torino, 15 novembre 1970.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia Marcello Revel Guichardaz ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Torino, 15 novembre 1970.

Mario Picchio ved. Clemente

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vittorio con la moglie Anna Mesaeva e gli adorati nipoti Milena e Claudio con le rispettive famiglie.
— Milano, 13 novembre 1970.

Ne danno il triste annuncio la figlia Rita Ferrabosco, il fratello Carlo con la moglie Maria Luisiana, nipoti e pronipoti. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Alessandria alle ore 15,30 del giorno 15 novembre 1970. Per desiderio dell'estinta non sono stati inviati fiori alla sua sepoltura.
— Milano, 13 novembre 1970.

Ne danno il triste annuncio la figlia Giulia e Gustavo Gatti, Luciana e Guido Meyscru, la famiglia Montignano.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Ospedaliero Pio Istituto Santa Corona di Milano, unitamente alla Sovrintendenza Sanitaria, Direzioni Amministrative, Medici, Personale Infermieristico della Sede Centrale e degli Ospedali dipendenti in Pietra Ligure, Gazzaniga Milanese e Pisano del Garda, partecipano con profondo dolore al lutto che colpisce la Ditta Valentino Clemente, Segretario Generale dell'Ente, per la morte della Mamma, signora

Maria Picchio ved. Clemente

Milano, 13 novembre 1970

Partecipano al lutto
Mons. Giuseppe Marchesi e famiglia
Avv. Angelo Abbiati e famiglia
Dott. Franco Dalbò e famiglia
Avv. Mario Dell'Acqua e famiglia
Sig.ra Gilanni Goglio e famiglia
Sig.ra Giuseppe Silenzi e famiglia
Dott. Teodolindo Sanfilippo
Dott. Achille Tierno
Sig. Giuseppe Piana
Famiglia Zanzottera
Valerio Riva e famiglia
Francesco e Brunello Cerri
Famiglia Bottoni
Famiglia Pollerano
Famiglia Veggiani
Dott. Amilcare Rossi
Famiglia Daris
Famiglia De Santoni
Famiglia Ghezzi
Arcivescovo Riva e famiglia
Nicolò Tortorella
Giorgio Zanetelli
Fulvio Danoli e famiglia
Dott. Antonio Sparagni
Giordano Santelici
Renzo Ivaldi
Bartolomeo Graziosi
Giuseppe Di Biagio
Vincenzo Papalia.

Alberto e Flavia Rosso partecipano profondamente al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Picchio ved. Clemente

— Milano, 13 novembre 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Didattica, la Segreteria, il Corpo Insegnanti e le Allieve tutte della Scuola Convitto « Santa Corona » per Infermiere Professionali in Pietra Ligure partecipano con animo commosso al lutto del proprio Consigliere avv. Valentino Clemente per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Picchio ved. Clemente

— Milano, 13 novembre 1970.

In Santa Margherita Ligure, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Virgilio Strona

di anni 70
Ufficiale del lavoro
Stefano Pettinaroli Ltda
In Vercelli S.p.A.

Unitamente ne danno il triste annuncio: la moglie Benedetta Bertello; i figli Sergio con la moglie Rosanna Prestipino e figli Chiarella, Mario e Patrizia; Gelsa con la moglie Rita Ney e figli Alberto ed Enrico; cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santa Margherita Ligure il 16 corrente; la salma passerà per l'Istituto San Giovanni per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 13. La presente è partecipazione personale e ringraziamento.
— Santa Margherita Ligure, 14-11-1970

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Generoso Strumia

anni 61

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie Anna Castagnino con i figli Piera, Carlo con la moglie Rosa Castiglione e le piccole Silvia e Anna; sorelle, cognate, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. La ringraziamento particolare alle Suore del Santo Natale. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese domenica 15 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via S. Isidoro n. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 14 novembre 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Ferrari

Andano 2 A.N.F.
Premio Fedeltà

Ne danno il triste annuncio i figli Piero e Maria con il marito Ing. Carlo Tagliaferri, le nipoti e parenti tutti. Le esequie della cara salma, provenienti da Milano, avranno luogo nella Parrocchia S. Pietro in Vincoli (Cirié), domenica 15 alle ore 16
— Torino, 13 novembre 1970.

Improvvisamente è mancato

Giorgio Filippi (Risula)

Pensionato Municipale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie i figli, parenti, nipoti, parenti tutti. La particolare ringraziamento ai Dott. Campora, Suore e Personale Infermieri lunedì 16 corr. ore 10,15 dalla Cappella Cimiteriale.
— Torino, 14 novembre 1970.

1909 1970

Margherita Graziolo n. Bassetta

Dopo cristiane ferv. nel cuore dei figli, nuora e nipoti martedì 17 novembre ore 10 Parrocchia S. G. Bosco, via Savoia 117.
— Torino, 15 novembre 1970.

18-11-1900 16-11-1970

Giuseppina Delù in Dabbene

L'addolorato marito e figlie ne danno il triste annuncio con animo afflitto.
Cuneo, 15 novembre 1970.

1905 1970

Maria Zeppegno Biroto

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Sante Messe martedì 17 ore 10 Chiesa S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio ang. via Madama Cristina
— Torino, 14 novembre 1970.

1905 1970

S. E. Mons. Giuseppe Giuffrida

Le figlie commentatrice con grande dolore, il sentito doloroso annuncio.
— Torino, 13 novembre 1970.

1909 1970

Riccardo Vincenzo Rovero

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Le Sante Messe saranno celebrate martedì 17-11-1970 ore 20 Monumentale Asti.
— Torino, 13 novembre 1970.

1908 1970

Francesco Cento

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Le Sante Messe N. S. di Lourdes martedì 17 ore 8.
— Torino, 15 novembre 1970.

1905 1970

Tomaso Quattrocolo

La famiglia, ringraziando affettuosamente
— Torino, 13 novembre 1970.

Antonio Giuseppe Dameglio

Sua indimenticabile memoria nel cuore dei suoi cari. Messe Duomo 18 ore 7.
— Torino, 15 novembre 1970.

1906 1970

Mario Peirone

Con immutato dolore lo ricordano la moglie i figliuoli
— Rivoli, 14 novembre 1970.

La famiglia Pasquino e Talmassi ringraziano la loro gentilissima Pinuccia Angelino ed Alessandro Calcatti alle infermiere e personale di 3ª Divisione Medicina per le cure prestate con affetto alla scomparsa Signora

Ada Maria Pasquino nata Corbiletto

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Ferruccio Banelli

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda nella preghiera. La Santa Messa domenica 15 novembre alle ore 8,30 nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 34).
— Torino, 13 novembre 1970.

1906

Giuseppe Gallina

1969

Luigia Pilone ved. Gallina

La famiglia ne ricorda con immutato affetto. Santa Messa il 17 novembre ore 17,30 chiesa San Secondino Druento.
— Druento, 13 novembre 1970.

1900 1970

Comm. Alfredo Vignale

Con immutato dolore lo ricordano la moglie i figli. Messa 16 novembre ore 7,30 S. G. Bosco, via Savoia 117.
— Torino, 13 novembre 1970.

1909 1970

Comm. Alfredo Vignale

Ogni istante ben vivo il suo ricordo.
— Torino, 14 novembre 1970.

COMM. PROF. DOTT. ING.

Alessandro Crippa

Ricordo. Compianto
— Torino, 15 novembre 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Eraldo Oclit

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 14 novembre 1970.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente

Marcella Revel Guichardaz

Lo annunciano con immenso dolore il marito Eugenio, il figlio Pimpi con la moglie Marietta Zerilloc ed i nipoti Luca e Roberto; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al prof. Bocchi ed al Sig. Egidio Rossi alla sala 1a/2a, Ardizio, la Pensati, ed all'infermiera Maria Stroppolo. I funerali avranno luogo in Continuazione lunedì 16 novembre alle ore 11.
— Castemazzo, 14 novembre 1970

Con grande MARCELLA partecipano sempre e vicini ai di lui figli Luca e Roberto si porteranno sempre nel cuore.

Le Dipendenti della pelliccia « Marella Guichardaz » piangono la scomparsa della signora MARCELLA che sinceramente ammirarono per la sua grande bontà e per la sua preziosa guida.

Adelina e Peppino Montesano con Ruggero, Mirella, Caroline e Federico si uniscono con grande dolore alla famiglia Revel Guichardaz per la scomparsa della carissima MARCELLA
— Asiago, 14 novembre 1970

Il mancato

Pietro Pozzi

anni 82

Presidente Unione Comunale Torino

Con dolore lo annunciano, la moglie i figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì alle 10 dall'Ospedale Mauriziano - via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 novembre 1970.

Commissione interna, Sindacato Personale tutto Trattoria Campagnola Torino, Valperga partecipano sentitamente al lutto del collega Carlo Porta per la scomparsa del papà.

Pietro Pozzi

pensionato dell'Istituto
— Torino, 14 novembre 1970

Dopo soli pochi mesi, ha raggiunto l'amata consorte

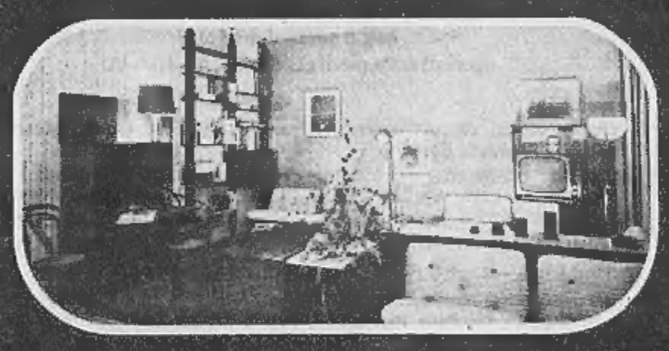
Pietro Menzio

Lo piangono i figli Natalia e Filippo, il genero Tino Marosa, le nuore Carla Donati, l'ingegner Silvia, Paolo, Sandro, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali, lunedì 16 corr. ore 14,30, Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, via Rovigo 7
14 novembre 1970.

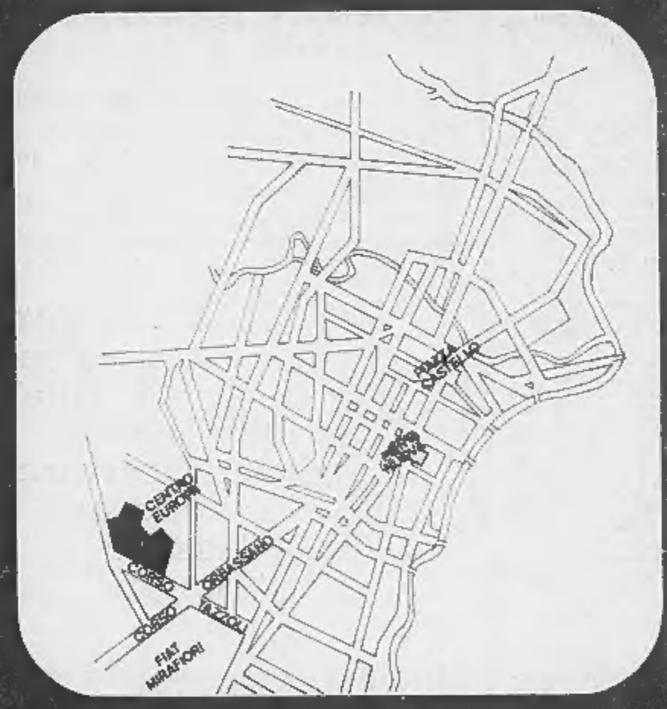
Le famiglie Remo Donati, Giorgio Donati, Sergio Donati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Menzio.

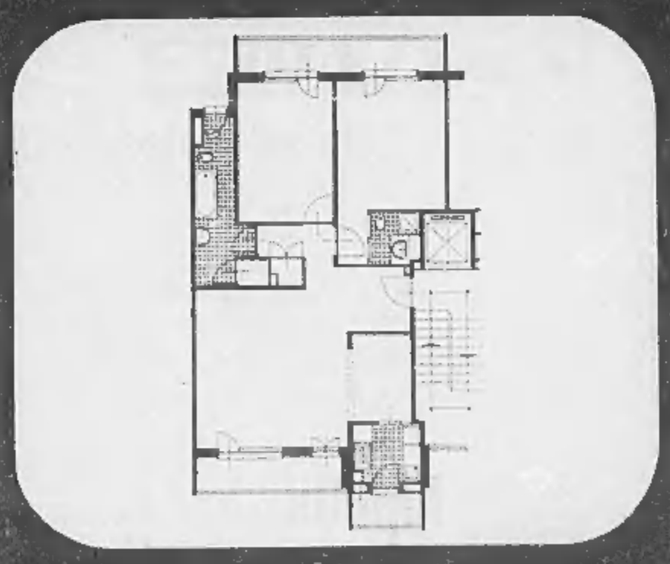
I Dipendenti della Ditta Vernova si associano al dolore del Titolare e famiglia.

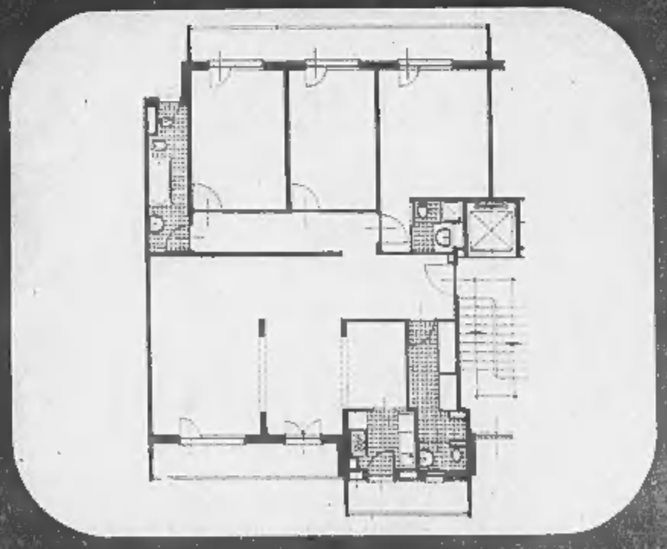
una realtà : il centro residenziale europa



- una realtà i suoi 1000 appartamenti già costruiti ed abitati.
- una realtà i suoi 150 mila mq. di verde, attrezzati a giardini, svaghi all'aria aperta con i numerosi giochi per i bambini.
- una realtà i suoi 3500 residenti attuali.
- una realtà le sue scuole pubbliche - materna elementare - media.
- una realtà il suo centro commerciale con tutti i negozi.
- una realtà che potrete constatare direttamente visitandolo; se già non lo sapete, si trova sul proseguimento di c.so tazzoli a destra del c.so orbassano; un autobus (il n° 58) vi porta direttamente sul posto.
- avrete modo, se vi interessa, di visitare un appartamento campione, completamente arredato; se vi sarete innamorati della sua luminosa modernità e della bellezza delle sue finiture, potrete anche comprarlo.
- sarà vostro con un comodo pagamento tra cui il mutuo agevolato che beneficia del contributo dello stato.
- potrete venire anche il sabato pomeriggio e la domenica tutto il giorno; se volete fissare un appuntamento telefonate al 30.20.22.







centro residenziale europa, c.so tazzoli, tel. 30.20.22 (4 linee)

Il mondo del lavoro

Una nuova realtà per i capi intermedi

In questo articolo ed in quello della prossima settimana, esamineremo il ruolo del « capo intermedio », oggi. Perché proprio il ruolo del « capo intermedio »? Perché tale funzione si trova in una posizione particolarmente difficile e delicata in un momento (come quello attuale) in cui si va delineando sempre più netta una crisi dell'autorità non nella società, sin nelle aziende. La trattazione sarà divisa in due parti: una prima, in cui esamineremo l'evoluzione del concetto di autorità nella società odierna, gli effetti che tale evoluzione provoca nel modo di comandare nelle aziende ed i problemi che si presentano ad un capo intermedio in conseguenza di tale realtà; una seconda, in cui vedremo quali strumenti, quale mentalità e quale formazione siano necessari ai capi per adeguarsi ai sostanziali cambiamenti che caratterizzano il nostro tempo.

Il momento storico che la nostra società sta vivendo è innegabilmente un momento di grandi cambiamenti. Tra gli altri, non è certamente l'ultimo il problema dei rapporti. Un certo tipo di potere e di autorità viene messo in crisi e rifiutato globalmente. Le istanze portate avanti ai diversi livelli richiedono, di volta in volta, maggiore libertà, autonomia decisionale, decentramento del potere, partecipazione. Basti pensare a come si è evoluta la struttura dei rapporti nell'ambito di un normale nucleo familiare e quale radicale mutamento ne sia derivato a quelli che erano i valori universalmente riconosciuti soltanto negli anni tra il 1950-60.

Infatti, anche in quella parte della vita sociale (la vita familiare) che da sempre aveva rappresentato il simbolo della forza della tradizione e del valore dell'autorità, si è cominciato a mettere in discussione il dovere di sottomissione ai genitori e la [illegible] stessa del padre. I giovani si sono resi conto che la struttura familiare tradizionale ha oramai fatto il suo tempo (il tempo cioè in cui la famiglia rappresentava il microcosmo in cui si realizzavano tutte o quasi le funzioni di carattere sociale di un individuo) e che i sistemi di autorità tradizionali reprimono, anziché sviluppare, la personalità del singolo, come pure la stessa struttura familiare, in generale.

La scuola ha vissuto e sta vivendo a livello drammatico la crisi totale del rapporto docente-discente quale da decenni era pacificamente accettato.

La lezione accademica, infatti, veniva concepita come una situazione a livello univalente ove il docente-soggetto esponeva concetti ed idee, mentre il discente-oggetto si limitava ad accogliere passivamente senza avere la possibilità di rielaborare criticamente ciò che gli veniva insegnato. Tale situazione viene ora confutata e si richiede che il rapporto si ponga in essere partendo dal presupposto che i soggetti sono due e l'apprendimento nasce dalla misura in cui entrambi partecipano attivamente; quindi lo studente tanto quanto il professore pone le sue conoscenze, le sue idee e le sue capacità critiche al servizio dell'argomento oggetto della lezione.

Solo in questa misura si può avere un reale processo di apprendimento che non toccherà soltanto le conoscenze dello studente, ma la globalità dei suoi valori di uomo.

E' chiaro che in un'ipotesi di tale fatta anche il docente dovrà discendere dalla cattedra, lasciare ogni approccio dogmatico al suo sapere ed inserire la sua personalità nel rapporto, accettando di uscirne cambiato.

L'azienda ripete, come sempre, nelle proprie strutture, gli stessi problemi presenti nella società in cui opera. I rapporti al suo interno vanno modificandosi rapidamente sotto la spinta delle richieste sindacali, delle evoluzioni legislative (statuto dei lavoratori) e delle pressanti esigenze del mercato.

Adeguarsi ai nuovi valori, non significa soltanto operare una lungimiranza a livello strategico, ma affrontare concrete esigenze che potrebbero, qualora non risolte, indirizzarsi verso un futuro decisamente negativo.

Nel quadro di questa situazione, coloro che certamente stanno pagando il prezzo più alto sono quelli che normalmente definiamo « capi intermedi », e cioè capi reparto, capi linea, capi turno, capi ufficio ecc.

Nella normalità dei casi l'azienda si è dimenticata di loro e della impellente necessità di aggiornare ed evolvere la loro figura ed i loro compiti.

Ad occupare posizioni di tale fatta, venivano chiamati, in generale, uomini che provenivano dalla base (il migliore operaio del gruppo) o comunque uomini scelti esclusivamente per le loro capacità tecniche o, al limite, organizzative.

Raramente ci si è preoccupati di fornire loro una valida preparazione che li qualificasse alla guida degli uomini. Negli ultimi anni si sono trovati tra l'incudine e il martello.

Da un lato, le direzioni aziendali prendevano senza la loro collaborazione le più importanti decisioni che riguardavano il reparto e raramente passavano loro la globalità delle informazioni necessarie; dall'altro, la base veniva sempre più sensibilizzata dall'esterno e prendeva coscienza di valori e problemi che in precedenza aveva supinamente accettato.

Al capo, l'azienda chiedeva ancora la produzione senza guasti ma, in una situazione così diversa, i risultati non potevano più essere ottenuti coi vecchi sistemi. Ed ecco il capo che entra in crisi, ecco che l'azienda si dichiara insoddisfatta di lui; in ultima analisi, però, il pericolo più grave è quello di deteriorare gravemente e forse in modo irrimediabile il clima aziendale.

Il quadro pessimistico che abbiamo tracciato è forse più vicino alla realtà di ciò che si possa credere, ma ciò non deve indurre a conclusioni disastrose, anzi ad una ricerca approfondita degli strumenti che consentano la soluzione di questi gravi problemi.

Per una più completa informazione, scrivere a: « Il mondo del lavoro » - EKP - via Marenco 32, Torino.

ricerche di personale qualificato

Direttore amministrativo

PER
IMPORTANTE AZIENDA DI BENI STRUMENTALI
IN TORINO
PROGETTO 7065/A

L'AZIENDA, sorta nell'immediato dopoguerra ed attualmente tra le prime in Italia nel suo settore per la qualificazione dei prodotti e l'"immagine" di cui gode sul mercato, a seguito dei brillanti risultati conseguiti sta ora attuando un programma di potenziamento e di riorganizzazione delle proprie strutture, in vista anche degli sviluppi programmati per il prossimo futuro.

La **POSIZIONE** comporta la piena responsabilità dell'area amministrativa (compresa l'amministrazione del personale - 500 dipendenti circa) e, specificamente la supervisione ed il coordinamento: delle contabilità generale e analitica; delle operazioni giuridico-contrattuali e di controllo gestionale connesse con la conduzione delle Filiali e di numerose Agenzie di Vendita; della graduale normalizzazione e codificazione delle procedure operative interne, in relazione anche alle esigenze dell'elaborazione elettronica dei dati, attualmente in corso di impianto.

La **PERSONA** da assumere dovrà possedere: di massima, età non superiore ai 45 anni; laurea in scienze economiche; conoscenza delle lingue inglese e francese; esperienza professionale diversificata e molto qualificante, maturata in posizioni di responsabilità nell'ambito dei servizi amministrativi di aziende metalmeccaniche di media dimensione, modernamente organizzate; assoluta integrità ed affidabilità sul piano morale; energia, dinamismo, forte senso dell'organizzazione, capacità di comando e spiccata sensibilità psicologica.

La posizione è suscettibile di sviluppi di carriera molto interessanti, in relazione alle capacità dimostrate.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto e specificando: età, studi, lingue conosciute, attività espletate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche, ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza; indirizzo, CAP, numero di telefono. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Indirizzare a:

Studio Organizzazione Aziendale
10121 TORINO/CORSO VINZAGLIO 12

Industria metalmeccanica con posizione di large prestigio, ha compreso nei suoi programmi di potenziamento la ricerca di un

Responsabile controllo qualità

E' richiesta:

— Diploma di Perito industriale
— Esperienza di lavoro maturata in posizione analoga od in uffici metodi di aziende con produzioni in grandi serie.

Si offrono un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse per le quali si terrà conto dell'effettiva capacità ed esperienza.

Per la selezione della persona da assumere è necessario che i candidati alleghino alla risposta un dettagliato curriculum professionale.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 63 — 10100 TORINO

GRUPPO TESSILE

cerca

responsabile vendite tessuti arredamento

con specifica esperienza acquisita in posizioni analoghe e con particolare conoscenza di progettazione dei relativi prodotti.

La posizione è alle dirette dipendenze del Direttore Generale della Società.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti inoltreranno dettagliato curriculum vitae et pretese a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 48 — 10100 TORINO
Assicurasi massima riservatezza.

---

grande
azienda
tessile
cerca
direttore
vendite
tessuti
a maglia

Il candidato, oltre a possedere una provata esperienza nel campo commerciale specifico, dovrà avere particolari conoscenze della progettazione e della produzione dei tessuti a maglia su telai circolari, frontali e con inserimento di trama.

Inviare dettagliato curriculum vitae et pretese a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 47 — 10100 TORINO

C.I.F.A. S.p.A. Commissionaria

permaflex · 1P · ITAL BED · ONDAFLEX

RICERCA PER LA FILIALE DI TORINO
(provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Asti, Alessandria)

VENDITORI DIRETTI

per la vendita di materassi a molle, mobili componibili e imbottiti

Si offre inquadramento sindacale con retribuzione fissa, incentivi, diarie e possibilità di concreto sviluppo.

Si richiede cultura a livello di scuola media superiore ed età non superiore ai 28 anni.

Inviare curriculum a:
Direzione del Personale C.I.F.A. S.p.A. - via C. Colombo 456 - 00145 ROMA

VOSA S.p.A. - 15067 Novi Ligure (AL)

primaria Azienda nel campo della produzione di imballi in cartone ondulato, facente parte del gruppo Container Corporation of America CERCA

CAPO MANUTENZIONE

SI RICHIEDE:
— laurea in ingegneria industriale o equivalente
— esperienza nel settore della manutenzione delle macchine e degli impianti
— spiccate doti di organizzazione e pianificazione delle manutenzioni con particolare riguardo a quelle preventive;
— capacità di coordinare l'esecuzione dei lavori affidati alle ditte specializzate
— conoscenza lingua inglese

SI OFFRE:
— possibilità di carriera in ambiente di lavoro dinamico e organizzato
— inquadramento nella 1ª categ. Impiegati industria

Inviare curriculum dettagliato a:
VOSA S.p.A. - via Serravalle - [illegible] NOVI LIGURE (AL)

LA BP ITALIANA S.p.A.

cerca per la Raffineria di Volpiano (To)

Ingegnere chimico

per la posizione di PROCESS ENGINEER

Requisiti:
— Età massima 30 anni
— Esperienza di 1 o 2 anni in settore operativo e/o tecnico di raffineria di petrolio o nella progettazione di processo di impianti petroliferi
— Buona conoscenza della lingua inglese.

Saranno vagliate anche le candidature di neo laureati in possesso di buona votazione di laurea e che abbiano frequentato corsi di interesse aziendale.

Si prega di inviare il curriculum vitae con richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. - Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 Milano.

LA TOSIMOBILI

cerca

AGENTE

per le province di: Novara - Vercelli - Asti - Alessandria

Requisiti: doti di venditore, capacità di lavoro organizzato, disponibilità a operare in esclusiva. Età massima 35 anni.

Si esaminano proposte anche da chi non proviene dal settore purché corredate di dettagliato curriculum.

Indirizzare: Tosimobili - Direzione Commerciale - Rovigo.

Importante Società Elettronica - Semiconduttori

ricerca:

Rif. 1
DISEGNATORE MECCANICO GENERICO 2ª CAT., pluriennale esperienza attrezzature minute, stampi, cinematismi. Preferibilmente perito diploma serale.
Rif. 2
DISEGNATORE MECCANICO PARTICOLARISTA 3ª CAT., giovane, dinamico, militesente per Ufficio Attrezzature.
Rif. 3
PERITO ELETTRONICO INDUSTRIALE, esperienza pluriennale in circuiteria analogica. Preferibile conoscenza apparecchiature automatiche di misura semiconduttori.
Rif. 4
ASSISTENTE PER SERVIZIO MANUTENZIONE E IMPIANTI, PERITO ELETTROTECNICO. Pluriennale esperienza e buona conoscenza inglese.
Rif. 5
ADDETTO UFFICIO ACQUISTI 2ª CAT., pluriennale esperienza in trattative per macchinari e componenti di prevalente provenienza estera. Conoscenza inglese.
Rif. 6
SEGRETARIA, perfetta conoscenza inglese e dattilografia.
Rif. 7
CONTABILE, buona esperienza per solleciti crediti, rapporti con la clientela e fatturazione.
Rif. 8
CONTABILE, per analisi costi industriali, controllo fatture fornitori, rendiconti mensili.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8328 — 10100 Torino » citando il numero di riferimento e dettagliando curriculum.

SULLIVAN CORPORATION

PER LA ZONA DI TORINO E PIEMONTE
OFFRE ALLETTANTI CONDIZIONI A:

AGENTI
INTRODOTTI DI PROVATE CAPACITA'

ORGANIZZAZIONE
DI VENDITA EFFICIENTISSIMA

Per propri prodotti di « Cosmesi ed Igiene », tra cui « DELGADO all'AZULENE » il dentifricio « A prova di bacio! ».

Scrivere: C.so Inghilterra 31 - TORINO - Tel. 55.48.88, dettagliando curriculum.

SOCIETA' ASSUME

operai e manovali

preferibilmente esperti di posa tubazioni stradali per lavoro continuativo. Presentarsi a Leini, via Vittorio Ferrero 37.

Società Importanza Nazionale
ASSUME

RESPONSABILE di DIREZIONE
Deve avere doti di organizzazione e comando e conoscere perfettamente il campo bruciatori a gasolio e gas nonché il campo termotecnico in generale. Età 28-40 anni.

SEGRETARIA di DIREZIONE
Deve avere cultura generale buona, perfetta conoscenza dattilografia, stenografia, inglese e francese. Esperienza di almeno due anni.

Corredare ogni lettera con « curriculum » dettagliato.
Rispondere a: Etas-Kompass Pubblicità 36 — 10100 Torino

INDUSTRIA CONFEZIONI MASCHILI
con sede in Torino

cerca

SVILUPPATORE MODELLI

con pratica almeno triennale nella mansione specifica.
Manoscrivere curriculum vitae e pretese a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8325 — 10100 TORINO

YOGURT

di alta qualità

Nota Azienda produttrice largamente introdotta in altre Regioni concederebbe in PIEMONTE

ESCLUSIVE DI ZONA

Gli interessati debbono disporre di cella frigorifera, di adeguata organizzazione per la distribuzione e documentare ottima introduzione presso latterie, alimentari, supermercati.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8275 — [illegible] Torino »

SAI
SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE

Cerchiamo

Giovani diplomati

interessati a fornire una incisiva e dinamica partecipazione al crescente successo commerciale della Società, presso le nostre sedi di Torino e Novara.
Ai candidati offriamo una retribuzione fissa iniziale di lire 100.000 con ampie possibilità di superare tale importo attraverso incentivi commisurati ai risultati di vendita.
Garantiamo inoltre assistenza mutualistica e assegni familiari.
Non è necessaria una esperienza specifica nel settore in quanto tutti i prescelti potranno raggiungere un alto livello di qualificazione professionale attraverso un addestramento nelle più avanzate tecniche di Marketing.
L'attività si svolgerà su Clienti prevalentemente già acquisiti.

Si richiede:
— età dai 21 ai 33 anni;
— diploma di scuola media superiore;
— obblighi militari assolti.

Le risposte dovranno **pervenire entro il 23 novembre p. v.**

I candidati potranno scrivere, secondo la loro residenza, alla:
SAI - Società Assicuratrice Industriale - Agenzia di Torino - Gall. S. Federico 54
oppure alla:
SAI - Società Assicuratrice Industriale - Agenzia di Novara - c.so della Vittoria 2

Giovani disegnatori progettisti meccanici

PROGETTO 7064/A

PER IMPORTANTE AZIENDA PIEMONTESE

L'AZIENDA: è molto nota ed apprezzata nel suo campo e produce macchinari di precisione, piuttosto complessi e specializzati nella loro concezione.

La **POSIZIONE**: Coloro che verranno assunti saranno inseriti nell'ufficio progettazione, avranno modo di perfezionarsi nel disegno e nella messa a punto sperimentale di gruppi di meccanica fine (con automatismi, camme, leveraggi, ecc.) e verranno indirizzati verso un lavoro via via più autonomo e creativo, con interessanti prospettive, in relazione alle capacità che dimostreranno.

Le **PERSONE** ricercate: Dovranno avere età compresa tra i 20 e i 30 anni; possibilmente (ma non necessariamente) il diploma di perito industriale e/o qualche anno di esperienza di ufficio tecnico o di officina; buone attitudini e forte interesse per la progettazione e la sperimentazione in campo meccanico.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto e specificando: età, studi, lingue conosciute, attività espletate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza; indirizzo, CAP, numero di telefono. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Indirizzare a:

Studio Organizzazione Aziendale
10121 TORINO/CORSO VINZAGLIO 12

ACCOUNTING SUPERVISOR

Un'azienda confezionista, nelle vicinanze di Torino, ricerca, per la contabilità generale, industriale, contatti con le banche, amministrazione del personale, un Capo Contabile di 30-40 anni, laureato o con livello culturale equivalente, con una esperienza specifica di qualche anno acquisita in aziende medie o piccole, non necessariamente del settore.

Si tratta di una posizione che può essere molto interessante per chi desideri ampliare il proprio grado di professionalità e ambisca a sviluppare, a breve o medio termine, la propria carriera.

Sono previsti l'inserimento in 1ª categoria ed una retribuzione compresa tra i 5 e i 6 milioni, in base all'esperienza ed alle capacità acquisite.

Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5138 — 10100 TORINO

KRAFT

La Kraft Divisione Italiana della Kraftco Corporation, una delle prime aziende mondiali in campo alimentare, dovendo potenziare la propria organizzazione Catering,

ricerca:

AGENTI

con o senza deposito

operanti nelle provincie di: AL - AT - NO - VC

Si richiede:
— pluriennale esperienza maturata nel campo di prodotti Catering
— profonda conoscenza ed introduzione presso Comunità Religiose e Laiche, Alberghi e Ristoranti
— organizzazione moderna e dinamica.

Si offre:
— collaborazione con un'azienda modernamente organizzata
— vasta gamma di prodotti interessanti e già largamente introdotti
— un trattamento provvigionale particolarmente interessante

Inviare dettagliato curriculum a:
KRAFT S.p.A. - Direzione Personale - Casella Postale 4045 - 20100 MILANO

Ford ATAUTO ricerca un

Responsabile addestramento

al quale affidare l'incarico dell'addestramento e successivamente della selezione della nostra rete di vendita [illegible] prevalentemente da venditori diretti.

I requisiti che noi richiediamo: età intorno ai 30 anni, cultura superiore, la residenza a Torino o la possibilità di trasferimento, una seppur breve esperienza maturata nella vendita di beni industriali o servizi; riteniamo elemento preferenziale la conoscenza e la visione dell'Automobile non come un prodotto qualsiasi ma come un « bene » appassionante.

Le condizioni che noi offriamo: un lavoro che potrà pienamente soddisfare il desiderio ai contatti umani e l'inserimento in un clima aziendale giovane, dinamico e proiettato in un futuro che prevede ulteriori posizioni leaders nella organizzazione della Società. La retribuzione, che sarà in ogni caso commisurata alle effettive capacità, non sarà inferiore ai 4 milioni annui.

Scrivere citando il riferimento n. 134 ai nostri consulenti che assicurano riservatezza e una risposta a tutti.

STUDIO MARIO SILVANO s.a.s.
corso magenta 56 - 20123 - milano

ricerche di personale qualificato

L'industria Napoletana Costruzione Autoveicoli

Alfa Romeo ALFASUD

Per la Direzione Acquisti

ricerca: 5 APPROVVIGIONATORI MATERIALI DI FABBRICAZIONE

per i seguenti Uffici:

Gomma Plastica Vernici
Accessori Meccanici e Prodotti Siderurgici
Accessori Carrozzeria
Accessori Elettrici

richiede: Pluriennale esperienza specifica esperienza maturata in aziende automobilistiche o complementari o indotte. Titolo di studio: scuola media superiore.

offre: 1ª categoria e retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienza.

Inviare curriculum dettagliato solo se in possesso dei requisiti richiesti a:

I.N.C.A. ALFA ROMEO - ALFASUD - Direzione del Personale
Viale Teodorico, 25 - 20149 MILANO

ORGA
ORGA PLEIN EMPLOI

Azienda Internazionale
Distributrice Prodotti Profumeria
cerca

agente di vendita

per **Piemonte**

Sono offerte condizioni economiche superiori alla media, composte da:
— Rimborso spese
— Provvigione elevata
— Premi vari.

Si richiedono:
— Età intorno ai 35 anni
— Formazione professionale acquisita nel settore della **Profumeria Qualificata.**

Tutte le lettere, salvo specifica indicazione, verranno inviate alla Azienda.

Inviare curriculum dettagliato citando OPE. 145 S. alla:
ORGA - PLEIN EMPLOI
20122 Milano, viale Bianca Maria 35

IMPORTANTE GRUPPO CHE OPERA NEL SETTORE ELETTROMECCANICO
ricerca

Ispettore tecnico televisori

con provata esperienza e preparazione nel settore dell'assistenza tecnica.

Si richiedono:
— cultura a livello universitario o preparazione equivalente;
— ottima conoscenza della lingua inglese;
— disponibilità ad effettuare visite tecniche presso le Filiali estere.

La Sede normale di lavoro è lo Stabilimento di produzione.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca.

Il trattamento economico di livello [illegible] e l'inquadramento [illegible] adeguati al grado di preparazione già acquisita.
Si richiede un dettagliato profilo professionale.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 62 — 10100 TORINO

Dirigente industriale

laurea economica, esperienza decennale con funzioni di direzione generale, profonda conoscenza problemi commerciali, produttivi ed amministrativi piccole-medie aziende ESAMINA POSIZIONE A LIVELLO ADEGUATO

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4691 — 10100 Torino »

Primaria industria torinese ricerca

perforatrice meccanografica

veramente esperta su modelli P. 112 e V. 126 G.E. con esperienza biennale documentabile.

Inviare curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8317 — 10100 TORINO

AZIENDA MONDIALE beni consumo durevoli particolarmente qualificati, cerca per PIEMONTE - LIGURIA - TOSCANA

Funzionari di vendita

RESPONSABILI DI ZONA

La mansione richiede una larga preparazione di base, accoppiata ad una efficiente personalità e 3-5 anni di esperienza di vendita organizzata e responsabilizzata presso Aziende che adottano moderni sistemi di vendita. Offriamo una retribuzione al di sopra della media e la possibilità di formarsi una preparazione professionale (in Italia ed all'estero) di primissimo ordine; tale da aprire la carriera ai massimi posti di responsabilità. I più dotati saranno inseriti come allievi ispettori o funzionari direzionali per promozione entro pochi mesi. Siamo un'organizzazione giovanissima ed in rapidissima espansione in Italia e desideriamo giovani al di sotto dei 28 anni, decisi ad intraprendere una carriera dinamica e moderna, con diploma di scuola media inferiore. Accettiamo solo curriculum dettagliato e documentabile.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 23 — 20100 MILANO

COLORIFICIO A CARATTERE NAZIONALE CERCA
PERSONA ESPERTA
PER UFFICIO COMMERCIALE ET ISPETTORI
AGENTI VENDITA
PRODUTTORI E COLORISTI

Inutile scrivere senza specifici requisiti.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4631 — 10100 Torino.

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL SpA
Compagnia Internazionale di Consulenza Aziendale

Abbiamo necessità di nuovi collaboratori

gli uomini che cerchiamo

HANNO
una forte personalità; attitudine ai contatti ad alto livello; un'età compresa fra i 30 ed i 45 anni; una cultura a livello universitario; **auto e telefono propri.**

DEBBONO
ritenere di essere portati alla **vendita di servizi;** avere concreta volontà di guadagnare molto; essere liberi da ogni impegno entro 10 giorni; essere preferibilmente sposati e liberi di viaggiare.

SCRIVERE, solo se in possesso dei requisiti richiesti, alla: GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S. p. A.
via Stradivari 4 - 20131 MILANO — Riferimento FS/1

INDUSTRIA TESSILE DI PRIMARIA IMPORTANZA
cerca

capo laboratorio chimico

per proprio Stabilimento di Tintoria e Finissaggio filati e tessuti

Richiedesi:
— laurea in chimica
— età dai 30 ai 40 anni
— esperienza nelle moderne tecniche di chimica industriale applicate ai cicli lavorativi di preparazione e candeggio, tintoria e finissaggio

La categoria di inquadramento ed il trattamento economico saranno adeguati all'effettiva esperienza dimostrata.

La sede di lavoro è Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8324 — 10100 TORINO »

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
vicinanze Torino ricerca:

CAPO UFFICIO IMPIANTI
DISEGNATORE PARTICOLARISTA
ANALISTA TEMPI E METODI

L'inquadramento e la retribuzione saranno definiti in funzione delle specifiche caratteristiche dei singoli candidati.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 60 — 10100 Torino »

Importante Società cerca

1) **RAGIONIERE**
25-30 anni con esperienza di lavoro amministrativo ed ufficio amministrativo-commerciale

2) **STENODATTILOGRAFA**
con conoscenza delle lingue francese e inglese

Si offre un trattamento adeguato alla esperienza e capacità dei candidati prescelti.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8297 — 10100 TORINO

AZIENDA ALIMENTARE importanza nazionale
ricerca

VENDITORI

per Torino e Aosta

SI RICHIEDE: esperienza triennale nel settore vendita presso aziende primaria importanza - titolo studio: diploma scuola media superiori - età non superiore anni 30.

SI OFFRE: inquadramento 2ª categ. - provvigione con minimo garantito.

TELEFONARE: 393.380

IMPORTANTE AZIENDA GROSSISTA DI CONFEZIONI
UOMO - DONNA - RAGAZZO

cerca VIAGGIATORI e RAPPRESENTANTI

per la vendita di Confezioni pronte per
PIEMONTE - LOMBARDIA - LIGURIA

Possibilità enormi di vendita. Stipendio - Provvigione - Automezzo. Età massima 40 anni.

Scrivere: Publiman Casella 86 - 15100 Alessandria.

S. p. A. IPRA
INDUSTRIA PIEMONTESE RADIATORI AUTOMOBILI ricerca:
per stabilimento Pianezza

Rif. A) **DISEGNATORI**
progettisti con qualificata esperienza pluriennale maturata presso ufficio studio progetti industria produzioni in serie

Rif. B) **DISEGNATORI**
con provata esperienza progettazione di macchine speciali ed attrezzature idrauliche e pneumatiche

Rif. C) **DISEGNATORE**
ottima esperienza progettazione attrezzature per lavorazioni meccaniche e montaggio, con buona conoscenza problemi di saldatura

per stabilimento Torino

Rif. D) **DISEGNATORE**
esperto stampi lavorazione lamiera cutille, maschere, attrezzature varie per montaggi e saldature

Si assicura una retribuzione commisurata alla effettiva capacità ed esperienza e la massima riservatezza.
Inviare dettagliati curriculum, referenze, attese economiche e disponibilità per un colloquio a: **S.p.A. IPRA - Servizio Personale - via Torino 31 Pianezza** - citando il riferimento.

COMUNE DI ORBASSANO
(Prov. di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami per la copertura di DUE posti di

VIGILE URBANO

Scadenza del concorso: ore 12 del 31 dicembre 1970.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco
PELLEGRINO

Il Segretario Capo
CIRCOSTA

Grande albergo annuale

cerca

Maitre e 2º Maitre Hotel

35-45 anni, provata capacità professionale e conduzione brigata ristorante e banchetti, esperienza grandi case italiane ed estere.

Inviare copie certificati, curriculum vitae, fotografie non restituibili indicando pretese.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 61 - 10100 Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA DI PRECISIONE
ricerca giovani

PERITI MECCANICI

possibilmente con qualche anno di pratica in officina da inserire nell'Ufficio Analisi Tempi e Metodi.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4690 — 10100 Torino, dettagliando curriculum e pretese.

STAFF
TECNICO - COMMERCIALE AMMINISTRATIVO

moderna sensibilità organizzativa pluriennale esperienza e responsabilità grande industria **OFFRESI** a media azienda in rapida espansione.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4647 — 10100 Torino ».

Società importanza internazionale assume giovani

Periti elettrotecnici

pratica biennale progettazione impianti elettrici.

Curriculum a: Etas-Kompass Pubblicità 5135 — 10100 Torino

Confezionisti a façon

per lavorazione soprabiti

CERCANSI

da importante industria confezioni signora.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 8277 — 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA
appoggiata pubblicità televisiva
cerca

AGENTI

introdotti presso e dettaglio su NO, VC, AL, AT, AO.
Curriculum a Publiman Casella 160/C - 20121 Milano

ORDINE MAURIZIANO

E' stato indetto il seguente concorso PER ESAMI nel personale del ruolo extraospedaliero:

1 COADIUTORE DI 3ª CLASSE
Titolo richiesto: diploma di ragioniere

Termine di presentazione delle domande: 12/12/1970 ore 12

Copia del bando può richiedersi al seguente indirizzo:
ORDINE MAURIZIANO - Via Magellano 1 - Torino

AZIENDA METALMECCANICA
DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
ricerca per i Servizi Ausiliari della propria Sede di Torino

Rif. A) **MECCANICI**
manutentori specializzati macchine utensili (1ª e 2ª turno)

Rif. B) **FUOCHISTA**
patentato 2ª generale, esperto impianti termici

L'inquadramento e la retribuzione saranno legati all'effettiva conoscenza del lavoro.

Si prega di indirizzare a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4699 — 10100 TORINO »

Industria Dolciaria
Alta Qualità

cerca agente

per Asti e Alessandria

Scrivere: **Principalli**
via Paolo Lomazzo 6
Milano, telefono 337.626

IMPORTANTE AZIENDA CON SEDE IN TORINO, OPERANTE NEL SETTORE FINANZIARIO, RICERCA

esperto in gioielleria

Età 22-30 anni.
Costituirà titolo preferenziale il possesso dell'attestato del Corso di Perfezionamento conseguito presso l'Istituto « B. Cellini » di Valenza.

Scrivere, inviando dettagliato curriculum, a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 51 — 10100 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

⑰ Annunzi matrimon.

(Continua da pag. 16)

INDIPENDENTE solo presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signora quarantaduequarantottenne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4697 — 10100 Torino».

LAUREATO professionista torinese ottima posizione economica e sociale sposerebbe signorina bella distinta, massimo diciottenne. Scrivere: «EtasKompass Pubblicità 4663 — 10100 Torino».

OPERAIO piemontese 44enne lavoro sicuro sposerebbe brava signorina o vedova piemontese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8251 — 10100 Torino».

PENSIONATO 75 mila mensili disponerebbe pensionata sessantaduesettantenne senza figli, buona, brava, casalinga, sana, religiosa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4526 — 10100 Torino».

PROFESSORE cattolico 36enne, affermatissimo, patrimonio notevole, figlio unico, creditiero, presenza, rettitudine, sposerebbe coltissima, signorina bella, giovane, colta. Esaminerà sola risposte dettagliatissime. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 65 — 10100 Torino».

SETTENTRIONALE presenza serietà 36enne 1.64 diplomato conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice carina onesta giudizio sereno, insonnitini. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4663 — 10100 Torino».

SIGNORA 26enne bella presenza giovanile distintissima indipendente relazionerebbe scopo matrimonio con persona adeguata voli requisiti, massima qualificazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8265 — 10100 Torino».

SIGNORA 42enne vedova senza figli notevolissimi beni, reddito, sposerebbe laureato, professionista industriale solo. Cerchierà annunci. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 75 — 10100 Torino».

SIGNORA 50enne bella presenza posizione bella adeguate conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signore quarantotto-cinquantacinquenne posizione notevole. Gradito numero telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4557 — 10100 Torino».

SIGNORINA torinese 45enne, giovanile, colta, agiate condizioni finanziarie, sposerebbe settantenne celibe vedovo piacevole distinto-elegante pure condizioni, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4540 — 10100 Torino».

SIGNORINA 32enne, ottima presenza, signorile, relazionerebbe scopo matrimonio persona colta trentacinque-cinquantenne, benestante, libera professionista o industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4526 — 10100 Torino».

SIGNORINA 30enne piemontese, sana, semplice, presenza, affettuosa, moralità, capitale, conoscerebbe scopo matrimonio massimo cinquantaquattro condizioni adeguate, preferibile vedovo con bambino. Assoluta serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4647 — 10100 Torino».

SIGNORINA 42enne piemontese matrimonio piacente colta sportiva benestante desidera conoscere scopo matrimonio distinto giovanile simpatico elevata condizione solida posizione finanziaria, massimo cinquantacinque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4624 — 10100 Torino».

SIGNORINA 43enne semplice relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8625 — 10100 Torino».

TORINESE bionda dinamica indipendente specialmente quarantotto-cinquantenne simpatica, bel carattere, anche vedova preferibilmente giovane. Non anonimi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1001 — 10100 Torino».

TORINESE 140 relazionerebbe scopo matrimonio signorina ventitrentenne di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4673 — 10100 Torino».

TORINESE 26enne conoscerebbe signorina massimo ventiquattrenne per scopo matrimonio, settentrionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8291 — 10100 Torino».

VEDOVA massima serietà evangelica desidera conoscere persone buon carattere media 65 anni scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4562 — 10100 Torino».

VEDOVA 50enne bella presenza sentimento volevole dimostra buoni sentimenti ottima casalinga sposerebbe sessantenne pari condizioni Giulio quinti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4555 — 10100 Torino».

VEDOVA 52enne senza figli bella presenza, casa arredata, sposerebbe per affettuosa compagnia persona seria anche con un figlio, benestante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4506 — 10100 Torino».

VEDOVO pensionato 73enne solo agiate condizioni, giovanile, affettuoso, con alloggio propria arredato, relazionerebbe con zitella-vedova-cinquantenne pensionata, nubile, scopo matrimonio, affettuosa, casalinga, sincera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4643 — 10100 Torino».

21ENNE alta 1.70, carina, affettuosa, amante casa, sposerebbe medico settentrionale massimo quarantenne possibilmente esercizi professione in un paese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4576 — 10100 Torino».

28ENNE piemontese buona posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella presenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4668 — 10100 Torino».

28ENNE affettuosa distinto aspetto insp più famiglia sordo parlante sposerebbe signorina seria, anche analfabeta, comprensiva. Scrivere: «EtasKompass Pubblicità 4591 — 10100 Torino».

27ENNE operaio alto 1.80 relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza massima quattordicesima seria e carina. Non scrivere se non intenzionati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4570 — 10100 Torino».

28ENNE impiegato cattolico scopo matrimonio signorina seria, carina, anche nullatenente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1207 — 10100 Torino».

28ENNE piemontese presenza semplice 1.75 diplomato sposerebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4098 — 10100 Torino».

38ENNE torinese proprietario alloggi relazionerebbe scopo matrimonio con affettuosa e seria, residente Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8005 — 10100 Torino».

31ENNE ex carabiniere alto 1.76 bella presenza lavoro sicuro sposerebbe signorina o vedova senza figli max 35 alta presenza anche povera, ma che sia veramente intenzionata di farsi una famiglia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1235 — 10100 Torino».

40ENNE, alta 1.70, giovanile, carattere sereno, ottimo impiego, cultura universitaria, sposerebbe seria sana acrobile, massimo quarantottenne, professionista, insegnante, insonnitini. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4503 — 10100 Torino».

40ENNE nubile carina assai virtuosa, molto piacevole, alloggio, posizione, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4298 — 10100 Torino».

45ENNE presenza affettuosa sposerebbe se adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8275 — 10100 Torino».

41ENNE piemontese operaio, buona situazione economica, sposerebbe seria signorina piemontese, preferibilmente zona Torino Nord. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1208 — 10100 Torino».

41ENNE serio, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con indipendente, maestrina, sarta, anche provinciale, cattolici anonimi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1205 — 10100 Torino».

43ENNE piemontese operaio specializzato sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1209 — 10100 Torino».

45ENNE presenza giovanile attività propria relazionerebbe scopo matrimonio massimo 52enne professionista commerciante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1222 — 10100 Torino».

45ENNE vedovo solo aspetto giovanile, alto 1.73, affettuoso, bellissimo appartamento proprio, macchina sportiva, operaio specializzato relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola alta carina affettuosa anche nullatenente massimo trentacinquenne. Scrivere: Casella Postale 1 — 10064 Pinerolo (Torino).

50ENNE bella presenza, buon carattere, agiata, alta, alloggi, macchina, desidererebbesi adeguatamente. Gradito numero telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4647 — 10100 Torino».

56ENNE vedova sola presenza educazione sposerebbe sessanta-settantenne solo adeguata condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4618 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

MANCIA chi ritrova apparecchio fonoassorbente laringectomizzati smarrito martedì 10 ore 12 autobus 60. Tel. 480.383.

MANCIA per informazioni recupero Mini Minor beige, km 61000. Telefonare 0183-323.120.

⑲ Informazioni

A.A.A.A. DETECTIVE «Trader» svolge riservatissimi controlli infedeltà coniugali, indagini preliminari investigazioni, ovunque. Tel. 505.700 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A.A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Telefonare 652.110 - 652.870, via Goito 3.

A.A.A. LA SPAZIAL-POL istituto informazioni, investigazioni, ricerche, comunica che si è trasferita in piazza S. Carlo 197. Tel. 595.019 - 519.076 orario continuato.

A. ALBIT - Max - Mori controlla infedeltà. Indagini prematrimoniali riservate, Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510, 599.054.

BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazione, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47, telefono 831.326, 873.420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541.340, 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, tel. 753.070, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque, Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024, 538.082.

POLINVES indagini infedeltà documentate, differenziali, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25, telef. 760.973.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono Torino 500). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1208 — 10100 Torino».

A.A.A. COMPERIAMO qualunque automobile commerciali furgoni contanti vendiamo vostra anticipo. Montalenghe 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, tel. 353.632, vendiamo 850 pulmino, Volkswagen cuitoncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, rateazioni e garanzie.

A.A. PRIMA di comperare vendere controllate volantini, Automercato Montalenghe 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura allo stato cercandolo. Le più belle occasioni d'occasione dal 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Novara 93, telef. 293.992, 215.643 (vicino corso Vercelli, anche mattinate festive).

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M S. Sinca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo rateizziamo. Montalenghe 141.

SOVVERTIAMO stravolti non con inconcepibili promesse, ma miglioramento qualità ai prezzi nostre automobilistici. Sale Orel, corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, passo in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 93 (vicino corso Vercelli).

AUTOBIANCHI A111, A112 concessionaria Francesco, corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.202; corso Sebastopoli 272. Tel. 351.592 (rateazioni SAVA).

AUTOMOBILI di razza da Bordeaux: Maserati Ghibli 5000 eccezionalissima; Jaguar 2/8 automatico 1970; Porsche 911 T 2.2; De Tomaso Mangusta recente; Maserati Mistral 4000; Porsche 911 S lievissime accessorizzate recente; Jaguar XJ6 immatricolata, serviziatissima 1969; Fiat 130 sei mesi; Mercedes 220 SE coupé bellissima; Giulia 1750 GT, Concessionario Maserati e Rally Royce, piazza Adriano 11, tel. 774.490, 746.215.

AUTONOLEGGI autovetture da tre 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773.985.

AUTONOLEGGIO Autoglancora a tre 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età e anzianità patenti. Telef. 687.514.

BERLINA 3, o se desidera 5 posti, bagagliaio di 765 litri, Confortevole, spazioso, impianto aria climatizzata di serie massima tenuta strada. Progettata per consumare poco, solo 8,2 litri ogni 100 Km, motore adatto lunghi viaggi a velocità crociera (primato del mondo 150.000 km senza soste). Ideale per traffico roulente. Questa è la Vostra auto - Taunus 17/M 1500 cc, a richiesta 1700-2000 cc. Merita veramente una prova su strada. Disponi ritirate attuale auto valutando massimo. Ateatro, Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Sicilia 40, Ivrea, corso Vercelli 29, aperti anche mattinate festive.

CAMIONCINI furgoni 1100 TS, 615, ribaltabile Lupetto. Tel. 273.959 via Cecchi 30.

CAVALLERI concessionaria Fiat Saab consegne settembre vantaggiose permute. Assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo, prezzo L. 1.690.000. Provatela alla concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 64 (anche mattinate festive).

CITROEN Autobianchi nuovi SM, GS - A 111 assistenza prenotazioni anche domiciliio rateazioni Sava. Martinetto 11, tel. 631.876.

CITROEN Mehari (3 cavamelli) Dune Ami 8 serie D 1971, Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 758.202.

COMPERA qualunque autovettura organizzo massimo, autogaranzia corso Trajano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincaratsio, corso Peineine Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, corso Siracusa 138.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo, corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura comuni valutazione massima, via Nizza 56.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 56.

DIPENDENTE vende 850 avorio 19 mesi 4 km 14 mila. Tel. 340.454.

FIAT 128, 4 porte verde, sei mesi, tenute private. Tel. 722.075.

FULVIA coupé S, 17 mesi, blu, vendo. Visibile. Autolinnetta, via Reuter 29.

FULVIA 2C GTE coupé rally S 5 mesi, 124 S, 125 S, 850 S, 1D19, Alfa Romeo 1300 TI 1970, 1750 coupé 1969, perfetto, coupé Capri 2300 sei mesi, Flavia coupé 1500, Lancia Concessionaria Lancia, via Saluzzo 88.

GIULIA 1300TI blu, 17.500 km, 15 mesi vendo. Visibile: Autolinnessa, via Reuter 29.

INVITO della Lincaratsio concessionaria Simca, corso P. Oddone 68 a provarne la Simca 1000 vettura moderna e silenziosa, prezzo L. 844 mila che potete rateizzare vendendo solo L. 211 mila rimanente a rate mensili tasche mattinate festivi.

LANCIA Concessionaria Lancia possiamo soddisfa vetture nuove assortimento pronto visita Salazzo 88, Tel. 687.355.

MANCINI recentissime Jaguar X J 6 2800 4200, Mercedes Pagoda 280 SL, Mercedes 200/8, Maserati Mistral: Dino Spider, Jaguar 4200 - 4500 S, GT 1750 Opel 1970, Flavia 2000 GTA, 1600 GTV, 124 Sport, Giulia 1300, Mini Cooper, altre occasionissime. Telefono 683.291, corso Marconi 5.

MATRA Simca cilindrata cmc 1699 velocità 175 km orari. Provatela alla concessionaria Lincaratsio, corso Principe Oddone 68.

MINI Minor MK2, luglio 1969 privato a privato. Tel. 697.146 ore pasti.

MONTICONE, piazza Adriano 1, corso G. Cesare 207, Tel. 285.772; concessionario Volkswagen, Porsche, Audi, prossime 911T, 911E, 911S, 912, 914, Mercedes 250 automatic, 230 Pagoda, Fulvia coupé 1300 rally, Mini Minor, Triumph Spitfire, Dauphin, Peugeot 204, 404, Prinz 1000TI, 850 coupé, 124 coupé, Willis Jeep.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Cibrario 35, corso Duca degli Abruzzi 58, 500 Jolly 1970, 1300 GT Junior, 1750 GTV, 1750 berlina, super, 1600 S, 1300 TI recentissime, Fulvia 1300 rally S perfetta, Opel 1900 GT, 1900 GTA, 1600 GTV, Mg, Porsche, Mercedes 230/300. Vasta assortimento.

NUOVI camioncini Fiat 850 T consegnabili subito L. 993.000 iva. Cumbo-Sabbatucci Autoleasbilia, corso Siracusa 138.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, Tel. 353.632; corso Racconigi 138. Telefono 375.904.

PRIVATO a privato vende 1500 vittine, come nuova visibile ore 16-20. Ecuriuard, G. Rey 5 (semifile). Tel. 790.087.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appio Giulietta 900 800 1100, altre belle occasioni, Montalenghe 141 (semipre aperto).

PORSCHE 914, 914 S giovani consegna. Rivarolo, corso Francia 262. Tel. 724.005.

PRIVATAMENTE vendo 500 bellissima. Tel. 360.338 ore 9-14.

PRIVATO vende a privato Fiat 128 Bianco veneziano. Tel. 754.166.

PRIVATO vende Autobianchi Primula 5 porte [illegible]. Tel. 679.340.

PRIVATO vende bellissima 124 berlina, luglio 1968. Tel. 240.893 ore pasti.

PRIVATO vende costanti Renault 6/1675 semestrale. Tel. 383.340 ore 20.

PRIVATO vende Fulvia coupé 1300 salvo come nuova. Tel. 617.020.

PRIVATO vende Mini Cooper, TO A3... Tel. 853.103 ore pasti.

PRIVATO vende o permuta bellissima 850 special annuale. Tel. 353.973 ore pasti.

PRIVATO vende privato GT Junior 1300 fabbricazione 1970. Tel. 353.651.

PRIVATO vende privato [illegible] normale bianca 8 mesi. Tel. 345.866.

PRIVATO vende privato 850 normale nessi 12. Tel. 885.881.

PRIVATO vende 128 2 porte. Telefonare 547.413 ore pasti.

PRIVATO vende 750 1961 bellissima rarità eccezionale 135 mila. Tel. 721.665.

ROULOTTE media acquisterei perfetta recente e conveniente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4182 — 10100 Torino».

ROULOTTES Kleinz 550.000. Vende, motori, imbarcazioni liquidiamo. Nautilcamping, 995.116, La Loggia.

ROULOTTES Nardi sconti eccezionali visite direttamente in fabbrica, strada del Francese 67, Regione Barca, telefono 240.359, 240.559.

SACAUTO concessionaria Fiat-Savas 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600/1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni tra 1100 TS e 238 furgoni. Punta conosce vetture veicoli nuovi. Corso Ragusa 141. Telefonare 552.727.

SEMESTRALI come nuove, 6 mesi garanzia, selezionate, scrupolosamente collaudate. Tutte in gamma Fiat e Lancia. Permute e rateazioni. Consegna immediata. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMINUOVE 1750 coupé, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, 850, 850. Affaremo servizio, via Cavour 42.

SIMCA 1000 LS perfetta, 7 mesi vendo privato. Tel. 788.746.

SIMCA 1301 special confortevole e veloce prezzo L. 1 milione 270 mila che potrà venire rateizzato versando solo L. 315 mila, rimanente a rate mensili. Provate alla Lincaratsio, corso P. Oddone 68 anche mattinate festivi.

SPRINT 1300 gas vendo permuto. Telefonare 660.276.

TRIUMPH TR4, '63 perfetta: meccanica perfetta, vendo o cambio. Tel. 541.098.

VENDESI privato vende a privato 1100R 1967 bianca antifurto, ribaltabile. Tel. 360.161.

VENDESI 850 coupé 18 mesi. Telefonare 682.084 ore pasti.

VENDO Escort 1100XL Tudor, semestrale. Tel. 311.420 ore 19.30-20.30.

VENDO 124 spyder ottima '68 GPL. Telefonare 853.127 ore pasti.

VENDO 500L mesi sei, 520 mila. Telefonare 780 585 dopo 20.30.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, nuovi modelli, pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724.005.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli assortimento vasto. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

124 Special blu, km 5000 originali vendo privatamente contanti. Tel. 665.856.

128 cedo contratto pronta consegna. Telefonare 791.885 ore pasti.

500 giardiniera 1965, 165 mila, privatamente vendo facilito, occasione. Telefonare 510.229.

500 L/F semestrali come nuove 6 mesi garanzia, rodaggio accurato. Vasto assortimento. Permute, comode rateazioni. Consegna immediata. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500, 850, 128, 124, permute rateazioni, via Belfiore 84, Telefonare 658.001.

500 - 850 blu stato privato vende. Tel. 396.578 pasti.

850 avorio, tutto mesi, km 7600, privato vende. Tel. 742.124.

850 normale marcia semestrale privato vende. Tel. 673.352 pasti.

850 special semestrale verde km 5000 antifurto ribaltabili. Tel. 883.698.

850 Super, 7 mesi, privato vende. Telefonare 360.322 ore pasti.

1100R, 21 mesi, 28.000 km, garzia tedesco, radio, privato vende. Tel. 299.681.

1750 berlina blu scura, 4 mesi come nuova accessori vitbak. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

OCCASIONE camera letto Barocco 4 porte noce. Tel. 852.517.

OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi. Via Cavour 9. Telefonare 540.876.

PELLICCE. Dal lapin al visone. Anche delle migliori grandi, anche rotondi. Fart, piazza Adriano 15.

PELLICCIA persiano, slitta rainuzzi, quasi come nuova signora svende. Telefonare 547.813.

PIUMA d'oca vasta compro pagando massimo. Telef. 485.440.

PRIMARIA Società calcio femminile potenziamento ranghi cerca giovani fisico idoneo. Massima serietà, preferenza con preparazione atletica e tecnica. Telefonare 883.796 ore pasti.

PRIVATO vende camera letto noce moderno, camera pranzo acero. Telefonare 877.196.

SPOGLIO guardaroba taglie normali. Telefonare 363.009 ore 9-12.

VENDESI bellissima camera stile antico due grandi specchiere. Tel. 536.972 dopo le ore 19.

VENDESI camera letto Barocco Veneziano laccata. Tel. 510.373 ore 9-10, 14-15.

VENDESI tinello rustico, ottimo stato, 50 mila trattabili. Tel. 270.708 pasti.

VENDO bilancia Premier completa cucina. Tel. 263.846.

VENDO in funzione bruciatore Italtur famiglia gasolio termostato caldaia 12-18 mila calorie anche seta, camera pranzo. Via Accademia Albertina 27. Fabbri. Tel. 831.943

SPN 2473

ANIC
UN VIAGGIO
INTORNO
ALL'UOMO

la via
dei
fertilizzanti

L'Uomo è la meta del nostro cammino, il mondo per il quale cerchiamo continuamente nuove strade... La via dei fertilizzanti chimici noi l'abbiamo percorsa fino ad aprire nuovi orizzonti.
I fertilizzanti azotati e i complessi binari e ternari sono tappe fondamentali di un programma al servizio dell'uomo.
ANIC arriva alle attese del nostro tempo con le proposte più aggiornate, con prodotti garantiti dalla serietà della ricerca e dalla qualità controllata.

ANIC
la chimica risponde